

*Sommario*

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- n. 165 del 22/4/2008: L.R. 19 agosto 1996, n. 30 – Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 511 del 4 novembre 2003 di approvazione di Accordo di Programma speciale d'area "Po, fiume d'Europa". (Proposta della Giunta regionale in data 3 marzo 2008, n. 284) pag. 6
- n. 166 del 22/4/2008: Addendum all'anno 2010 dell'atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale. Delibera dell'Assemblea legislativa n. 109/2007. Integrazione, estensione e conferma all'anno 2010 dei principi e delle finalità. (Proposta della Giunta regionale in data 31 marzo 2008, n. 430) pag. 12
- n. 168 del 22/4/2008: Variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 7 aprile 2008, n. 93) pag. 13
- n. 169 del 22/4/2008: Individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico previsto dalla legislazione nazionale e regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 febbraio 2008, n. 241) pag. 20

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- MOZIONE – Oggetto n. 2161 – Mozione, proposta dal consigliere Zanca per invitare il Governo ad elaborare un nuovo Piano Energetico nazionale e a verificare la coerenza con il suddetto Piano del progetto presentato dalla società Independent Gas Management per la realizzazione di depositi di stoccaggio di gas naturale pag. 25
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 1069 – Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi, Garbi, Parma, Manfredini e Villani per impegnare la Giunta ad assumere iniziative presso il Ministro delle Politiche agricole ed in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di addìvire ad una modifica degli indici di equivalenze latte, attualmente previsti per i formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano dal DM Ministero Politiche agricole 30 luglio 2003 pag. 26
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 2357 – Risoluzione proposta dai consiglieri Aimi, Bartolini, Renzi e Vecchi per esprimere gratitudine per il lavoro svolto dal Car-

dinale Ruini e, al contempo, felicitazioni al suo successore Monsignore Bagnasco

- RISOLUZIONE – Oggetto n. 2435 – Risoluzione proposta dal consigliere Corradi per impegnare la Giunta a vietare il commercio e l'importazione dall'estero di cuccioli di cane sottoposti ad interventi chirurgici finalizzati al taglio della coda, delle orecchie e delle corde vocali pag. 41
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 2660 – Risoluzione proposta dai consiglieri Nervegna, Borghi e Guerra per assumere provvedimenti necessari per combattere il fenomeno dell'abbandono di animali domestici soprattutto nel periodo estivo pag. 41
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 2674 – Risoluzione proposta dai consiglieri Bartolini, Nervegna, Lucchi, Zoffoli e Donini per invitare la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio a rivedere la decisione sul progetto di realizzazione del nuovo svincolo autostradale del Rubicone pag. 42
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 2687 – Risoluzione proposta dai consiglieri Muzzarelli, Richetti, Nanni, Zoffoli, Barbieri, Guerra e Zanca per impegnare la Giunta a prendere in esame tutte le criticità segnalate dai territori dei Comuni di S. Felice sul Panaro, Finale Emilia, Camposanto, Medolla, Mirandola (MO) e Crevalcore (BO) in ordine ad un deposito di stoccaggio sotterraneo di gas naturale progettato a S. Felice sul Panaro pag. 42

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 2259 del 27/12/2007: Approvazione e concessione contributi ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lett. b) della L.R. 12/02 per l'anno 2007 in attuazione della deliberazione n. 834 del 4 giugno 2007 pag. 43
- n. 206 del 25/2/2008: Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del settimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri – ex art. 32 comma 15. Legge 449/97 di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa della R.E.R. 79/06 e 108/07 pag. 49
- n. 364 del 17/3/2008; nn. 370, 371, 372, 384, 385 del 27/3/2008; n. 406 del 31/3/2008; nn. 447, 448, 475, 481 del 7/4/2008; nn. 491, 492, 493, 494 del 14/4/2008; nn. 559, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571 del 21/4/2008: Variazioni di bilancio pag. 50
- n. 455 del 7/4/2008: Criteri e modalità di accesso ai contributi destinati al finanziamento di progetti inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego di attività e pratiche innovative pag. 66
- n. 456 del 7/4/2008: Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 per l'anno 2008 pag. 80

- n. 462 del 7/4/2008: Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli pag. 88
- n. 463 del 7/4/2008: Finanziamento attività a valere sull'azione 1 – Asse I Adattabilità – in attuazione della DGR 1952/07 “Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008” pag. 91
- n. 470 del 7/4/2008: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di un invaso ad uso irriguo nel fondo “Ca’ Nuova di Sotto” in località Sarna nel comune di Brisighella – Azienda agricola Forte Marco e Gianluigi pag. 96
- n. 471 del 7/4/2008: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Faenza (RA) Via Croce di Ferro n. 3 – (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 96
- n. 472 del 7/4/2008: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Faenza (RA) Via Ortofiori “Podere Maranta” – (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 97
- n. 513 del 14/4/2008: Progetto relativo alla realizzazione di un bacino artificiale ad uso irriguo, senza sbarramento di ritenuta localizzato presso: Podere Campacci, località “San Ruffillo” – Comune di Dovadola (FC) pag. 97
- n. 514 del 14/4/2008: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di un invaso ad uso irriguo in Via Casse n. 1, nel comune di Brisighella – Azienda agricola Dalmonte Guido e Vittorio s.s pag. 98
- n. 490 del 14/4/2008: Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2008, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03 pag. 99
- n. 518 del 14/4/2008: P.S.R. 2007-2013. Delibera n. 167/2008 concernente Programma operativo Asse 1. Disposizioni in ordine ai termini di presentazione domande e di approvazione prima graduatoria 2008 con riferimento alle Misure 121 e 112 pag. 124
- n. 523 del 14/4/2008: Approvazione Catalogo regionale in attuazione della D.G.R. n. 73/2008 – Assegnazione assegni formativi e assunzione relativo impegno di spesa pag. 125
- n. 524 del 14/4/2008: Docup Sfop 2000-2006 Asse 4 Mis. 4.3 “Promozione e ricerca di nuovi sbocchi” – Approvazione progetto presentato ai sensi della DGR n. 25 del 14/1/2008 e contestuale impegno di spesa pag. 130
- n. 538 del 21/4/2008: Programma modalità dei criteri e priorità attuazione interventi pesca marittima, maricoltura e attività connesse – Annualità 2008 ai sensi art. 79 L.R. 3/99 pag. 133
- n. 541 del 21/4/2008: L.R. n. 14/1999, art. 16, modifica all'inserimento dei Comuni di Carpi e Parma nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte pag. 134
- n. 543 del 21/4/2008: L.R. 3/1999, art. 164 bis, comma 3 bis. Riparto per l'anno 2008 e seguenti delle somme per la manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale. Assunzione impegno di spesa pag. 134
- n. 591 del 28/4/2008: Approvazione e affidamento del progetto regionale in attuazione della deliberazione n. 387/2008 pag. 135

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 95 del 7/4/2008: Modifica della delibera n. 7/2005 relativa all'accertamento, alla dichiarazione di costituzione e di consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell'VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997) per quanto riguarda la variazione della denominazione del Gruppo “Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà” (proposta n. 91) pag. 137
- n. 97 del 7/4/2008: Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e la Facoltà di Scienza della Formazione – Alma Mater Studiorum – Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore dell'educazione alla cittadinanza (proposta n. 94) pag. 137
- n. 103 del 16/4/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore – Roberto Corradi – (proposta n. 100) pag. 138
- n. 104 del 16/4/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente Paolo Zanca (proposta n. 102) pag. 138

## DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

- n. 1/7 del 23/4/2008: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 24, comma 5 alla tav. 2.7, II.2 – Bacino del torrente Idice, relativamente alla perimetrazione di un'area ad alta probabilità di inondazione – Comune di Castenaso pag. 139

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 70 del 16/4/2008: Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Ravenna, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti pag. 139
- n. 72 del 21/4/2008: Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione dell'Accordo di programma relativo al nuovo Piano di delocalizzazione del comune di Ferriere (PC) pag. 158

### DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE

- n. 23 del 21/4/2008: Integrazione e rimodulazione dei Piani degli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eventi calamitosi nel periodo dal 6 al 12 maggio 2002 pag. 158

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 74 del 5/3/2008: Approvazione programma di attività dell'Antenna Europe Direct dell'Assemblea legislativa per l'anno 2008. Impegni di spesa per l'apertura del punto Europeducation presso l'Istituto Serpieri di pag. 162

**Bologna e organizzazione del corso modulare di aggiornamento all'Europa ed ai progetti europei "Destinazione Europa"**

- n. 124 del 15/4/2008: Organizzazione di un ciclo di iniziative rivolte al grande pubblico "Conversazioni d'Europa", nell'ambito delle attività 2008 dell'Antenna Europe Direct dell'Assemblea legislativa. Impegno di spesa *pag. 162*

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA**

- n. 3859 dell'8/4/2008: Regolamento regionale n. 17/2003 – Anagrafe delle aziende agricole – Determinazione n. 3511/2008. Precisioni in merito alle delimitazioni territoriali *pag. 162*

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

- n. 1727 del 21/2/2008: OPCM n. 3598 del 15/6/2007. Ratifica di provvedimenti e avalimento enti ordinariamente competenti *pag. 163*

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

- n. 4606 del 24/4/2008: Nomina componenti Nucleo di valutazione di cui alla DGR n. 346/2008 *pag. 164*

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

- n. 4183 del 15/4/2008: Accredito istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità San Maurizio, Borghi (FC), gestita dall'ente Comunità San Maurizio, Borghi (FC) *pag. 164*
- n. 4184 del 15/4/2008: Accredito istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca", ubicata a Modena (MO), e gestita dal Ceis – Centro di Solidarietà, con sede legale in Modena *pag. 165*

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ**

- n. 3787 del 7/4/2008: Sostituzione del segretario della Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione ambientale, istituita con DGR n. 1603 del 15 settembre 1998, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 15/96 e rinnovata con DGR n. 1090 del 7 giugno 2004 *pag. 166*

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

- n. 4251 del 16/4/2008: Riconoscimento dell'Azienda agricola Uliveto s.s. di Montefiore Conca (RN) come centro di moltiplicazione dell'olivo. (DM 24/7/2003) *pag. 167*
- n. 4254 del 16/4/2008: Riconoscimento della Società agr. Vitroplant Italia Srl di Cesena (FC) come centro di moltiplicazione dell'olivo delle pmoidee e delle prunoidee (DM 24/7/2003) *pag. 167*

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI**

- n. 4303 del 17/4/2008: DGR 2318/05 – Integrazione elenco regionale impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto in comune di Carpi (MO) Via Valle n. 21 gestito da AIMAG SpA *pag. 167*

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI**

- n. 3831 del 7/4/2008: L.R. 24/2000. Estensione dell'iscrizione all'Elenco regionale dell'O.P. "Organizzazione produttori grandi colture Emilia-Romagna" a tutto il settore: "Cerealicolo – Riso – Oleaginoso" *pag. 168*
- n. 4331 del 18/4/2008: L.R. 24/2000 e successive modificazioni. Iscrizione nell'Elenco regionale delle O.P. di "Santa Vittoria società agricola agricoltura cooperativa" con sede in Carpaneto Piacentino (PC) *pag. 168*

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI**

- n. 4418 del 21/4/2008: Vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovi-caprino, bufalino e asinino dell'azienda di produzione *pag. 168*

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO**

- n. 3327 del 28/3/2008: Rinnovo incarico di titolarità di posizione organizzativa atipica relativa al coordinamento della sicurezza nei cantieri a ing. Buzzoni Alessandro fino al 31 marzo 2009 *pag. 186*

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

- n. 11790 del 17/9/2007: Prat. MO05A0004 – Ditta Società Valorizzazione Abetone – Concessione di acque pubbliche superficiali ad uso ittico dal rio Fontanacce in comune di Pievepelago *pag. 187*
- n. 567 del 24/1/2008: Prat. MO07A0027 (ex 435/S) – Modena. Ditta Az. agr. Bandieri Marco e Patrizio s.s. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. n. 41/2001, Capo II – art. 18 *pag. 187*
- n. 1406 del 15/2/2008: Prat. MOPPA3988 (ex 5511/S) – Comune di Carpi – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) R.R. 41/01. Capo II *pag. 188*
- n. 1510 del 18/2/2008: Prat. MOPPA4123 (ex 5677/S) – Comune di Carpi – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) R.R. 41/01. Capo II *pag. 188*
- n. 4333 del 18/4/2008: CALF SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Montecchio Emilia (RE08A0004) *pag. 188*
- n. 4341 del 18/4/2008: Bertolini Stefano – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Vico ad uso irriguo in comune di Canossa (RE07A0026) *pag. 189*
- n. 4454 del 22/4/2008: Melegari Lauro – Concessione con procedura semplificata – a rinnovo di concessione preferenziale – per la derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) RE06A0019 *pag. 189*
- n. 4460 del 22/4/2008: Turci Snc di Turci Alessandro e C. – Concessione con procedura semplificata – a rinnovo di concessione preferenziale – per la derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde e lavaggio automezzi in comune di Campagnola Emilia (RE) RE03A0026 *pag. 189*
- n. 4483 del 22/4/2008: Consorzio irriguo Madonna della Mercedes – Rinnovo concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Quattro Castella e Reggio Emilia (REPPA00480) *pag. 190*



- n. 4499 del 22/4/2008: **Pellicciari Giovanni – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Poncema ad uso domestico in comune di Casina (RE07A0027)** pag. 190

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Sestola (MO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) (articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 190
- Comune di Sestola (MO) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 190

### COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

- Avviso di approvazione aggiornamento Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI): aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica (rif. comma 3, art. 17 delle norme di Piano stralcio) condotta dai Comuni sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" al 31 agosto 2007; correzioni errori materiali e cartografici pag. 191
- Avviso di approvazione Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico coordinato del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI) coordinato e aggiornato con: integrazione fasce ad alta vulnerabilità idrogeologica; assetto idraulico torrente Uso; Variante PAI; aggiornamento PAI 2005; aggiornamento PAI 2007 pag. 191

### COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

- Elenco delle deliberazioni adottate nella seduta del 23/4/2008 pag. 191
- Avviso di approvazione della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno pag. 192
- Avviso di adozione di modifica ex art. 16, comma 9 del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in loc. Sant'Agata a seguito di realizzazione di interventi pag. 192
- Avviso di adozione di modifica ex art. 18, comma 14 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico delle fasce di pertinenza fluviale del torrente Santerno in comune di Lugo località Voltana e in comune di Bagnara di Romagna, località Capoluogo pag. 192
- Avviso di adozione di modifica ex art. 5, comma 6 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico alle schede: A1 Cà Bruciata – Cà di Bolino comune di Bologna; A2 Castell'Arienti, comuni di Bologna e Pianoro; n. 71 "Vergato", comune di Vergato ed alle relative zonizzazioni pag. 192
- Avviso di approvazione di modifica al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico relativamente alle fasce di pertinenza fluviale del Canale di Medicina in alcuni tratti nei comuni di Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina pag. 192

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

- Approvazione del Piano delle attività estrattive del Comune di Russi (RA) pag. 193

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 193

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 193

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 194

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 196

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 197

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 197

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 198

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 198

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 198

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 199

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 200

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 200
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 202
- PROVINCIA DI PARMA pag. 226
- PROVINCIA DI RIMINI pag. 228
- COMUNE DI BOLOGNA pag. 228
- COMUNE DI FERRARA pag. 230
- COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena) pag. 230

– COMUNE DI GUALTIERI (Reggio Emilia)	<i>pag. 231</i>
– COMUNE DI MODENA	<i>pag. 231</i>
– COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)	<i>pag. 231</i>
– COMUNE DI PORTOMAGGIORE (Ferrara)	<i>pag. 232</i>
– COMUNE DI RUSSI (Ravenna)	<i>pag. 232</i>
– COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)	<i>pag. 232</i>
– CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE – PARMA	<i>pag. 233</i>
– CONSORZIO BONIFICA VALLI VECCHIO RENO – FERRARA	<i>pag. 233</i>
– UNIONE DELLA VALCONCA – MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini)	<i>pag. 234</i>

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Reggio Emilia; Comunità Monta-	<i>pag. 234</i>
----------------------------------------------------------	-----------------

na delle Valli del Taro e del Ceno – Borgo Val di Taro; Comunità Montana Valle del Tidone – Nibbiano Val Tidone; Comuni di Bazzano, Bondeno, Borghi, Budrio, Calestano, Carpi, Castellarano, Cesena, Concordia sulla Secchia, Coriano, Fabbrico, Lugo, Morfasso, Parma, Pianoro, Ponte dell'Olio, Reggio Emilia, Rimini, Rottofreno, San Giorgio di Piano, Sant'Agata Bolognese, Scandiano, Travo, Varsi

**Accordo di programma** della Comunità Montana del Frignano – Pavullo nel Frignano (Modena) *pag. 241*

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Modena, Parma; dei Comuni di Bologna, Carpi, Castel San Giovanni, Cesena, Mesola, Modena, Montevoglio, Parma, Rimini, Santarcangelo di Romagna *pag. 245*

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Bologna, Modena; Enel Distribuzione SpA Zona di Modena *pag. 253*

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 aprile 2008, n. 165

**L.R. 19 agosto 1996, n. 30 – Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 511 del 4 novembre 2003 di approvazione di Accordo di Programma speciale d'area "Po, fiume d'Europa". (Proposta della Giunta regionale in data 3 marzo 2008, n. 284)**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 284 del 3 marzo 2008, recante in oggetto "L.R. 19 agosto 1996 n. 30 – Modifica della deliber. del Consiglio regionale n. 511 del 4 novembre 2003 di approvazione Accordo di Programma speciale d'area 'Po fiume d'Europa' – Proposta Assemblea legislativa regionale" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

#### «LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 che ha dettato norme in materia di Programmi speciali d'Area;

richiamati:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 511 del 4 novembre 2003, con la quale è stato approvato l'Accordo di Programma per il Programma speciale d'Area 'Po, fiume d'Europa';
- il decreto del Presidente della Giunta n. 65 del 24/3/2004 "L.R. 30/96 – Programma speciale d'Area 'Po, fiume d'Europa'. Approvazione dell'Accordo e istituzione della Conferenza di Programma";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 669 del 15 febbraio 2005, con la quale è stata approvata la modifica dell'Accordo di Programma per il Programma speciale d'Area "Po, fiume d'Europa";
- i verbali relativi alle decisioni assunte dalla Conferenza del Programma speciale d'Area "Po, fiume d'Europa" nelle sedute del 18 dicembre 2006 e del 23 novembre 2007, acquisiti agli atti d'ufficio del Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'Area;

richiamata altresì la propria deliberazione n. 246 del 3 mar-

zo 2008 recante "Legge regionale 30/96. Programma speciale d'Area 'Po, Fiume d'Europa'. Variazione di bilancio ex art. 8 L.R. 29 dicembre 2006, n. 21. Programmi speciali d'Area";

premesso che:

- il Comune di Polesine Parmense propone di ricondurre le proprie opere al solo intervento "Realizzazione di un'area attrezzata a servizio dell'attracco delle terre verdiane", previsto all'art. 9 – Azione progettuale: "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", comma 2.4 "Realizzazione di infrastrutture nautiche per l'accesso al fiume" dell'Accordo del Programma, programmato con un finanziamento regionale pari a Euro 40.000,00, ciò al fine di potenziare l'offerta di servizi per il turismo e la fruibilità del fiume mediante la realizzazione di un "Centro polifunzionale per le attività turistiche e ricettive". A tal fine chiede di destinare all'ampliamento del sopracitato intervento, mediante un "Centro polifunzionale per le attività turistiche e ricettive", le risorse regionali originariamente previste per l'intervento "Realizzazione di un attracco fluviale in curva 38" pari a Euro 350.000,00 nell'ambito della medesima azione progettuale, intervento dichiarato non immediatamente attuabile per cause di forza maggiore legate all'assetto idraulico del fiume e della cui realizzazione si farà carico il Comune medesimo;
- il Comune di Roccabianca in provincia di Parma ha proposto di attuare l'intervento "Intervento di sostegno per iniziative in ambito culturale", di cui all'art. 11, comma 3, dell'Accordo del Programma, programmato con un finanziamento regionale di Euro 50.000,00, tramite un'opera denominata "Valorizzazione delle terre di Guareschi in località Fontanelle: sistemazione ed arredo urbano di Piazza Balestrieri", sulla quale è situata la casa natale dello scrittore e che si inserisce nel progetto di promozione turistica e culturale "Il mondo piccolo di Giovannino Guareschi", predisposto per il primo centenario della nascita dello scrittore che ricorre nel 2008;

dato atto che la Conferenza del Programma, in attuazione dell'art. 8 comma 3 della L.R. 30/96, ha valutato utile, al fine dell'attuazione del Programma d'Area, sottoporre all'organo competente della Regione Emilia-Romagna alcune modifiche all'Accordo sopracitato;

considerato che la Conferenza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2006 ha valutato positivamente le motivazioni di natura amministrativa e procedimentale che hanno portato alle sopraindicate proposte di modifica dell'art. 9, comma 2.4 e dell'art. 11, comma 3 dell'Accordo del Programma d'Area, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 511/03, così come segue:

*(segue allegato fotografato)*

SOTTO- SCRITTORE Beneficiario	Titolo Progetto	Importo progetto in euro	Finanzia- mento regionale in euro	Quota a carico della Provincia di Parma in euro	Quota a carico del Comune in euro	Legge di settore	Capitolo di bilancio
Comune di Polesine Parmense	Realizzazione di un'area attrezzata a servizio dell'Attracco delle terre verdiane	80.000,00	40.000,00 <sup>(1)</sup>		40.000,00	L.R. 40/02	25525
Comune di Polesine Parmense	Realizzazione di un'area attrezzata a servizio dell'Attracco delle terre verdiane:  ampliamento mediante la realizzazione di un "Centro polifunzionale per le attività turistiche e ricettive"	700.000,00	350.000,00	175.000,00	175.000,00	L.R. 40/02	25525
Comune di Rocca- bianca	Valorizza- zione delle terre di Guareschi in località Fontanelle: sistemazio-ne ed arredo urbano di Piazza Balestrieri	226.977,80	50.000,00		176.977,80	L.R. 40/98	70718
<b>TOTALE</b>		<b>1.006.977,80</b>	<b>440.000,00</b>	<b>175.000,00</b>	<b>391.977,80</b>		

(1) Importo già impegnato e liquidato.

considerato pertanto che le risorse regionali da destinare al finanziamento degli interventi sopra descritti ammontano a complessivi Euro 400.000,00 e risultano così allocate:

- Euro 350.000,00 al Capitolo 25525 "Contributi in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica", afferente all'U.P.B. 1.3.3.3.10010 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008;
- Euro 50.000,00 al Capitolo 70718 "Contributi in c/capitale per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale, nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali, compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi - Progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art. 3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)", afferente all'U.P.B. 1.6.5.3.27520 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, a seguito e per effetto delle variazioni di Bilancio apportate con la propria citata deliberazione n. 246 del 3 marzo 2008;

dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/03, gli interventi in oggetto insistono sul patrimonio pubblico, come si evince dalle comunicazioni dei Comuni di Roccabianca e Polesine Parmense, conservate agli atti del Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'Area, e che pertanto risulta possibile attivare le procedure amministrativo-contabili per il finanziamento degli interventi con l'utilizzo della dotazione finanziaria dei capitoli di spesa sopracitati;

considerato che la Conferenza del Programma nella seduta del 23 novembre 2007 ha valutato positivamente le motivazioni di natura amministrativa e procedimentale che hanno portato alla proposta di riallocare, ai sensi degli artt. 8 e 14 dell'Accordo del Programma, le risorse di diversi finanziamenti regionali per complessivi Euro 340.630,00, non più utilizzabili per gli interventi originariamente previsti nell'Accordo medesimo e successive modificazioni, come di seguito indicate:

- Euro 239.280,00: mancata attuazione dell'intervento "Interventi di conservazione e riqualificazione naturalistica su terreni privati", nell'ambito dell'art. 10 – Azione progettuale: "Azioni innovative di sviluppo dell'offerta turistica, di so-

stegno alla fruizione e valorizzazione emergenze naturalistiche", a causa delle restrizioni poste in materia di investimenti pubblici dalla L. 350/03;

- Euro 38.750,00: l'intervento "Recupero ambientale della Cava Luccio", previsto all'art. 9 - Azione progettuale: "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", comma 2.3 dell'Accordo è stato realizzato e ultimato utilizzando i finanziamenti previsti dal Piano di sviluppo rurale - misura 2.i;
- Euro 25.000,00: l'intervento "Piste ciclo-pedonali in goletta", previsto all'art. 9 - Azione progettuale: "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", comma 2.1 dell'Accordo verrà attuata in parte dal Comune di Luzzara e in parte dagli esercenti l'attività estrattiva presso il polo estrattivo n. PO015 "Belgrado Fogarino", così come previsto dal vigente P.A.E. di Luzzara;
- Euro 10.000,00: l'intervento "Realizzazione cartellonistica, bacheche e punti di ristoro sui percorsi ciclabili della goletta", previsto all'art. 9 - Azione progettuale: "Opere pubbli-

che per la valorizzazione del territorio", comma 2.1 dell'Accordo non sarà più realizzato, intendendo destinare tale contributo al nuovo intervento "Pista ciclabile lungo l'argine maestro" nell'ambito della medesima azione progettuale;

- Euro 27.600,00: l'intervento "Programma di valorizzazione naturalistica dei percorsi turistici ciclopedonali sull'asta del fiume Po", previsto art. 9 - Azione progettuale: "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", comma 2.1 dell'Accordo ha dato luogo a minori spese nell'esecuzione delle opere;

atteso che la Conferenza di Programma nel citato verbale del 23 novembre 2007 ha approvato le proposte della Provincia e dei Comuni, successivamente citati, di riallocare le risorse sopra richiamate a favore di un progetto di continuità della pista ciclabile lungo l'asta del Po, e quindi modificare in parte l'art. 9 comma 1 dell'Accordo del Programma d'Area approvato con deliberazione consiliare 511/03, così come segue:

(segue allegato fotografato)

SOTTOSCRITTORE Beneficiario	Titolo Progetto	Importo progetto in euro	Finanziamento regionale in euro	Quota a carico del Comune in euro	Legge di settore	Capitolo di bilancio
Comune di Luzzara	Pista ciclabile lungo l'argine maestro	500.000,00	115.600,00	384.400,00	L.R. 40/02	25525
Comune di Guastalla	Ciclabile collegamento tra Piazzale I Ragazzi del Po e confine comunale con Luzzara	225.000,00	88.389,00	167.200,00	L.R. 40/02	25525
	Ciclabile collegamento tra Piazzale I Ragazzi del Po con Ponte Baccanello	369.000,00	106.641,00	262.359,00	L.R. 40/02	25525
Comune di Boretto	Collegamento ciclabile con il Museo del Po	60.000,00	30.000,00	30.000,00	L.R. 40/02	25525
<b>TOTALE</b>		<b>1.154.000,00</b>	<b>340.630,00</b>	<b>843.959,00</b>		

considerato pertanto che le risorse regionali da destinare al finanziamento degli interventi sopra descritti per complessivi Euro 340.630,00 risultano allocate al Capitolo 25525 "Contributi in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.3.10010 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, anche a seguito e per effetto delle variazioni di bilancio apportate con la propria citata deliberazione n. 246 del 3 marzo 2008;

dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, gli interventi in oggetto insistono sul patrimonio pubblico come si evince dalle comunicazioni dei Comuni di Luzzara, Guastalla e Boretto conservate agli atti del Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'area, e che pertanto risulta possibile attivare le procedure amministrativo-contabili per il finanziamento degli interventi con l'utilizzo della dotazione finanziaria del capitolo di spesa sopra citato;

considerato che la Conferenza ha valutato tutte le modifiche sopra riportate coerenti con le finalità del Programma d'Area e con le azioni progettuali approvate con l'Accordo del Programma d'Area, e ha giudicato che tali variazioni consenta-

no di giungere alla piena realizzazione dell'Accordo stesso;

ritenuto pertanto necessario recepire le modificazioni nella tabella di programmazione economico finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 511 del 4 novembre 2003 di approvazione del Programma speciale d'Area "Po, fiume d'Europa", con riferimento agli interventi riportati nella tabella Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 450 del 3 aprile 2007;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso relativamente al presente atto dal dott. Giuseppe Bortone, Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 450/07;

dato atto del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;



a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione della seguente deliberazione:

- A) di recepire le modifiche approvate in sede di Conferenza di Programma concernenti il Programma speciale d'Area "Po, fiume d'Europa" approvato con deliberazione del Consiglio regionale 511/03, in rapporto ai verbali delle decisioni assunte in data 18 dicembre 2006 e 23 novembre 2007 dalla Conferenza del Programma speciale d'area "Po, fiume d'Europa", così come dettagliatamente indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;
- B) di approvare, al fine di dare attuazione a quanto sopra citato, i seguenti interventi dettagliatamente descritti in premessa nonché l'aggiornamento della tabella di programmazione economico-finanziaria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale n. 511 del 4 novembre 2003 con particolare riferimento agli interventi sotto riportati, come risulta dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
- variazione art. 9 "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", comma 2.1 "Rete di percorsi ciclo pedonabili":
    - Comune di Luzzara – Pista ciclabile lungo l'argine maestro;
    - Comune di Guastalla – Ciclabile collegamento tra Piazzale I Ragazzi del Po e confine comunale con Luzzara;
    - Comune di Guastalla – Ciclabile collegamento tra Piazzale I Ragazzi del Po con Ponte Baccanello;
    - Comune di Boretto – Collegamento ciclabile con il Museo del Po;
  - variazione art. 9 "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", comma 2.4 "Realizzazione di infrastrutture nautiche per l'accesso al fiume":
    - Comune di Polesine Parmense – Realizzazione di un'area attrezzata a servizio dell'attracco delle terre verdiane: ampliamento mediante la realizzazione di un "Centro polifunzionale per le attività turistiche e ricettive";
  - variazione art. 11 "Azione di sistema di promozione dei centri storici", comma 3 "Intervento di sostegno per iniziative in ambito culturale":

- Comune di Roccabianca – Valorizzazione delle terre di Guareschi in località Fontanelle: sistemazione ed arredo urbano di Piazza Balestrieri;
- C) di dare atto che, per i motivi meglio espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, l'onere di spesa regionale derivante dal presente provvedimento è quantificato in complessivi Euro 740.630,00 e trova copertura finanziaria come di seguito specificato:
- per la quota di Euro 690.630,00 al Capitolo 25525 "Contributi in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", afferente all' U.P.B. 1.3.3.3.10010 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008;
  - per la quota di Euro 50.000,00 al Capitolo 70718 "Contributi in c/capitale per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale, nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali, compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi – Progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art. 3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)", afferente all'U.P.B. 1.6.5.3.27520 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008;
- D) di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 30/96, la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali e la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, secondo la rispettiva competenza, provvederanno a porre in essere gli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi, mentre per gli atti di concessione e assunzione degli oneri finanziari di impegno di spesa provvederanno, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 30/96, fatti salvi gli interventi che richiedono specifica deliberazione della Giunta regionale, la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo e la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- E) di confermare, per quanto applicabili, le procedure amministrative e contabili previste nella richiamata deliberazione del Consiglio regionale n. 511 del 4 novembre 2003;

(segue allegato fotografato)

## ALLEGATO A

**AGGIORNAMENTO DELLA TABELLA DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA RELATIVA ALL'ACCORDO DEL PROGRAMMA D'AREA "PO, FIUME D'EUROPA", ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 511 DEL 4 NOVEMBRE 2003**

<b>SOTTOSCRITTORE Beneficiario</b>	<b>Titolo Progetto</b>	<b>Importo progetto in Euro</b>	<b>Finanziamento regionale in Euro</b>	<b>Quota a carico della Provincia di Parma in Euro</b>	<b>Quota a carico del Comune in Euro</b>	<b>Legge di settore</b>	<b>Capitolo di Bilancio</b>
<b>VARIAZIONE ART. 9 "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", COMMA 1 "Rete di percorsi ciclo pedonabili"</b>							
Comune di Luzzara	Pista ciclabile lungo l'argine maestro	500.000,00	115.600,00		384.400,00	L.R. 40/02	25525
Comune di Guastalla	Ciclabile collegamento tra Piazzale I Ragazzi del Po e confine comunale con Luzzara	225.000,00	88.389,00		167.200,00	L.R. 40/02	25525
Comune di Guastalla	Ciclabile collegamento tra Piazzale I Ragazzi del Po con Ponte Baccanello	369.000,00	106.641,00		262.359,00	L.R. 40/02	25525
Comune di Boretto	Collegamento ciclabile con il Museo del Po	60.000,00	30.000,00		30.000,00	L.R. 40/02	25525
<b>VARIAZIONE ART. 9 "Opere pubbliche per la valorizzazione del territorio", COMMA 4 "Realizzazione di infrastrutture nautiche per l'accesso al fiume"</b>							
Comune di Polesine Parmense	Realizzazione di un'area attrezzata a servizio dell'Attracco delle terre verdiane	80.000,00	40.000,00 <sup>(1)</sup>		40.000,00	L.R. 40/02	25525

Comune di Polesine Parmense	Realizzazione di un'area attrezzata a servizio dell'Attracco delle terre verdiane: ampliamento mediante la realizzazione di un "Centro polifunzionale per le attività turistiche e ricettive"	700.000,00	350.000,00	175.000,00	175.000,00	L.R. 40/02	25525
VARIAZIONE ART. 11 "Azione di sistema di promozione dei centri storici", COMMA 2 "Intervento di sostegno per iniziative in ambito culturale"							
Comune di Roccabianca	Valorizzazione delle terre di Guareschi in località Fontanelle: sistemazione ed arredo urbano di Piazza Balestrieri	226.977,80	50.000,00		176.977,80	L.R. 40/98	70718
<b>TOTALE</b>		<b>2.160.977,80</b>	<b>780.630,00</b>	<b>175.000,00</b>	<b>1.235.936,80</b>		

(1) Importo già impegnato e liquidato. &gt;&gt;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 8928 del 15 aprile 2008; previa votazione palese, a maggioranza dei presenti; delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 3 marzo 2008, progr. n. 284, riportate nel presente atto deliberativo;

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 aprile 2008, n. 166

**Addendum all'anno 2010 dell'atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale. Delibera dell'Assemblea legislativa n. 109/2007. Integrazione, estensione e conferma all'anno 2010 dei principi e delle finalità. (Proposta della Giunta regionale in data 31 marzo 2008, n. 430)**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 430 del 31 marzo 2008, recante ad oggetto "Addendum all'anno 2010 dell'atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale. Delibera Assemblea legislativa 109/07. Integrazione, estensione e conferma all'anno 2010 dei principi e delle finalità";

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Territorio Ambiente Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 9148 del 17 aprile 2008;

preso atto della modificazione apportata sulla predetta proposta con un emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

visti:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della Parte seconda della Costituzione";
- l'art. 27 L.R. 13/05;
- il DLgs 422/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- il DLgs 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo primo della L. 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 30/98 e successive modificazioni e integrazioni;
- il Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) 98/2010 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 18 febbraio 2008 recante "Avvio del procedimento per la predisposizione dell'aggiornamento del Piano regionale integrato dei trasporti - PRIT '98-2010";
- l'Atto di indirizzo generale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per il triennio 2007/2009 - art. 8, L.R. 30/98, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 109 del 3 aprile 2007;

dato atto che la Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge finanziaria - anno 2008) promuove lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale, auspica l'attuazione del processo di riforma del settore garantendo le risorse necessarie per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione degli anni precedenti;

preso atto che la sopracitata legge finanziaria definisce una cornice giuridica che assicura strutturale al finanziamento del settore per il periodo 2008-2010, garantendo i flussi finanziari mediante un meccanismo di finanziamento dei servizi stessi basato sulla fiscalità, ovvero utilizzando una compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione e senza alcun inasprimento della pressione fiscale;

riscontrato che le disposizioni legislative della Finanziaria 2008 intervenute successivamente all'approvazione dell'Atto di indirizzo per gli anni 2007-2009, determinano una garanzia di risorse per i servizi di trasporto pubblico locale tali da poter consentire l'integrazione, l'estensione e la conferma anche per l'anno 2010 degli indirizzi per la costruzione di una politica per la mobilità sostenibile, già indicati con il medesimo provvedimento per il triennio 2007-2009;

valutato che la fase di concertazione avviata per la definizione dell'intesa sui servizi minimi a norma dell'art. 9 della L.R. 30/98 e s.m.i. è tutt'ora in fase di svolgimento e che pertanto si rende opportuno garantire una programmazione riferita ad un effettivo triennio, 2008-2010, così come individuato dalla menzionata legge finanziaria, per determinare un riequilibrio economico stabile e al contempo sostenibile del settore;

attesa la necessità di adottare ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 8, 10 e 12 della L.R. 30/98 e sue modificazioni, l'Addendum all'Atto di indirizzo triennale 2007/2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale", "Allegato 1" parte integrante della presente deliberazione;

ritenuto pertanto di adottare il sopramenzionato "Addendum" all'Atto di indirizzo che ne costituirà parte integrante, determinando in tal modo il riferimento alla programmazione per il periodo 2007-2010;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare l'Addendum all'Atto di indirizzo triennale 2007/2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale", "Allegato 1" parte integrante della presente deliberazione, che prevede l'integrazione, l'estensione e la conferma anche per l'anno 2010 dei medesimi principi e finalità stabiliti nel citato Atto di indirizzo per il triennio 2007-2009;

2) di dare atto che il sopramenzionato "Addendum" all'Atto di indirizzo ne costituirà parte integrante, determinando in tal modo il riferimento alla programmazione e amministrazione del settore per il periodo 2007-2010;

3) di dare atto altresì che i successivi adempimenti previsti dalla Legge regionale 30/98 all'art. 10 "Intesa sui servizi minimi" e all'art. 12 "Accordi di programma", recepiranno tali indirizzi e avranno validità per il periodo 2007-2010;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO 1

**Addendum all'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale. Deliberazione dell'Assemblea legislativa 109/07. Integrazione, estensione e conferma all'anno 2010 dei principi e delle finalità**

#### 1) Risorse per il settore del trasporto pubblico locale Legge finanziaria 2008

La Legge finanziaria 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007) ha introdotto una novità di particolare interesse per il settore del trasporto pubblico locale garantendo risorse strutturali adeguate nonché la realizzazione di un criterio efficiente di ripartizione delle risorse medesime. Tali presupposti costituiscono



l'avvio di una reale competizione nel settore e contribuiscono al conseguente incremento della efficienza e dell'efficacia del trasporto pubblico locale.

Il successo di questa azione consiste nell'aver individuato un metodo di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico nuovo e più consono alle esigenze. Non più trasferimenti statali alle Regioni, ma compartecipazione di queste alle entrate derivanti dalle accise della benzina e del gasolio per autotrazione che determina un flusso strutturale di risorse articolato in due quote distinte.

La prima quota è determinata, per l'anno 2008 e fino all'anno 2010, in misura fissa pari a complessivi 1,75 miliardi di Euro a livello nazionale. Tale quota è destinata a recuperare le minori entrate derivanti dalle compartecipazioni sulle accise, precedentemente stabilite, riguardanti il gasolio e la benzina, nonché a sostituire, sia i trasferimenti per il finanziamento delle ferrovie ex Concesse e Gestioni governative passate alle competenze regionali, sia i trasferimenti degli ultimi rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri.

La seconda quota ha un importo variabile di anno in anno, stimato per l'anno 2008 in circa 250 milioni di Euro. Tale ulteriore quota concorre all'adeguamento delle risorse messe a disposizione per il settore del trasporto pubblico locale.

Il sistema delle nuove modalità di finanziamento del trasporto pubblico, derivante dalle novità introdotte dall'ultima finanziaria, può essere riconosciuta come il successo di un'azione condivisa e svolta, per diversi anni, dalle Regioni, dalle rappresentanze degli Enti locali, dalle Associazioni del settore.

Nel 2007 si sono infatti conclusi i lavori del "Tavolo" costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la partecipazione di quattro Ministeri (Economia e Finanze, Trasporti, Sviluppo economico e Affari regionali), delle Regioni, dell'ANCI, dell'UPI, delle Associazioni datoriali delle imprese pubbliche e private del settore trasporti e delle Organizzazioni sindacali nazionali di categoria, che ha definito le linee strategiche di sviluppo e le direttive generali di regolazione del trasporto pubblico.

Particolare attenzione è stata rivolta dalla Legge finanziaria 2008 agli investimenti per la mobilità urbana, istituendo nello stato di previsione del Ministero dei Trasporti, il "Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale" con una dotazione complessiva nazionale di 113 milioni di Euro per l'anno 2008, 130 milioni di Euro per il 2009 e di 110 milioni di Euro per l'anno 2010. Le risorse del Fondo

sono in parte destinate al finanziamento del rinnovo del materiale rotabile (veicoli destinati a servizi su linee tranviarie e filoviarie, di autobus a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale) e in parte, al finanziamento di sistemi di trasporto rapido di massa.

## 2) Conferma, integrazione ed estensione anche per l'anno 2010 delle linee di indirizzo già definite

Alla luce di queste importanti novità e della garanzia di risorse strutturali adeguate per il settore si rende opportuno integrare quanto già delineato dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 109 del 3 aprile 2007, recante "Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale" anche per l'anno 2010.

Sono confermati gli obiettivi strategici e le finalità individuate. In particolare, le indicazioni finanziarie ed economiche indicate nei capitoli seguenti sono estese all'anno 2010:

- 3. La Finanziaria e il trasporto pubblico locale;
- 6. Gli interventi mirati di investimento;
- 10. Il finanziamento del trasporto autofiloviario;
- 11. Servizi minimi;
- 13. La proposta e l'impegno nei confronti degli Enti locali.

Occorre un rilancio del trasporto pubblico locale, che nel nuovo scenario delineato, permetta il miglior impegno delle risorse disponibili e lo sviluppo di ulteriori sinergie con gli ambiti territoriali.

L'attuazione dei principi e degli indirizzi del presente atto è affidato a due momenti fondamentali di concertazione tra la Regione e gli Enti locali: rispettivamente il raggiungimento dell'Intesa sui servizi minimi 2007-2010 (art. 10 L.R. 30/98) e la sottoscrizione di specifici Accordi di programma (art. 12 L.R. 30/98).

Gli indirizzi del presente atto integrano, rafforzano ed estendono al 2010 quanto già definito con l'Atto di indirizzo per il triennio 2007-2009 e costituiscono riferimento per gli Accordi di Programma 2007-2010 che dovranno coerentemente individuare le politiche e le azioni concrete dei soggetti sottoscrittori per la qualificazione del trasporto pubblico, lo sviluppo delle iniziative per la mobilità ambientalmente sostenibile, anche attraverso la progettazione di servizi di carattere flessibile e innovativo, l'integrazione modale e tariffaria, l'efficienza gestionale e una attenta organizzazione dell'offerta di trasporto tale da servire efficacemente la crescente domanda di mobilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 aprile 2008, n. 168

#### **Variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 7 aprile 2008, n. 93)**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la propria deliberazione progr. n. 137 del 24 ottobre 2007 con la quale è stato approvato il Bilancio preventivo 2008 di questa Assemblea legislativa;

vista la deliberazione n. 93 del 7 aprile 2008 con la quale l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea l'approvazione della variazione del bilancio per impiego entrata, a norma dell'art. 20 del Regolamento interno del Consiglio regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 393 del 30 luglio 2002;

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali", giusta nota prot. n. 8930 del 15 aprile 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare la variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario in corso, relativamente alla variazione in aumento della Parte Spesa come da Tabella 1, contenuta nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 aprile 2008, n. 93, citata in premessa e qui allegata per parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 aprile 2008, n. 93

#### **Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008. Variazione di bilancio per impiego entrata (proposta n. 98)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” ed in particolare l’art. 68 “Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale”;
- il Regolamento interno dell’Assemblea legislativa regionale per l’amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 393 del 30 luglio 2002, ed in particolare l’art. 16 “Avanzo di amministrazione”;

richiamati:

- il Bilancio di previsione dell’Assemblea legislativa regionale dell’Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2008, approvato con deliberazione assembleare n. 137 del 24 ottobre 2007;
- la delibera n. 10 del 16 gennaio 2008 con la quale sono stati approvati i piani programmi delle attività dei Servizi dell’Assemblea legislativa per l’anno 2008;
- la delibera n. 92 del 7 aprile 2008 : “Approvazione del rendiconto dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007. Conseguente variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008.” con la quale si è accertato in Euro 6.005.633,03 l’avanzo di amministrazione relativo all’anno 2007, che era stato stimato, in sede di bilancio di previsione, nell’importo di Euro 2.370.500,00, e si è proceduto alla conseguente variazione in aumento della maggiore entrata di Euro 3.635.133,03, data dalla differenza tra i due importi;

ritenuto di procedere all’impiego del maggior avanzo di amministrazione destinandolo come segue:

- riattribuzione dell’importo complessivo di Euro 1.063.324,97 a favore delle strutture speciali, delle somme non utilizzate in corso d’anno 2007, relative ai budget di cui all’art. 9 della L.R. 43/01, così come stabilito nella delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 9 del 30 gennaio 2002;
- riattribuzione dell’importo di Euro 84.069,19 a favore del Co.Re.Com. quale importo complessivo delle economie e delle insussistenze accertate a chiusura del consuntivo 2007

sulla Funzione 6 Capitolo 7, relative alle assegnazioni ricevute dall’Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni per l’esercizio delle funzioni delegate;

- adeguamenti degli stanziamenti dei capitoli del bilancio in corso per maggiori oneri prevedibili e per l’attivazione di nuovi progetti già individuati per un importo complessivo di Euro 2.287.738,87;
- attribuzione di uno stanziamento di Euro 200.000,00 al capitolo di spesa destinato allo sviluppo di progetti strategici;

ritenuto, pertanto, di procedere, nell’ambito del Bilancio di previsione dell’Assemblea legislativa regionale per l’esercizio 2008, alla luce di quanto sopra esposto, alla variazione in aumento della Parte Spesa, Titolo I – Spese correnti – U.P.B. 1 “Spese per il funzionamento dell’Assemblea legislativa regionale” per un importo complessivo di Euro 3.635.133,03 (Tabella 1);

acquisiti i pareri:

- del Direttore generale dott. Luigi Benedetti in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;
- del Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, dr.ssa Gloria Guicciardi in merito alla regolarità contabile del presente atto;

a voti unanimi, delibera:

a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di variazione del bilancio di previsione dell’Assemblea legislativa regionale per l’esercizio finanziario in corso relativamente alla variazione in aumento della Parte Spesa come da Tabella 1;

b) di approvare la variazione dell’allegato documento di accompagnamento al Bilancio di previsione 2008, disaggregato per funzioni e capitoli al fine della gestione, concernente le variazioni degli stanziamenti di spesa, come da Tabella 1.1 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di presentare all’Assemblea legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l’approvazione a norma di legge.

*(segue allegato fotografato)*

## TABELLA "1"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE  
VARIAZIONE IN AUMENTO

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I	00	SPESE CORRENTI		
I	01	Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale	3.635.133,03	3.635.133,03
		<b>TOTALE U.P.B. 1</b>	3.635.133,03	3.635.133,03
		<b>TOTALE VARIAZIONE TITOLO I</b>	3.635.133,03	3.635.133,03

# ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2008

## TABELLA "1.1"

### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

#### VARIAZIONE IN AUMENTO

#### Titolo I - Spese correnti

#### U.P.B. 1 Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
<b>1</b>		<b>Supporto al processo legislativo</b>		
1	4	Sviluppo di attività di analisi, studio e ricerca	60.000,00	60.000,00
		<b>Totale funzione 1</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>
<b>2</b>		<b>Attività assembleari organi</b>		
2	9	Contributi ai Gruppi assembleari	51.080,00	51.080,00
2	12	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 7 lett. A) l.r. 43/01	897.792,33	897.792,33
2	13	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 8 l.r. 43/01	307.754,64	307.754,64
		<b>Totale funzione 2</b>	<b>1.256.626,97</b>	<b>1.256.626,97</b>
<b>3</b>		<b>Istituti di garanzia</b>		
3	2	Spese di rappresentanza	3.000,00	3.000,00



FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
		Difensore civico		
3	4	Iniziative promozionali in materia di difesa civica	15.000,00	15.000,00
3	6	Spese per la consulta di garanzia	50.000,00	50.000,00
3	7	Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale (c.n.i.)	100.000,00	100.000,00
3	8	Garante per l'infanzia e l'adolescenza (c.n.i.)	100.000,00	100.000,00
		<b>Totale funzione 3</b>	<b>268.000,00</b>	<b>268.000,00</b>
4		<b>Co.Re.Com.</b>		
4	2	Spese di rappresentanza del Presidente e del Vice Presidente del Co.re.com.	1.500,00	1.500,00
4	7	Spese per l'esercizio di funzioni delegate al Co.re.com. dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	84.069,19	84.069,19
		<b>Totale funzione 4</b>	<b>85.569,19</b>	<b>85.569,19</b>
5		<b>Informazione</b>		
5	1	Spese per l'acquisizione delle informazioni	30.000,00	30.000,00
5	2	Spese per iniziative di informazione radiotelevisiva	35.000,00	35.000,00
5	3	Spese per la pubblicazione di riviste e periodici	100.000,00	100.000,00
		<b>Totale funzione 5</b>	<b>165.000,00</b>	<b>165.000,00</b>

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
<b>6</b>		<b>Comunicazioni, relazioni esterne e cerimoniale</b>		
6	4	Iniziative culturali, pubblicazioni, manifestazioni	135.000,00	135.000,00
6	5	Comunicazione sociale pubblica e istituzionale	50.000,00	50.000,00
6	7	Realizzazione di pubblicazioni e materiale divulgativo	40.000,00	40.000,00
6	10	Videoteca	35.000,00	35.000,00
6	11	Progettazioni e attività in campo europeo	80.000,00	80.000,00
6	13	Sviluppo della cultura dei diritti umani	15.000,00	15.000,00
6	15	Attivazione di tirocini formativi, di iniziative di alternanza scuola-lavoro	110.000,00	110.000,00
		<b>Totale funzione 6</b>	<b>465.000,00</b>	<b>465.000,00</b>
<b>7</b>		<b>Risorse umane</b>		
7	1	Stipendi ed altri assegni fissi e/o variabili al personale, compresi gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi	404.936,87	404.936,87
7	9	Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche	200.000,00	200.000,00
		<b>Totale funzione 7</b>	<b>604.936,87</b>	<b>604.936,87</b>

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
<b>8</b>		<b>Logistica</b>		
8	2	Fitti passivi, oneri condominiali, utenze, spese postali, imposte, tasse e oneri vari	80.000,00	80.000,00
8	4	Locali, impianti fissi e interventi manutentivi in genere	100.000,00	100.000,00
8	6	Servizio automobilistico	50.000,00	50.000,00
		<b>Totale funzione 8</b>	<b>230.000,00</b>	<b>230.000,00</b>
<b>99</b>				
99	1	Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste	300.000,00	300.000,00
99	5	Fondo per lo sviluppo di progetti strategici	200.000,00	200.000,00
		<b>Totale funzione 99</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
		<b>TOTALE U.P.B. 1</b>	<b>3.635.133,03</b>	<b>3.635.133,03</b>
		<b>TOTALE VARIAZIONE TITOLO I</b>	<b>3.635.133,03</b>	<b>3.635.133,03</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 aprile 2008, n. 169

**Individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico previsto dalla legislazione nazionale e regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 febbraio 2008, n. 241)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 241 del 25 febbraio 2008, recante in oggetto "Individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico previsto dalla legislazione nazionale e regionale";

preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente "Politiche per la salute e politiche sociali", giusta nota prot. n. 9096 in data 16 aprile 2008;

vista la legislazione statale in materia di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ed in particolare il DLgs 288/03 che, nel dettare la regolamentazione sul riordino degli istituti, all'articolo 13 prevede le procedure ed i requisiti valevoli per l'istituzione ed il riconoscimento di nuovi Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, disponendo che essa avvenga in coerenza con gli obiettivi della programmazione scientifica nazionale e regionale;

vista la Legge regionale dell'Emilia-Romagna 23 dicembre 2004, n. 29 (Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario regionale) e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale si è disposta la piena integrazione degli IRCCS aventi sede nel territorio regionale nell'ambito del Servizio Sanitario regionale;

vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 270 del 2005 e le modifiche apportate, a seguito di tale pronuncia, all'art. 10 della L.R. 29/04 in riferimento alla normativa sugli Organi degli IRCCS;

considerato che con tale pronuncia della Suprema Corte è stata riconosciuta la possibilità per le Regioni di individuare le ulteriori forme organizzative nell'ambito delle quali possono essere costituiti e disciplinati gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, che devono ottenere il riconoscimento secondo quanto disposto dalla legislazione statale;

vista la Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4 recante "Disciplina degli accertamenti della disabilità – Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale";

considerato in particolare che l'articolo 12 della L.R. 4/08, nel regolamentare la promozione della costituzione di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, prevede:

- al comma 1 che la Regione individui le ulteriori sedi e strutture che, quali parti integranti del SSR, svolgono compiti assistenziali di alta specialità unitamente a finalità di ricerca, e ne promuove il riconoscimento quali "Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico" (di seguito IRCCS) sulla base dei principi fondamentali disposti dalla legislazione statale;
- al comma 2, che, per tali fini, la Giunta regionale propone all'Assemblea legislativa le sedi e le strutture per le quali intende promuovere la costituzione in IRCCS e che a seguito del pronunciamento dell'Assemblea legislativa, le strutture interessate inoltrano domanda di riconoscimento alla Giunta regionale che, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, ne cura l'invio al Ministero della Salute per la procedura di riconoscimento;
- al comma 3, che le strutture individuate per la loro promozione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) possono essere costituite nelle seguenti forme e modalità:

a) attraverso la costituzione, con apposita legge regionale, di soggetti aventi personalità giuridica di diritto pubblico, per i quali il Presidente della Giunta regionale provvede all'assegnazione dei beni e delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali;

b) attraverso la costituzione di apposite strutture interne alle Aziende sanitarie, per le quali le Aziende sanitarie interessate individuino specificamente la forma organizzativa, assicurandone l'autonomia scientifica, organizzativa, contabile, provvedendo alla destinazione dei beni, del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali e disciplinandone le modalità di finanziamento e di vigilanza, dettando le regole valevoli per gli Organi di tali tipologie di strutture;

- al comma 4, che limitatamente all'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (Forlì-Cesena), la promozione della costituzione in IRCCS può avvenire attraverso una delle forme giuridiche di diritto privato disciplinate dal Codice civile, che deve ottenere il riconoscimento della personalità giuridica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, spettando alla Giunta regionale autorizzare la partecipazione delle Aziende sanitarie, il trasferimento dei beni necessari ed individuare altresì gli elementi di garanzia a salvaguardia del ruolo pubblico detenuto dall'Istituto;

dato atto che il medesimo art. 12 della L.R. 4/08 prevede che i soggetti individuati ai fini della promozione della costituzione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico debbono svolgere la loro attività assistenziale e di ricerca nell'ambito degli indirizzi e della programmazione regionale e concorrono alla realizzazione dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza, secondo il ruolo attribuito dalla legislazione vigente agli IRCCS;

vista la proposta della Giunta regionale (n. 1448 dell'1 ottobre 2007, iscritta all'ordine del giorno generale dell'Assemblea legislativa con il numero 2961) di Piano sanitario e sociale dell'Emilia-Romagna che prevede nella sua Parte V, le linee fondamentali di sviluppo degli strumenti e delle infrastrutture in ambito sanitario individuando presupposti, obiettivi ed azioni delle strategie di ricerca ed innovazione del Servizio Sanitario regionale;

considerato pertanto che la Giunta regionale, nel rispetto delle procedure e delle condizioni disciplinate dall'art. 12 della nuova legge regionale ed in coerenza con le previsioni della programmazione sanitaria regionale, intende proporre per la promozione della costituzione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico le seguenti strutture:

- il Polo delle scienze neurologiche operante presso l'Azienda USL di Bologna;
- l'Azienda Ospedaliera "Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia" come Istituto in Tecnologie avanzate e Modelli assistenziali in Oncologia;
- l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (FC);

dato atto che, a seguito della proposta della Giunta regionale e del pronunciamento definitivo dell'Assemblea legislativa, le strutture interessate presenteranno domanda di riconoscimento quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico allegando ad essa uno specifico programma di ricerca e la dimostrazione dei requisiti previsti dall'art. 13 del DLgs 288/03 e che la Giunta, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, ne curerà l'invio al Ministero della Salute per la procedura di riconoscimento;

considerato in particolare che per quanto attiene all'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (Forlì-Cesena), la domanda di riconoscimento quale IRCCS dovrà essere preceduta dal provvedimento di conversione in regime ordinario della sperimentazione in essere e dalla previa verifica dell'avvenuto recepimento delle garanzie poste a salvaguardia del ruolo pubblico detenuto dall'Istituto in coerenza con l'apposito protocollo d'intesa sti-



plurato tra la Regione, i soci pubblici e privati dell'IRST e le Organizzazioni sindacali interessate;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare, ai fini ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, commi 1 e 2, della L.R. 4/08, la proposta di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico previsto dalla legislazione nazionale e regionale:

– di specificare che le sedi e le strutture di cui al precedente punto sono quelle di seguito individuate:

- il Polo delle scienze neurologiche operante presso l'Azienda USL di Bologna;
- l'Azienda Ospedaliera "Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia" come Istituto in Tecnologie avanzate e Modelli assistenziali in Oncologia;
- l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (FC);

– di dare atto che le forme organizzative delle suddette strutture e le motivazioni tecnico-scientifiche per le quali viene promossa la loro costituzione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono indicate nell'allegato 1 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

– di dare atto che a seguito dell'approvazione da parte di questa Assemblea legislativa del presente provvedimento, le strutture interessate potranno inoltrare alla Giunta regionale la domanda di riconoscimento allegando ad essa uno specifico programma di ricerca e la dimostrazione dei requisiti previsti dall'art. 13 del DLgs 288/03 e che la Giunta, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, ne curerà l'invio al Ministero della Salute per la procedura di riconoscimento, fatta salva, per quanto attiene all'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (Forlì-Cesena), l'osservanza delle ulteriori condizioni di cui al comma 4 dell'articolo 12 della L.R. 4/08;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO 1

La Regione Emilia-Romagna ha da tempo individuato il tema della ricerca come strategico per garantire ai propri servizi sanitari un costante flusso di innovazione e la dinamicità necessaria per rispondere compiutamente alle esigenze dei cittadini e degli stessi operatori. Specifiche iniziative sono state intraprese in questi ultimi anni, anche in collaborazione con il sistema delle Università regionali per aumentare la capacità, del sistema nel suo insieme, e delle singole Aziende sanitarie, di condurre iniziative di ricerca su temi rilevanti per lo sviluppo dei servizi.

In questo contesto, la proposta del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, al fine di rafforzare ulteriormente la capacità del Servizio Sanitario regionale di sviluppare ricerca innovativa, pone la necessità di un ampliamento della rete regionale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

In particolare, si tratta di individuare nell'ambito delle Aziende sanitarie della Regione, quei contesti che nell'ambito della ricerca clinica ed organizzativa hanno maturato competenze specifiche ed acquisito il ruolo di punti di riferimento a livello regionale e sovra-regionale. Infatti, alcune strutture ospedaliere e territoriali hanno acquisito funzioni di alta qualificazione non soltanto per quanto riguarda le attività assistenziali, ma anche relativamente a quelle di ricerca e formazione e sono ampiamente integrate nel sistema della ricerca nazionale ed internazionale. Questi contesti possono quindi essere individuati sulla base di alcune qualificanti caratteristiche, quali: intensità e rilevanza delle attività di ricerca e formazione già presente e potenzialità per il loro ulteriore sviluppo; disponibilità di risorse strutturali ed infrastrutturali finalizzate alla ricerca ed alla

formazione, incluse comprovate competenze professionali; partecipazione a network di ricerca regionali/nazionali/internazionali.

Inoltre, in sintonia con i contenuti della proposta di Piano sociale e sanitario regionale, l'individuazione di nuovi centri regionali candidabili ad acquisire lo status di IRCCS si accompagna ad una concezione innovativa del loro ruolo nel contesto del Servizio Sanitario regionale. Infatti, la moderna ricerca in ambito sanitario, per rispondere efficacemente alle esigenze dei servizi e dei cittadini, deve essere necessariamente sviluppata in contesti multidisciplinari e multiprofessionali. Il concetto di "traslazonalità" rappresenta appunto la necessità di garantire continuità e coerenza tra le diverse fasi che caratterizzano lo sviluppo di una innovazione, dalla sua ideazione alla sua applicazione clinica, attraverso contesti relazionali che mettano in costante comunicazione le competenze e professionalità coinvolte.

Conseguentemente a queste considerazioni, una delle caratteristiche delle strutture ospedaliere e territoriali con funzioni di alta qualificazione nell'ambito della ricerca dovrebbe essere rappresentata, oltre che dalle "intrinseche" proprie specifiche competenze, anche dalla capacità di sviluppare e consolidare relazioni collaborative organiche e non occasionali, sia tra loro, sia con ambiti assistenziali più ampi, ivi compresi quelli territoriali. In questo contesto, i centri di eccellenza per la ricerca hanno modo di agire quali nodi di riferimento all'interno di una rete, esercitando appieno la loro funzione propulsiva, sul piano culturale ed operativo, sull'insieme del sistema sanitario regionale.

A partire da queste premesse e tenuto conto di quanto disposto dalla normativa statale (DLgs 288/03), questa Regione intende avviare l'iter per il riconoscimento di tre strutture attualmente operanti nell'ambito del Servizio Sanitario regionale quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Si tratta dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST), con sede a Meldola (Forlì), del Polo delle Scienze Neurologiche operante presso l'Azienda USL di Bologna e dell'Istituto di Tecnologie avanzate e Modelli assistenziali in Oncologia presso l'Azienda ospedaliera "Arcispedale S. Maria Nuova" di Reggio Emilia.

Tali strutture perseguono infatti da tempo finalità di ricerca, clinica e traslazionale, unitamente a prestazioni di ricovero e cura ad alta specialità e presentano i requisiti che ne consentono il riconoscimento del carattere scientifico, nel rispetto delle indicazioni contenute negli artt. 13 e 14 del DLgs 288/03.

Diverse, invece, ne sono le forme giuridiche e le modalità di costituzione che per esse sono state prospettate e approfondite, anche relativamente ai loro profili istituzionali e della loro coerenza con la normativa vigente.

#### 1) Il progetto di costituzione dell'IRCCS dell'IRST di Meldola

Alla fine degli anni '70 – con l'avvento di una riforma sanitaria che non prevedeva né spazi né competenze per attività di ricerca – nacque nella nostra regione l'idea di dar vita in campo oncologico ad una istituzione finalizzata a suscitare e promuovere interventi in settori non sufficientemente coperti dal Servizio Sanitario nazionale, se non del tutto trascurati, quali appunto la ricerca.

Nel 1979 sorse su questi presupposti l'Istituto Oncologico Romagnolo, cooperativa a carattere popolare, che ponendosi e operando a fianco della struttura pubblica ne integrava le attività nei settori privi di interventi specifici: epidemiologia, prevenzione primaria, ricerca clinica e ambientale, informazione medica e assistenza domiciliare a malati neoplastici. Oggi, a quasi trenta anni dalla sua costituzione, l'Istituto Oncologico Romagnolo è protagonista di una diffusione capillare che investe i territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, perseguendo l'idea che in Oncologia l'assistenza clinica e la ricerca non possono procedere disgiuntamente l'una dall'altra.

In questo contesto nacque il progetto di "Costituzione

dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori" (IRST) che si inserì nel programma di riorganizzazione e riqualificazione degli interventi di assistenza, ricovero e cura delle malattie oncologiche per il bacino della Romagna, e di promozione della ricerca di base e clinica, facendo riferimento alla normativa che sostiene le sperimentazioni gestionali inaugurata nel 1992 con il decreto legislativo 502/92, e approvata, attraverso varie modifiche, al decreto legislativo 229/99 "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario nazionale".

La sperimentazione gestionale venne approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nel febbraio 2000, seguita dalla autorizzazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione dell'IRST.

Attualmente, l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori di Meldola è una società a responsabilità limitata dotata di propria personalità giuridica alla quale partecipano le quattro Aziende Usl del territorio romagnolo (con l'Azienda USL di Forlì che funge da capofila) e dei soggetti privati non profit: quattro fondazioni bancarie e l'Istituto Oncologico Romagnolo.

Una tale forma giuridica, di diritto privato ma con condizioni di operatività e di governance, stabilite nello statuto e nei patti parasociali, che ne assicurino una funzione pubblica, è pacificamente ammessa dall'art. 13 del DLgs 288/03 per il riconoscimento in IRCCS.

L'IRST Srl, il cui avvio è stato autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2000, si trova al momento in corso di sperimentazione secondo il regime di cui all'art. 9-bis del DLgs 502/92 e successive modificazioni.

A fronte dell'attivazione del percorso di costituzione in IRCCS, la Regione provvederà alla conversione in regime ordinario della sperimentazione e provvederà alla sua configurazione organizzativa e gestionale in senso coerente con quanto disposto dalla normativa statale e regionale in materia di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

La legge recentemente approvata prevede che la Giunta regionale autorizzi la partecipazione delle Aziende sanitarie ed il trasferimento dei beni necessari all'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) individuando altresì gli elementi di garanzia a salvaguardia del ruolo pubblico detenuto dall'Istituto. Lo statuto dell'IRST deve disciplinare l'assetto dell'ente in analogia a quanto previsto dall'articolo 10, comma 2 della Legge regionale n. 29 del 2004 e successive modificazioni, prevedendo, comunque, nella composizione degli Organi, rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni.

La Giunta regionale ha peraltro provveduto all'individuazione, in accordo con i soggetti partecipanti e coinvolti nel funzionamento dell'IRST, alla stipulazione di un protocollo d'intesa volto a delineare le condizioni di garanzia a salvaguardia del ruolo pubblico detenuto dall'Istituto.

Al momento della sua nascita ufficiale, l'IRST può già vantare competenze, expertise e produzione scientifica contribuita dai professionisti appartenenti alle Istituzioni socie nell'IRST.

In particolare, la organizzazione a network dell'IRST rappresenta la diretta e logica prosecuzione dell'esperienza portata avanti negli anni dall'Istituto Oncologico Romagnolo, dalle oncologie della Romagna e dai loro professionisti, le cui progettualità e produttività scientifica risultano trasferite senza soluzione di continuità all'IRST.

L'attività scientifica dello IOR e delle Oncologie della Romagna e quindi dell'IRST dal 2000 al 2007 si è concretizzata in oltre 130 progetti di ricerca di tipo epidemiologico, biologico e clinico (oncologia medica, radioterapia, cure palliative). I risultati emersi sono stati resi noti in 434 articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali con un impact factor totale grezzo di 1374,10.

Sono attive collaborazioni tra l'IRST e le Università degli studi di Bologna, Ferrara e Modena - Reggio Emilia per la for-

mazione specialistica. L'Istituto, inoltre, è subentrato allo IOR e alla Divisione di Oncologia dell'AUSL di Forlì nelle collaborazioni con il CNR, ISS, MIUR, Ministero della Salute e numerose istituzioni italiane ed estere.

In continuità con le capacità di attrazione di fondi dedicati alla ricerca da parte dello IOR e delle Oncologie della Romagna socie nell'IRST, nell'anno 2007 l'IRST ha attratto finanziamenti per la ricerca per un totale di circa Euro 1.500.000,00.

Come convenuto dalle Direzioni generali delle Aziende USL di AVR e dalle conferenze socio sanitarie e territoriali delle 3 Province (Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna), l'IRST rappresenta a tutti gli effetti una struttura totalmente integrata dal punto di vista organizzativo nel Sistema Sanitario regionale; è quindi nodo della rete oncologica della area Vasta Romagna, struttura Hub per alcune attività di eccellenza, e Spoke per altre attività che questo assolve di concerto e per conto delle AUSL dell'Area Vasta.

Nella veste di Hub assolve ad attività di governo della ricerca oncologica e delle sperimentazioni che possono essere realizzate presso l'IRST se necessitano di particolari requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi (es. Fase I) o svolgersi presso ogni struttura spoke nel caso, per esempio, di studi di fase II e III.

In questo senso, la mission dell'IRST consiste nella assunzione di un ruolo di leadership all'interno della rete/sistema integrato di cure, che promuove ed orienta i diversi filoni di ricerca e offre ai pazienti un continuum assistenziale di eccellenza.

Il razionale culturale che supporta il progetto innovativo si realizza in un "Centro Tumori" organicamente inserito in un network di collaborazioni, invece che in un singolo istituto.

In data 20 febbraio 2007 l'attività dell'U.O. di Oncologia della AUSL di Forlì è stata affidata all'IRST attraverso la formula dell'affitto di ramo di Azienda.

Il 22 settembre 2007, con la partecipazione del Presidente del Consiglio, del Ministro della Salute, del Presidente della Regione Emilia-Romagna e dell'Assessore alle Politiche per la salute, si è tenuta l'inaugurazione della struttura sede dell'IRST a Meldola. Il trasferimento di tutte le attività IRST che fino a quel momento si erano svolte presso altre sedi ha consentito l'inizio della piena operatività dell'Istituto presso la nuova struttura che ospita al suo interno i laboratori di bioscienze l'unità operativa di radioterapia con un acceleratore lineare ed una Tomoterapia, l'unità operativa di medicina radio metabolica (6 posti letto) con, nel prossimo futuro, annessa radio-farmacia, oltre che una unità di diagnostica per immagini, il reparto di degenza in Oncologia medica (30 posti letto), l'unità operativa di Immunologia oncologica, l'unità operativa di Biostatistica e trials clinici, il Registro Tumori della Romagna nonché gli uffici direzionali e di staff dell'intero IRST.

Il Day Hospital Oncologico è costituito da:

- 6 posti letto presso l'IRST
- 10 posti letto presso l'Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì.

La Direzione scientifica IRST provvede inoltre al coordinamento del Day Hospital Oncologico dell'Ospedale Bufalini di Cesena.

I programmi di ricerca biologica consentono all'IRST di apportare innovazioni nella pratica clinica e di acquisire credito presso la comunità scientifica internazionale.

I laboratori di ricerca, che occupano un'area molto estesa all'interno dell'istituto, si focalizzano su ricerche di base e traslazionali, sulla caratterizzazione biofunzionale dei diversi tipi di tumore per la valutazione del rischio di ripresa di malattia e sulla responsività ai trattamenti, con l'obiettivo di proporre ai pazienti un approccio terapeutico personalizzato.

L'IRST è fortemente impegnato nella Ricerca Epidemiologica e nella ricerca Clinica, nei settori della Oncologia medica, della Medicina radioterapica e radiometabolica, trattamenti innovativi, Immunoterapia, vaccini anticancro, terapia genica e Osteoncologia. Infatti, sono stati trasferiti all'IRST, in

un'ottica di totale condivisione, tutto il know how, l'expertise, la produzione scientifica e l'eccellente attività assistenziale prodotta in questi anni dai due maggiori storici attori di questo processo: la AUSL di Forlì e lo IOR.

All'interno del Dipartimento interaziendale di Oncologia dell'AUSL di Forlì, l'IRST interagisce in maniera coordinata con l'U.O. di Prevenzione oncologica e con l'U.O. di Cure Palliative fornendo alla comunità una ampia gamma di servizi che spaziano dalla prevenzione primaria all'assistenza dei malati in fase avanzata di malattia e quindi un percorso terapeutico completo.

Dal punto di vista dell'assetto societario e della solidità patrimoniale si evidenzia che attualmente l'IRST Srl è dotato di un capitale sociale di Euro 15.170.700, di cui Euro 8,081 ML di parte pubblica (partecipazione 53,27%) e Euro 7,089 ML di parte privata (46,73%). Dal piano investimenti, definito con il supporto del Servizio Ingegneria clinica dell'AUSL di Forlì, risulta un ammontare complessivo d'investimenti di circa 35 ML di Euro, di cui Euro 20 ML relativi alle spese affrontate per la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura di Meldola, circa Euro 13 ML di attrezzature sanitarie ed i rimanenti relativi alle spese previste per i mobili/piccole attrezzature e l'informatizzazione. Si è stimata inoltre la sostenibilità economico-finanziaria del progetto IRST, che è stata rappresentata nel documento di programmazione economica relativo al periodo (con l'Azienda USL di Forlì che funge da capofila).

Per le strutture di Bologna e di Reggio Emilia, invece è intenzione della Regione richiederne il riconoscimento come IRCCS mantenendo dette strutture all'interno delle Aziende sanitarie di riferimento e senza cioè procedere ad uno scorporo dei presidi interessati.

Tale ipotesi è compatibile con la normativa vigente, come peraltro puntualmente osservato dall'approfondimento tecnico-giuridico condotto congiuntamente dalla Regione Emilia-Romagna, e dai Responsabili delle ASL interessate conclusosi con un autorevole parere legale pro-veritate elaborato dal prof. Sorrentino di Roma. Tale parere ben motiva che la costituzione degli IRCCS possa avvenire anche senza effettuare una "separazione istituzionale" delle strutture interessate dalle Aziende, potendo il riconoscimento ben essere conferito ad una "entità complessa", purché dotata di personalità giuridica, con riferimento ad una sola delle attività che al suo interno si svolgono e che presentino, ovviamente, i requisiti di eccellenza.

Questo vantaggioso ed innovativo percorso istituzionale, che fa leva sulle competenze normative ed organizzative riconosciute alle Regioni in materia (Corte Costituzionale, sent. 270/2005), è stato presentato ai referenti del Ministero della Salute per la ricerca ed è ora regolamentato nella lettera b) del comma 3 della legge regionale recentemente approvata.

La legge prevede infatti che la promozione del riconoscimento di strutture sanitarie pubbliche in IRCCS possa avvenire attraverso la costituzione di apposite strutture interne alle Aziende sanitarie, per le quali le Aziende sanitarie interessate individuino specificamente la forma organizzativa, assicurandone l'autonomia scientifica, organizzativa, contabile, provvedendo alla destinazione dei beni, del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali e disciplinandone le modalità di finanziamento e di vigilanza. Le strutture così costituite devono dotarsi di un Consiglio di indirizzo e verifica e di un Direttore scientifico, secondo quanto disposto dall'articolo 10 della Legge regionale n. 29 del 2004, e successive modificazioni. Gli atti aziendali delle Aziende sanitarie interessate devono individuare le sedi di svolgimento delle attività e disciplinare le competenze attribuite agli organi dell'Azienda in ordine al funzionamento delle strutture costituite ai fini del riconoscimento in IRCCS, prevedendo altresì le specifiche funzioni di responsabilità sanitaria ed amministrativa preposte, rispettivamente, all'esercizio delle funzioni igienico-organizzative ed al coordinamento amministrativo delle attività nelle strutture medesime. Nelle Aziende sanitarie presso le quali insistono strutture riconosciute in IRCCS, il Collegio sindacale è composto da tre membri, di cui uno designato dalla

Regione, con funzioni di Presidente, uno designato dalla competente Conferenza territoriale sociale e sanitaria ed uno designato dal Ministero della Salute.

## 2) Il progetto di costituzione dell'IRCCS del Polo di Scienze Neurologiche di Bologna

Le Scienze neurologiche hanno a Bologna una lunga tradizione di eccellenza assistenziale e scientifica.

L'attuale Clinica Neurologica dell'Università fu stabilita nel 1930 come ospedale neurologico e psichiatrico, con la denominazione di "Istituto di Malattie Nervose e Mentali". Negli anni '70 l'assistenza medica ai malati neurologici e psichiatrici viene divisa, e la Clinica è dedicata esclusivamente alle patologie neurologiche, rimanendo l'unico presidio neurologico dell'area bolognese fino agli anni '90, quando l'assistenza medica in neurologia è riorganizzata e sono create nuove Unità di Neurologia anche nei principali ospedali cittadini (Ospedale Maggiore, Ospedale Bellaria, Policlinico S. Orsola).

Presso l'Ospedale Bellaria erano svolte dagli anni '60 importanti attività di Neurochirurgia e di Neuroradiologia, con la creazione di due scuole di valore nazionale.

Presso l'Ospedale Maggiore l'attività di neurologia era indirizzata al trattamento delle patologie neurologiche acute e cerebro-vascolari, e la parte neurochirurgica indirizzata all'intervento sul trauma.

Alla fine degli anni '90 la situazione delle strutture dedicate alle scienze neurologiche nell'area bolognese era quindi quella di diverse realtà di alta qualificazione professionale e valore scientifico, ma che avevano nella frammentazione un limite oggettivo.

Da alcuni anni, è stato realizzato un percorso di integrazione funzionale e fisica di queste strutture, in cui sono coinvolte la Regione Emilia-Romagna, l'AUSL Bologna e l'Università di Bologna, percorso che ha già compiuto importanti passi con il trasferimento della gestione sanitaria della Clinica Neurologica dell'Università da un Consorzio ad hoc alla AUSL di Bologna, e la progettazione di un Polo delle Scienze Neurologiche. Il Progetto prevede tra l'altro la costruzione, quale nuova sede principale del Polo, di un edificio di 25.000 mq collocato presso l'Ospedale Bellaria il cui completamento è previsto per il 2008-09.

L'attuale progetto di costituzione di un IRCCS di Scienze neurologiche coinvolge diverse Unità Operative dell'AUSL Bologna, attualmente collocate su di una superficie complessiva di circa 22.500 mq (Ospedale Bellaria, 9.000 mq; Clinica Neurologica, 10.000 mq; Ospedale Maggiore, circa 2.500 mq e coinvolge circa 500 operatori altamente qualificati).

Nel corso degli anni queste strutture hanno sviluppato punti di eccellenza in campo assistenziale e di ricerca nell'ambito principalmente delle patologie neurodegenerative e dei disordini del movimento, delle patologie cerebrovascolari, delle patologie neuromuscolari, delle patologie del sistema nervoso autonomo e del dolore cefalico, delle patologie del sonno e dei ritmi biologici, delle epilessie, in ambito neurochirurgico e neurooncologico.

Queste strutture aggregate presentano una produzione assistenziale ed una produzione scientifica comparabili a quelle di un medio IRCCS nazionale per dimensione e qualità: circa 5.000 ricoveri per anno, capacità di attrazione di pazienti fuori provincia che varia dal 15 al 75% per le singole unità operative (esclusa Stroke Unit); circa 70-75 pubblicazioni/anno censite dal Science Citation Index nel triennio 2003-2005, con un Impact Factor (criterio di valutazione della qualità delle pubblicazioni) normalizzato di circa 240-280 punti/anno; capacità di attrarre fondi per la ricerca da istituzioni pubbliche (Regione Emilia-Romagna, Ministero della Salute, Ministero dell'Università e Ricerca, Unione Europea) e private (Telethon e altre Fondazioni) pari a circa 1.500.000 Euro/anno.

La domanda di costituzione di un nuovo IRCCS nell'ambito delle scienze neurologiche ha aspetti innovativi,



potenzialità di sviluppo future e ricadute in termini di miglioramento della ricerca e dell'assistenza sanitaria.

I punti qualificanti di questo progetto sono:

- 1) collocazione della Neurologia delle urgenze e dello stroke in modo unitario e coerente con le specifiche funzioni di hub regionali già identificate (Ospedale Maggiore).
  - 2) Creazione di un modello di istituto basato su Centri di riferimento per la diagnosi e le terapie di singole (o gruppi di) patologie, dotati di tutte le competenze e le dotazioni specifiche necessarie (cliniche, neurofisiologiche, neurobiologiche e strumentali), collegati con i presidi territoriali bolognesi e con gli altri presidi neurologici ospedalieri della regione. Il modello coniuga l'organizzazione gestionale con l'organizzazione funzionale in rete con lo scopo di inserire su di un'attività assistenziale e di ricerca già consolidata una ricerca sanitaria neuroepidemiologica allargata, diretta al miglioramento della continuità terapeutica e della qualità dell'assistenza neurologica.
  - 3) Identificazione di un modello edilizio innovativo, che riunisce in un unico edificio le attività neurologiche, neurochirurgiche e neuroradiologiche ad alta complessità assistenziale sia per l'età adulta che pediatrica, con spazi dedicati alla didattica ed alla ricerca (nuovo edificio Ospedale Bellaria).
- 3) Il progetto di costituzione dell'IRCCS presso l'Azienda ospedaliera "Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia" per le Tecnologie avanzate e Modelli assistenziali in Oncologia**

L'Arcispedale S. Maria Nuova è stato costituito come Azienda Ospedaliera con deliberazione della Giunta regionale n. 6317 del 1994.

Con i suoi 900 posti letto (ordinari + day hospital), è l'ospedale di riferimento per il Distretto di Reggio Emilia (ca. 210.000 residenti) e, per numerose discipline specialistiche, l'unico riferimento ospedaliero provinciale (oltre 500.000 residenti). Con essi, concorre alla dotazione complessiva provinciale di circa 3,5 posti letto per mille abitanti, comprensiva delle dotazioni degli ospedali privati accreditati. Un dato, quest'ultimo, fra i più contenuti a livello nazionale, riscontro oggettivo di una rete "ospedale-territorio" efficiente ed attenta alla scelta dei setting assistenziali più appropriati.

Effettua oltre 32.000 ricoveri all'anno in regime di degenza ordinaria e 15.000 in day hospital, con un indice di dipendenza della struttura dalla popolazione vicino all'85%, e più di 3.000.000 di prestazioni ambulatoriali.

Dispone di una dotazione tecnologica il cui valore si attesta a 65.000 Euro circa a posto letto, con un'età media di 7 anni. Fra le tecnologie già installate (o in procinto di esserlo), rilevante è l'apporto di quelle finalizzate alla diagnosi e trattamento delle patologie oncologiche e cardio-cerebrovascolari: 4 acceleratori lineari (di cui 1 Tomotherapy e 1 acceleratore portatile per sala operatoria), 2 angiografi digitali, 1 ciclotrone, 1 CT PET, 2 SPECT: queste tecnologie, nell'ambito oncologico, vengono coadiuvate da apparecchiature di diagnostica per immagini (3 RM, di cui 2 ad alto campo ed 1 settoriale), 4 TC multislice (di cui 1 a 64 strati), 1 PACS a valenza provinciale e da laboratori specialistici in grado di effettuare anche determinazioni di elevato impegno a livello molecolare e genomico.

Nell'ambito chirurgico, le diverse discipline offrono risposte a pazienti con neoplasie ematologiche, cranio-encefaliche, della testa e del collo, toraco-polmonari, addominali, degli apparati uro-genitali maschile e femminile.

Ai professionisti dell'Azienda Ospedaliera è affidata la responsabilità scientifica e/o il coordinamento degli screening provinciali dei tumori del colon retto, della mammella e del collo dell'utero, che registrano adesioni fra le più alte a livello regionale. Sempre a valori ai vertici nazionali è il dato di sopravvivenza registrato nella popolazione nell'ambito dei tumori del colon retto e della mammella.

Pur privi del contributo che la componente universitaria è

in grado di apportare allo sviluppo di progetti di ricerca, dal 2002 al 2006 i professionisti del S. Maria Nuova hanno partecipato o coordinato 455 fra studi e sperimentazioni autorizzati dal Comitato etico (di cui 301 di carattere sperimentale), con un impegno economico (fonte ISTAT) superiore ai 10 milioni di Euro.

La prospettiva di costituire, nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova, un IRCCS in "Tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia", trae spunto dall'evoluzione che esso ha avuto negli ultimi anni, non solo nel rafforzamento delle sue prerogative gestionali ed organizzative, tipiche di Azienda Sanitaria pubblica (efficacia, efficienza, appropriatezza, qualità ed equa accessibilità delle prestazioni), ma anche dall'avvio e dallo sviluppo di attività di ricerca, in particolare per quanto attiene all'attenzione posta allo sviluppo tecnologico (laddove per tecnologia si intendano indifferente e apparecchiature, farmaci, devices, modelli organizzativi) ed all'innovazione.

Un'innovazione coerente con il suo intrinseco significato (nuova configurazione di comportamenti, tecniche o risorse ed il miglioramento del modo con cui prodotti o servizi raggiungono obiettivi desiderati) e che, attraverso una relazione stabile ed efficace fra coloro che formano la "catena della conoscenza (ricercatori, policy makers, industria, decisori, clinici e pazienti)", si è focalizzata sull'acquisizione e sull'introduzione di tecnologie e pratiche assistenziali di provata efficacia, di elevato gradimento da parte dell'utenza e di eccellente livello qualitativo.

L'assistenza al paziente oncologico, in particolare, sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Si assiste alla messa a punto di terapie integrate che richiedono tecnologie evolute e specifiche competenze multidisciplinari ed interprofessionali in grado di sviluppare contemporaneamente forti legami con i team professionali territoriali (debitamente organizzati e preparati), per quelle fasi (es. follow up) e quei livelli di assistenza che hanno maggiore garanzia di appropriatezza ed accettabilità per il paziente ed i suoi familiari nel contesto delle cure primarie.

L'ipotesi di costituire, nell'ambito dell'Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia, un IRCCS che, nell'identificazione della disciplina, richiami anche il forte impegno ed i risultati raggiunti nello sviluppo delle tecnologie evolute e dell'assistenza al paziente oncologico nella sua dimensione ospedaliera e territoriale, oltre a rappresentare un'ulteriore opportunità di crescita per l'ospedale, costituisce il riflesso di quanto operato in questi anni per qualificare l'offerta e migliorare complessivamente i percorsi diagnostico terapeutici ed i modelli organizzativi. Da un lato, infatti, l'ospedale si è caratterizzato per competenze rilevanti nel campo della diagnostica avanzata e per capacità di integrazione in rete con altre strutture specialistiche sia in Emilia-Romagna sia in altre regioni e, dall'altro, ha operato su tutto l'ambito territoriale in collaborazione con l'Azienda USL di Reggio Emilia, per consolidare le esperienze ed innovare i modelli assistenziali rivolti al paziente oncologico, trasferendo a questo livello le innovazioni cliniche ed assistenziali elaborate dalle sue attività di ricerca e sviluppando nuove linee di ricerca originali.

Nel quadro delle proprie autonome elaborazioni delle linee di ricerca, l'IRCCS ASMN consoliderà le collaborazioni con prestigiose realtà nazionali ed internazionali. Nel contesto del Servizio Sanitario regionale, l'IRCCS ASMN contribuirà alla rete oncologica regionale attraverso le relazioni con gli altri centri che rappresentano i nodi di eccellenza della rete, consolidando in particolare le potenzialità di ricerca e sviluppo presenti in Area Vasta Emilia-Nord a partire dalla collaborazione strategica con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena (in particolare con il Dipartimento integrato Onco-Ematologico).

Sono noti alcuni primati raggiunti dal S. Maria Nuova nell'ambito delle tecnologie evolute a supporto dei percorsi diagnostico-terapeutici (non solo di diagnostica per immagini, di radioterapia o di terapia radiometabolica, ma anche di strumenti ed applicativi informatici utili ad una presa in carico e ad

una gestione dei casi sempre più adeguata ad obiettivi di diffusa accessibilità alle prestazioni, di appropriatezza e di riduzione/contenimento del rischio): l'Ospedale, infatti, insiste su un territorio che rappresenta la proiezione e la prosecuzione naturale del Dipartimento Onco-Ematologico, nel cui contesto si sviluppa un modello assistenziale orientato ad una forte integrazione fra le Aziende e che oggi richiede che vengano messi a punto studi e ricerche atti a misurare la efficacia dei setting assistenziali territoriali, anche in termini di outcome complessivi.

Anche in questa prospettiva, oltre ai progetti di ricerca già in essere (finalizzata ministeriale, Regione-Università, bandi

AIFA, . . . ) il S. Maria Nuova, attraverso un lavoro a cui hanno partecipato numerosi professionisti di entrambe le Aziende, ha elaborato 4 nuove linee di ricerca in ambito oncologico (Epidemiologia e prevenzione della malattia oncologica, Approcci innovativi nella diagnosi e terapia dei tumori, Continuità assistenziale nel paziente oncologico, Il tumore come malattia sistemica), alle quali sono stati ricondotti i progetti già in essere e nell'ambito delle quali verranno elaborati ulteriori specifici progetti, anche allo scopo di consolidare una predisposizione che fa, di quest'ospedale, una struttura di riferimento non solo per la qualità raggiunta e riconosciuta a livello assistenziale.

## ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

**MOZIONE – Oggetto n. 2161 – Mozione, proposta dal consigliere Zanca per invitare il Governo ad elaborare un nuovo Piano Energetico nazionale e a verificare la coerenza con il suddetto Piano del progetto presentato dalla società Independent Gas Management per la realizzazione di depositi di stoccaggio di gas naturale**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

preso atto

che la società Independent Gas Management ha presentato istanza di concessione per la realizzazione di depositi di stoccaggio di gas naturale, in base alla legislazione nazionale relativa alla liberalizzazione del mercato del gas;

preso atto

che nel 2005, il Ministero dello Sviluppo economico si esprime favorevolmente sull'idoneità tecnica dell'istanza di concessione di stoccaggio presentata da Independent Gas Management Srl relativa ai Comuni di: Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, oltre a Crevalcore, senza, però, che l'allora Governo informasse e concertasse questa scelta con gli enti locali interessati;

rilevato

che il progetto, per le sue dimensioni e per le sue caratteristiche strutturali, incide su diversi aspetti che giustamente preoccupano le comunità locali sotto il profilo della sicurezza e della salute pubblica, emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, sicurezza degli impianti;

considerato

che la Giunta dell'Unione, il Comune di San Felice e il Comune di Crevalcore, non appena visionato il progetto hanno presentato agli enti preposti all'istruttoria una richiesta di supplemento di indagine e diverse osservazioni a cagione delle problematiche succitate, che il medesimo progetto comporta;

preso atto e condivisa

la richiesta della Provincia di Modena, inoltrata ai ministeri competenti, di proroga dei termini entro i quali possono essere presentate osservazioni al progetto o, in alternativa, di sospendere la fase di VIA;

ritenendo

che, nell'ambito della valutazione dell'impatto ambientale del progetto, è necessario considerare l'effettiva sostenibilità e

metterlo in coerente relazione con la programmazione territoriale più complessiva e, in particolare, con quanto programmato nell'area più prossima all'insediamento dell'impianto, interessata da altri progetti strutturali ed infrastrutturali che ne condizionano l'ambiente;

tutto ciò premesso

valuta necessario presidiare tutte le fasi di VIA senza pregiudizi, ma nella più assoluta coerenza al principio di precauzione, che scongiuri qualsiasi rischio attuale o potenziale sotto il profilo della sicurezza e della salute pubblica;

impegna

- la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna a confermare ed implementare, in relazione al progetto in discussione, la propria azione di tutela della sicurezza, della salute pubblica e dell'integrità ambientale, a garanzia delle comunità locali dell'intero territorio interessato;
- ad incaricare un pool di scienziati di competenza riconosciuta a livello nazionale ed europeo, in posizione di assoluta terzietà rispetto all'opera proposta, al fine di supportare l'istituzione nello studio e nell'esame di ogni aspetto rilevante per la salute e la sicurezza dei cittadini;

chiede

- alla Regione Emilia-Romagna di non esprimere un parere positivo, qualora non siano fornite tutte le necessarie garanzie di sicurezza e tutela della salute pubblica per le comunità locali interessate e, comunque, di concertare il parere con il Comune di San Felice e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord;
- ai ministeri competenti di farsi carico delle necessarie garanzie per la tutela della salute pubblica, rispetto all'impatto prodotto dall'opera e dalla tecnologia proposta per la sua realizzazione, nonché rispetto alla tutela dell'integrità ambientale e dei beni presenti sul territorio alla luce delle osservazioni presentate dalle istituzioni locali e dai comitati dei cittadini;
- ai ministeri competenti, unitamente all'analoga richiesta della Provincia, l'emanazione di un provvedimento di proroga della procedura od, ove sia necessario, alla sospensione della stessa;

invita

il Governo a procedere nell'elaborazione di un nuovo Piano energetico nazionale, strumento indispensabile per valutare il fabbisogno energetico del Paese e individuare gli strumenti utili a farvi fronte, verificando l'effettiva coerenza del progetto in discussione con il piano e quindi l'effettivo persistere della necessità di realizzare il progetto nel luogo proposto e nelle dimensioni previste.

*Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 22 aprile 2008.*



REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE – Oggetto n. 1069 – Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi, Garbi, Parma, Manfredini e Villani per impegnare la Giunta ad assumere iniziative presso il Ministro delle Politiche agricole ed in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di addivenire ad una modifica degli indici di equivalenze latte, attualmente previsti per i formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano dal DM Ministero Politiche agricole 30 luglio 2003**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

premessi che

I Regolamenti CE n. 1778/2003 e n. 595/2004 hanno prorogato con modifiche la normativa comunitaria in materia di prelievi supplementari a carico dei produttori di latte vaccino (cd. "regime delle quote-latte").

I sopra citati regolamenti comunitari individuano due distinte categorie di produttori:

- i produttori in consegne (che vendono il latte prodotto ad un soggetto terzo che provvede alla sua trasformazione, il cd. "primo acquirente");
- i produttori in vendite dirette (che trasformano direttamente il latte e provvedono alla vendita dei prodotti lattiero caseari).

Nella nostra regione si è assistito ad un incremento delle aziende agricole che operano in "vendite dirette" trasformando il latte e vendendo direttamente ai consumatori il prodotto finito.

La realtà delle aziende in "vendite dirette" rappresenta una significativa risposta alla crisi del settore lattiero-caseario, caratterizzandosi per la presenza di importanti realtà indirizzate a produzioni biologiche.

I produttori in "vendite dirette" sono fortemente penalizzati da una non corretta applicazione della normativa comunitaria, conseguente ad un errato "parametro di equivalenza" dei formaggi, fissato dal Ministero delle Politiche agricole con il DM 30 luglio 2003.

Per i produttori in "vendite dirette", il Reg. CE n. 595/2004 prevede che il latte destinato ad essere "contabilizzato" ai fini dell'applicazione del regime quote-latte sia quello risultante dalle "equivalenze latte", calcolate in riferimento ai prodotti venduti nel corso della campagna lattiera (1 aprile – 31 marzo).

L'art. 12 del Reg. CE n. 595/2004 prevede che: «Per la commercializzazione dei prodotti diversi dal latte, gli Stati membri stabiliscono i quantitativi di latte utilizzati nella trasformazione. A tal fine, le equivalenze da applicare sono:

- a) 1 kg di crema = 0,263 kg di latte x % di materia grassa della crema, espressa in massa;
- b) 1 kg di burro = 22,5 kg di latte.

Per i formaggi e tutti gli altri prodotti lattiero caseari, gli Stati membri determinano le equivalenze tenendo conto segnatamente del tenore di estratto secco e di grassi dei tipi di formaggi e dei prodotti in questione».

L'art. 24, comma 6, Reg. CE n. 595/2004 stabilisce che: «Il produttore che effettua vendite dirette tiene a disposizione . . . . una contabilità di magazzino nella quale . . . . sono indicati, mese per mese e prodotto per prodotto, le vendite o i trasferimenti di latte o di prodotti lattiero caseari nonché i prodotti che non sono stati venduti o trasferiti».

Il decreto Ministero Politiche agricole 30 luglio 2003 ha stabilito i coefficienti di trasformazione in "equivalente latte" per i formaggi nazionali, tra cui il Parmigiano-Reggiano ed il Grana Padano, stabilendo per entrambi un valore di conversione pari a 15,15 kg di "latte equivalente" per 1 kg di formaggio.

Contrariamente a quanto previsto dall'art. 12 del Reg. CE n. 595/2004, il parametro fissato dal Ministero non tiene conto del "tenore di estratto secco e di grasso" del formaggio.

Il parametro indicato dal Ministero è errato, conseguentemente, la sua applicazione porta a risultati privi di qualsivoglia aderenza alla realtà.

Come indicato nel Capitolo 3 della "Relazione tecnica", allegata alla presente risoluzione (di cui costituisce parte integrante), 100 kg di latte utilizzati per la trasformazione in formaggio Parmigiano-Reggiano (da cui si ricava anche burro e panna), se sottoposti all'applicazione del parametro indicato dal Ministero, si traducono in 155,2 kg di latte ai fini dell'applicazione del regime comunitario delle "quote-latte".

I formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano sono formaggi "semigrassi"; infatti, non contengono tutto il grasso presente nel latte, perché durante la lavorazione (con la tecnica dell'affioramento della crema), una parte del grasso non entra a far parte della produzione del formaggio, ed è utilizzato per realizzare il burro.

Come evidenziato nella relazione tecnica (a cui si rimanda), il vero parametro "equivalente latte", che varia al variare della stagionatura del formaggio, è di molto inferiore a quello indicato dal Ministero, oscillando da un 7,70 (per il formaggio a 12 mesi di stagionatura), ad un 7,26 (per il formaggio a 24 mesi di stagionatura).

In spregio alla normativa comunitaria, ma probabilmente al fine di contenere gli effetti distorsivi dei parametri indicati dal DM Ministero Politiche agricole l'AGEA ha previsto (nel "modulo della denuncia annuale" relativo alle vendite dirette), la necessità di indicare il latte utilizzato, senza tener conto delle sovrapposizioni di prodotto.

L'empirica soluzione adottata da AGEA per limitare gli effetti dell'errato parametro indicato dal DM Ministero Politiche agricole per il Parmigiano-Reggiano e per il Grana Padano è inaccettabile; rilevato che confligge con la lettera e con lo spirito della normativa comunitaria.

L'art. 12, comma 1, III capoverso, del Reg. CE 595/2004 non prevede la "registrazione" del semplice latte avviato alla trasformazione, bensì dei: «. . . . quantitativi di latte utilizzati per la trasformazione in base ai prodotti commercializzati».

Poiché i prodotti sono venduti in tempi diversi (la panna quasi subito, il burro solitamente dopo pochi giorni, il formaggio dopo 18-24 mesi, ed oltre), la registrazione dei quantitativi di latte utilizzati per i prodotti, che altro non è che il "latte equivalente", deve intervenire solo nel momento in cui il prodotto viene commercializzato.

Come espressamente stabilito dalla normativa comunitaria, è solo nel momento della vendita che si devono applicare le "equivalenze".

Attualmente, i produttori in "vendite dirette" di Parmigiano-Reggiano e Grana Padano (a causa dell'errato parametro indicato dal Ministero, ed in ragione delle "fantasiose" istruzioni impartite da AGEA) hanno compilato le dichiarazioni di produzione annuale indicando il latte avviato alla trasformazione e non quello relativo alle "equivalenze" calcolate sui prodotti commercializzati.

La differenza è sostanziale, infatti, i produttori in "vendite dirette" sono risultati sottoposti ad un ingente "prelievo supplementare" non sulla base dei kg di equivalente latte derivante dai prodotti venduti, bensì sulla base del latte avviato alla trasformazione di prodotti che non sono ancora stati venduti, e che forse non lo saranno mai (dispersione di prodotto nella fase di trasformazione, forme di scarto non commercializzabili, forme distrutte per disposizioni sanitarie, es. aflatossine, furti, ecc.).

La mancanza di parametri corretti per i formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano, oltre a determinare incertezza negli organi di controllo e nell'AGEA (che ha impartito indicazioni sbagliate nel tentativo di giustificare tali coefficienti), ha determinato un'errata "compensazione nazionale vendite dirette" (procedimento di calcolo e di ripartizione del prelievo supplementare), perché effettuata su dati non conformi al Regolamento CE.

Al fine di addivenire ad una corretta applicazione della nor-

mativa comunitaria in materia di “vendite dirette”, evitando che gli errori della pubblica Amministrazione si traducano nell’irrogazione di ingenti somme a titolo di prelievo supplementare (cd. multe quote-latte), a danno di incolpevoli produttori, si rende indispensabile modificare l’errato parametro indicato nel DM Ministero Politiche agricole 30 luglio 2003.

L’attuale parametro di “equivalenza” indicato dal DM Ministero Politiche agricole 30 luglio 2003, pari a kg 15,15 di “latte equivalente” per 1 kg di formaggio, è circa il doppio del parametro reale (a 12 mesi di stagionatura = kg 7,70 di “latte equivalente” per 1 kg di formaggio).

La corretta applicazione della normativa comunitaria impone di adottare (per i formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano) una “scala” di equivalenze latte calcolata su base mensile (anche perché l’art. 24, comma 6, del Reg. CE n. 595/2004 prevede che i produttori in “vendite dirette” debbano registrare mensilmente le equivalenze dei prodotti venduti).

In considerazione di quanto sopra, si suggerisce di adottare i coefficienti di trasformazione così come indicati nella relazione tecnica allegata, elaborata sulla base dei dati ufficiali rilasciati dai consorzi di tutela dei formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano;

ribadito che

- la Regione Emilia-Romagna è impegnata a promuovere le iniziative volte a favorire il superamento dell’attuale crisi del comparto del Parmigiano-Reggiano e del Grana Padano;
- i produttori in “vendite dirette” rappresentano una significativa componente di operatori impegnati nell’economia agricola del Parmigiano-Reggiano e del Grana Padano;
- l’errata indicazione del parametro di conversione in “equivalente latte” dei formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano, così come attualmente indicato nel DM Ministero Politiche agricole 20 luglio 2003, arreca un grave pregiudizio ai produttori in “vendite dirette”;

impegna la Giunta

ad assumere le opportune iniziative presso il ministro delle Politiche agricole, ed in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di addivenire ad una celere modifica degli indici di “equivalenza latte”, attualmente previsti per i formaggi Parmigiano-Reggiano e Grana Padano dal DM Ministero Politiche agricole 30 luglio 2003.

*Approvata all’unanimità nella seduta pomeridiana del 22 aprile 2008.*

*(segue allegato fotografato)*

## RELAZIONE TECNICA

**METODO DI DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE IN EQUIVALENTE LATTE PER I FORMAGGI AI SENSI DELL’ART. 12 DEL REGOLAMENTO CE 595/04 :**

**RACCOLTA DATI RELATIVA AI FORMAGGI:**

- **PARMIGIANO REGGIANO**
- **GRANA PADANO**

## INDICE:

1	<b>PREMESSA</b>	
2	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	
3	<b>APPLICAZIONE DEL COEFFICIENTE ATTUALMENTE IN VIGORE</b>	
4	<b>DATI DI ANALISI</b>	
5	<b>DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE SULLA BASE DELLE ANALISI DI UN FORMAGGIO CON 12 E 24 MESI DI STAGIONATURA</b>	
6	<b>NECESSITA' DI COEFFICIENTI SU BASE MENSILE PER IL RISPETTO DEL COMMA 6 DELL'ART 24 DEL REG 595/04</b>	
7	<b>DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE SULLA BASE DEI MESI DI STAGIONATURA DEL PRODOTTO NEL MOMENTO DELLA VENDITA</b>	
8	<b>ESEMPI DI APPLICAZIONE DEI NUOVI PARAMETRI</b>	
	<b>ALLEGATI</b>	
	<b>I -ESEMPIO DI APPLICAZIONE DEI NUOVI COEFF. DI TRASFORMAZIONE "LATTE EQUIVALENTE" /kg FORMAGGIO determinati col metodo matematico del paragrafo 3. per il Parmigiano Reggiano</b>	
	<b>II- COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE IN EQUIVALENTE LATTE PER</b> ✓ II a) Parmigiano Reggiano ✓ II b) Grana Padano	

## 1. PREMESSA

L'obiettivo di questa relazione è quello di determinare i coefficienti in "latte equivalente" dei formaggi stabiliti ai sensi dei reg. CE 1774/03 e del Reg CE 595/04 art.12 tenendo conto segnatamente, del tenore di secco e digrasso dei formaggi nel momento della commercializzazione, come previsto dalle norme.

Per la verifica dei coefficienti ci si è avvalsi dell'esempio del Parmigiano Reggiano

L'allegato II del DM 30 luglio 2003 del Ministero Politiche Agricole e Forestali stabilisce per il Parmigiano Reggiano un coefficiente di trasformazione in "equivalente latte" pari a 15,15, che però verificheremo essere sbagliato.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI

Il regolamento CE n° 1788/2003 del 29/09/03 allegato II stabilisce per il latte italiano un tenore di grasso pari a 36,88 gr/Kg di latte

L'art 12 del Regolamento CE 595/2004 prevede per i formaggi la determinazione di un "equivalente latte" tenendo conto segnatamente del tenore di estratto secco e di grassi.

Il Decreto del 30 luglio 2003 ha stabilito i valori dei coeff "equivalente latte"/Kg di formaggio per vari tipi di formaggi.

Vediamo le definizioni di alcuni termini utilizzati

DEFINIZIONI	FORMULA	Unità' di misura	Note
Tenore di grasso del latte	Grammi grasso ----- 1 Kg di latte	% di grassi latte	
Tenore di grasso nel formaggio	Grammi grasso ----- 1 Kg di formaggio	% di grassi formaggio	
"Kg latte equivalente" totali sono quelli che vanno denunciati nel modello L1 in base ai Kg di prodotto venduto	Kg latte equivalente ----- X Kg F 1 Kg di formaggio	Kg latte equivalente totali	Kg --- * Kg = Kg Kg

F sta per formaggio

Il coeff. che a noi interessa determinare è il seguente:

Coefficiente di trasformazione che permette di determinare quanti Kg di "latte equivalente" servono per fare 1 Kg di formaggio	Kg latte equivalente ----- 1 Kg di formaggio	In quato caso si tratta di un coeff Kg --- = coeff di trasformaz. 1 Kg
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------

Tale valore secondo quanto specificato all'art. 12 del reg CE 595 /04 deve tenere conto del tenore di estratto secco e di grassi presenti nel formaggio che si vuole esaminare.

In altre parole da 100 Kg di latte si ricavano un certo quantitativo di burro e di formaggio .

Mentre per il burro il coefficiente è costante in quanto l'umidità del prodotto non varia, per il formaggio occorre tenere conto del tenore di secco e di grasso del formaggio nel momento della vendita. Occorre cioè determinare su base mensile il coefficiente, perché è su base mensile che deve essere fatto il riepilogo delle vendite secondo quanto stabilito dal comma 6 dell'art. 24 del reg 595/04

Se applichiamo coefficienti di trasformazione corretti ai vari prodotti la somma dei quantitativi di "latte equivalenti" di tutti i prodotti venduti derivati ad esempio da 100 Kg di latte utilizzato deve ovviamente essere uguale sempre a 100 Kg.

Altrimenti l'equivalenza non è corretta il che vuol dire che qualche parametro non è stato correttamente interpretato.

Vediamo invece cosa succede applicando il coefficiente attualmente in vigore.

Nell'esempio abbiamo ipotizzato di ricavare da 100 Kg di latte ( il reg CE 1778/03 ha stabilito per l'Italia 36,88 gr di grasso/kg di latte) 7 Kg di formaggio a 12 mesi di stagionatura oltre a 2,17 Kg di burro .Si tenga conto in caso la produzione di formaggio da 100 Kg di latte sia leggermente diversa da 7 Kg la dimostrazione è ugualmente valida , con l'accorgimento di variare la quantità di burro in funzione del tenore complessivo di grasso residuo del latte dopo la produzione di formaggio.

L'esempio poi considera anche l'ipotesi che il produttore in vendita diretta venda invece il formaggio a 24 mesi di stagionatura. In questo caso il prodotto ricavato dai nostri 100 Kg di latte avrà subito una variazione del tenore di secco, determinato dalle analisi allegate e pertanto il coefficiente da applicare dovrà essere diverso proprio per tenere conto della nuova situazione. ( Il peso del prodotto ricavato da 100 Kg di latte sarà quindi variato e i nostri 7 Kg saranno diventati circa 6,6.)



### 3. APPLICAZIONE DEL COEFFICIENTE DI TRASFORMAZIONE attualmente in vigore APPLICATI A 100 Kg di latte.

L'applicazione del coefficiente di trasformazione attuale del formaggio in "latte equivalente/1 Kg di formaggio ci porta ai seguenti risultati:

Prodotti ricavati da 100 Kg di latte	Coefficienti	
Valori riferiti ad un latte con 3688 gr di grasso per 100 Kg di latte		
Kg di formaggio a 24 mesi di stagionatura		
6,6 Kg formaggio	Coefficiente attuale	
tenore di grasso 284 gr grasso /Kg F	15,15	100 Kg "equivalente latte"
tenore di secco 69%	D.M. 30 /.../04	
gr grasso tot utilizzato $6,6 \times 284 = 1874,4$		
Gr 3688 del latte - 1874,4 gr utilizzati per i 6,6 kg di formaggio )=1813 gr /0,82= 2,19 Kg di Burro		
82% è la % di grasso per legge nel burro	22,5	49,2 Kg di "latte equivalente"
TOTALE "LATTE EQUIVALENTE"		149,2 kG

Siamo partiti da 100 Kg di latte effettivamente utilizzato per fare due prodotti e applicando gli attuali parametri abbiamo ritrovato 148,8 Kg di "latte equivalente"

Questo succede perché il coeff di trasformazione del latte non è corretto.

Se poi il produttore vende il prodotto invece che a 24 mesi a 12 mesi di stagionatura si ha:

Prodotti ricavati	Coefficienti	
Valori riferiti ad un latte con 3688 gr di grasso per 100 Kg di latte		
Kg di formaggio a 12 mesi di stagionatura		
7 Kg formaggio *	Coefficiente attuale	
tenore di grasso 268 gr grasso /Kg F	15,15	106 Kg "equivalente latte"
tenore di secco 65%		
gr grasso tot utilizzato $7 \times 268 = 1874,4$		
2,19 Kg di burro	22,5	49,2 Kg di "latte equivalente"
TOTALE "LATTE EQUIVALENTE"		155,2 kG

I risultati ci portano ad un valore di "KG latte equivalente " ancora superiore.

E' evidente che il parametro del formaggio Parmigiano Reggiano attualmente in vigore è completamente sbagliato.

#### 4. DATI DI ANALISI (vedi depliant pubblicitario consorzio PR-RE)

Per determinare i coefficienti corretti occorre rispettare quanto richiesto dall'art. 12 del Reg CE 595/04 e cioè dal tenore di secco e di grasso del formaggio .

Prendiamo pertanto tali analisi. Per semplicità prendiamo quelle fatte dal Consorzio di tutela sui depliant pubblicitari a 12 e a 24 mesi di stagionatura

##### FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO (DATI DEPLIANT CONSORZIO TUTELA)

(valori riferiti a 100 gr. I dati di analisi sono di solito riferiti a 100 gr in quanto risulta immediato risalire alle percentuali dato che percentuali significa rispetto a 100 gr.

Tab. 2.a

Formaggio = 100 Gr	Stagionatura 12 mesi	Stagionatura 24 mesi
% di umidità	35% cioè 35 gr di acqua	31% cioè 31 gr di acqua
Gr di grasso	26,8	28,4
Residuo secco * gr	$=(100-35)=65$ gr	$=(100-31)=69$ gr

\* consideriamo il residuo secco pari alla differenza fra i 100 gr di prodotto e i gr di acqua presenti dopo il periodo stabilito di stagionatura

(Stabilita con le analisi la percentuale di umidità è fissato in pratica in modo inequivocabile il tenore di estratto secco ad un determinato periodo di stagionatura che con una approssimazione accettabile risulta essere pari a 100 gr di prodotto – i grammi di acqua)

Eventualmente basta fare anche l'analisi del residuo secco. Ma comunque ai fini della presente dimostrazione è trascurabile.

A questo punto risulta essere fissato sia il tenore di secco che di materia grassa relativo a 100 gr di formaggio . Poiché tuttavia noi dobbiamo riferirli ad 1 Kg di formaggio basta moltiplicare per 10 .

Pertanto le analisi del formaggio riferite ad 1 Kg sono:

##### FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO (RIFERITI A 1000 GR = 1 kg)

(valori riferiti a 1000 gr. ) 1 Kg di prodotto

Tab 2,b)

Formaggio = 1000 Gr	Stagionatura 12 mesi	Stagionatura 24 mesi
% di umidità	35% cioè 350 gr di acqua	31% cioè 310 gr di acqua
Gr di grasso	268	284
Residuo secco * gr	$=(1000-350)=650$ gr	$=(1000-310)=690$ gr

## 5. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE

$$= (\text{Kg latte equivalente} / 1 \text{ Kg di formaggio}) = \text{Kg/Kg}$$

Prendiamo a riferimento ora il quantitativo di grasso del latte stabilito per l'Italia pari a 36,88.gr di grasso /Kg di latte.  
Pertanto applichiamo la seguente formula:

DEFINIZIONE	FORMULA	UNITA' DI MISURA	NOTE
Coeff di trasformazione =	$\frac{(\text{gr di grasso F}) / (1 \text{ Kg di F})}{(36,88 \text{ grasso latte}) / (1 \text{ Kg di latte})}$	$\frac{\text{Kg latte equivalente}}{1 \text{ Kg di formaggio}}$	

F = formaggio

36,88 sono i grammi di grasso contenuti in 1 Kg di latte stabilito dal reg. CE

Del tenore di estratto secco del formaggio se ne tiene conto scegliendo di introdurre nella formula i dati del grasso rilevati dalle analisi ad un determinato momento della stagionatura che ad esempio può essere a 12 o a 24 mesi dove abbiamo appunto un determinato tenore di secco.

Dobbiamo quindi solamente decidere quale valore inserire al numeratore cioè i :

**gr di grasso / 1 kg di formaggio in un dato periodo della stagionatura.**

Poichè abbiamo le analisi Tab 2.b) riferite ad 1 Kg di formaggio

- ✓ Se si inseriscono i gr di grasso rif ad 1 Kg di F pari a 268 gr di un prodotto che ha 12 mesi di stagionatura, si terrà conto di un estratto secco del 65 % e si troverà un coefficiente che pertanto tiene conto di entrambi i valori stabiliti dall'art 12 del reg 595/04.
- ✓ Analogamente se si inseriscono i gr di grasso rif ad 1 Kg di F pari a 284 gr di un prodotto che ha 24 mesi di stagionatura, si terrà conto di un estratto secco del 69 % e si troverà un coefficiente ovviamente diverso perché deve tenere conto di un contenuto di grassi e di residuo secco diversi dal caso precedente.

Risulta anche intuitivo che i due coefficienti siano diversi . Infatti un produttore che vende una forma dopo 12 mesi di stagionatura applicando il relativo coeff. troverà i Kg "equivalente latte" totali che deve denunciare nel modello L1.

Lo stesso produttore se invece vende la stessa forma con 24 mesi di stagionatura che a causa del calo peso peserà invece circa 37,15 Kg applicando il relativo coeff. di un prodotto con 24 mesi di stagionatura dovrà trovare gli stessi Kg "latte equivalente" totali

Infatti se la forma è la stessa sarebbe assurdo trovare valori di Kg/latte equivalenti" totali diversi.

**Quello che deve cambiare è invece il coeff. di trasformazione proprio per tenere conto del tenore di secco e di grassi nel momento in cui viene effettuata il peso se dopo 12 o 24 mesi di stagionatura**

Applichiamo ora la formula nei due casi e poi faremo la verifica-

DEFINIZIONE	FORMULA	UNITA' DI MISURA	NOTE
Coeff di trasformazione = 12 mesi	$\frac{(268 \text{ gr di grasso F}) / (1 \text{ Kg di F})}{(36,88 \text{ grasso latte}) / (1 \text{ Kg di latte})}$	$\frac{\text{Kg latte equivalente}}{1 \text{ Kg di formaggio}}$	7,70
Coeff di trasformazione = 24 mesi	$\frac{(284 \text{ gr di grasso F}) / (1 \text{ Kg di F})}{(36,88 \text{ grasso latte}) / (1 \text{ Kg di latte})}$	$\frac{\text{Kg latte equivalente}}{1 \text{ Kg di formaggio}}$	7,267

In allegato I la verifica con l'esempio di 100 Kg di latte a dimostrazione della correttezza dei coefficienti ricavati partendo dalle analisi della tabella del capitolo 4.

## 6. NECESSITA' DI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE SU BASE MENSILE PER IL RISPETTO DEL COMMA 6 DELL'ART. 24 DEL REG 595/04

Ne capitolo precedente abbiamo determinato due coefficienti di trasformazione del Parmigiano Reggiano in equivalente latte con 12 e 24 mesi di stagionatura.

Nell'esempio di seguito indicato si vedrà come applicando coefficienti di trasformazione non puntuali su base mensile si verificano situazione non conformi alla norma.

### ESEMPIO

Facciamo un semplice esempio partendo da un forma di parmigiano reggiano valutandone il peso dopo 12 e dopo 24 mesi di stagionatura (abbiamo visto dalle analisi precedenti che la % di umidità passa dal 35% al 31% . Il residuo secco passa da 65 % al 69% con una variazione di 4 gr su 65 gr pari al 6%.sul tenore di secco Applichiamo la stessa percentuale di calo peso anche alla forma con 12 mesi di stagionatura che ipotizziamo avere un peso di 40 Kg. Si ottengono i seguenti risultati

CARATTERISTICHE della forma denominata campione A	Peso dopo 12 mesi di stagionatura	Peso dopo 24 mesi di stagionatura
1 forma di Pr-Re campione A	Kg 40	Kg 37,6 Kg

Se ad esempio si decide di prendere il coeff="latte equivalente" / 1 Kg di formaggio a 24 mesi che abbiamo visto valere 7,70 Kg di latte e si stabilisce che debba essere sempre applicato anche per un prodotto che magari viene venduto a 12 mesi dove il parametro invece vale 7,27 ci si troverebbe nella situazione seguente.

	Coeff. Di trasformazione "latte equivalente/kg di formaggio"	Kg tot di "latte equivalente" per la forma campione A
40 kg formaggio a 12 mesi	7,70	$40 \cdot 7,71 =$ 308 Kg di "latte equivalente" per la forma campione A
37,6 Kg di formaggio a 24 mesi	7,70	$37,6 \cdot 7,70 =$ 290 Kg di latte equivalente per la forma campione A

Se si adotta il coeff di trasformazione dei 24 mesi di stagionatura anche per un prodotto venduto a 12 mesi di stagionatura , poiché il peso della forma a 12 mesi è superiore per la presenza di una umidità maggiore il produttore si troverà a denunciare per la forma A 308 Kg invece dei 290 che è il valore corretto (vedi par 4) cioè un valore superiore del 6%.

Al contrario se si applicasse il coeff. di trasformazione del formaggio a 12 mesi pari a 7,267 anche per un formaggio venduto a 24 mesi si avrebbe :

	Coeff. Di trasformazione "latte equivalente/kg di formaggio"	Kg tot di "latte equivalente" Per la forma campione A
40 kg formaggio a 12 mesi	7,267	$40 \cdot 7,267 = 290$ per la forma campione A
37,6 Kg di formaggio a 24 mesi	7,267 (invece sarebbe 7,7) $(7,70 \cdot 37,6) = 290$ Kg	$37,6 \cdot 7,267 = 273$ Kg di latte equivalente Per la forma campione A

Anche in questo caso se si adotta il coeff di trasformazione dei 12 mesi di stagionatura anche per un prodotto è venduto a 24 mesi di stagionatura , poiché il peso della forma a 24 mesi è inferiore il produttore si troverà a denunciare per la forma A 273 Kg invece dei 290 che è il valore corretto (vedi par 4) cioè un valore inferiore del 6%.

Ora che abbiamo fatto questi esempi per testare il significato di "latte equivalente"/Kg di formaggio stabilito dal reg 595/04 proviamo ad applicare alla nostra forma i coefficienti corretti per un formaggio a 12 e a 24 mesi:



## VERIFICA DEI NUOVI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE ricavati col metodo del par 3 applicati ad una forma

	Coeff. Di trasformazione "latte equivalente/kg di formaggio"	Kg tot di "latte equivalente" per la nostra forma campione A
40 kg formaggio a 12 mesi	7,267 Kg "latte equivalente/Kg di formaggio"	40*7,267=290 Kg tot di latte equivalente per la forma campione A
37,6 Kg di formaggio a 24 mesi	7,70 Kg di latte equivalente/Kg di formaggio (	37,6* 7,70 =290 Kg tot di latte equivalente per la forma campione A

Come è logico che sia in questo caso troviamo che applicando i coefficienti di trasformazione corretti di "latte equivalente"/kg di formaggio tenendo conto del tenore di secco e di grasso del prodotto alle varie fasi di stagionatura troviamo che alla nostra forma Campione A corrispondono gli stessi Kg "latte equivalente".totali

Il significato del coeff. di "latte equivalente /kg di formaggio" tenendo conto segnatamente del tenore di secco e dei grassi dei formaggi" è che in qualsiasi momento una venda la stessa forma campione A se applica i coefficienti corretti ottiene gli stessi "Kg di latte equivalenti totali."

Abbiamo visto nell'esempio di cui sopra che applicando i coeff. corretti in base ai mesi di stagionatura troviamo lo stesso equivalente latte relativo alla stessa forma.

Questo significa che se si hanno a disposizione coeff. corretti il latte equivalente può essere calcolato in modo puntuale come richiesto dalla norma .

Nel momento della vendita il prodotto può avere da 1 fino anche a 30 mesi di stagionatura , perché dipende dalle esigenze economiche del produttore, dalla richiesta dei clienti, dalla opportunità di posticipare o anticipare la vendita anche in funzione del prezzo di mercato.

In altre parole quello che bisogna semplicemente fare è quello di determinare i coefficienti di trasformazione in base ai mesi di stagionatura del prodotto nel momento della vendita del prodotto medesimo. Dopo di che applicando semplicemente i coefficienti si otterrà il latte equivalente da denunciare nel modello L1.

## 7. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE SULLA BASE DEI MESI DI STAGIONATURA DEL PRODOTTO DA UTILIZZARSI NEL MOMENTO DELLA VENDITA.

A questo punto vista la necessità e l'obbligo di applicare nel momento della vendita coefficienti puntuali per determinare in modo corretto il latte equivalente, facciamo una considerazione ulteriore sul tenore di estratto secco e di grasso del nostro formaggio Parmigiano Reggiano che ci permetterà di creare una semplice tabellina di conversione dei coeff da applicare ai vari periodi di stagionatura.

Richiamiamo la tabella della analisi del prodotto

### FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO (RIFERITI A 1000 GR = 1 kg)

(valori riferiti a 1000 gr. ) 1 Kg di prodotto

Tab 2,b)

Formaggio = 1000 Gr	Stagionatura 12 mesi	Stagionatura 24 mesi
% di umidità	35% cioè 350 gr di acqua	31% cioè 310 gr di acqua
Gr di grasso	268	284
Residuo secco * gr	=(1000-350) =650 gr	=(1000-310) =690 gr

Se facciamo il rapporto tenore di grasso / estratto secco nei due periodi di stagionatura sopraindicati troviamo i seguenti dati :

Formaggio = 1000 Gr	Stagionatura 12 mesi	Stagionatura 24 mesi
Rapporto gr grasso/gr residuo secco	268 gr grasso = $\frac{268}{650} = 0,412$ 650 gr residuo secco	284 gr grasso = $\frac{284}{690} = 0,412$ 690 gr residuo secco



Per capire il significato di questo parametro facciamo questo ragionamento:

Poiché sostanzialmente se vendiamo un Kg di prodotto (cioè con riferimento ad una pesatura) tale rapporto rimane costante (i dati provengono da analisi) allora possiamo sfruttare la costanza del rapporto dato dalle due analisi per determinare in funzione della variazione del tenore di secco il tenore di grasso ai vari mesi di stagionatura. Abbiamo visto che fra il 12° e il 24° mese di stagionatura la variazione del tenore di estratto secco è del 6% perché passa dal 65% al 69%. Poiché  $4/65 = 6\%$ . Si ricava che la variazione del 6% su base annuale è dello 0,5% su base mensile. ( $0,5 \cdot 12 = 6$ )

Utilizzando tale metodo si ricavano i grammi di grasso per 1 Kg di formaggio ai vari mesi di stagionatura. A questo punto è immediato ricavare i coefficienti di trasformazione in equivalente latte per 1 Kg di formaggio ai vari mesi di stagionatura.

Colonna A	Colonna B	Colonna D	Colonna E
Mesi di stagionatura	Valore del tenore di secco mensile in percentuale	Gr di grasso in 1 Kg di prodotto = Gr di residuo secco del mese * 0,41 (valore costante sopra calcolato)	Coeff di conversione Kg "latte equivalente" 1 Kg di formaggio
12 mesi	65,00	268	7,27
13 mesi	65,33	269	7,30
14 mesi	65,65	271	7,34
15 mesi	65,98	272	7,38
16 mesi	66,31	273	7,41
17 mesi	66,64	275	7,45
18 mesi	66,97	276	7,49
19 mesi	67,31	278	7,52
20 mesi	67,65	279	7,56
21 mesi	67,98	280	7,60
22 mesi	68,32	282	7,64
23 mesi	68,67	283	7,68
24 mesi	69,00	284	7,70

Visto che su ogni forma è impresso il mese di produzione, che è cosa usuale quando si vende il formaggio indicare anche i mesi di stagionatura, l'applicazione come abbiamo visto della tabella risolve ogni problema di interpretazione e rispetta in maniera puntuale il tenore di secco e di grassi dei prodotti venduti come richiesto dall'art. 12 del reg CE 595/04

I parametri pertanto da applicare correttamente secondo i mesi di stagionatura sono i seguenti:

**TABELLA DEI COEFFICIENTI DI CONVERSIONE IN EQUIVALENTE LATTE DEL  
PARMIGIANO REGGIANO IN BASE AI MESI DI STAGIONATURA.**

Mesi di stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano	Coeff di trasformazione	
	Kg "latte equivalente"	
	1 Kg di formaggio	
	Nota A)	
12 mese	7,27	
13 mese	7,30	
14 mese	7,34	
15 mese	7,38	
16 mese	7,41	
17 mese	7,45	
18 mese	7,49	
19 mese	7,52	
20 mese	7,56	
21 mese	7,60	
22 mese	7,64	
23 mese	7,68	
24 mese	7,70	

In modo del tutto analogo partendo dalle analisi del grasso del formaggio Grana Padano in funzione dei mesi di stagionatura, dati disponibili presso il consorzio di tutela, si determinano i coefficienti di trasformazione in equivalente latte per il Grana Padano in funzione dei mesi di stagionatura del prodotto.

Nell'allegato II si riepilogano i dati trovati sia per il Parmigiano Reggiano che per il Grana Padano. Ogni produttore sarà poi libero di dimostrare eventuali variazioni di questi coefficienti sulla base di analisi specifiche di prodotto.

## Allegato I

### ESEMPIO DI APPLICAZIONE DEI NUOVI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE IN “ LATTE EQUIVALENTE “/ 1 kg FORMAGGIO determinati col metodo matematico del paragrafo 3.

Facciamo ora una verifica prendendo come esempio i due coefficienti a 12 e a 24 mesi

FORMAGGIO	COEFFICIENTE
<b>Parmigiano Reggiano 12 mesi</b>	<b>7,267</b>
<b>Parmigiano Reggiano 24 mesi</b>	<b>7,70</b>

Applichiamo ora tali parametri ad una situazione reale della zona di produzione

Prodotti ricavati da 100 Kg di latte	Coefficienti	
<b>Kg di formaggio a 24 mesi di stagionatura</b>	<b>Coefficiente attuale</b>	
6,6 Kg formaggio tenore di grasso 284 gr grasso /Kg F tenore di secco 69% gr grasso tot utilizzato $6,6 \times 284 = 1874,4$	7,70	50,8 Kg “equivalente latte”
Burro Gr 3688 del latte - 1874,4 gr utilizzati per i 6,6 kg di formaggio $= 1813 \text{ gr} / 0,82 = 2,19 \text{ Kg}$ di burro	22,5	49,2 Kg di “latte equivalente”
<b>TOTALE “LATTE EQUIVALENTE”</b>		<b>100 kG</b>

Siamo partiti da 100 Kg di latte effettivamente utilizzato per fare due prodotti e applicando il nuovo parametro abbiamo ritrovato 100 Kg di “latte equivalente” Quindi il coeff dei 24 mesi è corretto  
Se poi il produttore vende il prodotto invece che a 24 mesi a 12 mesi si ha:

Prodotti ricavati	Coefficienti	
<b>Valori riferiti ad un latte con 3688 gr di grasso per 100 Kg di latte</b>		
<b>Kg di formaggio a 12 mesi di stagionatura</b>	<b>Coefficiente attuale</b>	
7 Kg formaggio tenore di grasso 268 gr grasso /Kg F tenore di secco 65% gr grasso tot utilizzato $7 \times 268 = 1874,4$	7,26	50,8 Kg “equivalente latte”
2,19 Kg di burro	22,5	49,2 Kg di “latte equivalente”
<b>TOTALE “LATTE EQUIVALENTE”</b>	<b>”</b>	<b>100 kG</b>

Il nostro pezzo (non peso) di formaggio (prima abbiamo fatto l'esempio di una forma per essere più chiari) ricavato da 100 Kg di latte , a 12 mesi di stagionatura pesa 7 Kg e a 24 mesi a causa della perdita di umidità pesa 6,6 Kg . Se applichiamo però i coeff. di trasformazione corretti il risultato finale darà origine ad un quantitativo “Kg latte equivalenti” totali medesimo nei due casi . I risultati infatti ci portano ad un valore di “KG latte equivalente totale “ sempre di 100 Kg in entrambi i casi .

Questo significa che partendo dai dati di analisi abbiamo applicato i coefficienti corretti.

**ALLEGATO II a)****PARMIGIANO REGGIANO****TABELLA DEI COEFFICIENTI DI CONVERSIONE IN EQUIVALENTE LATTE L IN BASE  
AI MESI DI STAGIONATURA.**

Per il Parmigiano Reggiano ci si riferisce ad un intervallo di stagionatura che va da 12 a 24 mesi, in quanto è in questo periodo che si ha la gran parte della commercializzazione del prodotto. La determinazione di coefficienti per casi particolari potrà essere lasciata a carico del singolo produttore come previsto dall'art. 12 del Reg CE595/04.

Mesi di stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano	Coeff di trasformazione	
	Kg "latte equivalente"	
	1 Kg di formaggio	
	Nota A)	
12 mese	7,27	
13 mese	7,30	
14 mese	7,34	
15 mese	7,38	
16 mese	7,41	
17 mese	7,45	
18 mese	7,49	
19 mese	7,52	
20 mese	7,56	
21 mese	7,60	
22 mese	7,64	
23 mese	7,68	
24 mese	7,70	

**ALLEGATO II b)****GRANA PADANO****TABELLA DEI COEFFICIENTI DI CONVERSIONE IN EQUIVALENTE LATTE IN BASE AI MESI DI STAGIONATURA**

Per il grana Padano ci si riferisce ad un intervallo di stagionatura che va dal 10 al 20 mese in quanto è in questo periodo che si ha la gran parte della commercializzazione del prodotto. La determinazione di coefficienti per casi particolari potrà essere lasciata a carico del singolo produttore come previsto dall'art. 12 del Reg CE59504.

Mesi di stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano	Coeff di trasformazione	
	Kg "latte equivalente"	
	1 Kg di formaggio	
	Nota A)	
10 mese	7,40	
11 mese	7,43	
12 mese	7,45	
13 mese	7,48	
14 mese	7,51	
15 mese	7,54	
16 mese	7,56	
17 mese	7,59	
18 mese	7,62	
19 mese	7,65	
20 mese	7,68	



REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE – Oggetto n. 2357 – Risoluzione proposta dai consiglieri Aimi, Bartolini, Renzi e Vecchi per esprimere gratitudine per il lavoro svolto dal Cardinale Ruini e, al contempo, felicitazioni al suo successore Monsignore Bagnasco**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

considerato

che Sua Eminenza il Cardinale Camillo Ruini in data 7 marzo 2007 ha terminato, per raggiunti limiti di età, il suo mandato alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana;

rilevato

l'alto spessore morale e culturale dell'illustre porporato sassolese;

esprime

gratitudine per il lavoro svolto in questi sedici anni alla Presidenza della C.E.I. dal Cardinale Camillo Ruini;

vive felicitazioni a Sua Eccellenza Monsignore Angelo Bagnasco, successore del Cardinale Ruini alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

*Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 22 aprile 2008.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE – Oggetto n. 2435 – Risoluzione proposta dal consigliere Corradi per impegnare la Giunta a vietare il commercio e l'importazione dall'estero di cuccioli di cane sottoposti ad interventi chirurgici finalizzati al taglio della coda, delle orecchie e delle corde vocali**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

- con ordinanza 12 dicembre 2006, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 13 gennaio 2007, il Ministro della Salute ha adottato disposizioni per la tutela della salute degli animali d'affezione;
- l'art. 1, lettera e) dell'ordinanza 12 dicembre 2006, vieta: «Gli interventi chirurgici destinati a modificare l'aspetto di un cane, o finalizzati ad altri scopi non curativi, in particolare: il taglio della coda; il taglio delle orecchie; la recisione delle corde vocali», precisando che tale divieto: «non si applica agli interventi curativi necessari per ragioni di medicina veterinaria»;
- per effetto dell'ordinanza sopra citata, in Italia sono vietati gli interventi finalizzati a tagliare la coda, le orecchie e le corde vocali dei cani;

rilevato che

- il provvedimento del Ministro della Salute non prevede alcun divieto all'importazione di cani a cui siano state tagliate la coda e le orecchie, oppure a cui siano state recise le corde vocali;
- da informazioni assunte, risulta che successivamente all'entrata in vigore dell'ordinanza del Ministro della Sanità sia aumentata l'importazione dall'estero di cuccioli di cani che hanno subito il taglio della coda e delle orecchie (con particolare riferimento a determinate razze), oppure la recisione delle corde vocali.

- la commercializzazione di cuccioli di cane sottoposti al taglio della coda e delle orecchie può avvenire liberamente a condizione che le amputazioni sia state fatte all'estero;

considerato che

- il divieto di effettuare il taglio della coda e delle orecchie, disposto dall'ordinanza del Ministro della Salute, si rileva privo di efficacia concreta, stante la possibilità di aggirarlo con l'importazione dall'estero di cuccioli ai quali sono state inflitte le sopra citate mutilazioni;
- al fine di consentire un effettivo contrasto alla pratica del taglio della coda e delle orecchie ai cuccioli di cani, si rende necessario vietare l'importazione dall'estero di animali che abbiano subito i predetti interventi;

impegna la Giunta

- a vietare il commercio, all'interno della regione, di cuccioli di cane sottoposti agli interventi chirurgici di cui all'art. 1, lettera e), dell'ordinanza del Ministro della Sanità 12 dicembre 2006;
- ad intervenire presso il Governo affinché vieti l'importazione dall'estero di cani sottoposti agli interventi chirurgici di cui all'art. 1, lettera e), dell'ordinanza del Ministro della Sanità 12 dicembre 2006.

*Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 22 aprile 2008.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE – Oggetto n. 2660 – Risoluzione proposta dai consiglieri Nervegna, Borghi e Guerra per assumere provvedimenti necessari per combattere il fenomeno dell'abbandono di animali domestici soprattutto nel periodo estivo**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

considerato che

l'abbandono di animali domestici rappresenta, purtroppo, un fenomeno consolidato anche nella nostra regione che aumenta in modo preoccupante soprattutto nel periodo estivo;

tra le cause dell'abbandono degli animali da affezione vanno inclusi, oltre alla scarsa sensibilità delle persone, anche la mancanza di strutture alberghiere e balneari idonee per ospitare animali, motivazione che comunque non deve essere una giustificazione per chi compie l'incivile gesto dell'abbandono;

ritenuto utile agevolare coloro che detengono animali domestici nella fruizione delle spiagge e dei luoghi di villeggiatura anche per dare un contributo fattivo alla disincentivazione della barbara pratica dell'abbandono, con tutte le conseguenze negative che essa comporta;

ritenuto altresì utile, anche per favorire lo sviluppo turistico della costa adriatica, incoraggiare l'accoglienza di turisti con animali domestici nelle località balneari della regione;

invita

la Giunta regionale a predisporre una direttiva rivolta a tutti i Comuni della costa adriatica al fine di favorire ed incentivare l'allestimento di strutture idonee negli stabilimenti balneari per poter ospitare, assieme ai propri detentori, anche animali domestici.

*Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 22 aprile 2008.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE – Oggetto n. 2674 – Risoluzione proposta dai consiglieri Bartolini, Nervegna, Lucchi, Zoffoli e Donini per invitare la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio a rivedere la decisione sul progetto di realizzazione del nuovo svincolo autostradale del Rubicone**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

premesso

- che la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio non ha concesso il proprio benestare al progetto di realizzazione del nuovo svincolo autostradale del Rubicone, opera per la quale sono già stati destinati ingenti finanziamenti coperti nella misura del 75% con risorse della Provincia di Forlì-Cesena e dei Comuni del comprensorio cesenate;
- che la motivazione del rigetto riguarderebbe la procedura semplificata (screening) che non avrebbe permesso un'adeguata informazione e tutela dei cittadini;

considerato

- che l'area produttiva della zona del Rubicone è una delle realtà più dinamiche della regione Emilia-Romagna e che il casello autostradale consentirebbe un più diretto collegamento con l'area della costa adriatica romagnola e conseguente atteso alleggerimento del traffico di tutto il territorio con indubitabili benefici ambientali;
- che la realizzazione del casello del Rubicone ha avuto lungo percorso di dibattito pubblico, durato oltre undici anni, e di coinvolgimento di tutti gli enti locali del territorio interessato;
- che il progetto è stato presente in tutti i programmi elettorali delle forze politiche dei comuni interessati, per cui i cittadini erano ampiamente consapevoli del progetto in esame;
- che tutte le associazioni sindacali e sociali del territorio ne hanno più volte richiesto e sollecitato la realizzazione in quanto esigenza per lo sviluppo, per la razionalizzazione del traffico e per la tutela dell'ambiente;

atteso

- che la riapertura di una procedura di VIA darebbe corso a nuove ed ulteriori consultazioni di enti, associazioni e cittadini, che sono già stati più volte coinvolti;
- che il percorso già svolto non ha dato luogo a contestazioni ed osservazioni di particolare rilievo;
- che è urgente dare avvio ai lavori già da tempo attesi e programmati, e resi ulteriormente necessari dall'incremento del traffico in tutto il territorio interessato, con conseguenti gravi danni ambientali;
- che con la realizzazione della terza corsia autostradale la Società Autostrade ha già ottenuto una valutazione di impatto ambientale e che quindi l'eventuale riapertura sarebbe soltanto una ripetizione della precedente;

impegna

la Regione Emilia-Romagna ad invitare la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio a rivedere con urgenza la decisione presa, dando il necessario parere favorevole alla realizzazione del progetto, così da consentire il più rapido avvio dei lavori.

*Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 22 aprile 2008.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE – Oggetto n. 2687 – Risoluzione proposta**

**dai consiglieri Muzzarelli, Richetti, Nanni, Zoffoli, Barbieri, Guerra e Zanca per impegnare la Giunta a prendere in esame tutte le criticità segnalate dai territori dei Comuni di S. Felice sul Panaro, Finale Emilia, Camposanto, Medolla, Mirandola (MO) e Crevalcore (BO) in ordine ad un deposito di stoccaggio sotterraneo di gas naturale progettato a S. Felice sul Panaro**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

preso atto

che la Società Independent Gas Management Srl ha presentato nel 2002 all'allora Ministero delle Attività Produttive domanda di concessione per la realizzazione di un deposito di stoccaggio sotterraneo di gas naturale in località Rivara di San Felice sul Panaro (MO);

che il Comitato Tecnico per gli Idrocarburi (CTI), istituito presso il Ministero, nel giugno 2005 si esprime favorevolmente al rilascio della concessione di durata ventennale, riconoscendo l'adeguatezza del programma finalizzato all'esercizio dello stoccaggio gas dopo un periodo di accertamento di sei anni; e che l'accoglimento dell'istanza è stato successivamente comunicato alla Independent con lettera (prot. n. 0014201 del 26 agosto 2005) del Direttore generale dell'Ufficio D1 – Mercato del gas del Ministero Attività Produttive;

che il DLgs n. 164 del 2000, decreto di liberalizzazione del gas (c.d. decreto Letta), prevedeva un decreto attuativo entro sei mesi per regolamentare l'assegnazione delle nuove concessioni (mentre rimanevano in essere le vecchie concessioni con le regole precedenti), e che tale decreto, approvato solamente a fine agosto 2005, ha rappresentato il via libera per tutta l'operazione;

premesso che

il conferimento di concessione dello stoccaggio di gas naturale in terra ferma è di competenza del Ministero per lo Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e d'intesa con la Regione interessata;

la concessione conclude una procedura che prevede un'istruttoria di idoneità tecnica presso il Ministero ed i suoi uffici, ed una Valutazione di impatto ambientale della Commissione nazionale costituita presso il Ministero all'Ambiente, il cui esito positivo è la condizione per ottenerla;

sottolineato

che la Regione Emilia-Romagna è venuta a conoscenza della richiesta e del progetto soltanto a settembre 2006 (acquisizione al protocollo regionale del 13/9/2006) e ha subito sollecitato la società proponente a inviare la documentazione di VIA alle Province ed ai Comuni interessati - che ai sensi della legge regionale sulla VIA concorrono alla formulazione del parere regionale - e agli altri enti a diverso titolo coinvolti nel progetto (ARPA, Consorzi di Bonifica, Servizio Tecnico di Bacino, AIPO);

che l'insediamento a gennaio 2007 del gruppo istruttorio ministeriale, istituito presso la Commissione nazionale, ha dato avvio alla formale procedura di VIA e che la Regione Emilia-Romagna vi partecipa con un parere che per sua precisa volontà elabora d'intesa con gli enti locali coinvolti;

sottolineato dunque il percorso positivo e trasparente seguito fino ad ora dalla Regione che, anche attraverso incontri pubblici, ha sempre promosso la più ampia informazione e partecipazione delle comunità locali;

considerato che

il progetto in questione interessa i territori dei comuni di S. Felice sul Panaro, Finale Emilia, Camposanto, Medolla, Mirandola in provincia di Modena e di Crevalcore in provincia di Bologna;

il progetto si differenzia da altri analoghi realizzati o in cor-

so di realizzazione sul territorio italiano, in quanto non utilizza giacimenti di gas parzialmente esauriti, ma propone di effettuare lo stoccaggio in una struttura geologica situata a circa m 2500-2880 di profondità (acquifero) costituita da una spessa serie di roccia calcarea permeabile di età Giurassica e Cretacea;

dunque presenta inedite complessità legate alla sua dimensione, alla conformazione geologica e geochemica del luogo, alla tecnologia proposta, complessità a cui non corrisponde una adeguata analisi di prevenzione e sicurezza ambientale presente nella documentazione richiesta per la procedura di VIA e depositata dalla società presso i ministeri competenti e la Regione Emilia-Romagna nel settembre 2006;

considerato inoltre che

le sopra richiamate criticità e lacune hanno determinato legittime preoccupazioni nelle comunità locali, tenuto conto della complessiva pressione antropica, produttiva ed infrastrutturale che insiste sul quel territorio;

la Provincia e l'Unione dei Comuni Area Nord di Modena hanno incaricato un gruppo di esperti di svolgere uno studio di approfondimento del progetto il cui esito, inviato alla Commissione di VIA ministeriale e a tutte le istituzioni coinvolte, ha confermato e definito le problematiche di compatibilità ambientale del progetto e puntuali richieste di integrazioni;

sottolineate

le numerose espressioni di contrarietà di cittadini, comitati e organizzazioni sociali e la posizione assunta dagli enti locali, in particolare la valutazione negativa di impatto ambientale

espressa nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio dell'Unione dei Comuni modenesi Area Nord il 13 aprile scorso 2007;

richiamato

il fatto che il Piano energetico regionale, approvato dalla Giunta e tuttora in discussione, fissa obiettivi di risparmio e produzione ma non entra nel merito dei progetti avanzati e degli impianti proposti in Emilia-Romagna, la cui valutazione ed eventuale realizzazione è invece affidata alle procedure di valutazione di impatto ambientale, ed è basata dunque su una normativa rigorosa che non può prescindere dalle specifiche situazioni territoriali e dal rispetto di tutti i parametri ambientali;

considerato infine

che la partecipazione della Regione alla procedura di VIA la impegna a rendere il parere in sede di Commissione nazionale, a seguito dell'esame della documentazione tecnica presentata dalla ditta proponente e delle integrazioni prodotte;

impegna la Giunta

a seguire con attenzione l'iter nazionale del provvedimento facendo valere quanto positivamente deciso in merito al parere regionale negativo. Detto impegno è necessario per evitare cambiamenti o forzature possibili del nuovo esecutivo nazionale.

*Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 22 aprile 2008.*

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2007, n. 2259

**Approvazione e concessione contributi ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lett. b) della L.R. 12/02 per l'anno 2007 in attuazione della deliberazione n. 834 del 4 giugno 2007**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto che:

- in relazione al bando per la presentazione di progetti per il contributo ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 12/02 per l'esercizio finanziario dell'anno 2007 di cui alla deliberazione 834/07, sono pervenuti al Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali, complessivamente n. 43 progetti;
- il Servizio sopra indicato, tenendo conto dei criteri previsti nel bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 84 del 19 giugno 2007, ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità dei progetti pervenuti;
- il progetto presentato dall'Associazione Ya Basta di Bologna, relativo all'Area Paese Brasile e denominato "Mappa Mondi: Sicurezza e Sovranità alimentare", protocollato dal suddetto Servizio con il numero PG/2007/192456, essendo pervenuto oltre i termini massimi previsti dal bando, come risulta anche dalla data di spedizione rilevabile dal timbro postale apposto sul plico, è stato ritenuto non ammissibile;
- il progetto presentato dalla ONG COSPE di Bologna, relativo all'Area Paese Bosnia e denominato "Dignità sociale e impresa - formazione lavoro per giovani in fase di deistituzionalizzazione", protocollato con il numero PG/2007/19020 è stato ritenuto non ammissibile;
- le motivazioni della mancata ammissibilità del progetto del COSPE sono indicate nella relativa scheda tecnica, trattenu-

ta agli atti del competente Servizio e che tali motivazioni sono già state comunicate alla ONG interessata;

- i progetti ammessi alla successiva fase di valutazione sono risultati essere n. 41, come elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la valutazione dei 41 progetti è stata effettuata da un Nucleo di valutazione regionale, appositamente costituito con determinazione del competente Direttore generale n. 9736 del 26 luglio 2007, che ha rassegnato i verbali dei propri lavori alla segreteria del Servizio competente per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;
- il progetto presentato dall'Associazione Modena Terzo Mondo di Modena sull'area Paese Brasile e denominato "Sostegno al programma Fame Zero all'agricoltura familiare scuola agricola Thomas Kempis, laboratori e arte comunitaria", ha ottenuto un punteggio inferiore a punti 25 e quindi, in conformità al terzo comma del capitolo titolato "Procedimento di valutazione" di cui alla deliberazione 834/07, è stato escluso dalla possibilità di assegnazione del contributo;
- n. 40 progetti, riportati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati considerati "approvabili" per le motivazioni esplicitate nelle singole schede tecniche, trattenute agli atti dei verbali del Nucleo di valutazione;
- la valutazione di tali progetti si è conclusa con la redazione di una graduatoria che riporta il punteggio conseguito da ogni progetto e individua quelli da ammettere a contributo;

2) di approvare, in attuazione della propria deliberazione 834/07 e per quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria dei 40 progetti, suddivisi per Area Paese, così come individuati nell'Allegato B), parte integrante della presente deliberazione;

3) di dare atto che le fasce percentuali di cui al punto precedente prevedono, fatte salve eventuali minori richieste dei soggetti proponenti:

- per i progetti compresi nella I fascia un contributo non superiore al 50% del costo complessivo finale del progetto, così come ridefinito dal Nucleo di valutazione;
- per i progetti compresi nella II fascia un contributo non supe-



riore al 44% del costo complessivo finale del progetto, così come ridefinito dal Nucleo di valutazione;

- per i progetti compresi nella III fascia un contributo non superiore al 42% del costo complessivo finale del progetto, così come ridefinito dal Nucleo di valutazione;

4) di dare atto che le risorse finanziarie rese disponibili con il bando pubblicizzato con propria deliberazione 834/07, ammontano a complessivi Euro 1.410.000,00;

5) di dare atto, altresì, che si sono rese disponibili, sul medesimo Capitolo di spesa 2752 del corrente esercizio finanziario, ulteriori risorse quantificabili in complessivi Euro 90.000,00;

6) di ritenere opportuno, a parziale modifica del proprio atto 834/07, aumentare le risorse complessive da assegnare a titolo di contributo in relazione al bando di cui trattasi, portandole da Euro 1.410.000,00 ad Euro 1.500.000,00;

7) di concedere il contributo regionale a n. 33 progetti ammessi di cui 10 rientranti nella fascia I, n. 18 rientranti nella fascia II e n. 5 progetti rientranti nella fascia III, così come elencati nell'Allegato B), parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 1.500.000,00;

8) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.500.000,00 registrata al n. 5813 sul Capitolo n. 2752 "Contributi per iniziative di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. A) e art. 6, comma 2, lett. B), L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840, del Bilancio per l'esercizio 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 8) che precede, è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

10) di dare atto che il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativamente alla somma sopra indicata, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in applicazione della delibera 450/07 secondo le modalità indicate nella propria deliberazione 834/07 e che qui si intendono richiamate integralmente, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa e rispetto dei vincoli dettati dal Patto di stabilità);

11) di stabilire, che se in fase di rendicontazione l'ammontare della spesa sostenuta dai soggetti beneficiari del contributo, risultasse inferiore al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo concesso non potrà in ogni modo superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo di valutazione;

12) di dare atto che ogni variazione non onerosa del progetto approvato deve essere anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali;

13) di confermare in ogni altra sua parte le previsioni contenute nell'allegato alla citata deliberazione 834/07;

14) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

### **Progetti ammessi alla valutazione**

#### *Area Bosnia*

- 1) ISCOS Emilia-Romagna (Bologna) – Sostegno all'inclusione sociale e familiare dei bambini adolescenti con problemi di salute mentale;
- 2) EDUCAID (Rimini) – Giochi in rete – Creazione di net-

work opportunità socio-educative in ambito extrascolastico in Bosnia.

#### *Area Brasile*

- 3) AVSI (Cesena) Centro di orientamento e formazione per giovani e donne a Salvador Bahia;
- 4) Comitato Solidarietà Sao Bernardo Imola (BO) – Rete economia solidale e micro-imprese nelle favelas di Sao Bernardo do Campo;
- 5) Progetto Sud (Bologna) – Sostegno economico solidale alla cooperativa "Spazio dei sogni";
- 6) ISCOS Emilia-Romagna (Bologna) – Promozione centri di inserimento lavorativo giovani e sviluppo movimento cooperativo;
- 7) Associazione di Solidarietà Internazionale Modena Terzo Mondo (Modena) – "Sostegno al programma Fame Zero, agricoltura familiare scuola agricola Thomas Kempis";
- 8) GVC (Bologna) – Organizzazione di rete di cooperative di catadores del nord-est;
- 9) COSPE (Bologna) – Rafforzamento attività commercializzazione associazioni agricoltori familiari nel semi-arido clandestino;
- 10) Pace Adesso – Peace Now (Bologna) – Il rio della speranza;
- 11) Comune di Bologna – Adotta un ritmo: dialogo per l'inclusione sociale;
- 12) Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) – Economia solidale speranza per il Nord-Est IV fase;
- 13) ARCI Solidarietà N.A. Reggio Emilia (RE) – Economia solidale strumento di inclusione sociale nelle aree disagiate di Rio de Janeiro – seconda fase.

#### *Area Libano*

- 14) CESTAS (Bologna) – Costruire la differenza percorsi di formazione per promuovere imprenditoria femminile;
- 15) GVC (Bologna) – Sostegno sviluppo servizi socio-educativi per le persone disabili nel sud Libano;
- 16) CISP (Bologna) – Educazione ambientale e raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole area urbana di Tiro.

#### *Area Marocco*

- 17) CEFA (Bologna) – Sviluppo associativo agricolo e sociale delle aree rurali del Chaouia Ourdiga;
- 18) GVC (Bologna) – Sostegno cooperative agricole e associazioni femminili Nord Est Marocco – attività generatrici di reddito nei settori oleicolo ed agro alimentare.

#### *Area Mozambico*

- 19) AIFO (Bologna) – Sostegno azioni controllo principali malattie infettive endemiche Provincia di Manica;
- 20) ARCS-ARCI Cultura e Sviluppo (Bologna) – L'agire dei giovani nella lotta all'Aids;
- 21) Comune di Reggio Emilia (RE) – P.E.M.B.A. Pemba Eduardo Mondlane nella Battaglia contro l'Aids;
- 22) GVC (Bologna) – Lotta all'Aids Assoc. giovanile contro la prostituzione forzata a Maputo;
- 23) ISCOS Emilia-Romagna (Bologna) – Giovani e lavoro: formazione e prevenzione dell'HIV.

#### *Area territori autonomia palestinese*

- 24) EDUCAID (Rimini) – Promozione dei Diritti dei Bambini nella Striscia di Gaza;
- 25) OVERSEAS (Modena) – Sviluppo rurale basato sul ruolo della donna e dei giovani in quattro villaggi dei distretti di Betlemme;
- 26) PEACE GAMES (Bologna) – Il diritto di giocare in Pace. Potenziamento del Centro Al Zuhur;
- 27) CISP (Bologna) – Sostegno alle famiglie beduine dell'area di Gerusalemme per le attività domestiche delle donne e di studio di bambini;
- 28) ARCS Arci cultura e sviluppo (Bologna) – Asili di Gerusalemme bambini genitori e insegnanti tra formazione e scambi;
- 29) GVC (Bologna) – Sostegno alle donne e agli agricoltori di



Tulkarem, Nablus e Tubas colpiti dalla costruzione del muro di separazione.

*Area campi profughi saharawi*

- 30) CISP (Bologna) Promozione educazione scolastica – Sostegno centro pedagogico e scuole primarie della Wilaya di Smara;
- 31) Comune di Ravenna – Salute e istruzione nei campi Saharawi sostegno all'autonomia delle donne;
- 32) Provincia di Ferrara – Sarahawi – Raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti – Difesa ambiente e promozione produttività locale;
- 33) ANPAS (Bologna) – Onde di salute – Rafforzamento collegamento radio emergenza dispensari e ospedali;
- 34) NEXUS (Bologna) – Formazione assistenza e riabilitazione nel campo delle disabilità motorie e mentali.

*Area Senegal*

- 35) COSPE (Bologna) – Diritti umani e salute riproduttiva a Ziguinchor;

- 36) EDUCAID (Rimini) – Sostegno alle politiche di prevenzione all'HIV nel territorio di Thies e alla partecipazione delle comunità senegalesi immigrate nel territorio della RER;
- 37) Associazione Yakaar (FC) – Donne di Pire in movimento;
- 38) Comune di Parma – Sulle strade di Pkine.

*Area Ucraina*

- 39) Polivalente '87 e G. Pini (Modena) – Biblioteca per la scuola di Rzhisciv – Formazione culturale e scolastica per prevenzione alimentare e igienico sanitaria e inserimento di disabili nella scuola;
- 40) Comune di Reggio Emilia – In altre parole II – Trasferimento competenze linguistiche per insegnamento lingua italiana per collaborazione tra Italia ed Ucraina nei settori educativo e sociale;
- 41) Associazione Amici dei Bambini A.I.B.I. (Bologna) – Promozione accoglienza minore abbandonato: base sostenibile per i percorsi di de-istituzionalizzazione.

*(segue allegato fotografato)*

## ALLEGATO B)

## PROGETTI VALUTATI- RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

BENEFICIARIO	Costo totale (euro)	Contributo (euro)	%.	FASCIA
-----				
<b>AREA PAESE BOSNIA</b>				
43 EDUCAID	263.450,00	98.662,00	37,45	I
40 ISCOS E.R.	36.338,00	15.989,00	44,00	II
<b>AREA PAESE CAMPI PROFUGHI SAHARAUI</b>				
41 PROVINCIA FERRARA	27.405,00	13.686,00	49,94	I
35 NEXUS	66.360,00	29.490,00	44,44	I
35 COMUNE RAVENNA	75.958,00	35.700,00	47,00	I
34 ANPAS E.R.-	87.097,50	38.323,00	44,00	II
33 CISP				
<b>AREA PAESE BRASILE</b>				
54 ISCOS E.R.	80.010,00	29.708,00	37,13	I
44 PACE ADESSO	134.200,00	48.889,00	36,43	I
44 AVSI	105.487,00	46.414,00	44,00	II
42 ARCI SOL.RE-	67.263,00	29.596,00	44,00	II
39 COMUNE DI BOLOGNA	131.374,00	57.805,00	44,00	II
38 COSPE	78.981,00	34.752,00	44,00	II
36 COM.CASTELNOVO				
NE'MONTI	85.820,00	37.761,00	44,00	II
30 PROGETTO SUD -	104.236,00	43.779,00	42,00	III
26 G.V.C.				
25 COMITATO SOLIDARIETA' SAO BERNARDO				

**AREA PAESE LIBANO**

37 G.V.C.	111.783,00	49.185,00	44,00	II
33 CISP	118.072,00	51.952,00	44,00	II
26 CESTAS	181.683,00	72.981,00	40,17	III

**AREA PAESE MAROCCO**

41 CEFA	189.500,00	83.380,00	44,00	II
29 G.V.C.	68.859,00	28.921,00	42,00	III

**AREA PAESE MOZAMBICO**

44 ARCS-ARCI CULTURA

E SVILUPPO	168.462,00	83.995,00	49,86	I
41 COMUNE REGGIO E.	101.176,00	44.517,00	44,00	II
40 G.V.C.				

34 AIFO

30 ISCOS E.R.

**AREA PAESE SENEGAL**

47 YAKAAR	47.170,00	23.585,00	50,00	I
43 COSPE	51.907,00	25.953,00	50,00	I
32 EDUCAID	49.617,00	20.839,00	42,00	III
30 COMUNE PARMA	47.080,00	20.715,00	44,00	II

**AREA PAESE UCRAINA**

47 COMUNE REGGIO E.	72.491,00	32.309,00	44,57	I
33 POLIVALENTE'87	59.500,00	26.180,00	44,00	II
31 AI.BI.	51.870,00	22.823,00	44,00	II

**AREA PAESE TERRITORI DELL'AUTONOMIA PALESTINESE**

41 EDUCAID	229.488,00	87.205,00	38,00	II
39 OVERSEAS-	160.709,00	70.712,00	44,00	II
36 ARCS-ARCI CULTURA E SVILUPPO	92.894,00	40.873,00	44,00	II
35 PEACE GAMES	89.265,00	39.277,00	44,00	II

28 G.V.C.	271.534,00	114.044,00	42,00	III
27 CISP	<hr/>			

**N.B.**

Il costo totale ed il contributo indicati nella presente tabella sono riferiti alle ridefinizioni effettuate dal nucleo di valutazione.

---

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 206

**Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del settimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri – ex art. 32 comma 15. Legge 449/97 di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa della R.E.R. 79/06 e 108/07**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 12 del 24 giugno 2002 “Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace” e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 1913 del 10 dicembre 2007 inerente l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa, per il periodo 2008 – 2010, per la realizzazione del Progetto “Saving Children – La medicina al servizio della pace” con il centro Peres per la pace;
- la deliberazione n. 79 del 27 settembre 2006 con la quale l'Assemblea legislativa ha approvato il Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2006 – 2008, ai sensi dell'art. 10 di detta legge;
- la deliberazione n. 108 del 3 aprile 2007 dell'Assemblea legislativa con la quale sono state apportate modifiche e integrazioni alla deliberazione 79/06;
- la propria deliberazione n. 751 del 29 maggio 2007 avente ad oggetto “Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del sesto programma assistenziale a favore di cittadini stranieri – ex art. 32, comma 15, Legge 449/97 – di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 79/06 e 108/07”;

richiamato, in particolare, il punto 6.8) della citata deliberazione 79/06 riguardante il Programma di assistenza sanitaria a cittadini stranieri trasferiti in Italia nell'ambito di Programmi umanitari delle Regioni, ai sensi del comma 15, art. 32 Legge 449/97, che prevede la possibilità per le Regioni, d'intesa con il Ministero della Salute, nell'ambito della quota del Fondo Sanitario nazionale ad esse destinata, di autorizzare le Aziende Sanitarie ad erogare prestazioni di alta specializzazione che rientrino in programmi assistenziali approvati dalle Regioni, a favore di:

- a) cittadini stranieri provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico-specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e con i quali non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
- b) cittadini provenienti da Paesi la cui particolare condizione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari, o di altra natura, gli accordi in vigore per l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte del Servizio Sanitario nazionale;

considerato che, nell'ambito del sesto Programma assistenziale, di cui alla propria deliberazione 751/07, i cittadini stranieri trattati ammontano a circa 139 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (103 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della chirurgia ortopedica, della chirurgia pediatrica e forme tumorali. I Paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Bosnia-Erzegovina (41 casi), Albania (41 casi) Kosovo (14 casi), Zimbabwe (9 casi), Marocco (6 casi), Ucraina (5 casi), Eritrea (5 casi) e Saharawi (3 casi). Nell'ambito del Progetto “Saving Children” i minori palestinesi curati presso ospedali israeliani, ammontano a n. 1448 e sono stati realizzati momenti formativi a favore dei professionisti palestinesi che operano, in particolare, in ambito pediatrico;

valutata la rilevanza dei risultati conseguiti dal sesto Programma assistenziale, si ritiene necessario garantire continuità

a tale tipologia di interventi sanitari con il settimo Programma assistenziale, per l'anno 2008, nonché alla realizzazione del Progetto “Saving Children – La medicina al servizio della pace” con il centro Peres per la pace per il periodo 2008 – 2010 ai sensi della sopra richiamata deliberazione 1913/07;

ritenuto che il settimo Programma assistenziale debba:

- a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:
  - sviluppo di interventi nei Paesi d'origine;
  - intervento strutturale e con aiuti materiali, anche attraverso l'invio e l'impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e gli Istituti Ortopedici Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
  - scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e gli Istituti Ortopedici Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;
- b) promuovere la concertazione, per tale ambito specifico, con i Ministeri competenti e con le altre Regioni, per definire linee comuni e coordinare sfere e campi d'intervento;
- c) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sulle scelte politiche e sui contenuti materiali del Programma umanitario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- d) continuare a garantire la realizzazione del Progetto “Saving Children” per il 2008, di cui l'Azienda USL di Bologna rappresenta il soggetto attuatore della Regione Emilia-Romagna quale partner del progetto, ai sensi della propria deliberazione 1913/07;
- e) specializzare le risposte delle strutture sanitarie regionali, in ordine alle quali il Programma prevede di dare priorità alle prestazioni che:
  - siano ricomprese in quelle di alta specialità e prioritariamente in favore di soggetti stranieri in età pediatrica;
  - non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e, comunque, rientranti nei criteri di cui all'art. 32, comma 15, Legge 449/97 sopramenzionati per l'accesso al Fondo Sanitario regionale;
  - non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;
  - siano riferite a soggetti stranieri provenienti dalle aree definite prioritarie, di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa n. 79/2006 e n. 108/2007, ai sensi della L.R. n. 12 del 24 giugno 2002: Albania, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Eritrea, Etiopia, Marocco, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Serbia, nonché al popolo Saharawi, proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Protocollo regionale “Chernobyl” si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene conto, inoltre, delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti Paesi, fino ad un massimo del 20% degli interventi umanitari di cui alla presente deliberazione;
- f) garantire che l'accesso degli utenti alle prestazioni avvenga secondo le seguenti modalità:
  - all'interno delle strutture pubbliche del sistema sanitario regionale, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale si vuole privilegiare l'intervento;
  - tramite Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede

diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna;

– ogni segnalazione dovrà essere corredata da:

- una relazione clinica sulle condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario regionale o del Paese di provenienza;
- una dichiarazione da parte delle Associazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare: il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nel Paese d'origine;

considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L. 449/97, ha una valenza intersettoriale, in quanto coinvolge la Direzione generale Sanità e Politiche sociali e la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionale, che tramite le proprie strutture operative assicurano le seguenti funzioni avvalendosi del gruppo di lavoro interdirezionale, di cui alla determina del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 4099 del 3 aprile 2007:

- verificare che le prestazioni sanitarie da erogare rispondano ai seguenti criteri generali:
  - a) siano ricomprese in quelle di alta specialità;
  - b) non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna;
  - c) non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o comunque altrimenti finanziati;
- regolare l'accesso degli utenti alle prestazioni, tramite l'intervento di Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo, d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- verificare la presenza della dichiarazione da parte del richiedente l'intervento sanitario dell'assunzione di responsabilità per l'attivazione dei servizi di supporto all'assistenza sanitaria per quanto riguarda in particolare il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nei Paesi d'origine, da parte di organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- monitorare l'andamento delle richieste di intervento e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta dalle Aziende Sanitarie e degli Istituti Ortopedici Rizzoli;

tenuto conto, inoltre, che le Aziende Sanitarie e gli Istituti Ortopedici Rizzoli della Regione Emilia-Romagna debbano contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie, per gli interventi a favore di cittadini stranieri di cui sopra, nella misura del 30% delle spese sostenute;

ritenuto che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, predi-

sponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare il settimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della Legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2008, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2006-2008, approvato dall'Assemblea Legislativa regionale con deliberazioni 79/06 e 108/07;
- 2) di provvedere al finanziamento complessivo per interventi a carattere umanitario fino ad un massimo di Euro 1.550.000,00 con successivo atto, a valere sul pertinente capitolo di bilancio sull'esercizio 2008, sulla base delle risorse previste nell'ambito della programmazione e finanziamento dell'anno 2008 del Servizio Sanitario regionale in corrispondenza:
  - di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2008;
  - della realizzazione del Progetto "Saving Children" per il 2008, di cui l'Azienda USL di Bologna rappresenta il soggetto attuatore della Regione Emilia-Romagna quale partner del progetto, ai sensi della propria deliberazione 1913/07 per una somma massima di Euro 400.000,00;
- 3) di stabilire che le Aziende Sanitarie e gli Istituti Ortopedici Rizzoli della Regione Emilia-Romagna contribuiscano, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie, per gli interventi a favore di cittadini stranieri di cui sopra, nella misura del 30% delle spese sostenute;
- 4) di dare atto che all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore delle Aziende Sanitarie interessate e degli Istituti Ortopedici Rizzoli si procederà con successivo provvedimento del Dirigente competente per materia sulla base delle rendicontazioni delle spese sostenute per singolo caso fatte pervenire dalle Aziende medesime e dagli Istituti Ortopedici Rizzoli;
- 5) di dare atto, inoltre, che all'impegno e alla liquidazione all'Azienda USL di Bologna, per la realizzazione del Progetto "Saving Children" per l'anno 2008 (somma massima di Euro 400.000,00), si procederà con successivo provvedimento del Dirigente competente per materia, con le seguenti modalità:
  - 70% della somma assegnata, sulla base della comunicazione di prosecuzione dell'attività;
  - 30% della somma assegnata a seguito di presentazione della relazione sull'attività svolta e del rendiconto delle spese effettivamente sostenute;
- 6) di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, l'Assessore alle Politiche per la salute relazioni alla Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 364

**L.R. 16/02 D.C.R. 92/06. Approvazione del Programma attuativo regionale per la promozione della qualità**

**architettónica e paesaggistica. Variazione di bilancio (art. 31, comma 4, lett. B, L.R. 40/2001)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

4) di apportare, per le ragioni espresse in premessa, a norma del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" della L.R. 40/01 le seguenti variazioni all'Unità previsionale di base 1.4.1.3.12630 "Recupero degli edifici storico-artistici e promozione della qualità architettonica e paesaggistica" del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2008:

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

Cap. 30646 – Contributi ai Comuni per l'acquisizione di opere incongrue e realizzazione di interventi di ripristino (art. 11, comma 3, lett. A) e B), L.R. 15 luglio 2002, n. 16)

Stanziamento di competenza	Euro	208.531,00
Stanziamento di cassa	Euro	208.531,00

##### Variazioni in aumento

Cap. 30640 – Contributi a EELL per la realizzazione di opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici e luoghi di interesse storico (art. 2, lett. A), B), C), D), E), F.), G), L), L.R. 15 luglio 2002, n. 16)

Stanziamento di competenza	Euro	208.531,00
Stanziamento di cassa	Euro	208.531,00

(omissis)

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 370

#### Concorso dello Stato per il rinnovo del contratto relativo al settore trasporto pubblico locale – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 9.707.465,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.980 – Concorso dello Stato per il rinnovo del contratto relativo al settore trasporto pubblico locale

Stanziamento di competenza	Euro	9.707.465,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.707.465,00

Cap. 03142 – Concorso dello Stato al finanziamento del rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2004-2007 (art. 1 del D.L. 21/2/2005, n. 16 convertito con L. 58/05)

Stanziamento di competenza	Euro	9.707.465,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.707.465,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.4.3.2.15263 – Oneri contrattuali degli autoferrotranvieri – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	9.707.465,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.707.465,00

Cap. 43245 – Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2004-2007 (art. 1, D.L. 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	9.707.465,00
Stanziamento di cassa	Euro	9.707.465,00

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 371

#### Tasferimenti per l'attuazione di progetti comunitari – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto del contributo di 14.997,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.2.5.5480 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti comunitari

Stanziamento di competenza	Euro	14.997,00
Stanziamento di cassa	Euro	14.997,00

Cap. 04920 – Trasferimento da Friedrich Alexander Universität, Erlangen – Nürnberg – Germania per la realizzazione del progetto "Web-Based Health Organisations Learning Environment (WHOLE)" (Convenzione con Friedrich Alexander Universität, Erlangen-Nürnberg – Germania del 5 febbraio 2008). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	14.997,00
Stanziamento di cassa	Euro	14.997,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – altre risorse vincolate

Stanziamento di competenza	Euro	14.997,00
Stanziamento di cassa	Euro	14.997,00

Cap. 58157 – Spese per rimborsi ad Aziende sanitarie per personale utilizzato per l'attuazione del Progetto "Web-based Health Organisations Learning Environment (WHOLE)". (Convenzione con Friedrich Alexander Universität, Erlangen – Nürnberg – Germania del 5 febbraio 2008)". Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	14.997,00
Stanziamento di cassa	Euro	14.997,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 372

**Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma integrativo stipulato il 20 novembre 2007 con il Ministero della Salute – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 18.561.095,94 Euro, per la realizzazione degli interventi citati in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

**Variazioni in aumento**

U.P.B.4.14.10100 – Assegnazioni dello Stato per ammodernamento tecnologico e ristrutturazione del patrimonio sanitario

Stanziamiento di competenza	Euro	18.561.095,94
Stanziamiento di cassa	Euro	18.561.095,94

Cap. 02989 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti negli Accordi di Programma per il settore degli investimenti sanitari stipulati con il Ministero della Salute (art. 20 L. 11 marzo 1988, n. 67; delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 65; delibera CIPE 20 dicembre 2004, n. 63). Cambio denominazione e aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	18.561.095,94
Stanziamiento di cassa	Euro	18.561.095,94

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazioni in diminuzione**

U.P.B.1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	976.899,79
Stanziamiento di cassa	Euro	976.899,79

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – spese di investimento (elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 4

Stanziamiento di competenza	Euro	976.899,79
Stanziamiento di cassa	Euro	976.899,79

**Variazioni in aumento**

U.P.B.1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamiento di competenza	Euro	976.899,79
Stanziamiento di cassa	Euro	976.899,79

Cap. 65717 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di Programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area Sanitaria e Accordo di programma integrativo stipulato il 20 novembre 2007 con il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 20

L. 11 marzo 1988, n. 67) – Quota di finanziamento regionale. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	976.899,79
Stanziamiento di cassa	Euro	976.899,79

U.P.B.1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	18.561.095,94
Stanziamiento di cassa	Euro	18.561.095,94

Cap. 65719 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dagli Accordi di Programma stipulati con il Ministero della Salute – Area Sanitaria (art. 20 L. 11 marzo 1988, n. 67; delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 65 e delibera CIPE 20 dicembre 2004, n. 63) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	18.561.095,94
Stanziamiento di cassa	Euro	18.561.095,94

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 384

**Programma corsi per Guida alpina 2008/2009 – Assegnazione del relativo finanziamento alla Provincia di Bologna per erogazione di assegni formativi individuali – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazione in diminuzione**

Cap. 75204 – Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamiento di competenza	Euro	29.320,00
Stanziamiento di cassa	Euro	29.320,00

**Variazioni in aumento**

Cap. 75202 – Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamiento di competenza	Euro	29.320,00
Stanziamiento di cassa	Euro	29.320,00

(omissis)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 385

**Corsi 2008/2009 – Maestri di sci – Assegnazione finanziamento alla Provincia di Modena per erogazione assegni formativi – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazione in diminuzione**

Cap. 75204 – Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	85.800,00
Stanziamento di cassa	Euro	85.800,00

**Variazioni in aumento**

Cap. 75202 – Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	85.800,00
Stanziamento di cassa	Euro	85.800,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2008, n. 406

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitolo deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

**BILANCIO DI CASSA**

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**A) Variazione in diminuzione**

U.P.B.1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	74.260.506,06
-------------------------------------------------	------	---------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	74.260.506,06
-----------------------------------------------------	------	---------------

**B) Variazioni in aumento**

U.P.B.1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	20.000,00
-----------------------------------------------------	------	-----------

Cap. 04440 – Spesa per l'acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.	Euro	20.000,00
-------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----------

U.P.B.1.2.1.3.1570 – Piano d'azione E-government – Risorse statali	Euro	5.940,00
--------------------------------------------------------------------	------	----------

Cap. 03962 – Piano d'azione di E-government. Spese per la realizzazione del progetto Sigma-ter: servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio. Verso un'agorà geografica della pubblica Amministrazione locale – Spese d'investimento (art. 103, L. 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali	Euro	5.940,00
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	----------

U.P.B.1.2.1.3.1600 – Patrimonio regionale	Euro	700.000,00
-------------------------------------------	------	------------

Cap. 04348 – Interventi di risanamento e adeguamento funzionale di uffici appartenenti al patrimonio regionale (L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)	Euro	700.000,00
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

U.P.B.1.2.3.2.3600 – Realizzazione dei fogli geologici – Risorse statali	Euro	20.000,00
--------------------------------------------------------------------------	------	-----------

Cap. 03881 – Spese per la realizzazione del progetto CARG (Legge 13 luglio 1999, n. 226; Accordo di programma del 16/10/2000) – Mezzi statali	Euro	20.000,00
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----------

U.P.B.1.2.3.2.3785 – Programma Interreg III A – Altre risorse vincolate	Euro	1.000,00
-------------------------------------------------------------------------	------	----------

Cap. 02590 – Spese per collaborazioni, studi e ricerche per l'attuazione del progetto denominato Fareadri nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A (Regolamento CE n. 1260/99) – Altre risorse vincolate	Euro	1.000,00
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	----------

U.P.B.1.2.3.2.3950 – Programmi di ricerca quadro – Risorse U.E.	Euro	1.000,00
-----------------------------------------------------------------	------	----------

Cap. 03357 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Bis-rtd – building and improving support for rtd policy and public spending" (Decisione CE n. 1513 del 27 giugno 2002; contratto in data 28 dicembre 2006 n. 042982 (CDP6)) – Quota U.E	Euro	1.000,00
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	----------

U.P.B.1.3.1.2.5500 – Indagini e rilevazioni in agricoltura	Euro	7.800,00
------------------------------------------------------------	------	----------

Cap. 18109 – Spese per la realizzazione e la gestione della rete regionale di informazione contabile ed analisi economica in agricoltura (art. 21, comma 4, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)	Euro	7.800,00
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	----------

U.P.B.1.3.1.2.5511 – Rilevazioni statistiche in agricoltura – Risorse statali	Euro	37.000,00
-------------------------------------------------------------------------------	------	-----------

Cap. 18000 – Interventi per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema regionale delle statistiche agricole (Decisione CEE 81/518; Protocollo d'intesa Istat-Mipa-Regione) – Mezzi statali	Euro	37.000,00
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----------

U.P.B.1.3.1.3.6111 – Ristrutturazione e miglioramento degli impianti per l'ortofruttivicultura – Risorse statali	Euro	540.000,00
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

Cap. 12126 – Contributi in conto capitale per il finanziamento di interventi per la ristrutturazione di impianti ortofruttivicoli e olivicoli, nonché per l'acquisto di macchine e strutture mo-		
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

bili per l'ortofrutticoltura, la floricoltura e la coltura della barbabietola a norma degli artt. 2 e 5 della L.R. 14 maggio 1975, n.31 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 7 L.R. 2 settembre 1978, n. 42 (DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali	Euro	540.000,00
U.P.B.1.3.1.3.6200 – Sviluppo e valorizzazione delle risorse forestali	Euro	35.000,00
Cap. 14070 – Interventi per la forestazione ed il miglioramento agro-silvo-pastorale del patrimonio forestale regionale, nonché per la esecuzione di opere di sistemazione idraulica e forestale (art. 2, L.R. 24 gennaio 1975, n. 6)	Euro	35.000,00
U.P.B.1.3.1.3.6460 – Ripristino opere di bonifica danneggiate da calamità naturali e da avversità atmosferiche – Risorse statali	Euro	1.000,00
Cap. 19505 – Spese per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, danneggiate da avversità atmosferiche o calamità naturali riconosciute eccezionali (art. 1, comma 3, lett. b), L. 15/10/1981, n. 590) – Mezzi statali	Euro	1.000,00
U.P.B.1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	27.000,00
Cap. 22860 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concorso regionale alle spese per la realizzazione di azioni finalizzate alla ricerca di iniziative imprenditoriali sostitutive a favore di aziende in difficoltà (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4 lettera d) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001 Misura 5.3; PTAPI 2003/2005 Misura 6.2, Azione c)	Euro	20.000,00
Cap. 22898 – Fondo unico per le attività produttive e industriali. Contributi per lo sviluppo di azioni di ricerca, sperimentazione e realizzazione di sistemi di adozione della responsabilità sociale (art. 54, comma 4, lett. G) e H), L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 2003-2005 Mis. 2.1 Azione c)	Euro	7.000,00
U.P.B.1.4.2.2.13210 – Interventi per il risparmio idrico – Risorse statali	Euro	40.000,00
Cap. 35500 – Interventi relativi al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue, nonché alle finalità di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183 (art. 18, comma 3, L. 5 gennaio 1994, n. 36) – Mezzi statali	Euro	40.000,00
U.P.B.1.4.2.2.13302 – Trasferimenti ad ARPA – Risorse statali	Euro	900.000,00
Cap. 37028 – Trasferimento ad ARPA dei fondi relativi al trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del dipartimento dei servizi tecnici nazionali - servizio idrografico e mareografico (art. 92, comma 4, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e DPCM 24 luglio 2002) – Mezzi statali	Euro	900.000,00
U.P.B.1.4.2.2.13512 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali	Euro	1.000,00

Cap. 38125 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "PlanCoast" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B Cades (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 6 settembre 2006 e Progetto n. 5D111) – Quota statale	Euro	1.000,00
U.P.B.1.4.2.2.13513 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse U.E.	Euro	1.000,00
Cap. 38121 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "PlanCoast" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Decisione C(2001)4013; contratto in data 6 settembre 2006 e Progetto n. 5D111) – Quota U.E.	Euro	1.000,00
U.P.B.1.4.2.2.13845 – Pianificazione bacini regionali – Risorse statali	Euro	9.000,00
Cap. 39590 – Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. Bacino Fiume Marecchia e Conca. (DPCM 23/3/1990; L. 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	9.000,00
U.P.B.1.4.2.3.14223 – Attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile	Euro	550.000,00
Cap. 37376 – Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per opere ed interventi finalizzati all'attuazione delle linee guida del progetto gestione integrata zone costiere (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	550.000,00
U.P.B.1.4.2.3.14600 – Pianificazione bacini idrografici – Risorse statali	Euro	18.000,00
Cap. 39625 – Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di bacino. Bacini Fiumi Marecchia e Conca. (DPCM 23 marzo 1990; L. 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	18.000,00
U.P.B.1.4.3.3.16420 – Gestione delle strade ex ERSA	Euro	846.937,00
Cap. 45125 – Contributi ad enti locali per la manutenzione di strade ed opere di viabilità già appartenenti all'ERSA e spese inerenti il trasferimento di proprietà delle stesse (art. 14 L.R. 1 aprile 1993, n. 18)	Euro	846.937,00
U.P.B.1.5.2.2.20120 – Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale	Euro	45.000,00
Cap. 57707 – Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)	Euro	45.000,00
U.P.B.1.5.2.3.21080 – Realizzazione strutture per anziani e disabili	Euro	53.829,06
Cap. 65718 – Interventi a favore di soggetti privati previsti dall'accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 5 bis del DLgs n. 229 del 19 giugno 1999 per il settore degli inve-		

stimenti sanitari ex art. 20 Legge 67/88. Area strutture anziani e disabili	Euro	53.829,06
U.P.B.1.6.4.2.25390 – Misure di politica attiva dell'impiego – Risorse statali	Euro	400.000,00
Cap. 75570 – Interventi per la realizzazione di misure di politica attiva dell'impiego (art. 45 Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali	Euro	400.000,00
U.P.B.3.1.1.7.31500 – Partite di giro	Euro	70.000.000,00
Cap. 91289 – Spese di competenza di esercizi futuri	Euro	70.000.000,00
<i>(omissis)</i>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 447

**Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
*(omissis)* delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazioni in diminuzione**

U.P.B.1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione		
Stanziamento di competenza	Euro	5.557.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	5.557.000,00
Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 4		
Stanziamento di competenza	Euro	5.557.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	5.557.000,00

**Variazioni in aumento**

U.P.B.1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità		
Stanziamento di competenza	Euro	5.557.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	5.557.000,00
Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)		
Stanziamento di competenza	Euro	5.557.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	5.557.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 448

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
*(omissis)* delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**A) Variazione in diminuzione**

U.P.B.1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	4.158.258,25
Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	4.158.258,25

**B) Variazioni in aumento**

U.P.B.1.3.3.3.10011 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche – Risorse statali	Euro	200.000,00
Cap. 25643 – Contributi in conto capitale a favore di enti pubblici per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico a carattere interregionale (art. 5, comma 5, L. 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero attività produttive del 19 dicembre 2003) – Mezzi statali	Euro	200.000,00
U.P.B.1.4.2.2.13210 – Interventi per il risparmio idrico – Risorse statali	Euro	15.000,00
Cap. 35500 – Interventi relativi al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue, nonché alle finalità di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183 (art. 18, comma 3, L. 5 gennaio 1994, n. 36) – Mezzi statali	Euro	15.000,00
U.P.B.1.4.3.2.15310 – Servizi ferroviari di interesse regionale e locale – Risorse statali	Euro	300.000,00
Cap. 43682 – Contributi per la manutenzione straordinaria delle ferrovie regionali (L. 8 giugno 1978, n. 297; art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422 e art. 34, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	300.000,00
U.P.B.1.4.3.3.16200 – Miglioramento e costruzione di opere stradali	Euro	950.000,00
Cap. 45194 – Spese per creazione e manutenzione straordinaria centrali di rilevazione ed elaborazione dati, catasto strade, rilevazioni del traffico, attività di monitoraggio sull'incidentalità e sulle condizioni di utilizzazione delle strade (art. 167, comma 2, lett. E) ed F), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)	Euro	950.000,00
U.P.B.1.4.3.3.16201 – Miglioramento e costruzione di opere stradali – Risorse statali	Euro	250.000,00
Cap. 45192 – Spese per creazione e gestione centrali di rilevazione ed elaborazione dati, catasto strade, rilevazioni del traffico, attività di monitoraggio sull'incidentalità e sulle condizioni di utilizzazione delle strade (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. E) ed F), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali	Euro	250.000,00
U.P.B.1.4.3.3.16600 – Investimenti per il miglioramento della sicurezza stradale	Euro	528.678,21



Cap. 46110 – Spese per la realizzazione di sistemi di controllo integrati sull'efficienza delle infrastrutture e sul comportamento dell'utenza nonché per la predisposizione di sistemi informativi per il miglioramento delle condizioni di mobilità e della sicurezza (art. 4, lett. B) e C) L.R. 20 luglio 1992, n. 30)	Euro	528.678,21
U.P.B.1.4.3.3.16601 – Investimenti per il miglioramento della sicurezza stradale – Altre risorse vincolate	Euro	837.698,32
Cap. 46112 – Interventi per la realizzazione del sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico “Sistema MTS (monitoraggio traffico stradale). Quota a carico delle province (convenzione n. Rep. 3307 del 5 ottobre 2005)	Euro	628.053,15
Cap. 46117 – Interventi per la realizzazione del sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico “Sistema MTS – (monitoraggio traffico stradale)” quota a carico dell'ANAS SpA (convenzione n. 3341 del 20 dicembre 2005)	Euro	209.645,17
U.P.B.1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate	Euro	150.000,00
Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali	Euro	150.000,00
U.P.B.1.5.1.2.18315 – Piano di formazione sul tabagismo – Risorse statali	Euro	1.200,00
Cap. 51796 – Assegnazione alla Lega contro i tumori – Onlus di Reggio Emilia per la realizzazione del Piano nazionale di formazione sul tabagismo rivolto a pianificatori regionali e ad operatori pubblici e del privato sociale (Legge 26 maggio 2004, n. 138; DM 16 dicembre 2004; accordo del 7 luglio 2005) – Mezzi statali	Euro	1.200,00
U.P.B.1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	1.000,00
Cap. 58127 – Spese per la realizzazione del progetto “Prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria (inf-oss)” (convenzione Ministero della Salute 7 ottobre 2005) – Mezzi statali	Euro	1.000,00
U.P.B.1.5.2.2.20180 – Interventi a favore di cittadini portatori di handicap e disabili – Risorse statali	Euro	424.681,72
Cap. 61205 – Contributi per la prevenzione della cecità e per la realizzazione e gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva (art. 2, comma 1, L. 28 agosto 1997, n. 284) – Mezzi statali	Euro	424.681,72
U.P.B.1.6.4.2.25390 – Misure di politica attiva dell'impiego – Risorse statali	Euro	500.000,00

Cap. 75570 – Interventi per la realizzazione di misure di politica attiva dell'impiego (art. 45 Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali	Euro	500.000,00
<i>(omissis)</i>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 475

### Assegnazione dello Stato per il fondo sanitario – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)* delibera:

- 1) di prendere atto dell'assegnazione di 195.315.071,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.1300 – Assegnazioni dello Stato per il Fondo sanitario

Stanziamiento di competenza	Euro	195.315.071,00
Stanziamiento di cassa	Euro	195.315.071,00

Cap. 02878 – Sopravvenienze attive sul Fondo sanitario nazionale afferenti le gestioni pregresse ai sensi della L. 23 dicembre 1978, n. 833 – Parte corrente

Stanziamiento di competenza	Euro	195.315.071,00
Stanziamiento di cassa	Euro	195.315.071,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18110 – Fondo sanitario – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	195.315.071,00
Stanziamiento di cassa	Euro	195.315.071,00

Cap. 51737 – Fondo sanitario nazionale di parte corrente – Assegnazioni alle Aziende ed enti del Servizio Sanitario regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	195.315.071,00
Stanziamiento di cassa	Euro	195.315.071,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 481

### Assegnazione dello Stato per le attività dell'Accordo di programma quadro “Giovani evoluti e consapevoli” – GECO – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)* delibera:

- 1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 4.230.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;



2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.2010 – Assegnazioni dello Stato per le Politiche giovanili

Stanziamento di competenza	Euro	4.230.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.230.000,00

Cap. 03028 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione delle attività di cui all'Accordo di Programma Quadro "Giovani Evoluti e Consapevoli" (GECO) (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	4.230.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.230.000,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.6.5.2.27115 – Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	2.860.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	2.860.000,00

Cap. 70910 – Contributi agli EE.LL. per le azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli nei settori della cultura, multimedialità, sport, informazione, aggregazione e cittadinanza attiva (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza	Euro	1.445.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.445.000,00

Cap. 70912 – Contributi ad associazioni e istituzioni private senza fini di lucro per le azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli nei settori della cultura, multimedialità, sport, informazione, aggregazione e cittadinanza attiva (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza	Euro	1.415.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.415.000,00

U.P.B.1.6.5.3.27545 – Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	150.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	150.000,00

Cap. 71582 – Contributi a EE.LL. per ristrutturazione, adeguamento e dotazione strumentale e tecnologica di centri culturali, di informazione e di aggregazione rivolti ai giovani di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza	Euro	150.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	150.000,00

U.P.B.1.4.2.2.13255 – Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	70.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	70.000,00

Cap. 37060 – Contributi agli EE.LL. per le azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli nei settori ambientali (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro	70.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	70.000,00

U.P.B.1.3.2.2.7278 – Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	650.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	650.000,00

Cap. 23370 – Spese per l'attuazione del progetto "Distretto della multimedialità" di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	360.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	360.000,00

Cap. 23372 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell’attuazione del progetto “Distretto della multimedialità” di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell’11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	40.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	40.000,00

Cap. 23374 – Spese per l’attuazione del progetto “Protagonisti della società della conoscenza” di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell’11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

U.P.B.1.3.3.2.9131 – Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	300.000,00

Cap. 25601 – Contributi a istituzioni sociali private per la realizzazione del progetto “Terre alte ed alto mare” di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell’11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	130.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	130.000,00

Cap. 25603 – Contributo al Consorzio di Promocommercializzazione turistica dell’Appennino modenese, per la realizzazione del progetto “Terre alte ed alto mare” di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell’11 dicembre

2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	110.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	110.000,00

Cap. 25607 – Contributo alla Soc. Coop. P.A. Atlantide – Studi e servizi ambientali e turistici – per la realizzazione del progetto “Analisi e studio ricettività giovanile” di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell’11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	30.000,00

Cap. 25609 – Contributo all’Università di Ferrara per la realizzazione del progetto “Analisi e studio ricettività giovanile” di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell’11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	25.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.000,00

Cap. 25611 – Spese per l’attuazione del progetto “Analisi e studio ricettività giovanile” di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell’11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio e Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	5.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	5.000,00

U.P.B.1.5.1.2.18410 – Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	200.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	200.000,00

Cap. 64440 – Contributi alle Aziende sanitarie per le azioni di cui all’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli nel set-

tore sanità e politiche sociali (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	75.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	75.000,00

Cap. 64442 – Contributi agli EE.LL. per le azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli nel settore sanità e politiche sociali (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	65.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	65.000,00

Cap. 64444 – Contributi ad associazioni e istituzioni private senza fini di lucro per le azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO – Giovani evoluti e consapevoli nel settore sanità e politiche sociali (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive – e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; DM 21 giugno 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	60.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	60.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 491

### Tasferimenti della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'attuazione di progetto di ricerca sanitaria – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto del contributo di 29.500,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5400 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	29.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	29.500,00

Cap. 08002 – Contributo dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per la realizzazione del programma di ricerca finalizzata "Un metodo per presidiare l'equità nell'appropriatezza e nella continuità dei percorsi assistenziali" (Convenzione del 12 febbraio 2008 con la Regione Autonoma Valle d'Aosta). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	29.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	29.500,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – Altre risorse vincolate

Stanziamento di competenza	Euro	29.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	29.500,00

Cap. 58155 – Spese per rimborsi ad Aziende sanitarie per personale utilizzato per la realizzazione del programma di ricerca finalizzata "Un metodo per presidiare l'equità nell'appropriatezza e nella continuità dei percorsi assistenziali" (Convenzione del 12 febbraio 2008 con la Regione Autonoma Valle d'Aosta). Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	29.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	29.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 492

### Assegnazione dello Stato per la realizzazione del progetto "Stop alla tubercolosi in Italia: Piano di formazione e strategie per la gestione dei casi" – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione di 100.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.1370 – Assegnazioni dello Stato per progetti di prevenzione e controllo delle malattie

Stanziamento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	100.000,00

Cap. 02855 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione del progetto "Stop alla tubercolosi in Italia: piano di formazione e strategie per la gestione dei casi" (Accordo di Collaborazione con il Ministero della salute del 21 dicembre 2007). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	100.000,00



## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18335 – Progetti di prevenzione e controllo delle malattie – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	100.000,00

Cap. 58040 – Spese per rimborsi ad Aziende sanitarie per personale utilizzato per l'attuazione del progetto "Stop alla tubercolosi in Italia: piano di formazione e strategie per la gestione dei casi" (Accordo di collaborazione con il Ministero della Salute del 21 dicembre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	65.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	65.000,00

Cap. 58042 – Spese per l'attuazione del progetto "Stop alla tubercolosi in Italia: piano di formazione e strategie per la gestione dei casi" (Accordo di collaborazione con il Ministero della Salute del 21 dicembre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	35.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	35.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 493

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione del progetto "Sicurezza del paziente: il rischio infettivo – II – Variazione di bilancio"**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione di 300.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

## Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.1370 – Assegnazioni dello Stato per progetti di prevenzione e controllo delle malattie

Stanziamento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	300.000,00

Cap. 02949 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione del progetto "Sicurezza del paziente: il rischio infettivo – II" (Accordo di Collaborazione con il Ministero della salute del 21 dicembre 2007). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	300.000,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18335 – Progetti di pre-

venzione e controllo delle malattie – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	300.000,00

Cap. 58066 – Spese per rimborsi ad Aziende sanitarie per personale utilizzato per la realizzazione del progetto "Sicurezza del paziente: il rischio infettivo – II" (Accordo di Collaborazione con il Ministero della salute del 21 dicembre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	238.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	238.000,00

Cap. 58068 – Spese per la realizzazione del progetto "Sicurezza del paziente: il rischio infettivo – II" (Accordo di Collaborazione con il Ministero della salute del 21 dicembre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	62.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	62.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 494

**Trasferimento dall'IRCCS – Fondazione Santa Lucia per la realizzazione di progetti di ricerca sanitaria – Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto del finanziamento di 144.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

## Variazioni in aumento

U.P.B.2.5.5400 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	144.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	144.000,00

Cap. 08000 – Trasferimento dall'IRCCS Fondazione Santa Lucia per la realizzazione del progetto ex art. 12 del DLgs 502/92 "Analisi dei fattori di rischio e di potenziali elementi predittivi di danno neurodegenerativo nelle sindromi parkinsoniane" (Protocollo d'Intesa del 5 dicembre). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	144.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	144.000,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – Altre risorse vincolate

Stanziamento di competenza	Euro	144.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	144.000,00



Cap. 58153 – Spese per la realizzazione del progetto di ricerca “Analisi dei fattori di rischio e di potenziali elementi predittivi di danno neurodegenerativo nelle sindromi parkinsoniane” (Protocollo d’intesa del 5 dicembre 2007 con l’IRCCS Fondazione Santa Lucia – Roma). Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	144.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	144.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 559

### Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

#### BILANCIO DI CASSA

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### A) Variazione in diminuzione

U.P.B.1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	9.878.074,39
-------------------------------------------------	------	--------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	9.878.074,39
-----------------------------------------------------	------	--------------

##### B) Variazioni in aumento

U.P.B.1.2.1.2.1240 – Partecipazione a progetti comunitari – Risorse U.E.	Euro	12.759,05
--------------------------------------------------------------------------	------	-----------

Cap. 03996 – spese per l’attuazione del progetto “monitor – land surveying and civil engineering monitoring” (Contratto GJU/05/2412/CTR/MONITOR) – Risorse U.E.	Euro	12.759,05
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----------

U.P.B.1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale	Euro	350.000,00
-----------------------------------------------------------------	------	------------

Cap. 03840 – Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)	Euro	220.000,00
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

Cap. 03937 – Sviluppo del sistema informativo regionale: Piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	130.000,00
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

U.P.B.1.3.1.3.6450 – Sovvenzioni ad aziende agricole danneggiate da calamità naturali e avversità atmosferiche – Risorse statali	Euro	3.546.438,50
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	--------------

Cap. 19476 – Contributi in conto capitale fino all’80% del danno accertato a favore delle aziende agricole che, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche, abbiano subito danni alla produzione lorda vendibile non inferiori al 20% se ubicate in aree svantaggiate e al 30% se ubicate in altre zone (art. 5,		
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

comma 2, lett. A), DLgs 29 marzo 2004, n. 102) – Mezzi statali	Euro	3.336.438,50
----------------------------------------------------------------	------	--------------

Cap. 19480 – Contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi per il ripristino delle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte danneggiate o distrutte da eventi calamitosi dichiarati eccezionali (art. 5, comma 3, DLgs 29 marzo 2004, n. 102) – Mezzi statali	Euro	210.000,00
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

U.P.B.1.3.1.3.6471 – Interventi a sostegno delle aziende agricole – Risorse statali	Euro	1.700.000,00
-------------------------------------------------------------------------------------	------	--------------

Cap. 18352 – Contributi in favore di cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per la formazione o l’integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia (DLgs 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. A), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi statali	Euro	1.000.000,00
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	--------------

Cap. 18354 – Finanziamenti alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (DLgs 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. B), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi statali	Euro	700.000,00
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

U.P.B.1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle Attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	375.449,55
-------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

Cap. 22860 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concorso regionale alle spese per la realizzazione di azioni finalizzate alla ricerca di iniziative imprenditoriali sostitutive a favore di aziende in difficoltà (art. 53, in attuazione dell’art. 54, comma 4 lettera d) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001 Misura 5.3; PTAPI 2003/2005 Misura 6.2, Azione c)	Euro	20.000,00
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----------

Cap. 22894 – Fondo unico per le attività produttive e industriali. Spese per l’attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relative al programma triennale delle attività produttive. (art. 57, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L.R. 13 maggio 1993, n. 25 così come modificato dalla L.R. 31 marzo 2003, n. 5; PTAPI 2003-2005 Mis. 7.2)	Euro	355.449,55
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	------------

U.P.B.1.3.2.2.7272 – Sesto programma quadro di azioni comunitarie – Risorse UE	Eur	27.000,00
--------------------------------------------------------------------------------	-----	-----------

Cap. 23354 – Spese per l’attuazione del progetto “Corin – coordinamento delle politiche regionali del settore primario per la promozione dell’innovazione” (Decisione n. 1513/2002/CE del 27 giugno 2002; Contratto Know-Reg-2-2005-030145 sottoscritto in data 28 luglio 2006) – Risorse U.E.	Euro	5.000,00
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	----------

Cap. 23356 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell’attuazione del progetto “Corin – Coordinamento delle politiche regionali del settore primario per la promozione dell’innovazione” (Decisione n.		
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

1513/2002/CE del 27 giugno 2002; Contratto Know-Reg-2-2005-030145 sottoscritto in data 28 luglio 2006) – Risorse U.E.	Euro	22.000,00
U.P.B.1.3.2.2.7430 – Disposizioni straordinarie per il settore della pesca – Risorse statali	Euro	80.000,00
Cap. 24350 – Concessione di indennità ai commercianti al dettaglio e all'ingrosso di prodotti ittici freschi dell'Adriatico, nonché agli addetti dei mercati ittici e delle imprese di servizio del settore della pesca, a parziale copertura delle perdite dovute all'interruzione delle attività di pesca, per la bonifica da ordigni bellici nel mare Adriatico (art. 2 bis, L. 9 novembre 1999, n. 405) – Mezzi statali	Euro	80.000,00
U.P.B.1.3.2.2.7451 – Programma Interreg III A – Altre risorse vincolate	Euro	66.300,00
Cap. 24484 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del Progetto denominato Adriatic Seaways – Le rotte dell'Europa Adriatica – nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A (reg. CE 1260/99 e convenzione codice n. 137 del 24 aprile 2007) – Altre risorse vincolate	Euro	66.300,00
U.P.B.1.4.1.2.12112 – Monitoraggio e assistenza in materia di opere pubbliche – Altre risorse vincolate	Euro	1.500,00
Cap. 30062 – Spese per lo svolgimento di attività di monitoraggio e assistenza in materia di opere e lavori pubblici e di servizi (art. 159, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; artt. 4 e 5 L. 11 febbraio 1994, n. 109 e Protocollo d'intesa tra Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e Regione Emilia-Romagna)	Euro	1.500,00
U.P.B.1.4.2.2.13420 – Monitoraggio e studio delle acque inquinate – Risorse statali	Euro	30.000,00
Cap. 37230 – Attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs 11 maggio 1999, n.152 e successive modificazioni e integrazioni). Mezzi statali	Euro	30.000,00
U.P.B.1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali	Euro	1.500,00
Cap. 38098 – Attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (art. 4, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)	Euro	1.500,00
U.P.B.1.4.2.3.14072 – PTTA programma SINA – Risorse statali	Euro	64.000,00
Cap. 36192 – Spese per attività di completamento e aggiornamento relative agli interventi di gestione automatizzata dei catasti ambientali – Sviluppo dei poli infraregionali e completamento automatizzato secondo SPDS e loro integrazione nel SINA. Utilizzo economie programma SINA, PA 88 e PTTA 1989-91 e 1994-96. (Legge 28 agosto 1989, n. 305) – Mezzi statali	Euro	64.000,00
U.P.B.1.4.2.3.14140 – Centro regionale controllo ambientale	Euro	55.000,00

Cap. 37100 – Spese per la manutenzione del Centro regionale di controllo ambientale e per il coordinamento delle reti periferiche, nonché per il trattamento e la gestione dei dati (L.R. 22 gennaio 1980, n. 6)	Euro	55.000,00
U.P.B.1.4.2.3.14225 – Attuazione piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile – Risorse statali	Euro	8.000,00
Cap. 37364 – Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile; spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria del sistema informativo regionale ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali	Euro	8.000,00
U.P.B.1.4.3.1.15000 – Agevolazioni nel servizio di trasporto pubblico	Euro	130.000,00
Cap. 43237 – Contributi alle agenzie locali per il trasporto pubblico e alle aziende di trasporto per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art. 1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art. 39 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)	Euro	130.000,00
U.P.B.1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – altre risorse vincolate	Euro	90.000,00
Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali	Euro	90.000,00
U.P.B.1.6.5.3.27520 – Recupero e restauro del patrimonio artistico e culturale	Euro	360.000,00
Cap. 70718 – Contributi in c/capitale per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale, nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi – progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art. 3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)	Euro	360.000,00
U.P.B.3.1.1.7.31500 – Partite di giro	Euro	2.980.127,29
Cap. 91289 – Spese di competenza di esercizi futuri	Euro	2.980.127,29
<i>(omissis)</i>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 564

**Programma regionale di investimenti in sanità ex art.**

**36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****Variazioni in diminuzione**

U.P.B.1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	4.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.500.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 4

Stanziamento di competenza	Euro	4.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.500.000,00

**Variazioni in aumento**

U.P.B.1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

Stanziamento di competenza	Euro	4.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.500.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamento di competenza	Euro	4.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.500.000,00

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 565

**Trasferimento dalla Regione Liguria per la realizzazione del progetto di ricerca sanitaria "A project to improve the follow-up in in asymptomatic breast cancer after primary therapy" – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione di 540.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA****Variazioni in aumento**

U.P.B.2.5.5400 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	540.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	540.000,00

Cap. 08010 – Trasferimento dalla Regione Liguria per la realizzazione del progetto "A project to improve the follow-up in asymptomatic breast cancer after primary therapy" (Convenzione

n. 2 dell'11 febbraio 2008 con la Regione Liguria). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	540.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	540.000,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****Variazioni in aumento**

U.P.B.1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – Altre risorse vincolate

Stanziamento di competenza	Euro	540.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	540.000,00

Cap. 58163 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca "A project to improve the follow-up in asymptomatic breast cancer after primary therapy" (Convenzione n. 2 dell'11 febbraio 2008 con la Regione Liguria). Nuova istituzione. Direzione generale: Salute e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	540.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	540.000,00

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 566

**Trasferimento dall'Università Cattolica del Sacro Cuore per la realizzazione del progetto WP2 "Network regionale per l'identificazione e valutazione delle innovazioni sanitarie" – Variazioni di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione di 167.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA****Variazioni in aumento**

U.P.B.2.5.5400 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	167.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	167.000,00

Cap. 08008 – Trasferimento dall'Università Cattolica del Sacro Cuore per la realizzazione del progetto "Network regionale per l'identificazione e valutazione delle innovazioni sanitarie" (Accordo tra Università Cattolica del Sacro Cuore e Regione Emilia Romagna del 10 marzo 2008). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	167.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	167.000,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****Variazioni in aumento**

U.P.B.1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – Altre risorse vincolate

Stanziamento di competenza	Euro	167.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	167.000,00

Cap. 58159 – Spese per rimborsi ad Aziende sanitarie per personale utilizzato per la realizzazione del progetto “Network regionale per l’identificazione e valutazione delle innovazioni sanitarie” (Accordo del 10 marzo 2008 con Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano). Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	103.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	103.500,00

Cap. 58161 – Spese per la realizzazione del progetto “Network regionale per l’identificazione e valutazione delle innovazioni sanitarie” (Accordo del 10 marzo 2008 con Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano). Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	63.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	63.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 567

### Assegnazione dello Stato per la realizzazione del progetto “Programmazione partecipata interistituzionale di percorsi di promozione della salute – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell’assegnazione di 250.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.1370 – Assegnazioni dello Stato per progetti di prevenzione e controllo delle malattie

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

Cap. 02853 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione del progetto “Programmazione partecipata interistituzionale di percorsi di promozione della salute” (Accordo di Collaborazione con il Ministero della Salute del 21 dicembre 2007). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18335 – Progetti di prevenzione e controllo delle malattie – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

Cap. 58044 – Spese per l’attuazione del progetto “Programmazione partecipata interistituzionale di percorsi di promozione della salute” (Accordo del

21 dicembre 2007 con il Ministero della Salute) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 568

### Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti nell’ambito del programma volto alla lotta alle dipendenze – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell’assegnazione della somma complessiva di 593.865,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.1950 – Assegnazioni dello Stato per la prevenzione e cure delle tossicodipendenze

Stanziamento di competenza	Euro	593.865,00
Stanziamento di cassa	Euro	593.865,00

Cap. 03027 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti rivolti alla lotta alle dipendenze (Protocollo d’Intesa del 10 dicembre 2007 e Accordo di collaborazione del 24 dicembre 2007). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	593.865,00
Stanziamento di cassa	Euro	593.865,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18160 – Accertamento, prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	593.865,00
Stanziamento di cassa	Euro	593.865,00

Cap. 52394 – Spese per la realizzazione di specifici progetti nell’ambito di un programma volto alla lotta alle dipendenze (Protocollo d’Intesa con il Ministero della Solidarietà Sociale del 10 dicembre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	343.865,00
Stanziamento di cassa	Euro	343.865,00

Cap. 52396 – Spese per l’attuazione di progetti sperimentali di lotta alla droga (Accordo di collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale del 24 dicembre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 569

**Trasferimento dalla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto "Efficacia delle varie proposte di varianti tecniche in corso di prostatectomia radicale per la prevenzione dell'incontinenza urinaria" – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto del finanziamento di 70.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

## Variazioni in aumento

U.P.B.2.5.5400 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca sanitaria

Stanziamiento di competenza	Euro	70.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	70.000,00

Cap.08004 – Trasferimento dalla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto ex art. 12 del DLgs 502/92 "Efficacia delle varie proposte di varianti tecniche in corso di prostatectomia radicale per la prevenzione dell'incontinenza urinaria" (Convenzione con Regione Piemonte dell'11 febbraio 2008). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	70.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	70.000,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – Altre risorse vincolate

Stanziamiento di competenza	Euro	70.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	70.000,00

Cap. 58167 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca "Efficacia delle varie proposte di varianti tecniche in corso di prostatectomia radicale per la prevenzione della incontinenza urinaria" (Convenzione dell'11 febbraio 2008 con Regione Piemonte). Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	70.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	70.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 570

**Trasferimenti dalla Regione Liguria per la realizzazione del progetto "Rete integrata finalizzata alla continuità assistenziale nel nefropatico cronico" – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto del finanziamento di 114.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

## Variazioni in aumento

U.P.B.2.5.5400 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca sanitaria

Stanziamiento di competenza	Euro	114.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	114.000,00

Cap. 08006 – Trasferimento dalla Regione Liguria per la realizzazione del progetto ex art. 12 del DLgs 502/92 "Rete integrata finalizzata alla continuità assistenziale nel nefropatico cronico" (Convenzione con Regione Liguria del 4 febbraio 2008). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	114.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	114.000,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – Altre risorse vincolate

Stanziamiento di competenza	Euro	114.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	114.000,00

Cap. 58165 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca "Rete integrata finalizzata alla continuità assistenziale nel nefropatico cronico" (Convenzione del 4 febbraio 2008 con Regione Liguria). Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	114.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	114.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 571

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione del programma integrato "Come coniugare innovazione e appropriatezza nell'assistenza al paziente oncologico" – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione statale di 2.000.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

## Variazioni in aumento

U.P.B.2.3.1350 – Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria

Stanziamiento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.000.000,00

Cap.02923 – Assegnazioni dello Stato per iniziative previste da leggi nazio-

nali o dal Piano sanitario nazionale riguardanti programmi speciali di rilievo interregionale o nazionale, per ricerche o sperimentazioni (art. 12, comma 2, lett.b), DLgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni)

Stanziamiento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.000.000,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B.1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.000.000,00

Cap. 58246 – Spese per l'attuazione dei progetti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 nell'ambito del Programma Integrato di

Oncologia “Come coniugare innovazione e appropriatezza nell'assistenza al paziente oncologico” (artt. 12 e 12 bis, DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	1.770.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.770.000,00

Cap. 58248 – Spese per rimborsi ad Aziende sanitarie per personale utilizzato per la realizzazione dei progetti nn. 1 e 2 nell'ambito del Programma Integrato di Oncologia “Come coniugare innovazione e appropriatezza nell'assistenza al paziente oncologico” (artt. 12 e 12 bis, DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	230.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	230.000,00

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 455

**Criteri e modalità di accesso ai contributi destinati al finanziamento di progetti inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego di attività e pratiche innovative**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e in particolare l'articolo 20 recante “Fondo nazionale per le politiche sociali”;
- la Legge regionale 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 144/07 recante “Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)”;

visto che tra gli obiettivi elencati al punto 3.1. “Promozione sociale ed iniziative formative” dell'allegato parte integrante e sostanziale della su richiamata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 144/07, alla lett. o) è prevista la «incentivazione dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi, mediante l'impiego di attività e pratiche innovative, quali ad esempio terapie assistite con animali, arteterapia, pratiche psicocorporee, discipline olistiche»;

dato atto che la stessa deliberazione 144/07 stabilisce che:

- i soggetti destinatari delle iniziative di cui al punto 3.1. “Promozione sociale ed iniziative formative” rientrano tra quelli individuati dall'art. 47, comma 2 della L.R. 2/03;
- la Giunta regionale provvederà all'assegnazione delle risorse a sostegno delle iniziative di cui alla lett. o) del punto 3.1. “Promozione sociale ed iniziative formative” attraverso la pubblicazione di apposito bando;

considerata la necessità di destinare la somma complessiva di Euro 100.000,00 per il finanziamento delle iniziative suddette;

dato atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, le stesse verranno assegnate sulla base della graduatoria stilata in ordine al bando di cui all'Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

dato atto che con propria deliberazione 2128/07 recante “Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 ed individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007” le risorse programmate per le finalizzazioni di cui al presente bando sono state allocate sul Cap. 57109 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative alle AUSL, alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno alle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328. Mezzi statali.”, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007;

considerato opportuno procedere all'individuazione dei criteri e delle modalità per l'accesso al finanziamento di cui sopra;

richiamate:

- L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- L.R. 26 luglio 2007, n. 13 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza dell'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento di variazione”;
- L.R. 26 luglio 2007, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida

Grisendi, ai sensi dell'art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo Settore, Anna Maria Dappor-  
to;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare in attuazione del punto 3.1. lett. O) del Programma di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 144 del 28 novembre 2007, il bando di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente i criteri le modalità di accesso ai contributi per complessivi Euro 100.000,00 destinati al finanziamento di progetti inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi, mediante l'impiego di attività e pratiche innovative;

b) di provvedere, con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio regionale, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione al Cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative alle AUSL, alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno alle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328. Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, come già previsto nell'ambito della propria deliberazione 2128/07;

c) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti concessi a favore dei beneficiari individuati così come previsto al precedente punto b), provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione n. 450/2007, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nell'Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

**Criteri e modalità di accesso ai contributi destinati al finanziamento di progetti inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi, mediante l'impiego di attività e pratiche innovative**

#### 1) Contesto e obiettivi

È da diverso tempo che la Regione Emilia-Romagna ha promosso una riflessione sulle opportunità offerte dalle nuove attività di cura e benessere delle persone (attività assistite dagli animali, arteterapia, terapie psicocorporee, ecc) rivolte a cittadini di diverse età, utenti seguiti dalla rete dei servizi sociali e sanitari.

Le nuove attività, che utilizzano un approccio olistico alla persona, sono state oggetto di attenzione anche da parte della legislatura europea ed italiana. Un'attenzione particolare, dato il crescente utilizzo in diversi ambiti, è stata rivolta alle attività con gli animali.

Tali esperienze sono in rapida diffusione ed hanno anche posto l'esigenza di una regolamentazione che ne favorisca le condizioni di sviluppo e la garanzia di qualità per i cittadini.

Con il superamento di una visione prevalentemente centrata sulla specificità delle singole problematiche socio-sanitarie e lo sviluppo di un nuovo approccio in cui il benessere della persona acquista valore terapeutico nell'accezione più ampia del significato, il valore aggiunto delle nuove opportunità di cura è

dato dalla possibilità di coadiuvare le attività convenzionali apportando benessere alla persona nella sua totalità ed anche al di là del suo specifico problema.

La Regione Emilia-Romagna, anche sulla base delle importanti esperienze già presenti nel proprio territorio, intende promuovere e sostenere la diffusione del loro utilizzo a livello locale, avendo come obiettivo primario il benessere complessivo delle persone.

#### 2) Oggetto dei finanziamenti

Costituiscono oggetto di finanziamento progetti relativi ad azioni che rientrano nelle tipologie di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 specificate al successivo paragrafo 4.

Tali azioni saranno finalizzate alla:

- integrazione dei piani terapeutici e socio-assistenziali a favore di persone singole o gruppi di qualsiasi età che a vario titolo sono seguiti dalla rete dei servizi sociali e sanitari;
- inserimento/reinserimento sociale;
- promozione del benessere complessivo delle persone seguite dalla rete dei servizi sociali e sanitari;
- qualificazione/rafforzamento dei servizi e delle prestazioni già erogate, allo scopo di aumentarne la capacità assistenziale e migliorare la qualità delle cure, dell'assistenza e della vita;
- innovazione progettuale, consolidamento di modelli di progetti particolarmente significativi per approccio, metodologia, contenuti.

#### 3) Soggetti ammessi a presentare domanda

Sono ammessi a presentare domanda di finanziamento:

- i Comuni e le forme associative di cui all'art. 16 della L.R. 2/03;
- le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
- le Aziende pubbliche di servizi alla persona;
- i soggetti privati senza scopo di lucro, iscritti ai rispettivi registri e albi di cui alle Leggi regionali 34/02, 12/05 e 7/94;
- le ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) non di diritto e i soggetti non lucrativi riconosciuti giuridicamente che operano nella rete dei servizi socio sanitari.

#### 4) Tipologia delle azioni ammissibili e temi specifici

I soggetti di cui al precedente paragrafo 3 possono presentare progetti relativi ad azioni rientranti nelle tipologie di seguito indicate. I progetti possono riferirsi anche a più tipologie, purché attinenti i temi specifici più avanti indicati.

##### a) Tipologia delle azioni

Le attività e pratiche rientranti nelle tipologie 1, 2, 3 e 4 di seguito specificate, dovranno essere rivolte a persone che a vario titolo sono seguite dalla rete dei servizi al fine di promuovere il benessere e la salute, sperimentare/coadiuvare piani terapeutici, percorsi riabilitativi e/o di inserimento/reinserimento sociale.

##### Tipologia 1

Attività e pratiche assistite dagli animali

Attività e pratiche supportate dagli animali, purché svolte secondo modalità che garantiscano il pieno rispetto dell'animale.

##### Tipologia 2

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo delle arti

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo della musica, della danza, di laboratori teatrali e di altre attività afferenti ad espressioni artistiche o similari.

##### Tipologia 3

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo di tecniche psicocorporee

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo della stimolazione



multisensoriale, quali ad esempio olii essenziali, ginnastica dolce, shiatsu, qi kong ed altre attività similari.

#### *Tipologia 4*

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo di discipline olistiche

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo della di discipline olistiche, quali ad esempio trattamenti ayurvedici, trattamenti reiki, analisi del bioritmo ed altre attività similari.

Nell'ambito delle tipologie 1, 2, 3, 4 sopra richiamate, possono essere comprese anche le seguenti attività:

- attività a supporto di piani terapeutici esistenti;
- attività a sostegno di piani riabilitativi e di recupero e re/inserimento socio/lavorativo;
- attività di sperimentazione;
- realizzazione azioni di miglioramento dell'offerta coinvolgenti i servizi.

#### **b) Ambiti di intervento**

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo si indicano alcune delle aree oggetto di possibili progetti:

- realizzazione di esperienze di attività assistite dagli animali presso strutture residenziali, semiresidenziali, volte ad integrare piani terapeutici e/o socio-riabilitativi a favore di soggetti con disabilità psichiche e/o fisiche;
- realizzazione di esperienze di attività assistite dagli animali nell'ambito di piani di recupero per il reinserimento sociale di minori e adulti reclusi in istituti di pena o in condizioni di libertà vigilata;
- realizzazione di esperienze attraverso l'utilizzo delle arti (musica, teatro, danza, ecc) ad integrazione di piani terapeutici per la riabilitazione cognitiva e/o relazionale e/o fisica e/o sociale a favore di soggetti disabili;
- realizzazione di esperienze di stimolazione multisensoriale rivolte ad anziani, in particolare alle persone affette da gravi deficit cognitivi, psichici e/o sensoriali;
- realizzazione di esperienze attraverso l'utilizzo delle pratiche olistiche rivolte a persone affette da patologia psicosomatica o da stress fisico corporeo o psichico;
- realizzazione di esperienze di attività assistite dagli animali a sostegno di programmi didattico/educativi/ riabilitativi rivolti a minori inseriti in contesti scolastici o altri contesti sociali.

#### **5) Tempi di esecuzione**

I soggetti beneficiari devono avviare le attività relative alle azioni oggetto del finanziamento entro 60 giorni dalla data di comunicazione di avvenuta ammissione a finanziamento, dandone comunicazione al Servizio "Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo Settore, Servizio civile".

Le attività oggetto di finanziamento dovranno essere concluse entro un anno dalla data di avvio.

Eventuali proroghe alla data di conclusione del progetto potranno essere concesse dal Servizio competente, previa richiesta debitamente motivata, da effettuarsi tempestivamente e comunque prima della scadenza stabilita.

#### **6) Risorse finanziarie disponibili ed entità del finanziamento**

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di Euro 100.000,00.

L'entità del finanziamento è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 40% della spesa ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti. Il contributo regionale comunque non potrà eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di Euro 12.000,00.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, le stesse verranno assegnate sulla base della graduatoria stilata in ordine al presente bando, secondo le modalità su indicate.

#### **7) Spese ammissibili**

Il progetto presentato dovrà essere corredato da specifico quadro economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione del progetto stesso.

Non saranno considerate ammissibili:

- spese imputabili ad altre leggi regionali nonché quelle poste a carico del fondo sanitario ai sensi delle direttive regionali;
- spese che comportino aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente.

Le spese per la progettazione saranno ammesse in misura non superiore al 5% del costo totale del progetto presentato.

Sono ammissibili spese documentabili e sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale Regionale e fino alla data di termine delle attività oggetto del progetto finanziato.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

#### **8) Criteri per la formazione della graduatoria dei progetti**

La graduatoria dei progetti presentati sarà determinata da apposita Commissione costituita presso il Servizio regionale competente con atto del Responsabile del Servizio stesso.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti di cui al punto 4 presentati e ammissibili a finanziamento sono articolati come segue:

- numero degli utenti destinatari del progetto;
- capacità di gestire in rete il progetto con altri soggetti pubblici o del privato non profit;
- rilevanza strategica e pertinenza al raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente bando;
- grado di innovazione dell'attività relativamente a ricchezza e articolazione delle metodologie e delle tipologie progettuali terapeutiche, socio-assistenziali, riabilitative e di ricerca;
- capacità di creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse terapeutiche, culturali, formative intorno al progetto da realizzare attraverso rapporti tra il soggetto attuatore e il territorio circostante;
- capacità di partecipazione ai piani sociali di zona nelle forme previste dalla L.R. 2/03;
- caratteristiche di riproducibilità del modello implementato;
- quota di autofinanziamento superiore al minimo del 60%.

#### **9) Presentazione delle domande e documentazione da allegare**

Le domande di ammissione ai finanziamenti, redatte secondo l'Allegato 1 "Schema di domanda", dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro n. 21 – 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai finanziamenti finalizzati all'avvio di progetti e azioni inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi, mediante l'impiego di attività e pratiche innovative, quali ad esempio terapie assistite con animali, arteterapia, pratiche psicocorporee, discipline olistiche, ai sensi della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 144/07" entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale Regionale.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La versione digitale dello schema di domanda (Allegato 1) può essere scaricata via Internet sul sito della Regione Emilia-Romagna: [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it), alla voce news.

Le domande dovranno essere presentate in versione cartacea e digitale (floppy disk, cd-rom o file trasmesso via e-mail) e corredate dalla seguente documentazione:



- parere favorevole del Comitato di Distretto del territorio nel quale si intende realizzare il progetto, secondo lo schema Allegato 2. Se l'intervento insiste su più ambiti distrettuali dovranno essere prodotti i pareri favorevoli dei Comitati dei Distretti interessati;
- delibera di approvazione del progetto contenente dichiarazione di impegno relativa alla quota di autofinanziamento, se il soggetto attuatore è un Ente pubblico;
- atto di approvazione del progetto adottato dal competente organo direttivo contenente dichiarazione di impegno relativa alla quota di autofinanziamento, se il soggetto attuatore appartiene al privato senza scopo di lucro;
- dichiarazione dei soggetti indicati come partner o collaboratori, in merito all'effettivo coinvolgimento nel progetto e dell'impegno in merito all'eventuale quota parte di finanziamento del progetto.

#### 10) Concessione dei finanziamenti

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base ad apposita graduatoria stilata a seguito di valutazione dei progetti da parte della Commissione di cui al paragrafo 8 e sulla base dei criteri indicati allo stesso paragrafo.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate al presente bando, pari a Euro 100.000,00, si utilizzerà quale ulteriore criterio di selezione quello di un equilibrata distribuzione territoriale dei progetti finanziati.

La graduatoria approvata sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione: [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it) e sarà comunicata per iscritto ai soggetti che hanno presentato istanza.

#### 11) Erogazione dei finanziamenti

La liquidazione dei finanziamenti concessi verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- 50% a seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'assegnazione delle risorse e della comunicazione di ef-

fettivo avvio del progetto, redatta ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445;

- 50% a seguito di presentazione da parte dei soggetti assegnatari, entro il termine di 3 mesi dalla data di fine progetto, di una relazione a firma del legale rappresentante, redatta ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445, da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese sostenute che non potranno essere riferite a data antecedente a quella di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale dell'atto di approvazione del presente bando e successive alla data di fine progetto.

In caso di inosservanza del termine di presentazione della sopracitata documentazione, salvo diffida, i finanziamenti concessi saranno revocati.

Qualora dalla documentazione risultasse una spesa inferiore a quella indicata nell'atto di assegnazione del finanziamento, lo stesso sarà oggetto, in sede di liquidazione a saldo, di una corrispondente riduzione proporzionale al fine di ricondurlo alla misura della percentuale di finanziamento stabilita dall'atto sopracitato.

#### 12) Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono tenuti a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o dvd e/o videocassette, la diffusione dello stesso tramite qualsiasi mezzo, sugli stessi dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna".

#### 13) Referenti regionali

I funzionari regionali referenti per il presente bando sono la signora Loredana Fossati (tel. 051/6397078 – fax 051-6397080 e-mail: [lfossati@regione.emilia-romagna.it](mailto:lfossati@regione.emilia-romagna.it)) e la signora Ornella D'Elia (tel. 051/6397440 – fax 051-6397080 e-mail: [odelia@regione.emilia-romagna.it](mailto:odelia@regione.emilia-romagna.it)).

*(segue allegato fotografato)*

## ALLEGATO 1

## "SCHEMA DI DOMANDA "

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PER L'AMMISSIONE AI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA DI AZIONI INERENTI LO SVILUPPO DI ESPERIENZE VOLTE AD ARRICCHIRE IL LAVORO DI CURA E PROMUOVERE IL BENESSERE DELLE PERSONE UTENTI DEI SERVIZI, MEDIANTE L'IMPIEGO DI ATTIVITA' E PRATICHE INNOVATIVE

*(tutti i campi devono essere compilati)*

Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Programmazione e  
sviluppo del sistema dei  
servizi sociali. Promozione  
sociale, Terzo settore,  
Servizio civile

Viale Aldo Moro, 21  
40127 Bologna

SOGGETTO PROPONENTE <sup>(1)</sup>

Ragione sociale \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

---

<sup>(1)</sup> Allegare delibera di approvazione del progetto, se il soggetto attuatore è un ente pubblico, ovvero, atto di approvazione del progetto adottato dal competente organo direttivo, se il soggetto attuatore appartiene al privato senza scopo di lucro.

NATURA GIURIDICA DEL SOGGETTO PROPONENTE (Barrare la casella corrispondente)

Comune	<input type="checkbox"/>
Forme Associative Comuni	<input type="checkbox"/>
IPAB	<input type="checkbox"/>
ASP	<input type="checkbox"/>
Associazione di promozione sociale iscritta	<input type="checkbox"/>
Cooperativa sociale iscritta	<input type="checkbox"/>
Organizzazione di volontariato iscritta	<input type="checkbox"/>
ONLUS non di diritto	<input type="checkbox"/>
Soggetto non lucrativo riconosciuto giuridicamente	<input type="checkbox"/>

RESPONSABILE REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO

Nome e Cognome _____
Qualifica _____
Ruolo _____
Tel. Ufficio _____ Cell. _____
E-mail _____

ZONE SOCIALI /DISTRETTI INTERESSATI DAL PROGETTO <sup>(2)</sup>

--

<sup>(2)</sup> Allegare parere/i Comitato/i del/i Distretto/i - vedi fac-simile Allegato 2.

## TITOLO DEL PROGETTO

CREAZIONE SINERGIE E COLLABORAZIONI: SOGGETTI CHE ADERISCONO AL PROGETTO INDICAZIONE DEI MODI E DEGLI STRUMENTI DEL COINVOLGIMENTO <sup>(3)</sup>

IL PROGETTO RIGUARDERA' LA/E SEGUENTE/I TIPOLOGIA/E DI ATTIVITA' (barrare la casella o le caselle che interessano):

Tipologia 1 Attività e pratiche assistite dagli animali.	<input type="checkbox"/>
Tipologia 2 Attività e pratiche attraverso l'utilizzo delle espressioni artistiche	<input type="checkbox"/>
Tipologia 3 Attività e pratiche attraverso l'utilizzo di tecniche psicocorporee	<input type="checkbox"/>
Tipologia 4 Attività e pratiche attraverso l'utilizzo di discipline olistiche	<input type="checkbox"/>

<sup>(3)</sup> Allegare attestazioni adesioni delle partnership e collaborazioni.





--

## LUOGO/LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

--

COMPLESSIVO IMPEGNO DIRETTO PREVISTO A FAVORE DEI DESTINATARI  
(in ore o giornate)

--

SERVIZI (consulenze professionali, attività formative, etc.)

RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO  
SUDDIVIDENDOLE IN PERSONALE DEL PROPONENTE, PERSONALE DEI  
SOGGETTI PARTNER, CONSULENTI, VOLONTARI (numero e  
professionalità in ore o giornate)

RISORSE STRUMENTALI

## RISULTATI ATTESI

## STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

1. Strumenti valutazione benessere delle persone prima dell'intervento;
2. Strumenti valutazione benessere delle persone durante l'intervento;
3. Strumenti valutazione benessere delle persone al termine dell'intervento;
4. Altri Indicatori che si intendono utilizzare



QUADRO ECONOMICO (elencare in dettaglio e distintamente le spese direttamente imputabili al progetto)

RISORSE ESISTENTI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

PIANO FINANZIARIO <sup>(4)</sup>

COSTO PROGETTO	€ _____
QUOTA A CARICO SOGGETTO PROPONENTE	€ _____
QUOTA A CARICO SOGGETTI PARTNER	€ _____
QUOTA A CARICO ALTRI SOGGETTI	€ _____
CONTRIBUTO RICHIESTO	€ _____

## DOCUMENTI ALLEGATI (barrare le caselle interessate)

Parere favorevole del Comitato di Distretto/i	<input type="checkbox"/>
Delibera di approvazione del progetto contenente dichiarazione d'impegno relativa alla quota di autofinanziamento (per Ente pubblico)	<input type="checkbox"/>
Atto di approvazione del progetto adottato dal competente organo direttivo contenente dichiarazione di impegno relativa alla quota di autofinanziamento (per soggetto privato non profit)	<input type="checkbox"/>
Dichiarazione dei soggetti indicati come partner o collaboratori, in merito all'effettivo coinvolgimento nel progetto	<input type="checkbox"/>
Dichiarazione dei soggetti indicati come partner o collaboratori, in merito ad eventuale quota parte di finanziamento del progetto	<input type="checkbox"/>

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del legale  
rappresentante del soggetto  
richiedente

\_\_\_\_\_

<sup>(4)</sup> Allegare dichiarazione dei soggetti partner relativa ad eventuali quote di finanziamento del progetto.

## ALLEGATO 2

## FAC-SIMILE "PARERE COMITATO DI DISTRETTO"

*(su carta intestata del Comitato di Distretto)*

Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Programmazione e  
sviluppo del sistema dei  
servizi sociali. Promozione  
sociale, Terzo settore,  
Servizio civile

Viale Aldo Moro, 21  
40127 Bologna

Oggetto: Parere del Comitato di Distretto

In relazione al progetto \_\_\_\_\_ (nome  
del progetto), presentato da \_\_\_\_\_ (nome  
del soggetto attuatore), si dichiara che il progetto risulta  
coerente con gli obiettivi indicati in seno alla  
programmazione territoriale.

Si esprime pertanto parere favorevole per la realizzazione  
del progetto di cui sopra.

Firma Presidente del Comitato

\_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 456

**Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 per l'anno 2008**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

considerato che ai sensi del comma 2 del richiamato articolo di legge la Giunta regionale definisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai suddetti contributi e per l'assegnazione, erogazione e liquidazione degli stessi, nonché la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari;

ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi riportate nell'Allegato A parte integrante del presente atto deliberativo;

dato atto che al finanziamento dei contributi in oggetto è destinata la somma complessiva di Euro 84.906,34, con imputazione della spesa sul Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione, concernente i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi, per complessivi Euro 84.906,34, di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2008;

2) di dare atto che:

- a) con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione al Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art.9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- b) alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati così come previsto al punto precedente, provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria delibe-

- razione 450/07, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nell'Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

## ALLEGATO A

**Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2008**

## 1) Soggetti destinatari

Destinatari dei contributi in oggetto sono le organizzazioni di volontariato che, alla data della deliberazione regionale che approva il presente bando, risultino iscritte almeno da un anno nei registri di cui alla L.R. 12/05.

## 2) Oggetto dei contributi

I contributi regionali previsti dall'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 sono finalizzati al sostegno di:

- a) progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato;
- b) progetti d'interesse regionale volti alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

Sono ammessi a contributo sia progetti già avviati nell'anno 2008, sia progetti ancora da avviare. Tutti i progetti dovranno comunque concludersi tassativamente entro il 31/12/2007. Eventuali proroghe potranno essere concesse su presentazione di apposita richiesta debitamente motivata presentata dall'organizzazione interessata.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali dell'organizzazione;
- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale o per collaboratori;
- spese per la progettazione;
- spese per la formazione e/o aggiornamento delle persone già aderenti alle organizzazioni richiedenti.

## 3) Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione a contributo, nel rispetto dei criteri di qualità, verranno ritenuti prioritari:

- 1) i progetti condivisi con i Comuni nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione. Detto ambito territoriale dovrà coincidere, come minimo, con quello del "distretto sociale". La condivisione deve essere dimostrata tramite idonea documentazione prodotta dai Comuni interessati con cui si attesta che i progetti sono funzionali alla programmazione territoriale del distretto sociale. La documentazione deve essere allegata al progetto per cui si chiede contributo. In assenza di tale documentazione il progetto verrà comunque valutato come non condiviso;
- 2) i progetti realizzati in zone dove sono assenti o vi è bassa presenza di realtà organizzate di volontariato attivo e/o di volontariato giovanile;
- 3) i progetti realizzati in rete da più organizzazioni di volontariato iscritte. L'adesione al progetto delle organizzazioni partner deve essere espressamente dichiarata dalle stesse, così come deve essere dichiarata la quota parte a sostegno del progetto. Le dichiarazioni di adesione e di partecipazione economica devono essere obbligatoriamente allegate al progetto per cui si chiede contributo. In assenza di tale documentazione il progetto verrà comunque valutato come realizzato dalla sola organizzazione proponente;
- 4) i progetti caratterizzati da programmi e azioni innovativi per le metodologie proposte;
- 5) i progetti che siano rilevanti dal punto di vista della diffusione sociale in ragione del numero dei destinatari;



- 6) i progetti che presentino una quota di autofinanziamento delle spese superiore al 50% del costo globale.

I progetti presentati da organizzazioni che, ai sensi della L.R. 12/05, hanno già ottenuto contributi nel corso dell'anno 2007, saranno valutati subordinatamente agli altri progetti presentati.

#### **4) Risorse finanziarie disponibili ed entità dei finanziamenti**

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di Euro 84.906,34.

L'entità del finanziamento è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti e comunque non potrà eccedere l'importo di Euro 5.000,00 per ciascun progetto.

Il contributo regionale non potrà eccedere, in ogni caso, la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa, detratte le risorse impegnate dall'organizzazione e/o dalle altre organizzazioni partner e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Restano comunque esclusi progetti che non prevedono quote di costo a carico dell'organizzazione richiedente e, per i progetti gestiti in rete, delle altre organizzazioni interessate alla gestione.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione o dalle Province per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nei registri di cui alla L.R. 12/05.

#### **5) Quadro economico**

Il progetto presentato dovrà essere corredato da specifico quadro economico da cui, tra l'altro, risultino in modo dettagliato le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto presentato (es. realizzazione strumenti divulgativi e di sensibilizzazione quali DVD, brochure e guide; affitto spazi per seminari, convegni, mostre ed attività divulgative; rimborsi spese; affitto impianti ed attrezzature per la realizzazione di eventi ad ampia partecipazione sociale, ecc.).

#### **6) Criteri per la formazione delle graduatorie**

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie, a seguito di valutazione degli elementi di qualità dei progetti presentati da parte di una apposita commissione costituita con atto del Dirigente regionale competente.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale regionale e sul sito Internet della Regione all'indirizzo: [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it) e verranno comunicate per iscritto alle organizzazioni di volontariato che hanno presentato istanza.

#### **7) Modalità di presentazione delle domande**

Le domande di ammissione ai finanziamenti, redatte secon-

do l'Allegato 1 "Schema di domanda", dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/2005" entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale regionale.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente o titolare del progetto se si tratta di gestione in rete con altre organizzazioni.

Alla domanda vanno allegate:

- la dichiarazione dell'organizzazione richiedente di impegno in merito alla quota di autofinanziamento del progetto presentato;
- le dichiarazioni attestanti l'adesione al progetto di organizzazioni partner, nonché la loro quota parte di finanziamento messa a disposizione per la realizzazione dello stesso progetto;
- la documentazione idonea a dimostrare la condivisione del progetto da parte dei Comuni (in forma singola o associata) nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione del progetto stesso.

#### **8) Erogazione dei contributi**

L'erogazione dei contributi avverrà in un'unica soluzione dietro presentazione di una relazione del legale rappresentante dell'organizzazione assegnataria, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

#### **9) Referente regionale**

I funzionari regionali referenti per il presente bando sono: Ornella D'Elia - tel. 051/6397440 - fax 051/6397080 - e-mail: [omelia@regione.emilia-romagna.it](mailto:omelia@regione.emilia-romagna.it)

Mario Ansaloni - tel. 051/6397532 - fax 051/6397080 - e-mail: [mansaloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:mansaloni@regione.emilia-romagna.it).

*(segue allegato fotografato)*

ALLEGATO 1"SCHEMA DI DOMANDA "

(compilare tutti i campi)

## SOGGETTO PROPONENTE

Ragione sociale

Sede legale

Via/p.zza \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

## LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Tel. Ufficio \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

(barrare la casella che interessa)

- ☐ progetto volto alla diffusione delle buone pratiche del volontariato
- ☐ progetto volto alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani

## RESPONSABILE REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Ruolo \_\_\_\_\_

Tel. Ufficio \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_

e- mail \_\_\_\_\_

ALTRE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PARTNER NELLA  
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (di cui bisogna allegare  
dichiarazione di adesione e di quota parte messa a  
disposizione per la realizzazione del progetto)

COMUNI DEL "DISTRETTO SOCIALE" CHE CONDIVIDONO IL PROGETTO  
(di cui bisogna allegare idonea documentazione che dimostri  
la condivisione)

**TITOLO DEL PROGETTO****OBIETTIVI DEL PROGETTO****DESCRIZIONE DEL PROGETTO**



DESTINATARI (tipologia e numero)

DESCRIZIONE AZIONI PREVISTE

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare data o periodo di inizio e fine del progetto)

LUOGO/LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

**RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO****RISORSE STRUMENTALI****RISULTATI ATTESI**

QUADRO ECONOMICO - INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE PREVISTE  
(riportare nel dettaglio ogni voce di spesa e relativa  
descrizione)

QUADRO ECONOMICO - PIANO FINANZIARIO

COSTO PROGETTO	€	_____
QUOTA A CARICO RICHIEDENTE	€	_____
QUOTA A CARICO PARTNER	€	_____
QUOTA A CARICO ALTRI ENTI	€	_____
RICHIESTA CONTRIBUTO REGIONALE	€	_____

Data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 462

**Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Trattato 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità Europea, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 87;

visti i Regolamenti (CE):

- 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- 1828/06 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del CIPE del 15/6/2007, n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

vista la propria deliberazione 12 novembre 2007, n. 1681 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'autorità di gestione e delle relative funzioni e degli organismi intermedi";

viste:

- la Legge 19 marzo 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" ed in particolare l'art. 9;
- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro";
- la legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1265 del 28 giugno 2004, "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito dei Regolamenti (CE) n. 363/2004 e 364/2004" ed in particolare il punto 4 dell'Allegato parte integrante e sostanziale della stessa dove, tra l'altro, si prevede che la Regione stabilisce che gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le "intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili" maggiorate in ragione del loro riferimento a 'zone assistite', dove per 'zone assistite' si intendono le imprese localizzate in aree che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'art. 87, par. 3, punto c) del Trattato";

- n. 131 del 2 febbraio 2007 "Proroga della delibera n. 1265";
- n. 622 del 7 maggio 2007 "Modifiche alla delibera di G.R. 1265/04. Sospensione delle maggiorazioni delle intensità di aiuti alla formazione";

visti:

- gli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013" e, in particolare, il punto 107, là dove si prevede che: «dopo il 31 dicembre 2006 le maggiorazioni regionali per gli aiuti alla formazione [...] possano essere accordate solo nelle Regioni ammesse a beneficiare di aiuti in base all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) o c) conformemente alla Carta degli aiuti a finalità regionale adottata dalla Commissione in vigore alla data di concessione dell'aiuto»;
- la "Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale" per il periodo 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013, parte integrante degli "Orientamenti" predetti, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5618 def. del 28 novembre 2007;

considerato che:

- la Regione intende realizzare, attraverso l'approvazione di appositi avvisi, le azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul suo territorio, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo sociale europeo, così come previste in particolare nell'ambito dell'Asse adattabilità del Programma operativo per l'obiettivo 2, sia attraverso l'utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ai sensi della L. 236/93 sopra citata;
- a tale scopo è necessario definire le modalità di attuazione e di finanziamento delle azioni che, individuando come beneficiari le imprese, possono rientrare nel campo di applicazione della summenzionata disciplina degli aiuti di Stato destinati alla formazione;

ritenuto di modificare la sopra richiamata deliberazione 1265/04 ed in particolare l'allegato A) "Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli" alla luce delle modifiche disposte dai nuovi Regolamenti comunitari, nonché dagli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013" sopra citati;

sentite le Amministrazioni provinciali;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate, le modalità di attuazione e di finanziamento, descritte nell'Allegato A) "Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli" e



nell'Allegato B) "Zone assistite", che della presente deliberazione costituiscono parte integrante e sostanziale, delle azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul territorio regionale, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo sociale europeo, così come previste in particolare nell'ambito dell'Asse adattabilità del Programma operativo Regione Emilia-Romagna per l'Obiettivo 2, sia attraverso l'utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ai sensi della L. 236/93;

2) di dare atto che l'allegato A) sopracitato sostituisce il precedente approvato con propria deliberazione 1265/04 in narrativa richiamato;

3) di contenere la vigenza di quanto previsto dalla presente deliberazione entro il 30/6/2008 e comunque fino all'entrata in vigore del "Regolamento generale di esenzione per categoria";

4) di trasmettere alla Commissione, entro dieci giorni lavorativi, ai fini della pubblicazione nella GUCE, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'Allegato II del Regolamento (CE) n. 68/2001;

5) di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A) e dell'Allegato B), parti integranti della presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A)

**Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli**

1) La Regione Emilia-Romagna intende finanziare:

a) mediante l'utilizzo delle risorse del cofinanziamento comunitario assicurate dal Fondo sociale europeo (Programma operativo Ob. 2 periodo 2007-2013), interventi formativi per i lavoratori occupati, compresi i titolari delle PMI, delle imprese localizzate sul proprio territorio, senza distinzione di dimensione, finalizzati in particolare al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiave per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico;
- rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato, con priorità alle PMI, ai lavoratori e lavoratrici anziane e a quelli con bassa qualificazione, al fine di facilitare la loro permanenza nel mercato del lavoro;
- sviluppare interventi rivolti alle persone occupate con rapporti di lavoro non subordinati al fine di favorirne la stabilizzazione occupazionale e professionale;
- favorire le pari opportunità a tutte le imprese e categorie di lavoratori, sviluppando in particolare azioni specifiche mirate a favorire la permanenza nel mercato del lavoro, lo sviluppo di carriera delle donne e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro;
- sostenere l'adattabilità nelle organizzazioni del lavoro finalizzata alla modernizzazione delle imprese e delle filiere produttive;
- accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate all'interno del Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna;
- prevenire le situazioni di crisi e ristrutturazione aziendale

e settoriale e garantire la ricollocazione delle persone espulse o in procinto di essere espulse;

b) mediante l'utilizzo delle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ai sensi della L. 236/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, la realizzazione di azioni di formazione a favore di lavoratori per aggiornare ed accrescere le loro competenze per sviluppare la competitività delle imprese;

2) Lo stanziamento complessivo per l'attuazione del regime di aiuti alla formazione è pari a Euro 4.500.000,00 fino al 30/6/2008;

3) possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole. Per piccole e medie imprese s'intendono quelle conformi alla definizione di cui all'Allegato I del Regolamento 70/2001, modificato dal Regolamento 364/2004 (GUCE serie L. n. 63 del 28/2/2004);

4) in attuazione della disciplina degli aiuti di Stato alla formazione della Commissione Europea contenuta nel Regolamento (CE) n. 68/2001 (GUCE serie L. n. 10 del 12/1/2001), così come modificata dal Regolamento 363/2004 (GUCE serie L. n. 63 del 28/2/2004), la Regione stabilisce che gli interventi di formazione di cui al punto 1) devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro, dove per "zone assistite" si intendono le imprese localizzate in aree che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'art. 87 par. 3 punto c) del Trattato, in base alla mappa sugli aiuti a finalità regionale per il periodo di programmazione 2008 - 2013. (In base a tale mappa in Emilia-Romagna si distinguono due tipologie di zone assistite. La prima, che comprende alcune sezioni di censimento delle Province di Ferrara e Ravenna, dove la maggiorazione può essere erogata per tutto il periodo della programmazione dei fondi strutturali fino al 31/12/2013). La seconda, che comprende differenti sezioni di censimento delle Province di Ferrara e Ravenna, dove la maggiorazione può essere erogata solo fino al 30/12/2008. L'Allegato B specifica quali sezioni sono "assistite" per tutto il periodo della programmazione e quali, invece, solo fino al 31/12/2008.

GRANDI IMPRESE	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite	25	50
Zone assistite fino al 31/12/2008 o al 31/12/2013 (Allegato B)	30	55

PMI	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite	35	70
Zone assistite fino al 31/12/2008 o al 31/12/2013 (Allegato B)	40	75

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare

qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);

- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari;

5) la presente disciplina si applica ai progetti formativi impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nell'ipotesi che i corsi siano svolti da enti, la Regione richiede a questi ultimi di verificare che le imprese beneficiarie contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dalla presente delibera;

6) ai fini della distinzione tra tipi di formazione di cui al precedente punto 3 si definisce:

*formazione specifica* quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente;

*formazione generale* quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;

7) la forma che assumerà l'aiuto è quella del rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e dimostrate per l'attuazione di azioni formative. La dimostrazione di spesa sostenuta avverrà - secondo quelli che sono i costi reali di diretta imputazione all'azione formativa, documentati con titoli di spesa validi anche dal punto di vista fiscale, regolarmente quietanzati e formalizzati - al termine dell'azione a cui si riferiscono, in un "rendiconto generale delle spese". La Regione definisce con propri atti gli eventuali limiti parametrici entro cui contenere i rimborsi suddetti per la realizzazione delle azioni;

8) i costi sovvenzionabili nell'ambito di un intervento di aiuti alla formazione sono riportati nel seguente quadro:

- categoria: costi del personale docente  
descrizione: retribuzione e oneri di personale docente interno - Collaborazioni professionali insegnanti esterni;  
importo (eventuale limite massimo): /;
- categoria: spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione  
descrizione: viaggi e trasferte di personale docente - viaggi allievi - spese vitto partecipanti - spese alloggio partecipanti;  
importo (eventuale limite massimo): /;

- categoria: altre spese  
descrizione: retribuzione e oneri di personale interno non docente (direzione, coordinamento, amministrazione e segreteria) - Manutenzioni ordinarie/pulizie locali - Noleggio e leasing attrezzature - Materiali di consumo per esercitazione dei partecipanti - Materiale didattico in dotazione individuale ai partecipanti - Indumenti di lavoro in dotazione - Spese connesse ad azioni di formazione formatori (del personale docente) - Spese di amministrazione;  
importo (eventuale limite massimo): /;
- categoria: ammortamento degli strumenti e delle attrezzature  
descrizione: ammortamento attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;  
importo (eventuale limite massimo): /;
- categoria: costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione  
descrizione: Spese per la progettazione dell'intervento - Spese per la predisposizione dei testi didattici - Collaborazioni professionali di personale non insegnante;  
importo (eventuale limite massimo): /;
- categoria: costi di personale per partecipanti al progetto formativo  
descrizione: reddito allievi (rapportato alle sole ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione al netto delle ore produttive o equivalenti) - Assicurazione partecipanti;  
importo (eventuale limite massimo): fino a un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili e comunque pari al 50% del costo totale delle spese ammesse;

9) i costi indicati saranno ritenuti ammissibili solo ove siano attinenti a progetti formativi presentati dal beneficiario, sia esso l'impresa o un centro di formazione pubblico o privato, finalizzati al perseguimento di uno degli obiettivi indicati al punto 1);

10) le indicazioni riportate ai precedenti punti si applicano a tutti i settori esclusa l'industria carbonifera. Gli aiuti all'industria carbonifera sono, infatti, disciplinati interamente dal Regolamento del Consiglio 1407/2002 (GUCE serie L 205 del 2/8/2002);

11) il presente regime non si applica agli aiuti alla formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 244 dell'1/10/2004), nell'ambito di operazioni di salvataggio o ristrutturazione. Tali aiuti saranno valutati alla luce di detti ultimi orientamenti;

12) inoltre il presente regime non si applica qualora l'importo dell'aiuto concesso ad un'impresa per un singolo progetto di formazione ecceda la somma di 1 milione di Euro, nel qual caso si dovrà procedere attraverso la notifica dell'aiuto singolo alla Commissione Europea per la sua approvazione;

13) gli aiuti che non facciano riferimento alla disciplina recepita mediante il presente provvedimento saranno assoggettati alla regola del "de minimis";

14) la Regione, al momento dell'adozione del presente regime d'aiuto, si impegna a trasmettere alla Commissione, entro dieci giorni lavorativi, ai fini della pubblicazione nella GUCE, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'Allegato II del regolamento (CE) n. 68/2001;

15) la Regione si impegna a conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione del presente regime d'aiuto, il quale contenga tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni di esenzione previste dal regolamento summenzionato sono soddisfatte, e si impegna a conservare le registrazioni per dieci anni a decorrere dalla data in cui sarà concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del presente regime;

16) la Regione si impegna a trasmettere una relazione sull'applicazione del presente regime d'aiuto per ogni anno civile completo o periodo di anno civile nel quale è applicabile il

Regolamento summenzionato e il presente regime d'aiuto, al più tardi entro tre mesi dalla scadenza del periodo al quale essa si riferisce.

#### ALLEGATO B)

#### ZONE ASSISTITE

Nelle aree (sezioni di censimento o, ove non specificate, nell'intero comune) elencate di seguito, la maggiorazione dell'intensità degli aiuti di Stato alla formazione può essere erogato sia a favore delle PMI che delle grandi imprese fino al 31/12/2013.

#### Provincia di Ferrara

Argenta (41, 44, 45, 61, 70, 73, 77, 78, 83, 90, 96-98, 101, 103-105, 107, 108, 110-113, 115, 116, 120-122, 301);

Codigoro (45, 47, 53, 60, 68, 69, 72, 86, 94-96, 100, 102, 104-106, 108);

Comacchio (6, 18, 35, 119, 120, 130, 131, 133, 135-138, 140, 141, 144-149, 151-157, 159-164);

Copparo (14-16, 37, 38, 40, 41, 45-48, 52-58, 60-64, 66, 68, 70-72, 74-78, 80, 81, 114-118, 121, 135, 136, 141, 142, 144-147, 150);

Ferrara (609, 610, 612-621, 634-646, 649-652, 656-661, 719-721, 903-1003, 1043-1045, 1051, 1059, 1065-1068, 1081, 1163, 1165, 1319-1329, 1370-1406, 1497-1507, 1551-1570, 1633-1642, 1651);

Formignana;

Ostellato (17, 21, 23, 27-30, 35, 37, 39, 49, 52, 72-74, 78-86, 88-112);

Portomaggiore (8, 9, 46, 48, 50, 52, 61, 63, 68, 71, 72, 74, 75, 77-88, 91);

Ro Ferrarese (12, 21, 28, 31);

Tresigallo.

#### Provincia di Ravenna

Ravenna (612, 615, 616, 619-632, 668-684, 689-692, 695, 705, 721-723, 730, 735, 746, 747, 750, 759-762, 769-782, 786-797, 799-809, 893, 903, 904, 935, 936, 940-942, 944-1016, 1085-1094, 1144-1147, 1150, 1172, 1173, 1203-1242, 1249-1327, 1334, 1335, 1343, 1346, 1349, 1350, 1354-1356, 1360, 1368, 1369, 1373, 1375, 1377, 1397, 1460-1465, 1467, 1520-1536, 1565, 1566, 1573, 1614, 1685, 1784, 1785, 1965, 1978, 2309, 2409, 2428-2432, 2441, 2442, 2452-2456).

Nelle aree (sezioni di censimento o, ove non specificate, nell'intero comune) elencate di seguito, la maggiorazione dell'intensità degli aiuti di Stato alla formazione può essere erogato sia a favore delle PMI che delle GRANDI IMPRESE, ma solo fino al 31/12/2008.

#### Provincia di Ferrara

Migliarino;

Migliaro;

Ostellato (2-13, 42-46, 87).

#### Provincia di Ravenna

Ravenna (633-637, 894, 895, 898-902, 937-939, 1174-1178, 1186-1190, 1193, 1196-1198, 1200-1202, 1328-1333, 1336-1342, 1344, 1345, 1347, 1348, 1351-1353, 1357-1359, 1365-1367, 1376, 1378, 1380, 1382, 1384-1386, 2253-2263, 2269, 2270, 2272, 2310-2312, 2314-2317, 2319-2325).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 463

#### **Finanziamento attività a valere sull'azione 1 – Asse I Adattabilità – in attuazione della DGR 1952/07 “Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008”**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del CIPE del 15/6/2007, n. 36 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

vista la decisione della Commissione Europea

C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” nella Regione Emilia-Romagna;

viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”;

viste altresì le proprie deliberazioni:

- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- 936/04 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
- 246/07 “Aggiornamento elenco degli organismi di formazione professionale accreditati di cui alla delibera di Giunta 513/06” e successive integrazioni;
- 255/08 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta 246/07”;
- 680/07 “Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera G.R. 503/07”;
- 1681/07 “Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 ‘Competitività regionale e occupazione’ 2007-2013 – Presa d'atto della decisione di approva-



zione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- 1951/07 "Adozione del Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell'accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07";
- 1952/07 "Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008";
- 2060/07 "Modifica alla propria deliberazione 1952/07 'Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo del FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008'";
- 74/08 "Proroga scadenza azione 2 DGR 1952/07 'Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo del FSE Ob. 2 e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97. Anno 2008'";
- 140/08 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";

considerato che nell'Allegato A) della sopra citata deliberazione 1952/07:

- sono definite le azioni finanziabili tra cui è ricompresa l'azione 1 - Asse I Adattabilità del POR FSE Emilia-Romagna 2007/2013, per la cui realizzazione è prevista la modalità just in time;
- è previsto che le operazioni relative all'azione 1 (just in time) potranno essere presentate a partire dal 14/1/2008 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- è destinato all'azione 1 un massimo di Euro 200.000,00 delle risorse stanziato sull'Asse Adattabilità;
- sono definiti i criteri e i punteggi massimi attribuibili per la valutazione delle operazioni;
- è stabilito che le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100;

dato atto che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, a valere sull'azione 1 - Asse I Adattabilità, in data 28 gennaio 2008 un'operazione contraddistinta dal rif. PA 57/07 "Intervento di supporto alla ricollocazione professionale dei lavoratori in esubero dell'ente Ecap" a titolarità Uomo e Impresa srl di Treviso per un importo complessivo di Euro 10.000,00;

dato atto, inoltre, che nella sopra richiamata deliberazione 1952/07 viene stabilito che per la valutazione delle operazioni ci si avvarrà del Nucleo di valutazione regionale nominato con atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

rilevato che con determinazione dirigenziale n. 298 del 17/1/2008 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 20 febbraio 2008, ha effettuato l'istruttoria della sopra richiamata operazione, e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con il seguente esito:

- operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 57/2007, "da approvare senza modifiche";

ritenuto pertanto con il presente provvedimento, in attuazione della propria deliberazione 1952/07:

- di approvare l'operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 57/2007 sopra indicata da realizzarsi con il contributo del POR Emilia-Romagna FSE Ob. 2, 2007-2013 Asse I Adattabilità inserita nell'Allegato 1) "Approvazione e finanziamento attività", parte integrante della presente deliberazione;
- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, l'operazione indicata al precedente alinea, sull'Asse I Adattabilità, per un costo complessivo pari a Euro 10.000,00 con

un onere finanziario a carico del bilancio regionale di pari importo - FSE/FNR - (Cap. 75531, 75543) come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;
- b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;
- c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;
- d) in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

richiamate, inoltre, le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- 24/07 "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";
- 25/07 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31/7/2006 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3/4/2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

- di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;
- di regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione 1952/07 e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 57/2007 "Intervento di supporto alla ricollocazione professionale dei lavoratori in esubero dell'ente Ecap" a titolarità

Uomo e Impresa srl di Treviso, presentata sull'azione 1 – Asse I Adattabilità del POR FSE Emilia-Romagna 2007/2013 – per la quale è prevista la modalità just in time, per un importo complessivo di Euro 10.000,00 inserita nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

2) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, l'operazione di cui al precedente punto 1), del costo complessivo di Euro 10.000,00 con un onere finanziario a carico del bilancio regionale di pari importo – FSE/FNR (Cap. 75531, 75543) – POR Emilia-Romagna FSE Ob. 2, periodo 2007-2013, Asse I Adattabilità;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 10.000,00 come segue:

- quanto a Euro 3.669,00 registrata al n. 1300 di impegno sul Capitolo n. 75531 (pari al 36,69%) “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE – (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)” – UPB 1.6.4.2.25264 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è stato dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 6.331,00 registrata al n. 1301 di impegno sul Capitolo 75543 (pari al 63,31%) “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 – (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali” – UPB 1.6.4.2.25265 – del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2008 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

4) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione 140/08. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 31 dicembre 2008. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

5) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazio-

ne, al Servizio Programmazione e Valutazione progetti della Direzione generale “Cultura, Formazione e Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa;

6) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 450/07:

- a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- b) all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

7) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

8) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di FSE, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo sociale europeo;

9) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di rotazione nazionale;

10) di individuare quale referente di merito dell'operazione il dott. Gian Luca Sagradini del Servizio Lavoro della Direzione generale “Cultura, Formazione e Lavoro” al fine di mantenere i rapporti con i soggetti referenti in tutte le fasi di realizzazione dell'azione e di fornire, per quanto di competenza consulenza per la messa a punto delle linee metodologiche degli interventi, rispetto agli obiettivi individuati nel progetto;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



## **Regione Emilia-Romagna**

### **PROGETTI F.S.E – OBIETTIVO 2**

**Anno 2008**

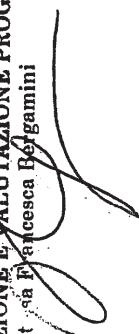
### **Allegato 1)**

#### **“APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITA’**

**Azione 1- Asse I Adattabilità**

**In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1952/2007**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI  
Dott.ssa Francesca Bergamini**





**Attività  
2007**

Rif.PA operazione	Soggetto Titolare	Titolo operazione	Valori in Euro					Totale generale	Canale di finanziamento	NC
			FSE + Cofinanz.	Altri fondi a bilancio	Quote privati	Altri fondi pubblici	Totale generale			
2007- 0057/Rer	Uomo e Impresa s.r.l. Viale Fratelli Bandiera, n. 20 Treviso (TV)	Intervento di supporto alla ricollocazione professionale dei lavoratori in esubero dell'ente Ecap	10.000,00					10.000,00	Asse I Adattabilità	NC
Totale generale			10.000,00					10.000,00		2008

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 470

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di un invaso ad uso irriguo nel fondo "Ca' Nuova di Sotto" in località Sarna nel comune di Brisighella – Azienda agricola Forte Marco e Gianluigi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Sarna, nel comune di Brisighella, provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) andranno effettuate operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera utilizzando specie autoctone e/o naturalizzate che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) in modo tale da creare un miglior inserimento paesaggistico con la zona ripariale del fiume Lamone;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Alianto, etc.);
- 4) dovranno, inoltre, essere previsti interventi di inerbimento delle scarpate esterne dell'argine con le relative azioni di manutenzione periodica;
- 5) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 6) con riferimento al Piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Ravenna adottato, dovrà essere effettuato il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi, come dichiarato in progetto, sia per la realizzazione dell'opera, sia per la sistemazione in loco, in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3 L.R. 17/91);
- 7) si prescrive il rispetto della fascia di 10 metri dal ciglio della sponda del fiume Lamone ai sensi del RD 523/1904, nella quale è vietato eseguire scavi o movimenti del terreno;
- 8) andrà rispettata la distanza minima di 170 m. dal piede dell'argine del fiume Lamone come dichiarato in progetto: in caso la distanza risultasse minore ai 150 m. sarà necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
- 9) dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; in particolare, come dichiarato in progetto, la tenuta idraulica del fondo e quella delle sponde, saranno garantite mediante un rivestimento con argilla compattata in strati di 25 - 30 cm, proveniente dallo scavo; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 10) il dimensionamento delle opere di drenaggio per l'intercettazione delle acque superficiali e del tubo scolmato dovranno essere sottoposte all'approvazione della competente autorità idraulica;
- 11) per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 12) a tutela della pubblica incolumità l'invaso venga dotato,

come previsto da progetto, di recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m, di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;

- 13) previa verifica con l'esercente delle linee elettriche della compatibilità dei lavori in progetto con il palo ENEL presente nell'area, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'art. 11 del DPR 7 gennaio 1956, n. 164 – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni;
- 14) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti; in particolare, considerato che, per il riempimento dell'invaso di progetto si intendono captare le acque dal canale del Mulino Rosso, sarà necessaria la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del regolamento regionale 41/01;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola Forte Marco e Gianluigi, al Comune di Brisighella, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, all'Amministrazione provinciale di Ravenna, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 471

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Faenza (RA) Via Croce di Ferro n. 3 – (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali attesi, il progetto relativo alla realizzazione di invaso ad uso irriguo sito in Via Croce di Ferro n. 3 nel territorio del comune di Faenza (RA), dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 3) il tampone di impermeabilizzazione aggiuntiva dovrà interessare tutto il perimetro del bacino sino alla quota di coronamento dell'argine e andrà opportunamente immorsato nel substrato impermeabile;
- 4) dal punto di vista paesaggistico non sono ravvisabili impatti significativi, tuttavia, appare necessario prevedere un adeguato progetto di sistemazione del verde che preveda la messa a dimora di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, buona resa nello sviluppo) evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.) e sufficiente ad ottenere un adeguato effetto di mitigazione dell'opera; al riguardo si dichiara il fatto che il PRG del Comune di Faenza all'art. 16.3 stabi-

sce che «per una fascia di 20 m dal piede dell'argine è vietata qualsiasi costruzione e devono essere progettate, in occasione di interventi edilizi, la ricostituzione della vegetazione e la costruzione di corridoi ecologici»;

- 5) il progetto in esame dovrà tenere conto delle fasce di rispetto indicate al punto 2.13 delle norme generali del PRG e stabilite dal Codice della strada, che prevede all'art. 4 una distanza di rispetto stradale pari a 10 m. dal confine stradale, inteso come ciglio di campagna del fosso stradale;
- 6) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola Sansoni Giovanna, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2008, n. 472

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Faenza (RA) Via Ortofiori "Podere Maranta" – (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali attesi, il progetto relativo alla realizzazione di invaso ad uso irriguo sito in Via Ortofiori, podere "Maranta" nel territorio del comune di Faenza (RA), dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 3) il tamponamento di impermeabilizzazione aggiuntiva dovrà interessare tutto il perimetro del bacino sino alla quota di coronamento dell'argine e andrà opportunamente immerso nel substrato impermeabile;
- 4) dal punto di vista paesaggistico non sono ravvisabili impatti significativi, tuttavia, appare necessario prevedere un adeguato progetto di sistemazione del verde che preveda la messa a dimora di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, buona resa nello sviluppo) evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.) e sufficiente ad ottenere un adeguato effetto di mitigazione dell'opera; al riguardo si richiama il PRG del Comune di Faenza che all'art. 16.3 stabilisce che «per una fascia di 20 m dal piede dell'argine è vietata qualsiasi costruzione e devono essere progettate, in occasione di interventi edilizi, la ricostituzione della vegetazione e la costruzione di corridoi ecologici»;

- 5) si prescrive il rispetto della fascia di 10 m. dal ciglio della sponda del fiume Lamone ai sensi del RD 523/1904, nella quale è vietato eseguire scavi o movimenti del terreno;

- 6) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare, considerato che, per il riempimento dell'invaso in esame si intendono captare le acque dal fiume Lamone, sarà necessaria la Concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Liverani Claudio, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 513

**Progetto relativo alla realizzazione di un bacino artificiale ad uso irriguo, senza sbarramento di ritenuta localizzato presso: Podere Campacci, località "San Ruffillo" – Comune di Dovadola (FC)**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla realizzazione di un bacino artificiale ad uso irriguo, senza sbarramento di ritenuta, localizzato presso Podere Campacci, località "San Ruffillo", al catasto terreni del Comune di Dovadola al foglio n. 31, mappali nn.83, 93, 120 con le seguenti prescrizioni:

- 1) per la derivazione di acque pubbliche superficiali, deve essere acquisita la concessione, rilasciata dalla autorità competente in materia;
- 2) migliorare l'impatto visivo a opera ultimata mediante interventi di ripristino naturalistico nelle aree così come localizzate nelle integrazioni al progetto, con le seguenti specifiche:
  - prevedere nelle aree ritirate dalla pratica agricola in adiacenza al fiume Montone così come localizzate nella tavola allegata alle integrazioni, un adeguato ripristino ambientale e vegetazionale dell'area di intorno al lago provvedendo alla piantumazione di essenze autoctone arboree ed arbustive secondo lineamenti naturali evitando forme geometriche e seguendo un'ottica di ripristino e valorizzazione ambientale e non di mera schermatura artificiale;
  - mantenere e/o ripristinare lungo tutto il tratto evidenziato una morfologia naturale tipica delle zone di espansione/laminazione di corsi d'acqua, nel rispetto della sicurezza idraulica, al fine di favorire anche l'espansione di prati umidi e vegetazione elofitica di sponda (tifeti, fragmiteti, cariceti, giuncheti) secondo le naturali successioni trasversali floristico-vegetazionali;
  - favorire l'attecchimento di vegetazione arbustiva e vegetazione elofitica lungo i margini del lago di progetto nel contesto dei gradoni previsti; al fine di mitigare l'impatto visivo negativo dell'ancoraggio della guaina di contenimento;



- installare a completamento delle misure di compensazione, all'interno delle fasce alberate, apposite ed idonee cavità artificiali (minimo 10/ettaro) per la fauna minore (avifauna, chiroterti), che dovranno essere valutate in relazione alle specie di interesse ecologico e conservazionistico presenti nell'area;
- a titolo di compensazione, valutare l'utilizzo di fasce tampone arbustate ed alberate in prossimità dei principali canali di scolo dei terreni agricoli esistenti al fine di favorire l'autodepurazione delle acque di run-off superficiale e sottosuperficiale;
- 3) per quanto concerne la realizzazione del laghetto prevedere lo sfalcio della vegetazione ripariale se non per esigenze di manutenzione ordinaria e/o straordinaria funzionale agli utilizzi dello stesso garantendo periodicamente la permanenza di tratti non sfalcati (1/4 del perimetro complessivo) e comunque evitando i periodi di nidificazione e riproduzione della fauna autoctona, evitando pirodiserbo e tagli con barra falciante inferiore a 15 cm dal suolo;
- 4) prevedere il periodico mantenimento all'interno del lago di una lama d'acqua sufficiente a schermare la vista dall'alto della guaina di contenimento;
- 5) realizzare i lavori di scavo al di fuori del periodo di nidificazione della fauna autoctona e comunque sotto vigilanza di un tecnico naturalista;
- 6) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente ditta F.lli Barzanti, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì, al Comune di Dovadola, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Dovadola, alla Comunità Montana Acquacheta, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, all'ARPA sezione provinciale di Forlì;
- c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 514

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di un invaso ad uso irriguo in Via Casse n. 1, nel comune di Brisighella – Azienda agricola Dalmonte Guido e Vittorio s.s**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

- a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in Via Casse n. 1, nel comune di Brisighella, provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:
- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) andranno effettuate operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera utilizzando specie autoctone e/o naturalizzate che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) in

- modo tale da creare un miglior inserimento paesaggistico con la zona ripariale del fiume Lamone;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Alianto, etc.);
- 4) dovranno, inoltre, essere previsti interventi di inerbimento delle scarpate esterne dell'argine con le relative azioni di manutenzione periodica;
- 5) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 6) dovrà essere effettuato il conferimento in discarica autorizzata oppure il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi, come dichiarato in progetto, sia per la realizzazione dell'opera, sia per la sistemazione in loco, in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3 L.R. 17/91) e con riferimento al Piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Ravenna adottato;
- 7) si prescrive il rispetto della fascia di 10 metri dal ciglio della sponda del fiume Lamone ai sensi del RD 523/1904, nella quale è vietato eseguire scavi o movimenti del terreno;
- 8) andrà rispettata la distanza minima di 150 m dal piede dell'argine del fiume Lamone come dichiarato in progetto: in caso la distanza risultasse minore ai 150 m, sarà necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
- 9) dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; in particolare, come dichiarato in progetto, la tenuta idraulica del fondo e quella delle sponde, saranno garantite mediante un rivestimento con argilla compattata in strati di 15 – 20 cm, proveniente dallo scavo; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 10) il dimensionamento delle opere di drenaggio per l'intercettazione delle acque superficiali e del tubo scolmato dovranno essere sottoposte all'approvazione della competente autorità idraulica;
- 11) per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 12) a tutela della pubblica incolumità l'invaso venga dotato, come previsto da progetto, di recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m, di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
- 13) previa verifica con l'esercente delle linee elettriche della compatibilità dei lavori in progetto con il palo ENEL presente nell'area e la relativa cabina, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'art. 11 del DPR 7 gennaio 1956, n. 164 – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni;
- 14) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti; in particolare, considerato che, per il riempimento dell'invaso di progetto si intendono captare le acque dal fiume Lamone, sarà necessaria la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del Regolamento regionale 41/01;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente Azienda Agricola Dalmonte Guido e Vittorio, al Comune di Brisighella, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, all'Amministrazione provinciale di Ravenna, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 490

**Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2008, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/03 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede al comma 1 che «la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale» e al comma 2 che «la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti»;

considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopradetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001;

richiamata la documentazione prodotta dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale e precisamente il volume "La delittuosità nelle province dell'Emilia-Romagna. Serie storica 1984 - 2006", nonché la "Relazione sullo stato della sicurezza in Emilia-Romagna" presentata all'Assemblea legislativa il 13 febbraio 2008;

considerato che da detta documentazione di analisi della criminalità emerge un quadro sufficientemente chiaro e circostanziato delle priorità su cui deve concentrarsi l'intervento regionale in materia di supporto a progetti locali di sicurezza, e che tale quadro mostra un significativo aumento nel corso del tempo e nell'intero territorio regionale della criminalità e della percezione di insicurezza connessi ad una diffusa conflittualità tra gruppi sociali in competizione per quanto riguarda le diverse etnie, i diversi generi, le diverse generazioni, all'andamento dei borseggi e ai problemi legati al degrado urbano;

valutata pertanto l'opportunità di dare indicazioni di priorità più forti che nel passato relativamente alle caratteristiche dei progetti da ammettere a finanziamento, vengono individuate nei temi della conflittualità, del recupero degli spazi degradati o a rischio di degrado e della prevenzione dei borseggi attraverso strumenti integrati, le priorità da affrontare all'interno dei progetti per la sicurezza, per l'anno 2008;

ritenuto, di stabilire con il presente atto le priorità, i criteri e le modalità di concessione dei sopradetti contributi per l'anno 2008;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, dott. Bruno Solaroli ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di determinare per l'anno 2008 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 1 (Enti locali) della L.R.

24/03 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell'Allegato A e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di determinare per l'anno 2008 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5, comma 2 (Associazioni ed organizzazioni di volontariato) della L.R. 24/03 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell'Allegato B e di approvare il relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3) di pubblicare il testo integralmente e gli Allegati A) e B) della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

**Priorità, criteri e modalità di concessione dei contributi agli Enti locali (art. 5, comma 1, L.R. 24/03)**

**1) Destinatari dei contributi**

La Regione concede contributi:

ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali (d'ora in avanti denominati più semplicemente Enti locali) per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2 della Legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24, realizzate anche di concerto con operatori privati;

per le Unioni e le Associazioni intercomunali la condizione per poter accedere ai contributi è che la sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale siano stati conferiti alla forma associativa con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo;

per le Comunità Montane si precisa che la concessione dei contributi è subordinata alla conclusione di convenzioni fra la Comunità Montana ed i Comuni che ne fanno parte o all'adozione di atti di delega della sicurezza urbana e/o della funzione/servizio di polizia locale da parte di tutti i Comuni, o di quelli appartenenti a una zona della Comunità Montana, entro la data di presentazione delle domande di contributo.

**2) Requisiti di ammissibilità**

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello specifico problema di sicurezza che si vuole affrontare, con esclusione della sicurezza stradale;
- 2) una descrizione dettagliata del progetto, specificando:
  - a) la tipologia dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal garante per la privacy, dovranno essere esplicitate: le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini)
  - b) gli obiettivi specifici del progetto;
  - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
  - d) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
  - e) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa;
  - f) il sistema di valutazione previsto;
- 3) l'individuazione del responsabile di progetto (con indicazione degli altri settori eventualmente coinvolti nell'attività di realizzazione effettiva del progetto).

Ogni Ente locale non potrà presentare più di un progetto.

Il progetto può prevedere al suo interno diverse azioni specifiche, purché coordinate e coerenti tra di loro, tutte finalizzate all'intervento sul medesimo problema e al raggiungimento del

medesimo obiettivo. Non saranno considerati ammissibili programmi di carattere generale sulla sicurezza urbana.

Le Province che presentino progetti riguardanti spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, dovranno obbligatoriamente chiedere ed allegare assenso formale del Comune competente.

I progetti che prevedono forme di riorganizzazione e di maggiore visibilità delle polizie locali saranno considerati ammissibili solo quando l'obiettivo prioritario del progetto rimane quello dell'intervento su uno specifico problema di sicurezza.

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto.

### 3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente locale richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della Polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della Polizia locale". Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 30 maggio 2008, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, entro le ore 13 del 30/5/2008;  
*oppure*
- invio a mezzo raccomandata postale; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo: [cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro la data del 30/5/2008.

### 4) Decorrenza e termine delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data.

Entro i sei mesi che seguono la suddetta data di conclusione del progetto, gli Enti locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al successivo punto 9), comprensiva della valutazione.

A partire dal diciottesimo mese successivo alla data di concessione del contributo, la Regione effettuerà sopralluoghi a campione (V. successivo art. 10) per verificare lo stato di attuazione dei progetti.

### 5) Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della Polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

### 6) Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli Enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come attività specifica dei partners. Non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto viene riconosciuto 1 punto, fino a un massimo di 3 punti;
  - che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Tale coerenza sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti in base a: - chiarezza e documentazione della descrizione del problema; - chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere; - chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
  - che presentino un progetto di valutazione dei risultati ex-ante ed ex-post. Questa priorità potrà essere valutata in base alla coerenza complessiva del sistema previsto, alla completezza degli indicatori utilizzati, alla correttezza degli strumenti e delle metodologie di valutazione utilizzate secondo una scala che va complessivamente da 0 a 3 punti;
  - nei quali sia prevista una effettiva integrazione tra settori diversi dell'amministrazione relativamente ad attività specifiche di realizzazione del progetto. In questi casi la relazione conclusiva prevista nella rendicontazione (V. successivo punto 9) dovrà essere condivisa e sottoscritta dai referenti dei diversi settori che hanno partecipato al progetto. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 1 punto;
  - richiamata la documentazione prodotta dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, e precisamente il volume "La delittuosità nelle province dell'Emilia-Romagna. Serie storica 1984 - 2006", nonché la "Relazione sullo stato della sicurezza in Emilia-Romagna" presentata all'Assemblea legislativa il 13 febbraio 2008, si è valutata l'opportunità di dare indicazioni di priorità più forti che nel passato relativamente alle caratteristiche dei progetti da ammettere a finanziamento.
- Per l'anno 2008, vengono individuate nei seguenti temi le priorità da affrontare all'interno dei progetti per la sicurezza. Gli Enti che presenteranno progetti direttamente riconducibili a una di queste 3 aree problematiche:
- 1) conflittualità tra gruppi sociali (ricomprensive conflitti di genere, interetnici, intra e intergenerazionali);
  - 2) prevenzione dei borseggi, attraverso strumenti integrati;
  - 3) interventi per il recupero degli spazi degradati o a rischio di degrado;
- potranno avere una priorità fino a un massimo di 3 punti;
- da quest'anno inoltre i progetti presentati da Comuni con meno di 20.000 abitanti si vedranno assegnati d'ufficio 2 punti; a quelli presentati da Comuni con un numero di abitanti compreso tra 20.000 e 50.000 verrà assegnato 1 punto.

### 7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di Euro 80.000,00 per le spese correnti e per un massimo di Euro 150.000,00 per le spese di investimento, con esclusione delle spese di personale.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo dell'80%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contri-



buti potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto gli Enti locali dichiarino l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale gli Enti locali, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

Si rende necessario inoltre individuare sempre nella scheda di progetto l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche nel caso venga accordato il cofinanziamento regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa, pena l'esclusione dalla valutazione.

### 8) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Ente non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data ovvero non presenti entro i termini previsti al secondo capoverso del precedente punto 4) del presente allegato, la documentazione richiesta in fase di rendicontazione del progetto.

Infine si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

### 9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- un anticipo del 50% da corrispondersi secondo le seguenti modalità:
    - per le spese correnti ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
    - per le spese d'investimento occorre distinguere se si tratta di lavori oppure di acquisti/forniture. Se vi sono entrambe le tipologie di spese di investimento, il progetto dovrà indicare l'ammontare distinto delle voci di spesa previste per i lavori e per gli acquisti/forniture.
- Per ottenere la corresponsione dell'anticipo del 50% bisognerà distinguere:

#### Lavori

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

#### Acquisti/forniture

- a) la/e delibera/e di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;
- il saldo del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
  - 1) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto, corredata:
    - per le spese correnti, dal rendiconto analitico delle spese sostenute;
    - per le spese d'investimento bisognerà distinguere se si tratta di lavori o di acquisti/forniture;

#### Lavori

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

#### Acquisti/forniture

- a) la determina/provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata;
- 2) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, in rapporto anche al preindividuato sistema di valutazione.

Nel caso in cui il progetto sia realizzato da settori diversi dell'Amministrazione, la relazione dovrà essere condivisa e sottoscritta da tutti i partecipanti.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della Polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singola voce di spesa, variazioni in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20% da una voce all'altra e partitamente per ciascuna delle due tipologie di spesa, spesa corrente e spesa di investimento.

### 10) Verifiche

La Regione, previa comunicazione formale, a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di concessione del contributo, si riserva di svolgere sopralluoghi a campione, per verificare lo stato di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

Nella suddetta comunicazione, verrà richiesta la documentazione che si riterrà opportuno visionare per verificare lo sviluppo del progetto e la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

### 11) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

### 12) Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a: Regione Emilia-Romagna – Servizio "Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale" – tel. 051/283303 (Orlandi Annalisa) – 051/283568 (Arsani Samantha) – 051/283072 (Segreteria del Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale) – E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it; Cittasicure@regione.emilia-romagna.it.

(segue allegato fotografato)



**MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA  
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI (ART. 5, COMMA  
1, L.R. 24/2003)**

**Numero di protocollo**  
(a cura della Regione)

**Alla Regione Emilia Romagna**  
Presidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la  
sicurezza e della polizia  
locale "  
Viale Aldo Moro 64  
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_, legale  
rappresentante di \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

tel.  
fax  
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 1, L.R. 24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma



## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere dettagliatamente:

lo specifico problema di sicurezza che si vuole affrontare  
(ALLEGARE EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA)

◆ \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- ◆ la tipologia dell'intervento(nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy, dovranno essere esplicitate: le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

◆ obiettivi specifici del progetto:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

◆ modalità organizzative di realizzazione

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

---

---

---

---

---

- ♦ Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla amministrazione locale proponente?

si  
no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

---

---

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.)

**DESCRIVERE IN DETTAGLIO LE CARATTERISTICHE, NATURA E MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE** (tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto)

---

---

---

---

---

---

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI COLLABORAZIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI, CHE DETTAGLINO IL COINVOLGIMENTO E L'ATTIVITA' PRESTATATA)

- ♦ Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto

Costo totale del progetto \_\_\_\_\_

Spese correnti \_\_\_\_\_

Spese per investimenti \_\_\_\_\_

(Con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per



**acquisti/forniture di beni)**

- Si dichiara che le spese per investimenti sopraindicate si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni relativi al proprio patrimonio pubblico, in applicazione a quanto indicato dall'art. 3 comma 18 lett. g) della Legge n. 350/2003;
- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e **si indica la percentuale minima del . . . .**(sia per il contributo relativo alle spese correnti, sia per quello relativo alle spese per investimenti) al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

**(BARRARE LE CASELLE E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)**

- Si dichiara inoltre l'impegno a realizzare il progetto anche nel caso in cui venga concesso il contributo regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa.

(BARRARE OBBLIGATORIAMENTE LA CASELLA, PENA L'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa specificando quali siano riconducibili, secondo le norme di bilancio a valere per la propria amministrazione, a spese di investimento e quali siano invece da considerarsi spese correnti, e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto stesso)

**♦ Sistema di valutazione previsto:**

descrizione generale del sistema di valutazione che si intende adottare, ex-ante ed ex-post \_\_\_\_\_

---

---

---

---

---

Indicatori utilizzati per la valutazione:

---

---

---

Metodologie e strumenti previsti per la valutazione

---

---

---

Fasi della valutazione

---

---

A chi è affidata la valutazione?

---

---

o Il progetto è riconducibile a una di queste aree?

- Conflittualità tra gruppi sociali (ricomprensente conflitti di genere, interetnici, intra e intergenerazionali);
- Prevenzione dei borseggi, attraverso strumenti integrati;
- Interventi per il recupero degli spazi degradati o a rischio di degrado;

Si

No

Se si, descrivere le modalità con cui tali problematiche vengono affrontate nel progetto:

---

---

---

---

---

- ♦ Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

Si

No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

- ♦ Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si

no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo \_\_\_\_\_

- ♦ Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 1, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 1, L.R. 24/03?

Si

No

Se si, in che anno/i? \_\_\_\_\_

- ♦ **Solo per le Province:** se i progetti presentati riguardano spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, **ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE** assenso formale del Comune competente

Eventuali note \_\_\_\_\_

**ALLEGATI:**

**FACOLTATIVI:** \* Relazione illustrativa dettagliata del progetto.

**OBBLIGATORI:**

- \* Lettere di collaborazione di altri soggetti, quando il progetto prevede tali forme di collaborazione;
- \* Preventivo di spesa;
- \* Relazione di valutazione delle esperienze precedenti (solo in caso di ripetizione puntuale di una iniziativa);
- \* Solo per le Province assenso formale del Comune se il progetto riguarda spazi pubblici del territorio comunale o coinvolge direttamente i cittadini del Comune;
- \* Per le Unioni e le Associazioni Intercomunali: copia delle convenzioni contenenti il conferimento alla forma associativa della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;
- \* Per le Comunità Montane : copia delle convenzioni fra la Comunità Montana e i Comuni che ne fanno parte o atti di delega della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;



## ALLEGATO B

### PRIORITA', CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003

#### 1) Destinatari dei contributi.

Associazioni ed organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative.

#### 2) Interventi ammissibili

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello **specifico problema** di sicurezza che si vuole affrontare;
- 2) una **descrizione dettagliata del progetto**, specificando:
  - a) la tipologia dell'intervento;
  - b) gli obiettivi specifici del progetto;
  - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
  - d) il sistema di valutazione previsto;
  - e) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
  - f) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa.

Ogni Associazione/Organizzazione di volontariato **non potrà presentare più di un progetto.**

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto

### 3) **Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo.**

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione di volontariato richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale".

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **30 maggio 2008**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 30/05/2008**;

oppure

- invio a mezzo **raccomandata postale**; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo: [cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro la data del 30/05/2008

### 4) **Decorrenza e termine delle attività di progetto.**

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i dodici mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere richiesta una **proroga** di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Servizio "Politiche di sicurezza e della polizia locale" che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i

contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

#### **5) Istruttoria e valutazione dei progetti.**

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

#### **6) Criteri di priorità.**

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto viene riconosciuto 1 punto, fino a un massimo di 3 punti;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 6 punti in base a: chiarezza e completezza della descrizione del problema di sicurezza e degli obiettivi che si vogliono raggiungere; corrispondenza tra la natura oggettiva e/o soggettiva del problema con la soluzione proposta; coerenza delle diverse misure previste per affrontare il problema per i progetti che prevedono diverse sotto-azioni, con particolare riferimento alla integrazione

tra misure di prevenzione situazionale e misure di prevenzione sociale;

- che, se la tipologia del progetto lo richiede, tengano in adeguata considerazione la differenza fra i generi. Questa priorità può essere graduata nel seguente modo: se assente saranno riconosciuti 0 punti; se presente in una azione secondaria del progetto sarà riconosciuto 1 punto; se presente in una azione primaria del progetto saranno riconosciuti 2 punti;
- che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati. Il sistema sarà considerato efficace quando risulta completo e dettagliato; vengono riportati in maniera chiara e dettagliata gli indicatori, gli strumenti metodologici e le modalità di rilevazione utilizzati per le valutazioni; il sistema complessivamente previsto è coerente con gli obiettivi prefissati dal proponente e con la natura delle misure che si intendono avviare. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che possano essere di esemplarità e trasferibilità. Il progetto si intende "esemplare" quando appare chiaro e mirato ai problemi specifici e affronta un problema con metodologie e strumenti innovativi; è considerato "trasferibile" quando, affronta un problema con metodologie e strumenti riproducibili in altri contesti. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei destinatari degli interventi nella fase di predisposizione del progetto e/o sua realizzazione. Questa priorità non è graduabile (0 o 1 punto);

## **7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi.**

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

- i contributi sono concessi in misura non superiore all'80% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un

massimo di € 8.200,00, con esclusione delle spese per investimenti.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100% nel caso delle Associazioni/Organizzazioni.

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto venga dichiarato l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale le Associazioni/organizzazioni di volontariato, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

## 8) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Associazione/Organizzazione non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i dodici mesi successivi alla stessa data, nonché nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

In caso di realizzazione incompleta del progetto, entro 30 giorni dalla data prevista di conclusione, l'Associazione/Organizzazione dovrà inviare al Servizio politiche per la sicurezza e della polizia locale una relazione dettagliata che evidenzi le ragioni della realizzazione soltanto parziale del progetto, specificando:

- a) se viene richiesta la proroga prevista al punto 4;
- b) se il progetto si considera comunque concluso, nonostante la sua parziale realizzazione. In tal caso, il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà se, nonostante la realizzazione parziale dell'iniziativa, si siano mantenuti inalterate le finalità e gli obiettivi complessivi del progetto, o se il progetto sia da considerarsi realizzato in maniera difforme da quella prevista. Nel primo caso si provvederà alla



ridefinizione del contributo in base alle spese effettivamente sostenute; nel secondo il contributo verrà revocato nella sua interezza.

**9) Liquidazione ed erogazione dei contributi.  
Rendicontazione finale.**

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- l' 80% ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- il rimanente 20% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
  - a) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata dalla documentazione giustificativa delle spese ammesse a contributo, fatture e note di addebito quietanzate in originale (in visione), o in copia conforme all'originale a norma di legge; tale documentazione potrà essere sostituita, così come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa", da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione, in cui siano elencate le fatture e note di pagamento giustificative delle spese riguardanti il contributo, con allegata loro copia fotostatica. Nell'ambito della medesima dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inoltre dovrà essere dichiarata l'avvenuta quietanza di ogni singola fattura elencata e dovrà essere indicato che i titoli di spesa sono trattenuti agli atti dell'Associazione/organizzazione a disposizione della Regione per ogni eventuale verifica o controllo;
  - b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto al preindividuato sistema di valutazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Associazione/Organizzazione dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Associazione/Organizzazione.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%, purchè non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

Per le Associazioni/organizzazioni di volontariato concorrono a formare la base di calcolo della spesa ammissibile a contributo, anche le acquisizioni di beni e servizi in qualsiasi forma fornite da altre Pubbliche Amministrazioni o Centri Servizi per il Volontariato, purchè debitamente quantificate e certificate dagli stessi fornitori del bene e/o servizio.

#### **VERIFICHE**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

#### **TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

**INFORMAZIONI**

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a :

Regione Emilia-Romagna

Servizio "politiche per la sicurezza e della polizia locale"

Tel. 051/283303 (Orlandi Annalisa) - 051/283568 (Arsani Samanta) - 051/283072 (Segreteria del Servizio)

E-mail: [aorlandi@regione.emilia-romagna.it](mailto:aorlandi@regione.emilia-romagna.it)

[Cittasicure@regione.emilia-romagna.it](mailto:Cittasicure@regione.emilia-romagna.it)

**MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA  
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI  
DI VOLONTARIATO (ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003)**

**Numero di protocollo**  
(a cura della Regione)

**Alla Regione Emilia Romagna**  
Presidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la  
sicurezza e della polizia  
locale "  
Viale Aldo Moro 64  
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_ legale  
rappresentante di \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

tel.  
fax  
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma  
2, L.R. 24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

## SCHEDA DI PROGETTO PER LE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Organizzazione/Associazione richiedente

---

---

Attività principale del richiedente

---

---

Data di iscrizione ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio  
2005, n. 12 (per organizzazioni di volontariato)

---

Da quanto tempo opera nel settore

Denominazione del progetto

---

Responsabile/i del progetto  
(telefono, fax, e-mail)

1) Descrizione dello specifico problema di sicurezza che si  
vuole affrontare (tipo di problema, contesto territoriale in  
cui si è sviluppato, natura oggettiva e/o soggettiva, ecc.)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

2) Descrizione dettagliata del progetto specificando:

Tipologia degli interventi, obiettivi specifici del progetto:

---

---

---



---

Modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia) :

---

3) Il progetto adotta interventi basati sulla differenza di genere?

Si

No

Se sì, descrivere le modalità con cui la differenza di genere viene considerata:

---

---

---

---

---

---

4) Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

Si

No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE DOCUMENTATA CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

5) Indicatori di verifica attraverso i quali il proponente intende misurare i risultati dell'iniziativa, in relazione agli obiettivi che si intende perseguire:

---

---

---

---

---

---

---

6) Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla associazione proponente, tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto?

si

no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

---

---

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.):

---

---

---

---

---

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI ADESIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI)

7) Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto

Costo del progetto \_\_\_\_\_

- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e si indica la percentuale minima del . . . . al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LA CASELLA E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attivazione del progetto stesso)

8) Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si

no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo

---

---

9) Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 2, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 2, L.R. 24/03?

Si

No

Se sì, in che anno/i?

\_\_\_\_\_

Eventuali note

\_\_\_\_\_

ALLEGATI:

FACOLTATIVI:                    -Relazione illustrativa                    dettagliata  
del progetto.

OBBLIGATORI:

-Copia dello                    statuto                    dell'  
associazione/organizzazione

-Relazione di valutazione delle  
esperienze precedenti (solo in caso di  
ripetizione puntuale di una iniziativa)

-Lettere di adesione di altri soggetti,  
quando il progetto prevede forme di  
collaborazione

-Preventivo di spesa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 518

**P.S.R. 2007-2013. Delibera n. 167/2008 concernente Programma operativo Asse 1. Disposizioni in ordine ai termini di presentazione domande e di approvazione prima graduatoria 2008 con riferimento alle Misure 121 e 112**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- la decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- le proprie deliberazioni n. 1000 e 1001, entrambe in data 27 luglio 2007, recanti disposizioni procedurali e tecniche per la raccolta di istanze preliminarmente all'attivazione delle Misure 121 e 112 del P.S.R. 2007-2013;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamati in particolare i contenuti di cui al Capitolo 5.3.1 del P.S.R. relativi all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";

richiamata infine la propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 che approva il primo stralcio del Programma operativo regionale dell'Asse 1 ed in particolare gli Allegati 3 e 4 recanti rispettivamente i Programmi operativi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

atteso che il Programma operativo relativo alla Misura 121 – presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti dei rispettivi bandi per l'accesso agli aiuti – definisce al punto 13.1 la tempistica di presentazione delle domande e di approvazione delle graduatorie con riferimento alle diverse annualità;

atteso altresì che, ai sensi di quanto stabilito al punto 16.3 del Programma operativo della Misura 112 anche la tempistica di attuazione di detta Misura è strettamente connessa a quella della Misura 121;

dato atto:

- che, riguardo alla prima annualità di attuazione del P.S.R., il citato punto 13.1 del Programma operativo della Misura 121 prevede che le istanze protocollate a Sistema operativo prati-

che (S.O.P.) entro il 21 aprile 2008 siano inserite nella prima graduatoria utile da approvare con atto formale entro il 20 giugno 2008;

- che, per quanto riguarda la Misura 112, il Programma operativo ha definito che la tempistica di attuazione deve esser precisata nei bandi provinciali analogamente a quanto prescritto per la Misura 121;

considerato che le domande devono essere presentate attraverso il Sistema operativo pratiche (S.O.P.) realizzato dall'Organismo pagatore regionale (AGREA);

preso atto che, nella prima fase di applicazione del predetto Sistema con riferimento alle citate Misure 112 e 121, sono state riscontrate disfunzioni che non ne hanno consentito una piena operatività, riducendo l'effettivo periodo utile per la presentazione delle istanze a disposizione dei potenziali beneficiari ai fini dell'inserimento nella prima graduatoria;

considerato inoltre:

- che ai fini dell'attuazione della Misura 112 riveste particolare importanza la tempistica di presentazione delle domande dei giovani, per i quali la normativa comunitaria definisce un tempo massimo di 18 mesi intercorrente tra il momento dell'insediamento e quello della concessione del premio;
- che per numerosi potenziali beneficiari – titolari di domanda presentata in base alla richiamata deliberazione 1001/07 – tale termine risulta prossimo alla scadenza e pertanto il mancato perfezionamento della domanda diventa preclusivo per l'accesso all'aiuto in via definitiva;

valutata l'opportunità di ampliare i termini per la presentazione delle istanze a valere sulla Misura 121 e di riflesso sulla Misura 112 ai fini dell'inserimento nella prima graduatoria utile dell'annualità 2008;

considerato altresì opportuno assicurare agli Enti territoriali un tempo congruo per l'efficace espletamento degli adempimenti amministrativi di competenza;

ritenuto pertanto necessario modificare la lettera a) del punto 13.1 dell'Allegato 4 – Programma operativo Misura 121 – alla deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 con riferimento alle scadenze relative alla prima sessione dell'annualità 2008 come segue:

- per le istanze protocollate a Sistema operativo pratiche (S.O.P.) entro il 5 maggio 2008: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il 26 giugno 2008;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare pertanto la lettera a) del punto 13.1 dell'Allegato 4 "Programma operativo Misura 121", approvato con deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008, con riferimento alle scadenze relative alla prima sessione dell'annualità 2008 come segue:

- per le istanze protocollate a Sistema operativo pratiche (S.O.P.) entro il 5 maggio 2008: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il 26 giugno 2008;



3) di confermare quanto altro stabilito con propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008;

4) di prevedere che gli Enti territoriali competenti adeguino, ove necessario, i rispettivi bandi, anche con riferimento alla

Misura 112, secondo quanto previsto al precedente punto 2) assumendo gli atti conseguenti;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 523

### Approvazione Catalogo regionale in attuazione della D.G.R. n. 73/2008 – Assegnazione assegni formativi e assunzione relativo impegno di spesa

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 “Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti”;
  - la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;
  - la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;
  - la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”;
- viste altresì la proprie deliberazioni:
- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
  - 936/04 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
  - 680/07 “Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera G.R. 503/07”;
  - 1951/07 “Adozione del Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell’accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07”;
  - 140/08 “Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03”;

richiamata la propria deliberazione n. 73 del 28/1/2008 “Invito a presentare candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l’erogazione di assegni formativi per la qualifica di centralinista rivolta a non vedenti o ipovedenti” di seguito Avviso;

considerato che con la succitata deliberazione 73/08:

- si fissava il 14 marzo 2008 ore 12 quale termine per la presentazione delle candidature degli organismi attuatori e delle offerte formative alla Regione Emilia-Romagna;
- si stabiliva che il Nucleo di valutazione regionale interno all’Assessorato competente sarebbe stato nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro;
- si indicava la disponibilità finanziaria complessiva pari a Euro 290.000,00 e si prevedeva che il valore massimo di ogni assegno formativo erogato non avrebbe potuto superare l’importo di Euro 14.500,00;
- si stabiliva di inserire nel Catalogo le proposte formative che avessero ottenuto un punteggio non inferiore a 60/100;

considerato altresì che con la succitata deliberazione 73/08 si indicavano:

- requisiti richiesti agli Organismi per essere ammessi alla presentazione dei percorsi di formazione da inserire nel Catalogo regionale;
- le caratteristiche dell’offerta formativa ammissibile a Catalogo;
- le procedure e criteri di valutazione per la validazione e l’inserimento nel catalogo delle proposte formative;

dato atto che con determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro 1869/08 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

preso atto che:

- è pervenuta alla Regione, entro il termine di cui al citato Avviso, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 22 del 13 febbraio 2008, una sola candidatura presentata dall’“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna;
- la candidatura è pervenuta completa della documentazione di cui all’Allegato A) parte integrante della suddetta deliberazione 73/08;

preso altresì atto che il Nucleo di valutazione, ha esaminato il 17 marzo 2008 la candidatura dell’organismo unitamente alla proposta formativa, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, dal quale si evince che la candidatura presentata ha positivamente superato l’istruttoria in relazione all’ammissibilità dell’organismo attuatore e dell’offerta formativa e che l’offerta è stata valutata «da approvare senza modifiche»;

ritenuto, in attuazione della propria deliberazione 73/08 e tenuto conto delle attività di istruttoria svolta dal Nucleo sopra citato, di approvare il Catalogo regionale, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, costituito da n. 1 offerta formativa presentata dall’“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna, che consente l’accesso a 20 partecipanti aventi le caratteristiche specificate nell’Avviso attraverso l’erogazione di assegni formativi del valore di Euro 14.500,00 per un costo complessivo previsto di Euro 290.000,00, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo;

dato atto che le risorse per la realizzazione dell’attività, previste per Euro 290.000,00, sono stanziare sul Bilancio di previsione per l’esercizio 2008 Capitolo n. 76552 “Fondo regionale per l’occupazione dei disabili da destinarsi ai programmi di inserimento lavorativo, dei relativi servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi (art. 13, L.R. 25 febbraio 2000, n. 14 e art. 14, L. 12 marzo 1999, n. 68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17)”;

ritenuto opportuno stabilire che:

- 1) l’“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna provvederà a pubblicizzare l’iniziativa e ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nel “Formulario per la presentazione dell’offerta formativa” e successivamente invierà al Servizio “Gestione e Controllo delle attività finanziate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, della Direzione generale “Cultura, Formazione e Lavoro” della Regione le schede anagrafiche dei 20 partecipanti ammessi a beneficiare dell’assegno formativo unitamente al disciplinare informativo debitamente sottoscritto in cui sono contenuti gli impegni dell’utente;
- 2) il Servizio “Gestione e Controllo delle attività finanziate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” validerà i partecipanti a seguito del controllo della documentazione sopra indicata e con appositi atti, ai sensi della normativa regionale vigente, provvederà:

– a liquidare al soggetto attuatore in nome e per conto del beneficiario dell'assegno formativo, dietro presentazione di regolare nota fuori campo IVA con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie, secondo una delle modalità alternative:

a) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato sulla base della presentazione da parte del soggetto attuatore, al termine del corso, delle dichiarazioni degli utenti di frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Tale documentazione andrà trasmessa al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore provvederà altresì all'invio delle dichiarazioni di avvio e termine attività, rese dagli assegnatari dell'assegno formativo nelle forme sopra specificate. Il pagamento è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo;

b) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato, quale anticipazione, previa presentazione della garanzia fidejussoria, stipulata per pari importo rilasciata secondo lo schema di cui DM 22 aprile 1997, e della dichiarazione di inizio del corso resa dall'assegnatario degli assegni formativi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Tale documentazione andrà trasmessa al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore provvede altresì, al termine del corso, all'invio delle dichiarazioni degli utenti di frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale, comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Il pieno beneficio dell'assegno formativo è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo sopra indicato e alla frequenza di almeno il 70% della durata complessiva del corso pena la revoca dell'assegno erogato e il recupero dei fondi;

– ad adottare gli appositi atti relativi alla richiesta di emissione del titolo di pagamento sulla base degli atti di liquidazione sopra citati;

ritenuto:

– di assegnare gli assegni formativi ai partecipanti all'offerta formativa inserita nel Catalogo regionale, fino alla concorrenza del finanziamento complessivo previsto di Euro 290.000,00;

– di impegnare la somma di Euro 290.000,00, a favore dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna, soggetto attuatore del Catalogo regionale;

richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

viste le Leggi regionali:

– 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

– 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

– 24/07, “Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010;

– 25/07 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

– 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

– 1150/06 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;

– 1663/06 “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

– 450/07 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

– di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro dott.ssa Cristina Balboni;

– di regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prendere atto che in attuazione della propria deliberazione 73/08, è pervenuta n. 1 candidatura di organismo attuatore per la validazione e n. 1 offerta formativa, presentata dall'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna;

2) di approvare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, il Catalogo regionale, Allegato 1) parte integrante del presente atto, costituito da n. 1 offerta formativa presentata dall'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna, che consente l'accesso a 20 partecipanti aventi le caratteristiche specificate nell'Avviso attraverso l'erogazione di assegni formativi del valore di Euro 14.500,00 per un costo complessivo previsto di Euro 290.000,00, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo;

3) di assegnare, gli assegni formativi ai partecipanti all'offerta formativa inserita nel Catalogo regionale, fino alla concorrenza del finanziamento complessivo previsto di Euro 290.000,00;

4) di impegnare la somma di Euro 290.000,00, a favore dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna, soggetto attuatore del Catalogo regionale;

5) di imputare la somma complessiva di Euro 290.000,00 registrata al n. 1518 di impegno sul capitolo n. 76552 “Fondo regionale per l'occupazione dei disabili da destinarsi ai programmi di inserimento lavorativo, dei relativi servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi (art. 13, L.R. 25 febbraio 2000, n. 14 e art. 14, L. 12 marzo 1999, n. 68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17)”, afferente all'U.P.B. 1.6.4.2.25285 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di stabilire che l'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna provvederà a pubblicizzare l'iniziativa e ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nel “Formulario per la presentazione dell'offerta formativa” e successivamente invierà al Servizio “Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, della Direzione generale “Cultura, Formazione e Lavoro” della Regione le schede anagrafiche dei 20 partecipanti ammessi a beneficiare dell'assegno formativo unitamente al disciplinare informativo debitamente sottoscritto in cui sono contenuti gli impegni dell'utente;

7) di stabilire altresì che il Servizio “Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” validerà i partecipanti a seguito del controllo della documentazione indicata al precedente punto e con appositi atti, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 450/07, provvederà:

– a liquidare, al soggetto attuatore in nome e per conto del beneficiario dell'assegno formativo, dietro presentazione di regolare nota fuori campo IVA con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie, secondo una delle modalità alternative:

a) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato sulla base della presentazione da parte del soggetto attuatore, al termine del corso, delle dichiarazioni degli utenti di frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Tale documentazione andrà trasmessa, al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore provvederà altresì all'invio delle dichiarazioni di avvio e termine attività rese dagli assegnatari dell'assegno formativo nelle forme sopra specificate. Il pagamento è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo;

b) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato, quale anticipazione, previa presentazione della garanzia fidejussoria, stipulata per pari importo rilasciata secondo lo schema di cui DM 22 aprile 1997, e della dichiarazione di inizio del corso resa dall'assegnatario degli assegni formativi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Tale documentazione andrà trasmessa al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore, provvede altresì, al termine del corso, all'invio delle dichiarazioni degli utenti, di fre-

quenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00. Il pieno beneficio dell'assegno formativo è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo sopra indicato e alla frequenza di almeno il 70% della durata complessiva del corso pena la revoca dell'assegno erogato e il recupero dei fondi;

- ad adottare gli appositi atti relativi alla richiesta di emissione del titolo di pagamento sulla base degli atti di liquidazione sopra citati;

8) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente effettui lo svincolo della garanzia fidejussoria a seguito del raggiungimento del livello minimo di frequenza individuale pari al 70% della durata complessiva del corso;

9) di prevedere per l'attività formativa inserita nell'Allegato 1) il rilascio della qualifica di Centralinista telefonico non vedente di cui alla Legge 113/85 e alla propria delibera 336/07;

10) di dare idonea informazione e pubblicizzazione del Catalogo regionale sul sito [www.form-azione.it](http://www.form-azione.it);

11) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*


# **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

## **Allegato 1)**

### **Approvazione Catalogo Regionale**

**In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 73/2008**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI**  
Dott.ssa Francesca Bergamini





ORGANISMO	TITOLO	DURATA (ore)	BENEFICIARI	ASSEGNO FORMATIVO	COSTO COMPLESSIVO PREVISTO
ISTITUTO DEI CIECHI FRANCESCO CAVAZZA VIA CASTIGLIONE 71 40124 - BOLOGNA	CENTRALINISTA - OPERATORE DELL'INFORMAZIONE NELLA COMUNICAZIONE	1.200	20	€ 14.500,00	€ 290.000,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 524

**Docup Sfop 2000-2006 Asse 4 Mis. 4.3 "Promozione e ricerca di nuovi sbocchi" – Approvazione progetto presentato ai sensi della DGR n. 25 del 14/1/2008 e contestuale impegno di spesa**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la propria deliberazione del 14/1/2008, n. 25 avente per oggetto "Docup Sfop 2000/2006 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 4.3 "Promozione e ricerca di nuovi sbocchi" dell'Asse 4 – Bando 2008", il cui contenuto qui integralmente si richiama;
- la determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 17/3/2008, n. 2879 con cui è stato nominato il Nucleo di valutazione previsto dal punto 3 del dispositivo della sopracitata deliberazione 25/08;

preso atto che il Nucleo:

- ha proceduto, secondo quanto previsto dal bando, alla fase istruttoria di valutazione del progetto presentato a valere sull'Asse 4 – Misura 4.3 "Promozione e ricerca di nuovi sbocchi";
- ha approvato la relativa scheda istruttoria all'unanimità dei componenti nella seduta del 27 marzo 2008, nonché i criteri particolari cui attenersi nel corso dell'istruttoria;
- ha provveduto ad istruire nella stessa seduta del 27 marzo 2008 l'unica domanda pervenuta, il cui verbale è trattenuto agli atti del Servizio Economia ittica regionale, valutando la regolarità tecnica e l'ammissibilità delle spese, secondo le indicazioni ed i criteri generali previsti nel bando nonché i criteri particolari approvati dal Nucleo di valutazione;
- ha, quindi, attribuito il punteggio di priorità sulla base dei criteri fissati nell'Allegato A) punto 5.2 della sopracitata deliberazione 25/08 ed esplicitati nella scheda istruttoria approvata dal Nucleo di valutazione e trattenuta agli atti del Servizio Economia ittica regionale;
- ha proposto di fissare in relazione a quanto previsto dalla delibera 25/08 (bando), ed in considerazione della tipologia degli interventi proposti e della natura del soggetto proponente la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo del singolo contributo relativo all'annualità 2008, in misura pari al 100% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2792/1999 così come modificato dal Regolamento (CE) 1421/2004;

considerato che, a seguito di quanto premesso, per la Misura 4.3 "Promozione e ricerca di nuovi sbocchi", il Nucleo di valutazione, in considerazione della disponibilità finanziaria sui capitoli del Bilancio regionale 2008, ha proposto di approvare:

- il progetto ammissibile, che di seguito si riporta nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, con specificato, per l'unica domanda pervenuta, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo nella misura del 100% ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria;

dato atto che in applicazione di quanto previsto dal Documento unico di programmazione e dal Complemento di programmazione dello Sfop 2000/2006 e in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 7/8/2000, n. 89/00, la percentuale del contributo pubblico, per l'intervento risulta suddivisa nel seguente modo:

- partecipazione pubblica UE pari al 50% della spesa ammessa;
- partecipazione pubblica statale, ex fondo di rotazione L. 183/87, pari al 35% della spesa ammessa e al 70% dell'intervento pubblico nazionale;
- partecipazione pubblica regionale pari al 15% della spesa ammessa e al 30% dell'intervento pubblico nazionale;

dato atto altresì che per finanziare il progetto ammesso di cui all'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, nella misura del 100% dell'investimento ammesso per complessivi Euro 200.000,00 sono disponibili risorse, iscritte nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 sui seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo n. 78549 "Interventi a favore di soggetti pubblici per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (Sfop – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE" U.P.B. 1.4.2.2.13761;
- Capitolo n. 78551 "Interventi a favore di soggetti pubblici per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (Sfop – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 Decisione n. C2001/45; L. 16 aprile 1987, N. 183) – Mezzi statali" U.P.B. 1.4.2.2.13762;
- Capitolo n. 78553 "Interventi a favore di soggetti pubblici per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (Sfop – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob.1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale" U.P.B. 1.4.2.2.13760;

viste le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 7 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo n. 4" ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- 21 dicembre 2007, n. 24;
- 21 dicembre 2007, n. 25;
- 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa per gli importi indicati ai punti della parte dispositiva possono essere assunti con il presente provvedimento;

richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;
- la propria deliberazione 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzì, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente richiamato:

- 1) di approvare l'Allegato 1) "Progetto ammesso a contributo presentato sull'Asse 4 – Misura 4.3 – "Promozione e ricerca di nuovi sbocchi" del Docup Sfop (Strumento finanziario di orientamento della pesca) – Bando 2008 – delibera G.R. 25/08" quale parte integrante e sostanziale del presente atto così come proposto dal Nucleo di valutazione nominato con determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 17/3/2008, n. 2879;
- 2) di determinare nella misura del 100% della spesa ammessa la percentuale del contributo da concedere al progetto di cui all'Allegato 1);
- 3) di concedere al soggetto di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, il contributo per l'importo riportato a fianco per complessivi Euro 200.000,00 a carico dell'intervento pubblico suddiviso nel-

- le percentuali esplicitate in premessa a fronte di una spesa ammessa di Euro 200.000,00;
- 4) di imputare la somma complessiva di Euro 200.000,00 relativa all'intervento pubblico suddivisa nel seguente modo:
- quanto ad euro 100.000,00 registrata al n. 1558 di impegno sul Capitolo n. 78549 “Interventi a favore di soggetti pubblici per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (Sfop – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE” U.P.B. 1.4.2.2.13761;
  - quanto ad Euro 70.000,00 registrata al n. 1559 di impegno sul Capitolo n. 78551 “Interventi a favore di soggetti pubblici per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (Sfop – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 Decisione n. C2001/45; L. 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” U.P.B. 1.4.2.2.13762;
  - quanto ad Euro 30.000,00 registrata al n. 1560 di impegno sul Capitolo n. 78553 “Interventi a favore di soggetti pub-

- blici per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (Sfop – Reg. CE n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob.1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale” U.P.B. 1.4.2.2.13760,
- a carico del Bilancio dell'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;
- 5) di dare atto che in conformità a quanto previsto dalla citata deliberazione 25/08 (bando) il Dirigente competente, ai sensi degli articoli 51 e 52 della Legge regionale 40/01, nonché della propria delibera 450/07, provvederà, con propri atti formali alla liquidazione del contributo concesso ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le modalità e nel rispetto dei termini previsti nell'Allegato A) della deliberazione 25/08 alla lettera D) punto 8;
- 6) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alla citata delibera 25/08, allegato A);
- 7) di prevedere la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**Allegato 1)**

**Progetto ammesso** a contributo presentato sull'Asse 4 - Misura 4.3 - "Promozione e ricerca di nuovi sbocchi" del DOCUP SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca) - Bando 2008  
 - Delibera G.R. n. 25 del 14 gennaio 2008

N	COD. PRAT .	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIMENTO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO (MAX € 200.000,00)	TOTALE CONTRIBUTO 100%	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUN TI
1	1 CP 08	PROVINCIA DI RAVENNA Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 48100 RAVENNA RA	OCCHIO AL MARCHIO - Promozione e valorizzazione delle specie ittiche locali dell'Adriatico tramite azioni di informazione, sensibilizzazione eventi promozionali e azioni di comunicazione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00	70.000,00	30.000,00	6
<b>TOTALE</b>				200.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00	70.000,00	30.000,00	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 538

**Programma modalità dei criteri e priorità attuazione interventi pesca marittima, maricoltura e attività connesse – Annualità 2008 ai sensi art. 79 L.R. 3/99**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 79, primo comma, della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3, che riserva alla Regione Emilia-Romagna le funzioni di programmazione, ed il terzo comma che prevede siano definite, dalla Giunta regionale, modalità, criteri e priorità di attuazione degli interventi in materia di pesca marittima, di maricoltura e delle attività connesse;
- l'art. 80 della medesima Legge regionale 3/99 che, nell'ambito delle funzioni statali conferite, delega alle Province costiere, una parte delle funzioni amministrative già esercitate, particolarmente in attuazione della Legge regionale 14 febbraio 1979, n. 3 le cui modalità di trasferimento sono determinate nel presente atto;
- la Legge regionale 14 febbraio 1979, n. 3, così come modificata dalle Leggi regionali 2 dicembre 1988, n. 48 e 21 aprile 1999, n. 3, che detta norme per finanziamenti in conto capitale e in conto interessi a favore di iniziative volte allo sviluppo ed alla valorizzazione del settore delle attività ittiche;
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 14 che all'art. 25 "Autorizzazione al riutilizzo di fondi da parte delle Amministrazioni provinciali in attuazione" prevede che «i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alla L.R. 14 febbraio 1979, n. 3 (Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche), erogati dalla Regione Emilia-Romagna alle Amministrazioni provinciali di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, possano essere utilizzati dalle stesse Amministrazioni provinciali per il finanziamento di programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche degli anni successivi a quello cui si riferisce il residuo o l'economia» e che «tale utilizzo è previamente autorizzato dalla Giunta regionale»;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2436 del 14 dicembre 1999: "Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse. Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per l'anno 2000, redatto ai sensi dell'art. 79 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3" e n. 2456 del 29 dicembre 2000, con la quale sono stati in parte modificati i criteri contenuti nella stessa deliberazione 2436/99;
- n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati nella delibera 447/03 e successive modifiche";

ritenuto, pertanto, necessario procedere, ai fini dell'istruttoria delle domande da parte delle Amministrazioni provinciali, alla conferma, per l'anno 2008, dei criteri contenuti nella citata delibera 2436/99 così come modificata dalla delibera 2456/00 e alle opportune modifiche di seguito illustrate nel dispositivo della presente delibera in considerazione delle nuove esigenze del settore e dell'adeguamento ai nuovi limiti, entrati in vigore dall'1 gennaio 2007, previsti dalla normativa comunitaria per il settore ed in particolare dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2006 relativo al "Fondo Europeo per la pesca" con particolare riguardo a quanto previsto dall'art. 25 e in combinato disposto da quanto previsto dai Regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 1967/2006;

ritenuto di modificare anche i termini di presentazione delle domande alle Province e della trasmissione alla Regione dei Piani provinciali;

sentito il parere favorevole del Comitato tecnico per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche di cui all'art. 5 della L.R. 3/79 espresso nella seduta del 31 marzo 2008;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazzì, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della sopracitata deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di confermare, ad esclusione di quanto esplicitamente modificato dalla presente delibera, anche per l'anno 2008 i criteri contenuti nelle proprie delibere 2436/99 e 2456/00, nonché le modalità di delega di funzioni amministrative alle Amministrazioni provinciali costiere, ai sensi dell'art. 79, comma 3, contenute nella citata deliberazione 2436/99, sia per l'istruttoria delle domande presentate per le iniziative previste dalla L.R. 3/79, e pervenute alle Amministrazioni provinciali entro il 30 aprile 2008, sia per le domande relative alle iniziative di cui all'art. 2 lett. f) della L.R. 3/79 pervenute alla Amministrazione regionale entro il 15 maggio 2008;

2) di prevedere, in accoglimento dei criteri posti dall'art. 25 del Reg. CE n. 1198/2006 le seguenti modifiche a quanto previsto dalla delibera 2436/99:

- 2.1) relativamente all'Asse 1 – Misura 1.2 sono da considerarsi prioritarie le iniziative volte alla definizione dell'impatto sull'allevamento dei molluschi dell'attrezzo di pesca denominato "idrorasca" e per la definizione delle caratteristiche tipo e di criteri di utilizzo della stessa;
- 2.2) relativamente all'Asse 2 – Misura 2.1 sono escluse, a norma di quanto previsto all'art. 25, comma 2, II capoverso Reg.to (CE) 1198/2006, tutte le iniziative relative alla costruzione di imbarcazioni con licenza di pesca diversa da quelle iscritte alla V categoria dell'R.N.M.G. o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'A.R.N.I. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto;
- 2.3) relativamente all'Asse 2 – Misura 2.2:
  - 2.3.1) sono ammesse a finanziamento le iniziative di ammodernamento delle imbarcazioni iscritte alla V categoria dell'R.N.M.G. o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'A.R.N.I. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto e dei pescherecci di età pari o superiore a cinque anni solo alle condizioni di seguito previste e a norma delle disposizioni di cui al capitolo III del Regolamento (CE) n. 2371/2002;
  - 2.3.2) tali investimenti possono riguardare il miglioramento della sicurezza a bordo, delle condizioni di lavoro, dell'igiene, della qualità dei prodotti, dell'efficienza energetica e della selettività, purché esso non determini un aumento delle capacità di cattura del peschereccio;
  - 2.3.3) la sostituzione degli apparati motore è finanziabile alle seguenti condizioni:
    - a) per le navi di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 26/2004 della Commissione, del 30 dicembre 2003, relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria il nuovo motore abbia potenza pari o inferiore al vecchio;
    - b) per le navi di lunghezza fuori tutto fino a 24 metri diverse da quelle di cui alla lettera a), il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio;
    - c) per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri, il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio, la nave sia oggetto di un piano di salvataggio e ristrutturazione di cui all'articolo 21, lettera f) del Reg. (CE) n. 1198/2006, e di modifiche a favore di un metodo di pesca a minor consumo di carburante.
- 2.3.4) La riduzione di potenza del motore di cui alle precedenti lettere b) e c), può essere conseguita da un gruppo di navi per ciascuna categoria di navi di cui alle lettere b) e c);
- 2.3.5) sono ammesse a finanziamento le iniziative per lavori



di ammodernamento purché essi rispondano ad una delle seguenti condizioni:

- a) siano volti a rendere impossibile catture il cui rigetto in mare non è più consentito;
  - b) siano attuate nell'ambito di progetti relativi alla preparazione o alla sperimentazione di nuove misure tecniche di durata limitata adottate dal Consiglio o dalla Commissione;
  - c) siano volti a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali;
  - d) siano volti a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
  - e) siano volti a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;
- 2.3.6) sono ammesse a finanziamento le iniziative per attrezzi da pesca con maggior selettività, tra cui il finanziamento di due sostituzioni al massimo degli attrezzi da pesca nell'intero periodo dal 2007 al 2013, purché:
- a) il peschereccio interessato rientri in un piano di adeguamento dello sforzo di pesca di cui all'articolo 21, lettera a), punto i), del Regolamento (CE) N. 1198/2006, stia cambiando metodo di pesca e stia abbandonando la specifica attività di pesca a favore di un'altra in cui lo stato delle risorse consente la pesca;
- oppure*
- b) i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi previsti dal diritto comunitario.
- 2.3.7) sono ammesse a finanziamento le iniziative per la prima sostituzione degli attrezzi da pesca:
- a) allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici in materia di selettività previsti dal diritto comunitario. Gli aiuti possono essere concessi sino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o, eccezionalmente, durante un breve periodo successivo a tale data che può essere fissato dalla pertinente normativa comunitaria;

b) per ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali;

- 2.4) relativamente all'Asse 4 - Misura 4.1 sono da considerarsi ammissibili oltre agli allevamenti di prodotti marini anche quelli di prodotti vallivi ed in particolare sono da considerare prioritarie le iniziative di costruzione di appositi attracchi e l'acquisto di attrezzature per punti di sbarco e lavorazione dei prodotti marini, salmastri o vallivi;

3) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa il termine di presentazione delle domande per l'anno 2008 dal 31 marzo al 30 aprile per le domande da presentare alle Amministrazioni provinciali e al 15 maggio per le domande da presentare all'Amministrazione regionale;

4) di prevedere, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 25 della L.R. 14/05, che le Province costiere dell'Emilia-Romagna possano utilizzare per il finanziamento di programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche dell'anno 2008, i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alla L.R. 3/79, sopravvenuti in fase di impegno, liquidazione e controllo delle iniziative previste dai Piani provinciali finanziati dalla Regione negli anni precedenti;

5) di prevedere che, a tale fine, le Amministrazioni provinciali costiere presentino, entro il 30 settembre, tenuti in considerazione i criteri di cui ai precedenti paragrafi, un Piano provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2008, contestualmente alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo, per il finanziamento delle iniziative previste, di tutti o parte dei residui e delle economie derivanti dai precedenti Piani provinciali finanziati dalla Regione e di integrazione, a titolo di contributo, a valere sui fondi eventualmente stanziati sul Capitolo 24400 del bilancio regionale, qualora i fondi residui non siano sufficienti a coprire il fabbisogno dei propri Piani provinciali;

6) di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito: [www.ermesimprese.it](http://www.ermesimprese.it).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 541

**L.R. n. 14/1999, art. 16, modifica all'inserimento dei Comuni di Carpi e Parma nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

– di modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte allegato alla DGR n. 154 del 2001, estendendo l'inserimento del Comune di Carpi a tutto l'anno e l'inserimento del Comune di Parma a Piazzale Matteotti, fermo restando il resto;

– di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 543

**L.R. 3/1999, art. 164 bis, comma 3 bis. Riparto per l'anno 2008 e seguenti delle somme per la manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale. Assunzione impegno di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 164 bis della L.R. 3/99 e s.m.i, il seguente riparto delle somme destinate alla manutenzione straordinaria a favore delle Province, per

l'anno 2008 e seguenti, secondo la tabella sotto riportata:

### Province

- Bologna  
estesa in Km: 304;  
riparto anno 2007 e successivi in Euro: 1.580.800,00
- Ferrara  
estesa in Km: 139  
riparto anno 2007 e successivi in Euro: 722.800,00
- Forlì-Cesena  
estesa in Km: 227  
riparto anno 2007 e successivi in Euro: 1.180.400,00  
estesa in Km: maggiorazione per Km 10,826\*  
riparto anno 2007 e successivi in Euro: 128.600,00  
estesa in Km: subtot. FO - CE  
riparto anno 2007 e successivi in Euro: 1.309.000,00
- Modena  
estesa in Km: 301  
riparto anno 2007 e successivi in Euro: 1.565.200,00
- Parma



- estesa in Km: 325
- riparto anno 2007 e successivi in Euro: 1.690.000,00
- Piacenza
- estesa in Km: 245
- riparto anno 2007 e successivi in Euro: 1.274.000,00
- Ravenna
- estesa in Km: 160
- riparto anno 2007 e successivi in Euro: 832.000,00
- Reggio Emilia
- estesa in Km: 192
- riparto anno 2007 e successivi in Euro: 998.400,00
- Rimini
- estesa in Km: 17
- riparto anno 2007 e successivi in Euro: 88.400,00
- Totale
- estesa in Km: 1910
- riparto anno 2007 e successivi in Euro: 10.060.600,00

\* non conteggiato nel totale dell'estesa chilometrica

b) di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, alle Amministrazioni provinciali la somma complessiva di Euro 10.060.600,00, quale quota 2008 di cui al comma 3 bis dell'art. 164 bis della L.R. 3/99 e s.m., come dettagliata nella tabella di cui al precedente punto a);

c) di imputare la suddetta spesa complessiva di Euro 10.060.600,00 sui seguenti capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presentano la necessaria disponibilità:

- quanto ad Euro 1.060.600,00, registrata al n. 1570 di impegno sul Capitolo 45184 "Finanziamenti a Province per riqua-

lificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (art. 167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999 n. 3 e successive modifiche)", di cui all'UPB 1.4.3.3.16200;

- quanto ad Euro 9.000.000,00 registrata al n. 1571 di impegno sul Cap. 45196 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.3.3.16201;

d) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 450/07, alla liquidazione della spesa di cui ai precedenti punti a) e c) e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore delle Province ad esecutività della presente delibera;

e) di dare atto che all'impegno e liquidazione della spesa relativa alle quote di riparto per gli esercizi futuri, indicate nel prospetto di cui al precedente punto a) e fino a quando non interverranno modifiche, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07, sulla base delle disponibilità arretrate sui pertinenti capitoli di bilancio, che saranno dotati della necessaria disponibilità con le leggi di approvazione dei bilanci per gli esercizi futuri;

f) di pubblicare, per estratto, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 aprile 2008, n. 591

### Approvazione e affidamento del progetto regionale in attuazione della deliberazione n. 387/2008

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622-624, c. 628 e 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;
- il DM 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3;
- il DM del 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art.1, comma 624, della L. 27/12/2006, n. 296", con particolare riferimento all'Accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale;
- le "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del sopracitato Regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

richiamati inoltre:

- l'Accordo-quadro tra le Regioni, le Province Autonome, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (di seguito MLPS), approvato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003 per realizzare, a partire dall'anno scolastico

2003/2004 e nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla citata Legge 28 marzo 2003 n. 53, un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;

- il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MIUR e il MLPS siglato l'8 ottobre 2003 nel quale si specificano le modalità con le quali sul territorio dell'Emilia-Romagna sono attivati i percorsi integrati di istruzione e di formazione professionale per corrispondere e valorizzare le caratteristiche territoriali, nonché per l'integrazione delle risorse finanziarie e l'adeguamento degli strumenti operativi;
- l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, sottoscritto il 19 febbraio 2004, nel quale si definiscono gli aspetti operativi relativi alla realizzazione dei percorsi integrati sul territorio dell'Emilia-Romagna;
- l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, sottoscritto il 21 luglio 2005 che modifica l'art. 8 "Valutazione e certificazione" del precedente sottoscritto il 19/2/2004;
- l'Accordo tra le Regioni, le Province Autonome, il MIUR e il MLPS, approvato in Conferenza unificata il 28 ottobre 2004 per la certificazione finale e intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi dei percorsi triennali sperimentali;
- l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni il 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali dei percorsi triennali sperimentali;
- l'Intesa siglata il 31 maggio 2007, modificata il 15 ottobre 2007, fra la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'a.s. 2007-2008;
- il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MPI siglato il 24 gennaio 2008 per la realizzazione, negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione presso enti di formazione professionale che rispondano ai criteri di cui all'art.2 del decreto adottato di concerto dal MPI con il MLPS il 29 novembre 2007;

- il DDG del 26/11/2007 che assegna all'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna un finanziamento di 2.500.000,00 Euro – anno scolastico 2007/08 – per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali di contrasto alla dispersione scolastica della popolazione giovanile in obbligo di istruzione;

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 784 del 29 maggio 2007 “Aggiornamento degli elenchi delle candidature dei soggetti selezionati per l'offerta di percorsi nella FP e di percorsi integrati nell'istruzione per l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione per l'anno 2006-07. Allegati alla DGR 213/07”;
- n. 177 del 10/2/2003 avente per oggetto “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e successive integrazioni e modificazioni;
- n. 266 del 14/2/2005 avente per oggetto “Integrazioni alle delibere di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento”;
- n. 830 del 4 giugno 2007 “Approvazione direttiva regionale relativa all'iscrizione ai percorsi biennali o annuali per il completamento del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione nella F.P. di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76”;
- n. 140 dell'11 febbraio 2008 “Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03”;
- n. 387 del 27 marzo 2008 “Progetto regionale antidispersione per favorire l'adempimento dell'obbligo d'istruzione: modalità di adesione al progetto da parte delle strutture formative accreditate ai sensi del comma 622 della L. 296/06”;

considerato che allo scopo di sostenere l'attuazione dell'obbligo di istruzione, di prevenire e contrastare la dispersione scolastica nonché per favorire il successo formativo dei giovani, la succitata deliberazione 387/08 ha previsto l'approvazione:

- di cui all'Allegato A) del “Piano di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione in Emilia-Romagna, dall'anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, ai sensi del comma 622 della L. 296/06: linee di intervento”;
- di un unico progetto regionale che declini le modalità attuative relative al sopracitato Piano di intervento biennale sul territorio regionale nonché definisca le modalità organizzative e formative per consentire l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza nell'ambito dell'istruzione obbligatoria alle diverse tipologie di giovani presenti nei percorsi della formazione professionale, di cui all'Allegato 2 del DM 22 agosto 2007, n. 139;
- di cui all'Allegato C) “Modalità di adesione al progetto regionale ‘Piano di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione in Emilia-Romagna, dall'anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, ai sensi del comma 622 della L. 296/06: linee d'intervento’” al fine dell'attuazione del Piano medesimo;

considerato inoltre che la succitata deliberazione 387/08 ha stabilito:

- di fissare il termine di presentazione del Progetto regionale alla Regione Emilia-Romagna di cui all'Allegato C) per il giorno 21 aprile 2008, dodicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del 9 aprile 2008, entro e non oltre le ore 12, completo di tutta la documentazione richiesta;
- che l'ammissibilità delle candidature al suddetto progetto regionale, verrà effettuata dal Servizio regionale competente;
- le caratteristiche minime del progetto esecutivo e i criteri di ammissibilità per gli Organismi candidati alla realizzazione del Progetto medesimo;

- l'attivazione di un Comitato tecnico di progetto per garantire il coinvolgimento e la diffusione dei risultati della presente sperimentazione su tutto il territorio regionale di cui all'Allegato C);
- un finanziamento complessivo pari a E. 2.500.000,00 che sarà ripartito dall'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna tra le strutture formative accreditate affidatarie in base al numero degli allievi frequentanti i percorsi in obbligo di istruzione nell'anno scolastico 2007/2008 di cui all'Allegato B) parte integrante del medesimo atto e della Intesa in corso di definizione tra l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna;
- l'adesione al Progetto unico regionale da parte degli Organismi ricompresi nell'Allegato B) secondo le modalità della rete di soggetti e nel rispetto della normativa vigente;
- di dare luogo all'approvazione di un unico progetto tra quelli presentati e dichiarati ammissibili;

dato atto che l'Ufficio Scolastico regionale, nell'intesa in corso di definizione si impegna ad adottare tempestivamente il provvedimento di assegnazione delle risorse finanziarie ricevute dal Ministero della Pubblica Istruzione e ammontanti a 2.500.000,00 di Euro, destinati agli enti di formazione professionale elencati nell'Allegato B) della delibera GR n. 387 del 27/3/2008, secondo il criterio del numero di alunni iscritti ai corsi di formazione professionale che i suddetti enti stanno svolgendo nell'a.f. 2007-2008, che presentano l'adesione al progetto unico regionale;

preso atto che:

- è pervenuto alla Regione, entro il termine previsto del 21 aprile 2008, n. 1 candidatura per il progetto regionale antidispersione, secondo la modalità della rete di soggetti, presentata dal costituendo R.T.I. tra A.E.C.A. Emilia-Romagna (mandatario), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta di Rimini (mandante), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna (mandante), IAL CISL Emilia-Romagna (mandante) e Centro di Formazione Professionale Alberto Simonini (mandante);
- il suddetto costituendo R.T.I. ha presentato il progetto esecutivo – obiettivi, destinatari, fasi di realizzazione, modalità di coordinamento regionale – il dettaglio del progetto e delle relative attività volte all'attuazione del “Piano di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione in Emilia-Romagna, dall'anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, ai sensi del comma 622 della L. 296/06: linee d'intervento”;
- la richiesta di finanziamento per la realizzazione del suddetto progetto regionale antidispersione è di E. 2.500.000,00 secondo il preventivo di spesa presentato;
- la ripartizione del finanziamento richiesto tra i diversi organismi del suddetto costituendo R.T.I., sulla base del numero degli allievi coinvolti come stabilito dalla deliberazione di G.R. 387/08 è la seguente:

A.E.C.A. Emilia-Romagna	E. 1.374.517,03
En.A.I.P. S.Zavatta di Rimini	E. 608.496,66
E.N.F.A.P. Emilia-Romagna	E. 56.604,34
IAL CISL Emilia-Romagna	E. 419.815,53
Centro di Formazione Professionale Alberto Simonini	E. 40.566,44

- la candidatura è pervenuta completa di tutta la documentazione prevista di cui all'Allegato C) parte integrante della citata deliberazione 387/08;

considerato che sulla base dell'istruttoria tecnica di ammissibilità effettuata dal Servizio regionale competente del Progetto unico presentato – come risulta dal verbale del 23/4/2008 agli atti del predetto Servizio – si evince che:

- l'adesione al progetto regionale è pervenuta entro la data di scadenza del 21 aprile 2008 completa delle informazioni e della documentazione richiesta;
- gli Enti del costituendo R.T.I. sopracitati sono ricompresi nell'Allegato B) della già citata deliberazione di G.R. 387/08;
- le attività ricomprese nel Progetto esecutivo citato rientrano

nella Tipologia 57 “Accompagnamento, servizi alle persone”;

- tale progetto risulta mirato alle caratteristiche dei giovani in obbligo di istruzione nella nostra Regione al fine di contrastare la dispersione scolastica e favorirne il successo formativo;
- sono state esplicitate le modalità di relazione, di raccordo, di monitoraggio e di valutazione sull’andamento delle attività medesime;
- prevede la realizzazione di un sistema operativo di confronto/comparabilità tra i diversi standards formativi e di competenze attese per favorire la continuità didattica, passaggi e relative certificazioni tra standard regionali delle qualifiche e standard nazionali su tutto il territorio regionale;

ritenuto pertanto di individuare, quale Organismo per l’attuazione del Progetto regionale per la realizzazione di interventi per favorire l’adempimento dell’obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, il costituendo R.T.I. tra A.E.C.A. Emilia-Romagna (mandatario), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta di Rimini (mandante), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna (mandante), IAL CISL Emilia-Romagna (mandante) e Centro di Formazione Professionale Alberto Simonini (mandante);

dato atto che il finanziamento complessivo di Euro 2.500.000,00, erogato ed assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione all’Ufficio scolastico regionale dell’Emilia-Romagna, sarà ripartito tra le strutture formative accreditate affidatarie in base al numero degli allievi frequentanti i percorsi in obbligo di istruzione nell’anno scolastico 2007/2008 di cui all’Allegato B) parte integrante della già richiamata deliberazione 387/08 e della citata Intesa in corso di definizione tra l’Ufficio scolastico regionale dell’Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna;

viste le seguenti leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- nn. 1057 del 24 luglio 2006, 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli Indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro, dottoressa Cristina Balboni, ai sensi dell’art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre n. 43 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di affidare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, in attuazione della propria deliberazione 387/08, al costituendo R.T.I. tra A.E.C.A. Emilia-Romagna (mandatario), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta di Rimini (mandante), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna (mandante), IAL CISL Emilia-Romagna (mandante) e Centro di Formazione Professionale Alberto Simonini (mandante) per l’attuazione del “Piano di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione in Emilia-Romagna, dall’anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l’adempimento dell’obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, ai sensi del comma 622 della L. 296/06: linee di intervento”;

2) di approvare il progetto esecutivo e il relativo preventivo di spesa per l’attuazione del suddetto Progetto presentato dal R.T.I. sopra citato, per un finanziamento complessivo richiesto di Euro 2.500.000,00;

3) di dare atto che le attività proposte risultano coerenti e mirate alla finalità di contrastare la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo dei giovani in obbligo di istruzione nella nostra Regione;

4) di dare atto che l’Ufficio scolastico regionale, nella intesa in corso di definizione si impegna ad adottare il provvedimento di assegnazione al costituendo R.T.I. di cui al punto 1) delle risorse finanziarie ricevute dal Ministero della Pubblica Istruzione e ammontanti a 2.500.000,00 di Euro;

5) di autorizzare il Dirigente competente ad adottare i provvedimenti che si rendono necessari per l’attuazione del presente atto;

6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

### **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 aprile 2008, n. 95**

**Modifica della delibera n. 7/2005 relativa all’accertamento, alla dichiarazione di costituzione e di consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell’VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997) per quanto riguarda la variazione della denominazione del Gruppo**

## **po “Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà” (proposta n. 91)**

### **L’UFFICIO DI PRESIDENZA**

(omissis)

delibera:

di modificare – in seguito alla comunicazione del Presidente del Gruppo assembleare “Gruppo della Libertà” Fabio Filippi – la delibera n. 7 del 31 maggio 2005 relativa all’accertamento, alla dichiarazione di costituzione e di consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell’VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 6 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. 32/97) già modificata dalle delibere 67/05, 80/06, 149/06, 16/07, 170/07, 251/07, 252/07, 1/08 e 49/08 per quanto riguarda la denominazione del Gruppo “Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà”.

### **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 aprile 2008, n. 97**

**Approvazione dell’Accordo di collaborazione tra l’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e la Facoltà di Scienza della Formazione – Alma Mater**

## **Studiorum – Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore dell’educazione alla cittadinanza (proposta n. 94)**

### **L’UFFICIO DI PRESIDENZA**

(omissis)

delibera:



a) di approvare l'allegato Accordo di collaborazione quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45 del 10/3/2003, successivamente modificata dalla deliberazione 173/07, il Direttore generale dell'Assemblea legislativa provvederà alla stipula dell'Accordo di collaborazione;

c) di dare atto, altresì, che le risorse finanziarie, che saran-

no successivamente concordate tra le parti, troveranno copertura sulla funzione 6 Cap. 12 "Sviluppo di forme di democrazia partecipata e cittadinanza attiva" del bilancio per l'esercizio in corso e, in caso di attivazione di assegni di ricerca, attività di alternanza scuola-lavoro o tirocini formativi, si farà riferimento all'apposito Capitolo 15 della funzione 6;

d) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 aprile 2008, n. 103

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore – Roberto Corradi – (proposta n. 100)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore: sig. Ghelfi Riad (*omissis*);
- b) di fissare in Euro 7.270,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 21 aprile 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2008 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Questore – Roberto Corradi – che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma di Euro 8.503,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – azione 173 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 7.270,00 (impegno n. 442) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
  - quanto a Euro 1.198,10 (arrotondato per eccesso ad Euro 1.199,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 443);
  - quanto a Euro 33,03 (arrotondato per eccesso a Euro 34,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.089,90) (impegno n. 444);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui All'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL affe-

renti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- h) di dare atto che il sig. Ghelfi Riad è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";
- i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 aprile 2008, n. 104

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente Paolo Zanca (proposta n. 102)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.: Farina Andrea (*omissis*);
- b) di fissare in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 21/4/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 30/9/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente – Paolo Zanca – che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.848,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 170 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 5.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 439);

- quanto a Euro 824,00 (incrementato ad Euro 825,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 440);
- quanto a Euro 22,02 (arrotondato per eccesso a Euro 23,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (1.089,90) (impegno n. 441);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio fi-

- nale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Farina Andrea è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";
- i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO 23 aprile 2008, n. 1/7

**Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 24, comma 5 alla tav. 2.7, II.2 – Bacino del torrente Idice, relativamente alla perimetrazione di un'area ad alta probabilità di inondazione – Comune di Castenaso**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare per i motivi indicati in premessa, modifica alla tavola del PSAI II.2; 2.7 consistente in correzione grafica alla perimetrazione di un'area ad alta probabilità di inondazione del t. Idice in corrispondenza del toponimo Luogo Fiume;

2) di dare atto che tale modifica si compone dei seguenti elaborati:

- 1) relazione relativa alla modifica della perimetrazione dell'area ad alta probabilità di inondazione del t. Idice rappresentata nella tavola 2.7/ml;
- 2) tavola 2.7/ml;

3) che la presente modifica è approvata secondo la procedura prevista dal comma 5 dell'art. 24 delle norme del Piano stralcio assetto idrogeologico;

4) di stabilire che la stessa sarà efficace decorsi trenta giorni dalla pubblicazione in estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2008, n. 70

**Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Ravenna, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;
- il decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";
- la delibera del Consiglio camerale n. 33 dell'8/10/2007 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna;

rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna è composto di 25 consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	3
Artigianato	5
Industria	3
Commercio	4
Cooperazione	2
Turismo	2
Trasporti e Spedizioni	2
Credito e Assicurazioni	1
Servizi alle imprese	3
Totale	25

- che, inoltre, del Consiglio camerale fanno parte anche due componenti in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

preso atto:

- che, con nota prot. n. 12844 dell'8/11/2007 il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna ha comunicato di avere avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo camerale in data 8/11/2007, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 501 del 24 luglio 1996;
- che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3 e 4 del DM 24 luglio 1996 n. 501 e riguardante l'acquisizione della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori, rientra nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;
- che, con nota prot. n. 630 del 14/1/2008, il Presidente della Camera di Commercio ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 del citato DM 501/96 al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presen-



tati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

- che il Segretario generale della Camera di Commercio di Ravenna, con nota prot. n. 3106 del 27 febbraio 2008, a riscontro della richiesta del 22 febbraio 2008, prot. n. PG/08/53052, di regolarizzazione di parte della documentazione presentata il 14/1/2008, e che con nota n. 4385 del 27 marzo 2008 facendo seguito alla ulteriore richiesta del 13 marzo 2008, prot. n. PG/08/71317, di regolarizzazione di parte della documentazione presentata, ha trasmesso alla Regione documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del DM 501/96;

preso atto, in risposta alla prima richiesta di integrazione del 22 febbraio 2008, prot. n. PG/08/53052:

- delle dichiarazioni rese dai legali rappresentanti delle organizzazioni Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna, Coldiretti Ravenna e Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna circa la presenza di errori materiali nella documentazione inviata alla Camera di Commercio;
- della dichiarazione resa dal delegato responsabile della Associazione Interprovinciale dell'A.G.C.I. delle province di Ravenna e Ferrara circa i dati e le notizie relativi alla rappresentatività afferenti alla circoscrizione della sola Provincia di Ravenna;

preso atto della documentazione presentata, in risposta alla seconda richiesta di integrazione del 13 marzo 2008, prot. n. PG/08/71317, dalla Camera di Commercio di Ravenna circa i settori Sindacati e Consumatori;

esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare ministeriale – Direzione generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi n. 3536/C del 24/12/2001 prot. n. 516135 avente ad oggetto "Il contenzioso amministrativo nella formazione dei Consigli camerali" il cui punto 22 precisa fra l'altro che, per la formazione dei Consigli camerali, il Presidente della Camera di Commercio debba nominare un responsabile di procedimento il quale avrà cura di ricevere, entro il termine, le comunicazioni delle organizzazioni imprenditoriali, di verificare la loro regolarità e comunque di esperire tutte le operazioni ivi indicate;

preso atto, altresì, dei verbali delle sedute del 9 ottobre 2007, del 18 febbraio 2008 e dell'11 marzo 2008 del gruppo di lavoro istituito con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo in data 10/10/2007 n. 13399, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 5 del DM 501/96 conservati agli atti;

considerato che nel settore Cooperazione le organizzazioni apparentanti, pur presentando dati incoerenti con quelli dichiarati dalle stesse per la partecipazione al settore Servizi alle imprese, sono l'unico soggetto che ha manifestato l'intenzione di partecipare alla rappresentanza delle imprese in forma di società cooperative, e che l'art. 10 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 impone che tale rappresentanza deve essere assicurata nella composizione del Consiglio, si ritiene di indicare quale numero di imprese quello risultante dalla sottrazione del numero di imprese già conteggiate per il settore Servizi alle imprese;

visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 1997 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 5, comma 6 del decreto 501/96 di attuazione dell'art. 12 comma 3 della Legge 580/93 sul riordino delle C.C.I.A.A.";

rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui agli artt. 3 e 5 del citato Regolamento n. 501/96 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 1997 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazi, in merito alla regolarità amministrativa del presen-

te atto, ai sensi dell'art. 37 quarto comma della L. R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 450/07;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ravenna, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

<b>Settore Agricoltura</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<i>Raggruppamento A</i>	3
Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna – C.I.A.	
Unione provinciale Agricoltori di Ravenna – Confagricoltura	
Coldiretti Ravenna	
<b>Settore Artigianato</b>	
<i>Raggruppamento A</i>	5
C.N.A. Associazione provinciale di Ravenna	
Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna	
<b>Settore Industria</b>	
<i>Raggruppamento A</i>	3
Confindustria Ravenna	
C.N.A. Associazione provinciale di Ravenna	
Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna	
A.P.I. – Associazione Piccole e Medie Industrie di Ravenna	
<b>Settore Commercio</b>	
<i>Raggruppamento A</i>	4
Associazione del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Ravenna – ASCOM Confcommercio	
Confesercenti provinciale Ravenna	
<b>Settore Cooperazione</b>	
<i>Raggruppamento A</i>	2
Lega provinciale delle Cooperative e delle Mutue di Ravenna – LegaCoop	
Associazione Interprovinciale dell'A.G.C.I. delle province di Ravenna e Ferrara	
Confcooperative Unione provinciale di Ravenna	
<b>Settore Turismo</b>	
<i>Raggruppamento A</i>	2
Associazione del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Ravenna – ASCOM Confcommercio	
Confesercenti provinciale Ravenna	
<b>Settore Trasporti e Spedizioni</b>	
<i>Raggruppamento A</i>	2
C.N.A. Associazione provinciale di Ravenna	
Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna	
Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali della provincia di Ravenna – A.R.S.I.	
Associazione Ravennate Agenti Marittimi e Raccomandatari	
Confindustria Ravenna	
<b>Settore Credito e Assicurazioni</b>	
<i>Raggruppamento A</i>	1
Associazione Bancaria Italiana	

ANIA – Associazione Nazionale  
fra le Imprese Assicuratrici

**Settore Servizi alle imprese**

*Raggruppamento A*

C.N.A. Associazione provinciale di Ravenna  
Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
A.P.I. – Associazione Piccole e  
Medie Industrie di Ravenna  
Lega provinciale delle Cooperative e  
delle Mutue di Ravenna – LegaCoop  
Associazione Interprovinciale dell’A.G.C.I.  
delle province di Ravenna e Ferrara  
Confcooperative Unione provinciale di Ravenna  
Confesercenti provinciale Ravenna  
Associazione del Commercio e del Turismo e  
dei Servizi di Ravenna – ASCOM Confcommercio

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

**Organizzazioni sindacali  
dei lavoratori**

**N. rappresentanti**

Raggruppamento A  
C.G.I.L. di Ravenna  
C.I.S.L. di Ravenna  
U.I.L. di Ravenna

3

1

**Associazioni di tutela degli  
interessi dei consumatori**

**N. rappresentanti**

*Raggruppamento A*

1

Federconsumatori di Ravenna  
ADOC di Ravenna  
Lega Consumatori di Ravenna

d) di assicurare l’autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni, riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna, Unione Provinciale Agricoltori di Ravenna, Coldiretti Ravenna;
- per il settore Industria al raggruppamento A: Confindustria Ravenna, C.N.A. Associazione provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna, A.P.I. – Associazione Piccole e Medie Industrie di Ravenna;
- per il settore Commercio al raggruppamento A: Associazione del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Ravenna – ASCOM, Confesercenti provinciale Ravenna;

e) di notificare ai sensi dell’art. 5 comma 1 lettera d) del DM 501/96 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

f) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)



**Allegato**  
**Al Decreto del Presidente avente per oggetto**

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della  
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di  
Ravenna, in base alla Legge n. 580/1993”**

Indice

---

Indice

Settori

Agricoltura .....
Agricoltura – Piccole Imprese .....
Artigianato .....
Industria .....
Industria – Piccole Imprese .....
Commercio.....
Commercio – Piccole Imprese .....
Cooperazione.....
Turismo .....
Trasporti e Spedizioni .....
Credito e Assicurazioni.....
Servizi alle Imprese .....
Organizzazioni sindacali dei lavoratori.....
Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori .....

Riepilogo per settore

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Agricoltura - Seggi n. 3 di cui 1 alle piccole imprese**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.I.A. di Ravenna Confagricoltura di Ravenna Coldiretti di Ravenna	Imprese n.	9.480	Addetti n.	20.230
----	--------------------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	32.450,79
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	9.480	20.230	656.479.481,70	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	9.480	20.230	656.479.481,70	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33

**3 SEGGI**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Agricoltura – rappresentanza autonoma delle piccole imprese**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.I.A. di Ravenna Confagricoltura di Ravenna Coldiretti di Ravenna	Imprese n.	7.971	Addetti n.	6.563
----	--------------------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	32.450,79
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	7.971	6.563	212.974.534,77	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	7.971	6.563	212.974.534,77	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Artigianato - Seggi n. 5**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. di Ravenna Confartigianato-F.A.P.A. di Ravenna	Imprese n.	7.065	Addetti n.	20.089
----	----------------------------------------------------------	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	43.782,85
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	7.065	20.089	879.553.673,65	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	7.065	20.089	879.553.673,65	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33
4	25,00		25,00
5	20,00		20,00

**5 SEGGI**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Industria - Seggi n. 3 di cui 1 alle piccole imprese**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Confindustria Ravenna C.N.A. di Ravenna Confartigianato-F.A.P.A. di Ravenna A.P.I. di Ravenna	Imprese n.	1.061	Addetti n.	25.352
----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	62.449,82
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	1.061	25.352	1.583.227.836,64	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	1.061	25.352	1.583.227.836,64	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33

**3 SEGGI**

**Settore : Industria - rappresentanza autonoma delle piccole imprese**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Confindustria Ravenna C.N.A. di Ravenna Confartigianato-F.A.P.A. di Ravenna A.P.I. di Ravenna	Imprese n.	928	Addetti n.	9.866
----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	-----	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	62.449,82
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	928	9.866	616.129.924,12	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	928	9.866	616.129.924,12	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Commercio - Seggi n. 4 di cui 1 alle piccole imprese**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Ascom Confcommercio di Ravenna Confesercenti di Ravenna	Imprese n.	5.377	Addetti n.	13.938
----	------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	40.543,90
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	5.377	13.938	565.100.878,20	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	5.377	13.938	565.100.878,20	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33
4	25,00		25,00

**4 SEGGI**

**Settore : Commercio - rappresentanza autonoma delle piccole imprese**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Ascom Confcommercio di Ravenna Confesercenti di Ravenna	Imprese n.	4.593	Addetti n.	10.494
----	------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	40.543,90
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	4.593	10.494	425.467.686,60	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	4.593	10.494	425.467.686,60	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Cooperazione - Seggi n. 2**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Legacoop di Ravenna Confcooperative Ravenna A.G.C.I. delle Province di Ravenna e Ferrara	Imprese n.	401	Addetti n.	22.560
----	------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	-----	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	48.103,82
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	401	22.560	1.085.222.179,20	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	401	22.560	1.085.222.179,20	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00

**2 SEGGI**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Turismo - Seggi n. 2**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Ascom Confcommercio di Ravenna Confesercenti di Ravenna	Imprese n.	2.243	Addetti n.	17.736
----	------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	43.199,33
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	2.323	10.624	458.949.681,92	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	2.323	10.624	458.949.681,92	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00

**2 SEGGI**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Trasporti e Spedizioni - Seggi n. 2**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. di Ravenna Confartigianato di Ravenna Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali Associazione Ravennate Agenti Marittimi e Raccomandatori Confindustria Ravenna	Imprese n.	1.479	Addetti n.	7.634
----	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	73.125,13
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	1.479	7.634	558.237.242,42	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	1.479	7.634	558.237.242,42	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00

**2 SEGGI**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Credito e Assicurazioni - Seggi n. 1**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	A.B.I. A.N.I.A.	Imprese n.	363	Addetti n.	2.587
----	--------------------	------------	-----	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	97.805,79
-----------------------------------	-----------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	363	2.587	253.023.578,73	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	363	2.587	253.023.578,73	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00

**1 SEGGIO**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

### Settore : Servizi alle Imprese - Seggi n. 3

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Ravenna Confartigianato-F.A.P.A. di Ravenna Confindustria di Ravenna A.P.I. di Ravenna Lega delle Cooperative di Ravenna A.G.C.I. delle Province di Ravenna e Ferrara Confcooperative di Ravenna Confesercenti di Ravenna Ascom Confcommercio di Ravenna	Imprese n.	2.702	Addetti n.	13.798
----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 69.242,31

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	2.702	13.798	955.405.393,38	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	2.702	13.798	955.405.393,38	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33

**3 SEGGI**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Organizzazioni sindacali dei lavoratori - Seggi n. 1**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.G.I.L. Ravenna C.I.S.L. Ravenna U.I.L. Ravenna	Iscritti	123.163	Strutture organizzative	60	Servizi resi e attività svolta	0
----	--------------------------------------------------------	----------	---------	-------------------------	----	--------------------------------	---

Organizzazione	Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Valori %				
				Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi		Media Rappresentatività
A	123.163	60	0	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	123.163	60	0	100,00	100,00	100,00		100,00

**Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro  
apparentamenti  
(co. 6 art. 5 D.M. n.501/96)**

Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A			
1	100,00			100,00

**1 SEGGIO**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993

**Settore : Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori - Seggi n. 1**

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Federconsumatori Ravenna A.d.o.c. Ravenna Lega Consumatori Ravenna	Iscritti	1.806	Strutture organizzative	8	Servizi resi e attività svolta	14.580
----	--------------------------------------------------------------------------	----------	-------	-------------------------	---	--------------------------------	--------

Organizzazione	Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Valori %				Media Rappresentatività
				Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi		
A	1.806	8	14.580	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	1.806	8	14.580	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 6 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A			
1	100,00			100,00

**1 SEGGIO**

## Riepilogo per settore

<b>Settore</b>	<b>Seggi da attribuire</b>	<b>Organizzazioni e/o raggruppamenti</b>	<b>N. seggi</b>
Agricoltura	3	Coldiretti di Ravenna, C.I.A. di Ravenna, Confagricoltura di Ravenna	3
Artigianato	5	C.N.A. di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A di Ravenna	5
Industria	3	Confindustria Ravenna, C.N.A. di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna, A.P.I. di Ravenna	3
Commercio	4	Ascom Confcommercio di Ravenna, Confesercenti di Ravenna	4
Cooperazione	2	Lega Coop di Ravenna, Confcooperative di Ravenna, A.G.C.I. di Ferrara e Ravenna	2
Turismo	2	Ascom Confcommercio di Ravenna, Confesercenti di Ravenna	2
Trasporti e spedizioni	2	C.N.A. di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna, A.R.S.I. di Ravenna, Associazione Ravennate Agenti Marittimi e Raccomandatori, Confindustria Ravenna	2
Credito e Assicurazioni	1	A.B.I., A.N.I.A.	1
Servizi alle Imprese	3	C.N.A. di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna, Confindustria Ravenna, A.P.I. di Ravenna, Lega Coop di Ravenna, A.G.C.I. di Ferrara e Ravenna, Confcooperative di Ravenna, Confesercenti di Ravenna, Ascom Confcommercio di Ravenna	3
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	1	C.G.I.L. di Ravenna, C.I.S.L. di Ravenna, U.I.L. di Ravenna	1
Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori	1	Federconsumatori di Ravenna, A.D.O.C. di Ravenna, Lega Consumatori di Ravenna	1

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 72

**Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione dell'Accordo di programma relativo al nuovo Piano di delocalizzazione del Comune di Ferriere (PC)**

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) di approvare, ai sensi dall'art. 6 della L.R. 25/01 ed in

conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2078/07, l'Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Ferriere (PC), già sottoscritto dalle parti in data 7 aprile 2008, presso il Servizio regionale competente e depositato agli atti presso gli stessi Enti pubblici partecipanti all'Accordo;

2) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE 21 aprile 2008, n. 23

**Integrazione e rimodulazione dei Piani degli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eventi calamitosi nel periodo dal 6 al 12 maggio 2002**

## L'ASSESSORE REGIONALE

Premesso che il territorio delle province di Bologna e Modena è stato colpito nel periodo dal 6 al 12 maggio 2002 da un eccezionale evento atmosferico che ha causato gravi danni al patrimonio pubblico e privato, e che il territorio delle province di Ferrara e Ravenna è stato interessato da eccezionali spiaggiamenti di materiale trasportato dalle piene del Po, che hanno colpito le regioni Piemonte e Lombardia;

visti:

- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- gli articoli 107 e 108 del decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1;

dato atto che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2002, pubblicato nella G.U. n. 123 del 28 maggio 2002, nel territorio delle province dell'Emilia-Romagna indicate in premessa è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 15 maggio 2003, termine prorogato fino al 15 maggio 2004 con D.P.C.M. del 23 maggio 2003, pubblicato nella G. U. n. 124 del 30 maggio 2003 e successivamente fino al 31 gennaio 2005 con DPCM del 22 giugno 2004, pubblicato nella G.U. n. 153 del 2 luglio 2004;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3237 del 12 agosto 2002, pubblicata nella G.U. n. 194 del 20 agosto 2002, ai Presidenti delle Regioni interessate è stato attribuito il compito di adottare, anche per stralci, un piano di interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti, nonché per la realizzazione di adeguate opere di prevenzione dei rischi e per la messa in sicurezza relativa ai dissesti idrogeologici ed al controllo delle piene, nonché la facoltà di prevedere l'erogazione di contributi a favore di proprietari di abitazioni principali distrutte e non ripristinabili ed oggetto di ordinanze di sgombero, ovvero gravemente danneggiate, come disposto con l'art. 2 della successiva O.P.C.M. n. 3342 del 5 marzo 2004, pubblicata nella G.U. n. 63 del 16 marzo 2004;
- per le suddette finalità, con la citata ordinanza 3237/02 sono stati stanziati appositi fondi, ammontanti complessivamente a cinquanta milioni di Euro ripartiti successivamente tra le Regioni interessate, e la cui quota-parte spettante alla Regione Emilia-Romagna, pari ad Euro 7.450.000,00, è stata assegnata con successivo decreto n. 3256 di rep. del 1 ottobre 2002 del Capo Dipartimento della Protezione civile;

- con decreto n. 288 del 10 ottobre 2002 il Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha delegato, per le ragioni ivi indicate, tutti i compiti attribuitigli dall'ordinanza in parola all'Assessore alla Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;
- con decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 152 del 22 giugno 2005 la delega di cui sopra è stata confermata per la legislatura corrente all'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;
- a valere sui fondi di cui alla citata ordinanza è stato già approvato, con proprio decreto n. 23 del 31 ottobre 2002, ed avviato il "Piano degli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eventi nel periodo dal 6 al 12 maggio 2002";
- al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi di cui in premessa con O.P.C.M. n. 3311 del 12 settembre 2003, pubblicata nella G.U. n. 219 del 20 settembre 2003, come modificata dall'O.P.C.M. n. 3317 del 10 ottobre 2003, pubblicata nella G.U. n. 242 del 17 ottobre 2003 la Regione Emilia-Romagna è stata autorizzata a contrarre un mutuo nel limite di impegno quindicennale decorrente dall'anno 2004 pari ad Euro 273.672,00, che all'atto della stipula ha determinato un budget finanziario di Euro 3.043.676,09;
- a valere sulle risorse derivanti dal predetto mutuo e su una ulteriore quota di Euro 75.550,00 derivante da minori spese registrate in fase di attuazione del piano approvato con il citato decreto 23/02, si è proceduto al finanziamento della Seconda Fase del Piano degli interventi approvata con proprio decreto n. 10 del 19 marzo 2004;
- l'art. 1, comma 203, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) ha autorizzato ulteriori 58,5 milioni di Euro quali limiti di impegno quindicennali a decorrere dall'anno 2005 per la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali per i quali era intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della L. 225/92;
- l'art. 6, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 luglio 2005, n. 152 ha disciplinato le modalità di utilizzo dei predetti contributi;
- in applicazione dell'art. 1, comma 203, della Legge 311/04, è stata adottata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3464 del 29 settembre 2005, pubblicata nella G. U. n. 236 del 10 ottobre 2005, con la quale i contributi in parola sono stati ripartiti tra le Regioni interessate nei termini indicati nell'Allegato 1 all'ordinanza medesima e che per gli eventi specificati in premessa la Regione Emilia-Romagna è stata autorizzata a contrarre un mutuo nel limite di impegno quindicennale di Euro 100.000,00;
- le risorse finanziarie derivanti dal mutuo stipulato il 16 novembre 2005 dalla Regione Emilia-Romagna nel limite di impegno suddetto ammontano ad Euro 1.167.925,34 e sono affluiti alla contabilità speciale n. 3077 di posizione, a suo tempo istituita presso la Banca d'Italia – Tesoreria provinciale dello Stato – Sezione di Bologna, ai sensi dell'art. 4, comma 1, dell'ordinanza 3237/02;
- a valere sulle risorse derivanti dal predetto mutuo e su una ulteriore quota di Euro 653.112,66, quali disponibilità resi-

due accertate a conclusione del procedimento di concessione ed erogazione da parte dei Comuni interessati dei contributi previsti nel proprio decreto 10/04 a favore dei soggetti privati danneggiati dagli eventi calamitosi di cui in premessa, si è proceduto al finanziamento della Terza Fase del Piano degli interventi approvata con proprio decreto n. 2 del 19 gennaio 2006, per un ammontare complessivo di Euro 1.821.038,00;

dato atto che a seguito dell'ultimazione di alcuni degli interventi previsti nei piani succitati, alla data del 30 marzo 2008 risultano già accertate economie di piano per complessivi euro 123.142,23, come attestato dal competente settore dell'Unità Funzionale Amministrazione generale e che tali somme risultano disponibili sulla richiamata contabilità speciale;

vista la nota prot. n. PG. 2008.0037020 del 6 febbraio 2008, conservata agli atti dell'Agenzia regionale, con la quale il Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna ha rappresentato che:

– l'esecuzione dell'intervento codice BO-003 contenuto nel Piano denominato "III Fase" – "Realizzazione di interventi di regimazione idraulica di versante e del relativo fosso di guardia di collettamento, nelle aree pedecollinari adiacenti agli abitati di Riale e Ceretolo", originariamente finanziato per complessivi Euro 399.038,00, ha comportato l'accertamento di un'economia pari ad Euro 53.846,98;

- la progettazione dell'intervento codice BO-008 contenuto nel Piano denominato "II Fase" – "Opere per la riduzione del trasporto solido e interventi di ripristino funzionale per l'officiosità idraulica nel bacino del rio Canalizzo", originariamente finanziato per complessivi Euro 205.000,00, ha fatto emergere un'ulteriore esigenza di Euro 86.000,00, finalizzata alla rimodulazione dell'opera precedentemente prevista con l'obiettivo di porre effettivo rimedio alla criticità evidenziata nella zona;
- il Comune di Zola Predosa, con propria nota prot. n. 27517 del 3 dicembre 2007, ha comunicato la propria disponibilità ad un cofinanziamento di Euro 60.000,00 da destinare, in aggiunta alle risorse eventualmente resesi disponibili a valere sulle richiamate ordinanze, da destinare ad un nuovo intervento finalizzato alla messa in sicurezza dell'area prospiciente il polo scolastico in località Riale, mediante la posa di un condotto scaricatore delle acque meteoriche collinari lungo la Via Gesso, già evidenziatosi come necessario in occasione della riunione della conferenza dei servizi svoltasi per l'approvazione del richiamato progetto del Consorzio di Bonifica Reno-Palata con codice BO-008 – III Fase, alla cui attuazione procederebbe il Consorzio di Bonifica Reno-Palata, che si è dichiarato disponibile;
- per le valutazioni suesposte si rende necessario procedere alle seguenti integrazioni e rimodulazioni dei piani precedenti:

(segue allegato fotografato)

### NUOVO INTERVENTO:

n. codice	Prov.	Comune	Ente attuatore	Titolo intervento	Importo IVA inclusa	Fonte di fin.to
05532	Bo	Casalecchio - Zola Predosa	Consorzio di Bonifica Reno Palata	Lavori di completamento del condotto fognario scaricatore delle acque meteoriche collinari previsto lungo via Gesso in Riale	150.000,00	53.846,98 economie maturate da intervento cod. BO-003 - 3^ Fase  60.000,00 cofin.to Comune di Zola Predosa  36.153,02  quota parte delle economie accertate al 30/03/08 sui Piani degli interventi



## **RIMODULAZIONE PIANO 2^ FASE**

n. cod.	Prov.	Comune	Ente attuatore	Titolo intervento (modificato)	Importo originario IVA inclusa	Integrazione finanziaria E fonte di fin.to	Importo definitivo IVA inclusa
BO-008	Bo	Bologna - Casalecchio - Zola Predosa	Servizio Tecnico Bacino Reno	Adeguamento del rio Felicina nel tratto a monte della ferrovia Bologna-Vignola fino all'immissione del fosso di Riale	205.000,00	86.989,21  quota parte delle economie accertate al 30/03/08 sui Piani degli interventi	291.989,21

dato atto che sulla necessità e congruenza dei predetti interventi si sono già espressi favorevolmente sia i Comuni interessati, che l'Autorità di Bacino del Reno, che i soggetti tecnici di cui sopra, anche in sede di conferenza dei servizi;

ritenuto, pertanto, di approvare, per ragioni di economicità, la presente integrazione e rimodulazione dei Piani degli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eventi calamitosi nel periodo dal 6 al 12 maggio 2002 senza procedere all'elaborazione del documento tecnico allegato, per le ragioni di seguito illustrate;

considerato che l'integrazione e rimodulazione in parola si configura come ulteriore tappa del processo di ripristino delle normali condizioni di vita nelle aree maggiormente colpite dagli eventi di cui in premessa e che, quindi, per ragioni di economicità, efficacia ed efficienza gli interventi pianificati devono essere realizzati in forma coordinata con gli interventi già attivati con le risorse di cui alle ordinanze 3237/02 e 3311/03, modificata dall'ordinanza 3317/03, con riferimento al medesimo quadro organizzativo e procedurale, ferma restando l'inapplicabilità, per l'intervenuta scadenza al 31 gennaio 2005 dello stato di emergenza, delle deroghe alla normativa indicata all'art. 2 dell'ordinanza 3237/02 e delle procedure e termini speciali previsti in altre disposizioni della stessa ordinanza;

ritenuto di stabilire che gli interventi devono essere comunque ultimati entro 24 mesi dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e

1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della Legge regionale 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 447/03 e s.m. e 1769/06;

dato atto altresì del parere favorevole espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa in ordine alla coerenza tra il piano degli interventi di protezione civile che si va ad approvare con il presente atto e i programmi di intervento di difesa del suolo;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare la seguente integrazione e rimodulazione dei Piani degli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eventi calamitosi nel periodo dal 6 al 12 maggio 2002:

(segue allegato fotografato)

**NUOVO INTERVENTO:**

n. codice	Prov.	Comune	Ente attuatore	Titolo intervento	Importo IVA inclusa	Fonte di fin.to
05532	Bo	Casalecchio - Zola Predosa	Consorzio di Bonifica Reno Palata	Lavori di completamento del condotto fognario scaricatore delle acque meteoriche collinari previsto lungo via Gesso in Riale	150.000,00	53.846,98 economie maturate da intervento cod. BO-003 - 3^ Fase  60.000,00 cofin.to Comune di Zola Predosa  36.153,02  quota parte delle economie accertate al 30/03/08 sui Piani degli interventi

**RIMODULAZIONE PIANO 2^ FASE**

n. cod.	Prov.	Comune	Ente attuatore	Titolo intervento (modificato)	Importo originario IVA inclusa	Integrazione finanziaria E fonte di fin.to	Importo definitivo IVA inclusa
BO-008	Bo	Bologna - Casalecchio - Zola Predosa	Servizio Tecnico Bacino Reno	Adeguamento del rio Felicina nel tratto a monte della ferrovia Bologna-Vignola fino all'immissione del fosso di Riale	205.000,00	86.989,21  quota parte delle economie accertate al 30/03/08 sui Piani degli interventi	291.989,21

2) di stabilire che gli interventi di cui al precedente punto 1. devono essere ultimati entro 24 mesi dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Marioluigi Bruschini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 marzo 2008, n. 74

**Approvazione programma di attività dell'Antenna Europe Direct dell'Assemblea legislativa per l'anno 2008. Impegni di spesa per l'apertura del punto Euro-education presso l'Istituto Serpieri di Bologna e organizzazione del corso modulare di aggiornamento all'Europa ed ai progetti europei "Destinazione Europa"**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di dare atto che il programma di attività 2008 e l'allegato bilancio dell'Antenna Europe Direct e il Bilancio previsionale 2008 sono approvati;

b) di procedere allo storno di Euro 6.000,00 dall'azione 152 all'azione 120 entrambe sull'U.P.B. 1 Funzione 6, Capitolo 11 "Progettazione e attività in campo europeo";

c) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.500,00 sull'U.P.B. 1, Funzione 6, Capitolo 11 "Progettazione e attività in campo europeo" azione 120 "Attività Antenna Europe Direct" così ripartita:

- Euro 1.500,00 - Impegno n. 392 - per l'acquisto delle attrezzature di base necessarie per l'allestimento del Punto Euro-education;
- Euro 2.800,00 - Impegno n. 393 - compensi per consulenze di ridotta rilevanza ai seguenti docenti:
  - prof.ssa Lucia Serena Rossi Euro 300,00;
  - prof.ssa Stefania Mazza Euro 300,00;
  - prof.ssa Riccarda Benelli Euro 600,00;
  - dott.ssa Alessandra Mariotti Euro 1.300,00;
  - dott.ssa Alessia Ferraresi Euro 300,00;
- Euro 1.200,00 - Impegno n. 394 - per ospitalità e rimborsi spese relatori, spese di traduzione per videoconferenze da Bruxelles, noleggi auto ed eventuali servizi aggiuntivi necessari alla realizzazione dell'attività;

d) di rimandare a successivi atti di impegno delle spese per ulteriori iniziative previste dal piano di attività 2008 dell'Antenna Europe Direct dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

e) di provvedere con successivi propri atti alla liquidazione delle spese sopracitate, subordinando la stessa alla presentazione di quanto previsto nelle deliberazioni 13/02 e 94/04;

f) di trasmettere copia del presente atto alla competente Commissione assembleare, ai sensi del comma II, lettera c) art. 12 L.R. 43/01;

g) di pubblicare la presente determinazione per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12 - comma 5 - della L.R. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 aprile 2008, n. 124

**Organizzazione di un ciclo di iniziative rivolte al grande pubblico "Conversazioni d'Europa", nell'ambito delle attività 2008 dell'Antenna Europe Direct dell'Assemblea legislativa. Impegno di spesa**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di organizzare un ciclo di iniziative rivolte al grande pubblico "Conversazioni d'Europa", nell'ambito delle attività 2008 dell'Antenna Europe Direct dell'Assemblea legislativa;

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 10.000,00 sull'U.P.B. 1, funzione 6, Cap. 11 "Progettazione e attività in campo europeo", azione 120 "Attività Antenna Europe Direct del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, così ripartita:

- Euro 1.400,00 - Impegno n. 437 - per compensi per consulenze di ridotta rilevanza ai seguenti docenti:
  - dott.ssa Monika Nardo; dott. Alexander Jakhnagiev;
- Euro 8.600,00 - Impegno n. 438 - per spese relative all'iniziativa di cui all'oggetto, elencate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

c) di rimandare a successivi propri atti la liquidazione delle spese sopracitate subordinando la stessa alla presentazione di quanto previsto nelle deliberazioni 13/02 e 92/04;

d) di trasmettere copia del presente atto alla competente Commissione assembleare, ai sensi del comma II, lettera c) art. 12 L.R. 43/01;

e) di pubblicare la presente determinazione per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12 - comma 5 - della L.R. 43/01;

f) di trasmettere copia del presente atto al Servizio Comunicazione Relazioni esterne e Cerimoniale per gli adempimenti di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Bendetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 8 aprile 2008, n. 3859

**Regolamento regionale n. 17/2003 - Anagrafe delle aziende agricole - Determinazione n. 3511/2008. Pre-cisazioni in merito alle delimitazioni territoriali**

IL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiamati:

- il DPR 1 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'Anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173";
- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983 n. 34" e successive modifiche;
- il R.R. n. 17 del 15 settembre 2003 "Disciplina dell'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna";

- il DLgs 29 marzo 2004, n. 99 “Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della Legge 7 marzo 2003, n. 38”;
- il DLgs 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”;
- il documento ministeriale “SIAN – Linee guida per lo sviluppo del Sistema – Un modello di e-government per l’agricoltura italiana” approvato in sede di intesa Stato-Regioni in data 28 febbraio 2008 che definisce le modalità di coinvolgimento dei vari soggetti istituzionali ed il modello organizzativo del SIAN;

considerato:

- che l’art. 3 del citato regolamento regionale n. 17/2003 prevede che la Regione gestisca l’intero sistema dell’Anagrafe delle aziende agricole dell’Emilia-Romagna;
- che con determinazione n. 12818 dell’8 ottobre 2003 sono stati definiti i contenuti informativi dell’archivio e del fascicolo aziendale;
- che con successivo atto n. 6210 del 10 maggio 2004 sono state apportate alcune modifiche all’elenco della documentazione da considerare probante in merito alle varie forme di titolarità di conduzione dei terreni agricoli;
- che con determinazione n. 3511 dell’1 aprile 2008 sono stati definiti ulteriori contenuti informativi dell’archivio e del fascicolo aziendale e precisate alcune indicazioni operative sull’inserimento a sistema dei dati concernenti i contenuti medesimi;

constatato:

- che tra i contenuti di cui alla citata determinazione 3511/08 rientrano anche alcuni dati relativi all’appartenenza di ogni particella catastale di ciascuna azienda agricola ad una determinata delimitazione geografica;
- che tali dati devono essere dichiarati espressamente in anagrafe ricorrendo al sistema di supporto su base GIS o presentando apposita documentazione giustificativa;

considerato:

- che il predetto sistema informatico di supporto denominato “SITI-Catasto” – che consente di agevolare l’utenza agricola nella dichiarazione delle particelle che compongono ciascuna azienda – è tuttora in corso di completamento;
- che l’inserimento dei dati per ogni particella basato esclusivamente su documentazione cartacea può rivelarsi particolarmente oneroso per l’azienda agricola in relazione al reperimento delle fonti documentali di supporto;

rilevato che, secondo quanto previsto dal punto 5) dalla citata determinazione 3511/08, i nuovi contenuti informativi, per le aziende agricole che aderiscono al P.S.R. 2007-2013, devono essere inseriti immediatamente in Anagrafe;

considerato altresì:

- che allo stato attuale è attiva la presentazione delle istanze a valere sulle Misure 111 (azione 1), 112, 114 e 121 del P.S.R.;
- che i dati relativi alle delimitazioni geografiche per quanto concerne le suddette Misure, pur rappresentando elementi sostanziali ai fini del monitoraggio degli interventi, possono essere acquisiti anche successivamente alla scadenza fissata per l’inserimento delle domande nella prima graduatoria utile prevista dai Programmi operativi o dai bandi territoriali,

purché tale integrazione avvenga prima dell’approvazione della rispettiva graduatoria;

valutato peraltro:

- che anche gli ulteriori contenuti informativi di cui all’Allegato A) della citata determinazione 3511/08 assumono, ai fini delle predette Misure, la medesima rilevanza sostanziale per quanto concerne il monitoraggio degli interventi;
- che, stante la numerosità delle informazioni previste, è opportuno assicurare all’utenza agricola la possibilità di completare in tempi differiti le dichiarazioni relative ai contenuti di che trattasi;

ritenuto pertanto – in relazione ai contenuti della determinazione 3511/08 e con riferimento alle istanze a valere sulle Misure 111 (azione 1), 112, 114 e 121 del P.S.R. – di prevedere che le aziende che intendono presentare domanda a valere sulle predette Misure possano dichiarare immediatamente in anagrafe i dati relativi ai nuovi contenuti informativi oppure possano avvalersi della prerogativa di rinviare tale dichiarazione a data successiva e comunque entro i termini fissati nei manuali per la compilazione e presentazione delle domande di aiuto che verranno approvati dall’Organismo pagatore regionale (AGREA);

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450, in data 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”, ed in particolare il punto 3.3, ultimo capoverso, dell’Allegato A, nella parte in cui attribuisce al Direttore generale la titolarità ad assumere la direzione di una struttura temporaneamente priva di responsabile;

attestata, pertanto, la regolarità amministrativa della presente determinazione, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di richiamare integralmente le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di prevedere – con riferimento ai contenuti dell’anagrafe delle aziende agricole di cui alla determinazione 3511/08 – che le aziende che intendono presentare domanda a valere sulle Misure 111 (Azione 1), 112, 114 e 121 del P.S.R. possano dichiarare immediatamente in anagrafe i dati relativi ai nuovi contenuti informativi oppure possano avvalersi della prerogativa di rinviare tale dichiarazione a data successiva e comunque entro i termini fissati nei manuali per la compilazione e presentazione delle domande di aiuto che verranno approvati dall’Organismo pagatore regionale (AGREA);

3) di dare atto che resta invariato quant’altro disposto nella determinazione 3511/08;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 21 febbraio 2008, n. 1727**

**OPCM n. 3598 del 15/6/2007. Ratifica di provvedimenti e avvalimento enti ordinariamente competenti**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di ratificare i provvedimenti relativi ai procedimenti di autorizzazione emanati dall’Amministrazione provinciale di Parma di seguito elencati:  
A) Deliberazione G.P. n. 881 del 31.10.2007 “Approvazione progetto intervento rete acquedottistica intercomunale della pianura parmense (Ascaa S.P.A.) progetto di ottimizzazione della rete idropotabile”;
- B) deliberazione G.P. n. 882 del 31/10/2007 “Approvazione



progetto di realizzazione di interventi per l'acquedotto di Borgo Val di Taro (Caterghetta e Pontolo-Pian di Costa)";  
 C) deliberazione G.P. n. 1129 del 20/12/2007 "Approvazione progetto di impinguamento dell'acquedotto di Bore Capoluogo";  
 D) deliberazione G.P. n. 1130 del 20/12/2007 "Approvazione progetto di impinguamento degli acquedotti di Casaleno e Grotta nel comune di Pellegrino P.se";  
 E) deliberazione G.P. n. 1131 del 20/12/2007 "Approvazione progetto di impinguamento dell'acquedotto di Pellegrino P.se Capoluogo";

- F) deliberazione G.P. n. 44 del 24/1/2008 "Approvazione progetto per interventi urgenti di recupero sorgenti nelle località di Ravarano e Marzolaro nel comune di Calestano";
- 2) di avvalersi della Amministrazioni ordinariamente competenti per l'approvazione dei progetti esecutivi degli interventi approvati, che possono operare anche con le deroghe di cui al citato art. 4 dell'OPCM n. 3598 del 15 giugno 2007;
  - 3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
 Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
 CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 24 aprile 2008, n. 4606**

### **Nomina componenti Nucleo di valutazione di cui alla DGR n. 346/2008**

#### IL DIRETTORE GENERALE

Richiamate le seguenti delibere della Giunta regionale:

- n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- n. 346 del 17 marzo 2008 "Approvazione delle disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale e dell'invito per la realizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari del programma P.A.R.I.";

considerato che all'Allegato 1), lettera G), della sopra citata deliberazione 346/08 si è stabilito che le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Lavoro, Formazione, Scuola, Università e Pari opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

ritenuto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione 346/08, il "Nucleo di valutazione regionale", che risulta composto da funzionari della Direzione generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali per la valutazione, come di seguito specificato:

- Enrica Morandi, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti", coordinatore del Nucleo di valutazione;
- Stefania Scorri, Servizio "Monitoraggio e Coordinamento dei Sistemi informativi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro";
- Paola Zaniboni, Servizio "Formazione professionale";
- Mariangela Salsini, Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate";
- Gian Luca Sagradini, Servizio "Lavoro";
- Gilda Berti, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dei progetti da valutare;

richiamata la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

richiamate inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di nominare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 346/08, il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta così composto:

- Enrica Morandi, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti", coordinatore del Nucleo di valutazione;
- Stefania Scorri, Servizio "Monitoraggio e Coordinamento dei Sistemi informativi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro";
- Paola Zaniboni, Servizio "Formazione professionale";
- Mariangela Salsini, Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate";
- Gian Luca Sagradini, Servizio "Lavoro";
- Gilda Berti, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE  
 Cristina Balboni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
 SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 15 aprile 2008, n. 4183**

### **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità San Maurizio, Borghi (FC), gestita dall'ente Comunità San Maurizio, Borghi (FC)**

#### IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e

ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato,



conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

acquisita la nota del 29/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 3/7/2007 con protocollo n. 2007.0175474, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Comunità San Maurizio", con sede legale in Borghi (FC), Via Prati Verdi n. 9, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso e modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche denominata "Comunità San Maurizio", ubicata in Via Prati Verdi n. 9, Borghi (FC);

preso atto che la struttura "Comunità San Maurizio" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 26 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità San Maurizio", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/4210 del 29 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle Carceri;

determina:

- 1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità San Maurizio", ubicata in Via Prati Verdi n. 9 Borghi (FC), gestita dall'ente "Comunità San Maurizio", con sede legale in Borghi (FC), Via Prati Verdi n. 9, per una ricettività complessiva di 27 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 10 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Leonida Grisendi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 15 aprile 2008, n. 4184

**Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca", ubicata a Modena (MO), e gestita dal Ceis - Centro di Solidarietà, con sede legale in Modena**

### IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 29 giugno 2007, protocollata con n. 0173062/07, inviata in data 27 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante del Ceis – Centro di Solidarietà, con sede legale in Modena, Via Toniolo n. 125, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca", ubicata a Modena (MO), Via Borelle n. 176 – quartiere Cognento, per 20 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca" ubicata a Modena risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca" sita a Modena, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-3345 del 18

febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle Carceri;

determina:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca" ubicata a Modena, Via Borelle n. 176 – quartiere Cognento, e gestita dal Ceis – Centro di Solidarietà, con sede legale in Modena, Via Toniolo n. 125, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Leonida Grisendi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ 7 aprile 2008, n. 3787

**Sostituzione del segretario della Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione ambientale, istituita con DGR n. 1603 del 15 settembre 1998, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 15/96 e rinnovata con DGR n. 1090 del 7 giugno 2004**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate la delibera della Giunta regionale n. 1603 del 15 settembre 1998 con la quale veniva istituita la Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione ambientale e la delibera n. 1090 del 7 giugno 2004 di rinnovo della Commissione stessa;

premesso:

- che il Responsabile del Servizio Promozione, Indirizzo e Controllo ambientale, con proprio atto di determinazione n. 9367 del 14/10/1999, nominava la sig.ra Simonetta Poli segretaria della Commissione di cui sopra;
- che, nell'anno 2002, è stato istituito il Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 Locale con il conseguente trasferimento, tra le altre funzioni, anche delle competenze riferite alla L.R. 15/96;
- che, con delibera della Giunta regionale n. 1151 del 27 luglio 2007, con decorrenza 1 settembre 2007, si è stabilito di sopprimere il Servizio "Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 Locale" e di farne confluire tutte le competenze al Servizio "Comunicazione", modificando nel contempo la denominazione di quest'ultimo in Servizio "Comunicazione; Educazione alla sostenibilità";

considerato che la sig.ra Simonetta Poli è stata trasferita ad altro Servizio a decorrere dal 21 gennaio 2008 ed, essendo impegnata in altre attività, non può continuare ad espletare l'incarico di segreteria;

vista la disponibilità della collaboratrice regionale Elettra Gozzoli, assegnata allo scrivente Servizio, a svolgere le funzioni di segreteria della suddetta Commissione;

vista la delibera della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi della delibera G.R. 450/07;

determina:

1) di incaricare la collaboratrice regionale Elettra Gozzoli di questo Servizio a svolgere le funzioni di segreteria della Commissione regionale di Coordinamento per l'informazione e l'educazione ambientale, istituita con delibera della Giunta regionale n. 1603 del 15 settembre 1998 e rinnovata con delibera della Giunta regionale n. 1090 del 7 giugno 2004, per il periodo corrispondente alla carica della Commissione medesima, in sostituzione della sig.ra Simonetta Poli, nominata con determinazione n. 9367 del 14/10/1999;

2) che dal sopracitato incarico alla suddetta collaboratrice nessun onere graverà sul bilancio regionale;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Tamburini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 16 aprile 2008, n. 4251

**Riconoscimento dell'Azienda agricola Uliveto s.s. di Montefiore Conca (RN) come centro di moltiplicazione dell'olivo. (DM 24/7/2003)**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di riconoscere quale centro di moltiplicazione della specie *Olea europaea* (olivo), ai sensi dell'art. 5 del DM 24/7/2003 e dell'art. 7, comma 1, del R.R. 17 febbraio 2005, n. 2, l'Azienda agricola Uliveto s.s., con sede in Via L. Grassi n. 81 a Montefiore Conca (RN), in possesso dell'autorizzazione regionale a produrre piante n. FC 3370 e iscritta al R.U.P. con n. 03661170401;

2) di prescrivere la puntuale applicazione delle disposizioni previste dal RR 2/05, dal DM 24/07/2003, dal DM 4/5/2006 e dal DM 20/11/2006 contenenti le norme generali e tecniche per la produzione di materiale di propagazione dell'olivo certificato geneticamente e sanitariamente;

3) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, L.R. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 16 aprile 2008, n. 4254

**Riconoscimento della Società agr. Vitroplant Italia Srl di Cesena (FC) come centro di moltiplicazione dell'olivo delle pomoidee e delle prunoidee (DM 24/7/2003)**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di riconoscere, ai sensi dell'art. 5 del DM 24/7/2003 e del RR 17 febbraio 2005, n. 2, la Società agricola Vitroplant Italia Srl con sede in Via Loreto n. 170 a Budrio di Cesena (FC), in possesso dell'autorizzazione a produrre piante n. FC/2880, iscritta al R.U.P. con n. 03437480407, quale centro di moltiplicazione delle seguenti specie:

- *Olea europaea* (olivo);
- *Malus domestica* (melo), *Pyrus communis* (pero), *Cydonia* spp. (cotogno);
- *Prunus armeniaca* (albicocco), *Prunus avium*, *Prunus mahaleb* e *Prunus cerasus* (ciliegio), *Prunus amygdalus* e *Prunus dulcis* (mandorlo), *Prunus persica* (pesco), *Prunus domestica*, *Prunus salicina*, *Prunus cerasifera*, *Prunus triflora* e relativi ibridi (susino), altri *Prunus* spp. e loro ibridi di interesse agrario;

2) di prescrivere la puntuale applicazione delle disposizioni previste dal RR 2/05, dal DM 24/7/2003, dal DM 4/5/2006 e dai DDMM 20/11/2006 contenenti le norme generali e tecniche per la produzione di materiale di propagazione dell'olivo, delle pomoidee e delle prunoidee certificato geneticamente e sanitariamente;

3) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, L.R. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 17 aprile 2008, n. 4303

**DGR 2318/05 – Integrazione elenco regionale impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto in comune di Carpi (MO) Via Valle n. 21 gestito da AIMAG SpA**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la Legge regionale 19 agosto 1997, n. 31 recante “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi” ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante “L.R. 31/96 – Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Prime disposizioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 10 aprile 2006 recante “DGR 2318/05 – Specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti”;

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifica agli indirizzi approvati con deli-

bera 447/03 e successive modifiche”, esecutiva ai sensi di legge;

premesso che la ditta AIMAG SpA in data 3 gennaio 2008 ha presentato istanza (Prot. PG.2008.0003108 del 4 gennaio 2008) di riduzione del tributo speciale ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione 2318/2005, per l'impianto di produzione di biostabilizzato (ottenuto dalla biostabilizzazione aerobica delle matrici organiche dei rifiuti) dalla stessa gestito ed ubicato nel comune di Carpi – Località Fossoli (MO), Via Valle n. 21;

dato atto che con nota regionale del 21 febbraio 2008, PG/2008/51492, si è proceduto alla richiesta di integrazioni in merito all'istanza di cui sopra, dando 60 giorni per presentare tali integrazioni;

preso atto che la ditta AIMAG SpA, entro i termini indicati nella nota di cui sopra, ha fornito in data 11 aprile 2008 (prot. PG.2008.0097112 del 15 aprile 2008) gli elementi integrativi necessari per poter procedere alla valutazione dell'impianto di cui in premessa;

valutato che:

- tale impianto è risultato iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione di Giunta regionale 2318/05 come impianto di compostaggio (biostabilizzazione aerobica delle matrici organiche dei rifiuti);
- per tale impianto l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR 2318/05, dal 3 gennaio 2008;

ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto so-



pra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7. della DGR 2318/05;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del suolo e della costa" n. 12934 in data 10 ottobre 2007 relativa a "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di integrare l'elenco – di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006, come integrato con determinazioni n. 648 del 26 gennaio 2007, n. 3558 del 22 marzo 2007, n.

5350 del 3 maggio 2007, 1158 dell'11 febbraio 2008 e 1674 del 21 febbraio 2008 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti – degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto di compostaggio:

**sede impianto:** comune di Carpi – Località Fossoli (MO), Via Valle n. 21;

**gestore:** AIMAG SpA;

**produzione:** "biostabilizzato"

**decorrenza iscrizione:** 3 gennaio 2008;

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Franco Saetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 7 aprile 2008, n. 3831

**L.R. 24/2000. Estensione dell'iscrizione all'elenco regionale dell'O.P. "Organizzazione produttori grandi colture Emilia-Romagna" a tutto il settore: "Cerealicolo – Riso – Oleaginoso"**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

per i motivi indicati in premessa, in relazione all'O.P. "Organizzazione produttori grandi colture Emilia-Romagna Società cooperativa agricola", con sede legale in Ferrara, già iscritta al n. 6 dell'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori, quanto segue:

- 1) di estendere l'iscrizione della suddetta O.P. a tutto il Settore: "Cerealicolo – Riso – Oleaginoso" a far data dalla adozione del presente atto;
- 2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 18 aprile 2008, n. 4331

**L.R. 24/2000 e successive modificazioni. Iscrizione nell'Elenco regionale delle O.P. di "Santa Vittoria società agricola agricoltura cooperativa" con sede in Carpaneto Piacentino (PC)**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

per i motivi indicati in premessa, in relazione a "Santa Vittoria Società Agricola Cooperativa" (in sigla "Santa Vittoria Soc. Agr. Coop."; "Santa Vittoria S.A.C."; "Santa Vittoria – Soc. Coop. a r.l. – Società Cooperativa a responsabilità limitata"), con sede legale ed operativa in Carpaneto Piacentino (PC), quanto segue:

- 1) di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della L.R. 24/00 e successive modificazioni, nell'Elenco regionale delle organizzazioni di produttori, al n. 24, la Sezione O.P. della suddetta società per il prodotto "Grana Padano" appartenente al settore lattiero caseario;
- 2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 21 aprile 2008, n. 4418

**Vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovi-caprino, bufalino e asinino dell'azienda di produzione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

richiamata la deliberazione della Giunta regionale 842/07 concernente il recepimento dell'Intesa – sancita in data 25 gennaio 2007 in sede di Conferenza Stato-Regioni - tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana, in particolare laddove demanda ad un successivo atto del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti dell'Assessorato alle Politiche per la Salute l'adeguamento delle procedure e modalità applicate sul territorio regionale a quanto previsto nella suddetta intesa;

tenuto conto della necessità di approntare delle modificazio-

ni e integrazioni di carattere tecnico-operativo maggiormente aderenti alle specifiche realtà locali nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare;

ritenuto pertanto di dover provvedere al riguardo, fornendo apposite e specifiche indicazioni tecniche relative alle modalità di autocontrollo e controllo ufficiale del latte crudo prodotto per la vendita diretta al consumatore, consentendo altresì uniformità e omogeneità di applicazione su tutto il territorio della regionale;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria deliberazione 450/07

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le indicazioni tecniche contenute nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Vendita diretta al consumatore finale di latte crudo vaccino, ovicaprino, bufalino e asinino dall'azienda agricola di produzione";

2) di stabilire che tali indicazioni sono immediatamente ap-

plicabili, sostituendo integralmente quelle definite nella circolare 17 del 2005 sulla medesima materia;

3) di pubblicare il presente provvedimento ed i relativi alle-

gati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gabriele Squintani

*(segue allegato fotografato)*



**ALLEGATO****VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE FINALE DI LATTE CRUDO VACCINO, OVI-CAPRINO, BUFALINO E ASININO DALL'AZIENDA AGRICOLA DI PRODUZIONE**

Ai sensi dell'Intesa tra Stato e Regioni in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana, nonché dell'accordo tra Stato e Regioni relativo alle linee guida applicative del Regolamento CE 852/2004, nel territorio della Regione **è consentita la vendita diretta del latte crudo al consumatore finale :**

1. direttamente nell'azienda di produzione attraverso la mescita in contenitori di proprietà dell'acquirente al seguito di quest'ultimo ed esclusivamente al momento della vendita configurandosi in tale caso la fattispecie di "cessione diretta di piccoli quantitativi di prodotto primari dal produttore al consumatore" e come tale attività non soggetta a registrazione;
2. attraverso l'utilizzo di macchine erogatrici collocate nella stessa azienda di produzione o al di fuori di questo;
3. in apposito locale di vendita aziendale previo confezionamento del latte crudo e relativa etichettatura prima della vendita.

E' definito "**latte crudo**" il latte prodotto mediante secrezione della ghiandola mammaria di vacche, pecore, capre, bufale e asine, sottoposto esclusivamente ai seguenti trattamenti fisici:

- filtrazione ottenuta con dispositivi idonei per la separazione fisica del latte dalle impurità;
- refrigerazione immediata dopo la mungitura fino al raggiungimento di una temperatura compresa tra 0 e +4°C;
- conservazione alla temperatura di cui al punto precedente, ed agitazione meccanica fino al momento della vendita;

E' definita "**azienda di produzione**" azienda in cui si trovano una o più vacche, pecore, capre, bufale e asine destinate alla produzione di latte crudo;

E' definito "**confezionamento**" l'operazione volta a proteggere il latte crudo mediante un contenitore per alimenti posto a diretto contatto con il prodotto;

**E' vietata la commercializzazione del latte crudo alle mense scolastiche ed ospedaliere, case di riposo e case di cura e altre collettività analoghe e qualunque impresa o società che effettui attività di ristorazione collettiva pubblica e privata.**

## **REGISTRAZIONE ATTIVITÀ**

L'azienda di produzione che intende effettuare la vendita del proprio latte crudo attraverso macchine erogatrici o già imbottigliato presso apposito locale di vendita aziendale, prima di iniziare la suddetta attività deve presentare istanza di registrazione ai sensi del Regolamento CE 852/2004, utilizzando la prevista procedura regionale e allegando apposita relazione tecnica.

In tale relazione oltre a specificare:

- le modalità e la sede/i di vendita,
- le modalità e tempi di acquisizione degli esiti delle analisi sul latte crudo da parte del responsabile dell'azienda ,

dovrà essere allegata la documentazione del rispetto dei requisiti previsti dal suddetto provvedimento (esiti delle analisi effettuate da un laboratorio iscritto nell'elenco regionale dei laboratori di analisi ai fini dell'autocontrollo)

Qualora tale vendita sia attuata tramite distributore/i automatici e gli stessi siano posizionati al di fuori dell'azienda di produzione , nella relazione dovranno essere specificate le sedi dove tali distributori sono posizionati al fine di un loro controllo . Nel caso gli stessi siano posizionati nel territorio di altre Aziende USL l'operatore del settore alimentare dovrà farsi carico di comunicarlo al Servizio Veterinario delle Aziende USL interessate.

L'operatore del settore alimentare che presenta tale Dichiarazione inizio attività deve essere "produttore agricolo" ai sensi dell'articolo 2 della Legge 9 febbraio 1963, n. 59 e ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

## **PRESCRIZIONI IGIENICO - SANITARIE RELATIVE ALLE AZIENDE E AL BESTIAME DA LATTE**

Tutte le aziende destinate alla produzione di latte, escluse quelle che producono latte per esclusivo uso domestico privato da parte dell'azienda stessa, devono essere registrate presso il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio ai sensi del Reg CE 852/2004.

A tal fine sono considerate registrate d'ufficio le aziende già registrate ai sensi del D.P.R. 54/97 ovvero, nel caso produttrici di latte ad alta qualità, autorizzate ai sensi del D.M. 185/91 ovvero registrate ai sensi del D.L.gs 4 agosto 1999, n. 336 ovvero ai sensi del D.lgs. 16 marzo 2006, n. 158.

Tali aziende devono inoltre essere conformi a quanto previsto dall'allegato III, sezione IX, capitolo I del Regolamento 853/2004 e rispettare le disposizioni previste dall'allegato I relativo alla "Produzione primaria" del Regolamento CE 852/2004.

### **In particolare l'allevatore in qualità di operatore del settore alimentare deve assicurare che:**

- lo stato sanitario generale e di nutrizione degli animali sia buono con assenza di sintomi di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il latte e di sintomi di malattie che possano determinare una contaminazione del latte quali enteriti con diarrea accompagnate da febbre, infezioni del tratto genitale con scolo, mastiti cliniche o ulcerazioni delle mammelle;
- le vacche e le bufale appartengano ad allevamenti sottoposti da parte dei Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti per territorio al controllo della tubercolosi, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica secondo quanto previsto dal piano regionale approvato con delibera di Giunta n. 235/2007 e qualificati ufficialmente indenni da brucellosi e da tubercolosi;
- le pecore e le capre appartengano ad allevamenti sottoposti al controllo sierologico per la brucellosi con cadenza almeno annuale da parte del Servizio Veterinario dell'azienda USL competente e siano qualificati ufficialmente indenni da brucellosi;
- in caso di presenza contestuale di caprini e bovini, i caprini siano soggetti ad un controllo per la tubercolosi con la stessa frequenza e modalità prevista per i bovini;
- gli equidi appartengano ad un allevamento regolarmente controllato per la brucellosi in base ad un piano di controllo disposto dall'allevatore ed approvato dal Servizio Veterinario dell'azienda USL competente per territorio.
- sia possibile assicurare in modo efficace l'isolamento degli animali affetti o che si sospetti siano affetti da una malattia infettiva trasmissibile all'uomo attraverso il latte o da una malattia che può determinare la contaminazione del latte;
- al momento dell'introduzione di nuovi animali siano adottate misure precauzionali per prevenire l'introduzione e la propagazione di malattie contagiose trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti. A tal fine devono essere comunicati tempestivamente, all'Azienda sanitaria locale territorialmente competente, l'insorgenza di sintomi sospetti di tali malattie;
- la somministrazione di medicinali veterinari sia effettuata ai sensi della normativa rispettando, in modo particolare, i tempi di sospensione e che gli animali sottoposti a trattamento farmacologico siano adeguatamente identificati oppure separati da quelli in mungitura;
- siano rispettate le pertinenti disposizioni legislative, comunitarie e nazionali, relative al benessere e all'alimentazione degli animali.



### **PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'IGIENE DELLA MUNGITURA, DELLA RACCOLTA E DELLA MANIPOLAZIONE DEL LATTE CRUDO**

La mungitura deve essere effettuata nel rispetto delle norme igieniche previste dai Reg. CE 852 /2004 e Reg. CE 853/2004. In particolare:

- Gli animali lattiferi devono venire munti igienicamente in apposita sala di mungitura o con sistema di mungitura mobile o fisso alla posta, comunque con lattodotto o vaso di raccolta;
- Utensili, contenitori, cisterne, destinati a venire a contatto con il latte, devono essere lisci, lavabili, atossici, facili da pulire e da disinfettare nonché mantenuti puliti e in buone condizioni;
- Prima dell'inizio della mungitura i capezzoli, la mammella e le parti adiacenti, devono essere puliti;
- Il latte di ciascun animale deve essere controllato dal mungitore per rilevare anomalie organolettiche; non deve essere utilizzato per il consumo umano il latte di animali con segni clinici di mastite o che presenta anomalie;
- Il colostro deve essere munto separatamente e non va mescolato con il latte crudo;
- Gli animali sottoposti a trattamento farmacologico devono essere identificati e il latte ottenuto non deve essere utilizzato per il consumo umano, fino alla fine del periodo di sospensione previsto per quel farmaco;
- Se effettuato il trattamento per immersione o per vaporizzazione dei capezzoli deve essere effettuato utilizzando prodotti autorizzati o registrati dal Ministero della Salute e seguendo le istruzioni per l'uso previste;
- Immediatamente dopo la mungitura, il latte deve essere posto in apposito locale per lo stoccaggio, filtrato, raffreddato e conservato nell'apposito tank o contenitore che garantisca il mantenimento a una temperatura compresa tra 0 e 4°C fino alla vendita;
- Per eliminare ed allontanare le impurità del latte devono essere utilizzati esclusivamente materiali filtranti idonei a venire a contatto con gli alimenti . Non sono ammessi, presso le aziende di produzione, trattamenti (quali ad esempio la centrifugazione), che modifichino i parametri igienico-sanitari del latte rilevabili alla mungitura;
- Dopo ogni impiego gli utensili utilizzati per la mungitura, gli impianti per la mungitura meccanica ed i recipienti che in qualsiasi modo entrano in contatto con il latte devono essere lavati, puliti e disinfettati con prodotti specifici e idonei.

## **PRESCRIZIONI STRUTTURALI E GESTIONALI RELATIVE ALLE AZIENDE**

Le aziende di produzione devono disporre di locali di stabulazione costruiti e gestiti in modo tale da garantire per tutti gli animali:

- idonee condizioni di allevamento e salute;
- condizioni igieniche e di pulizia soddisfacenti e tali da non influire negativamente sulle operazioni di mungitura e manipolazione del latte;
- il rispetto delle condizioni di benessere.

Inoltre le stalle e i locali attinenti devono essere:

- puliti e in buono stato di manutenzione;
- sgombri da rifiuti di qualsiasi genere e con lettieri correttamente gestite;
- disporre di sistemi atti a combattere ed impedire la presenza di animali indesiderati e infestanti.

Le aziende devono poter disporre di locali che garantiscano in maniera efficace l'isolamento degli animali affetti, o per i quali esiste il sospetto che siano affetti, da una malattia infettiva trasmissibile all'uomo con il latte, ovvero la separazione dal resto della mandria degli animali affetti da infezioni dell'apparato genitale con scolo, da enterite con diarrea accompagnata da febbre o da infiammazione riconoscibile della mammella o della cute della mammella.

Le aziende devono inoltre rispettare le seguenti disposizioni:

### **A. Nel caso si provveda ad imbottigliare il latte crudo in contenitori di proprietà dell'acquirente al seguito di quest'ultimo ed esclusivamente al momento della vendita:**

1. presenza di un idoneo locale nel quale si svolgono le operazioni di mungitura;
2. nel caso l'azienda non disponga di un vero e proprio locale di mungitura, presenza di un'area o un ambiente destinato esclusivamente alle operazioni di mungitura, comunque sotto tettoia, debitamente separato dalle superfici destinate alla stabulazione medesima;
3. nel caso l'azienda allevi il bestiame in lattazione in stabulazione fissa ed impieghi un sistema di mungitura mobile deve essere possibile situare tali attrezzature su un pavimento sgombro da rifiuti di qualsiasi genere o da accumulo di escrementi;
4. in tutti i tre casi considerati, presenza di un locale per la filtrazione, la refrigerazione, la conservazione e la mescita del latte, al quale deve avere accesso esclusivamente il personale addetto alla manipolazione e vendita del latte crudo e non dovrà pertanto essere ammesso l'accesso agli acquirenti. Tale locale deve essere separato dai locali di stabulazione degli animali, dotato di superfici lavabili e disinfettabili, munito di porte e finestre in grado di garantire una sufficiente aerazione ed illuminazione e protetto contro animali infestanti o parassiti; in tale locale devono essere presenti rubinetti per l'erogazione di acqua corrente potabile, calda e fredda, nonché detergente ed asciugamani monouso;
5. nel locale di cui al punto precedente, presenza di un frigorifero di conservazione del latte crudo chiuso, dotato di termometro, di agitatore e di idoneo rubinetto, posto ad almeno 50 cm dal pavimento, destinato esclusivamente alla vendita diretta al consumatore finale. Tale rubinetto non deve consentire il collegamento con la cisterna di ritiro del latte per la quale deve essere utilizzata l'apposita valvola;



6. rifornimento di acqua potabile ai sensi della legislazione vigente per le operazioni di mungitura, pulizia e raffreddamento. Nei casi in cui l'acqua utilizzata per le operazioni di mungitura e di pulizia delle attrezzature non sia fornita dalla rete di distribuzione pubblica, ma prelevata da pozzi, sorgenti o altre fonti, l'allevatore, in caso di insorgenza di problematiche che facciano sospettare la sua implicazione, deve controllarne la conformità e adottare, se del caso, idonei metodi di trattamento per garantire un contenuto di microrganismi o di sostanze nocive in quantità tali da non incidere direttamente o indirettamente sulla qualità sanitaria del latte.

Le stesse precauzioni e verifiche devono essere adottate anche dagli allevatori che utilizzano cisterne per il deposito temporaneo di acqua potabile. Tali cisterne, inoltre, devono rifornire di acqua corrente il locale di stoccaggio del latte tramite idonei punti di erogazione. La periodicità e la tipologia degli eventuali controlli microbiologici e/o chimici dovrà essere congruente con la valutazione del rischio, anche in relazione alle condizioni ambientali e climatiche.

**B. Nel caso si provveda a confezionare il latte crudo in appositi contenitori per alimenti in momenti precedenti la vendita stessa**

Oltre a quanto previsto al precedente punto A. si dovrà obbligatoriamente disporre di:

1. un locale adibito al confezionamento;
2. un locale adibito alla vendita; qualora le operazioni di confezionamento e vendita vengano effettuate in tempi distinti i due locali possono coincidere a condizione che il locale sia sufficientemente ampio da poter contenere tutte le attrezzature necessarie e a consentire che le attività siano condotte igienicamente;
3. un locale o idonei armadi chiudibili per lo stoccaggio igienico dei contenitori (da utilizzarsi una sola volta) e dei dispositivi di chiusura;
4. un apposito frigorifero impiegato per conservare le confezioni di latte pronte alla vendita dotato di termometro per il controllo della temperatura.

I locali di deposito e/o gli armadi per contenere i materiali di confezionamento devono essere sufficientemente ampi, allestiti e disposti in modo tale da assicurare l'igiene dei materiali stessi.

I contenitori e i dispositivi di chiusura devono giungere nell'azienda agricola pronti per l'uso, imballati o comunque protetti da un involucro, nel quale siano stati posti immediatamente dopo la fabbricazione che li protegga da eventuali danni durante il trasporto ed essere immagazzinati in condizioni igieniche.

Le confezioni di contenitori ed i contenitori stessi non possono essere depositati per terra, ma si deve prevedere un apposito rialzo e devono venire introdotti nel locale in cui si effettua il confezionamento immediatamente prima dell'impiego.

I locali nei quali il latte viene conservato e confezionato devono essere ubicati e costruiti in modo da evitare qualsiasi rischio di contaminazione del latte, devono essere facilmente lavabili e disinfettabili e disporre almeno di:

- superfici e volumi sufficientemente ampi;
- condizioni soddisfacenti di ventilazione e di illuminazione e comunque devono essere costruiti in modo tale da evitare condensa e sviluppo di muffe;
- pavimento e pareti facili da pulire in relazione all'uso cui sono destinati;
- avere un soffitto di agevole pulizia;

- idoneo sistema di allontanamento e di scarico delle acque di lavaggio;
- lavelli con rubinetti dell'acqua potabile, calda e fredda, non azionabili a mano, provvisti di dispositivi di erogazione del sapone, asciugamani monouso e cestini portarifiuti chiusi e con coperchio azionabile a pedale;
- dispositivi idonei e sistemi di protezione contro l'ingresso di animali infestanti ed indesiderati;
- adeguata separazione da qualsiasi fonte di contaminazione come latrine o letamaie;

Inoltre gli spogliatoi devono essere provvisti di idonei armadietti individuali, lavabili, disinfettabili e disinfestabili, a doppio scomparto, previsti in tutte le tipologie delle industrie alimentari; i servizi igienici devono rispondere alle normali esigenze igienico sanitarie, pertanto dovranno:

- non essere direttamente comunicanti con i locali adibiti a confezionamento, deposito e vendita del latte crudo;
- presentare un locale antistante provvisto di porta a chiusura automatica;
- disporre di lavelli con rubinetti dell'acqua potabile, calda e fredda, non azionabili a mano, provvisti di dispositivi di erogazione del sapone, asciugamani monouso e cestini portarifiuti chiusi e con coperchio azionabile a pedale.

Deve essere presente, collocato in posizione idonea, un armadio in cui riporre detersivi, disinfettanti e tutto il materiale impiegato per la pulizia. Tali sostanze devono essere impiegate in modo da non avere effetti negativi sulle attrezzature, gli utensili e sul latte stesso. I recipienti che le contengono devono essere chiaramente identificabili ed essere muniti di una etichetta che precisi le istruzioni per l'uso. Dopo l'impiego le apparecchiature e gli utensili devono essere lavati e sciacquati accuratamente con acqua potabile.

**C. Nel caso si provveda alla vendita di latte crudo tramite macchine erogatrici**

Le macchine erogatrici con vasi refrigerati di stoccaggio provvisti di agitatore e rubinetto per l'erogazione devono presentare i seguenti requisiti:

- essere di facile ed agevole pulizia nonché disinfettabili, sia internamente che esternamente;
- essere posizionati in locali chiusi, collocati lontani da finestre o porte con vetri in modo tale da garantire la protezione dai raggi solari o comunque in aree delimitate al riparo dalle intemperie e dal sole, dotate di corrente elettrica e, ove necessario, di fornitura di acqua potabile calda e/o fredda per la loro pulizia e sanificazione;
- essere collocati comunque lontano da fonti di insalubrità o insudiciamento e comunque in nessun caso all'interno dei locali di mungitura stessi e di stoccaggio del latte crudo;
- le superfici destinate a venire in contatto con il latte devono essere in materiali idonei al contatto con gli alimenti;
- garantire una temperatura del latte non superiore ai +4 °C e non inferiore a 0°C;
- avere il rubinetto di erogazione costruito in modo tale da non essere esposto a insudiciamenti e contaminazioni, inoltre deve essere facilmente smontabile per consentirne la pulizia e la sanificazione, così come tutte le parti di erogazione a valle dei vasi di conservazione;
- Avere un termometro registratore a lettura esterna da sottoporre a taratura periodica. Le registrazioni della temperatura devono essere conservate per almeno un anno;
- Avere un dispositivo che impedisca l'erogazione in caso di interruzione dell'elettricità con il conseguente superamento della temperatura di +4°C.

I vasi refrigerati delle macchine erogatrici dovranno essere caricati giornalmente con latte già refrigerato.

Le macchine erogatrici dovranno riportare, chiaramente visibili e leggibili all'acquirente e costantemente aggiornate le seguenti diciture:

- la denominazione di vendita: latte crudo non pastorizzato di ....(specie);
- la ragione sociale, sede e codice aziendale dell'azienda di produzione che effettua tale vendita;
- data di mungitura;
- data di fornitura della macchina erogatrice;
- da consumarsi entro ..... ( indicazione stabilita dal produttore) giorni dall'acquisto;
- le modalità di conservazione domestica dopo l'acquisto : conservare il frigorifero tra 0° e 4° C;
- precauzioni d'uso: si raccomanda di utilizzare contenitori, preferibilmente monouso, perfettamente puliti.

Come per tutti gli alimenti crudi, nel caso di utilizzo da parte di soggetti a rischio, in quanto debilitati o affetti da malattie immunodepressive o gastrointestinali, nonché di bambini di età inferiore ai 3 anni, si consiglia di riscaldare il latte ad almeno 70 °C prima del consumo.

**D. Nel caso in la macchina erogatrice disponga di un sistema d'imbottigliamento automatico e nel caso di confezionamento in apposito locale:**

I contenitori dovranno riportate in etichetta le seguenti indicazioni :

- Denominazione di vendita "latte crudo non pastorizzato di .....(specie)";
- la ragione sociale, sede e codice aziendale dell'azienda di produzione che effettua tale vendita;
- Quantità netta in litri;
- Data di confezionamento: giorno, mese e anno;
- Data di scadenza : da consumarsi entro giorno, mese e anno;
- le modalità di conservazione domestica dopo l'acquisto : conservare il frigorifero tra 0° e 4° C;
- precauzioni d'uso: si raccomanda di utilizzare contenitori, preferibilmente monouso, perfettamente puliti.

Come per tutti gli alimenti crudi, nel caso di utilizzo da parte di soggetti a rischi, in quanto debilitati o affetti da malattie immunodepressive o gastrointestinali, nonché di bambini di età inferiore ai 3 anni, si consiglia di riscaldare il latte ad almeno 70 °C prima del consumo.



## **VENDITA SU AREE PUBBLICHE O IN SEDI DIFFERENTI DA QUELLA DELL'AZIENDA DI PRODUZIONE**

E' necessario considerare inoltre la possibilità di effettuare la vendita di latte crudo al consumatore finale da parte di aziende agricole produttrici non esclusivamente presso la sede dell'azienda medesima, ma in strutture a questa collegate funzionalmente, e cioè:

1. chioschi o comunque postazioni fisse allestite presso fiere o mercati agricoli e zootecnici;
2. posteggi presso mercati in sede propria o mercati su strada mediante automezzi di tipo negozio mobile o banchi temporanei;
3. punti vendita esterni all'azienda di produzione purchè gli spazi risultino in uso al produttore (proprietà, affitto, comodato d'uso, ecc) compresi quelli presso le cooperative lattiero casearie di cui il produttore è eventualmente socio.

Nei casi di cui ai precedenti punti 1 e 2 dovranno essere rispettati i requisiti igienici sanitari previsti dall'ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 e le relative linee d'indirizzo previste dalla delibera di Giunta Regionale n.1489/04 del 30 luglio 2004.

In tutti i casi di cui ai precedenti punti 1,2 e 3 è possibile effettuare la vendita di latte crudo confezionato in contenitori sigillati e correttamente etichettati presso l'azienda agricola appositamente registrata per l'esercizio di tale attività oppure attraverso l'impiego di macchine erogatrici con i requisiti già illustrati precedentemente.

In tutti i casi è indispensabile che venga garantito il mantenimento dell'idonea temperatura di conservazione del latte crudo durante il trasporto dalla azienda di produzione alla sede di vendita utilizzando appositi contenitori o mezzi di trasporto conformi al Reg. CE/852/2204.

**La vendita diretta del latte crudo in sedi diverse dall'azienda di produzione è limitato al territorio della Provincia dove risiede l'azienda stessa o delle Province contermini.**

### **PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'IGIENE DEL PERSONALE**

Il personale addetto alla produzione, manipolazione e vendita del latte crudo destinato a venire in contatto diretto o indiretto con tale matrice alimentare deve:

- indossare abiti da lavoro puliti e idonei copricapi;
- lavarsi le mani immediatamente prima della mungitura e curare la pulizia delle stesse durante tutte le operazioni;
- essere esente da malattie infettive;
- lavorare in modo igienicamente corretto;
- non essere affetto o portatore di malattie trasmissibili attraverso gli alimenti o presentare ferite infette, infezioni della pelle, piaghe o soffrire di diarree;
- deve risultare adeguatamente informato sulle modalità, adottate nella azienda di produzione, per l'identificazione degli animali trattati con medicinali veterinari;
- ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 24 giugno 2003 venire adeguatamente formato, istruito ed addestrato in materia di igiene degli alimenti destinati all'uomo con particolare riguardo all'alimento "latte".



### **PRESCRIZIONI RELATIVE AL LATTE CRUDO**

Il latte crudo per poter ritenersi idoneo alla vendita diretta al consumatore finale non deve avere subito in alcun modo operazioni di sottrazione o addizione di un qualsiasi suo componente naturale.

Il latte crudo deve possedere un punto crioscopico uguale o inferiore a - 0,520 °C.

Nell'azienda di produzione dovranno essere valutati in autocontrollo i criteri specificati nella seguente tabella :

Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo vaccino	Tenore di germi a 30 °C	≤ 50.000/ml	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi*	Almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche	≤ 300.000/ml	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi*	Almeno un prelievo al mese
latte crudo proveniente da altre specie	Tenore di germi a 30 °C	≤ 500.000/ml	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi*	Almeno due prelievi al mese
latte crudo di qualsiasi specie	Staphylococcus aureus	<500 ufc/ ml *		Mensile
latte crudo di qualsiasi specie	Listeria monocytogenes	Assenza/ 25 ml		Mensile
latte crudo di qualsiasi specie	Salmonella spp	Assenza/25 ml		Mensile
latte crudo di qualsiasi specie	Escherichia coli O157	Assenza/ 25 ml		Mensile
latte crudo di qualsiasi specie	Campylobacter termotolleranti	Assenza/25 ml		Mensile
Latte crudo vaccino	Aflatossina M1	≤ 50 ppt		Mensile
latte crudo di qualsiasi specie	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui agli allegati I e III del Reg CE 2377/90		COMMISURATA ALL'ANALISI DEI PERICOLI

- La "media mobile": media calcolata su un numero fisso di osservazioni, il cui valore cambia perché in ogni periodo entra nel range di calcolo la rilevazione più recente ed esce quella più vecchia.
- \* in caso di superamento del limite eseguire un campionamento in 5 u.c. m=500 e M=2000 c=2

Nel caso di 3 esiti consecutivi favorevoli per ricerca patogeni, l'Azienda di produzione, sentito nel merito il Servizio Veterinario competente, può effettuare le analisi in autocontrollo con frequenza trimestrale per quanto riguarda *Staphylococcus aureus*, *Listeria monocytogenes*; *Salmonella* spp, *E. Coli* O157 e *Campylobacter* termotolleranti.

In caso di esito positivo per la presenza di *Escherichia coli* O157 nel latte, l'azienda di produzione dovrà effettuare in autocontrollo controlli analitici in allevamento, anche sulle feci degli animali volti all'individuazione di soggetti eventualmente portatori da eliminare dalla produzione per la vendita del latte crudo.

**Il responsabile dell'azienda di produzione, non appena a conoscenza dell'esito della analisi che evidenziano delle non conformità relative a uno o più parametri sopra considerati, senza attendere ulteriori comunicazioni, deve immediatamente sospendere la vendita diretta del latte crudo ed eliminare dalla vendita quello prodotto e già posto in vendita. Provvede altresì a segnalare con sollecitudine l'evento al Servizio Veterinario competente.**

Comunque in caso di esito non soddisfacente degli esami sopra considerati il Servizio Veterinario comunicherà formalmente all'azienda agricola di produzione l'immediata sospensione alla vendita diretta del latte crudo al consumatore finale fino all'accertamento del ripristino dei parametri non conformi. Durante tale periodo di sospensione il latte da vendere non può essere in alcun modo sostituito con latte proveniente da altre aziende.

### **AUTOCONTROLLO AZIENDALE**

Le aziende di produzione che effettuano la vendita diretta di latte crudo al consumatore finale devono predisporre un sistema di autocontrollo relativo a:

- controllo dei parametri igienico sanitari del latte crudo come già specificato nell'apposito capitolo;
- procedure relative all'igiene della mungitura;
- procedure di pulizia e sanificazione dei locali;
- procedure di pulizia e sanificazione degli strumenti e delle attrezzature utilizzate per il confezionamento e lo stoccaggio del latte refrigerato;
- procedure dei tempi e delle temperature di conservazione e di trasporto del latte crudo;
- procedure di pulizia e sanificazione dei contenitori e/o del mezzo di trasporto del latte crudo;
- procedure di pulizia e sanificazione della macchina erogatrice.

Nel caso le aziende di produzione conferiscano latte crudo a stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 853/2004 che effettuano regolarmente le ricerche relative a tenore in cellule somatiche, carica batterica, aflatossina M1, ecc. queste possono essere ritenute idonee agli effetti della possibilità, per le aziende agricole di cui trattasi, di vendere latte crudo direttamente al consumatore finale ed essere integrate con gli altri accertamenti previsti.

### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI CONTROLLI UFFICIALI**

Fermo restando gli obblighi e le responsabilità dell'operatore del settore alimentare previste dal proprio piano di autocontrollo, il competente Servizio Veterinario con cadenza almeno semestrale deve:

- verificare i requisiti igienici e strutturali della stalla e dei locali di mungitura, stoccaggio e vendita del latte;
- verificare lo stato di salute degli animali presenti con particolare riguardo agli animali in lattazione ed al loro apparato mammario;
- effettuare le operazioni di risanamento e bonifica per la TBC e per la BRC come previsto dal piano regionale vigente per gli allevamenti bovini e con cadenza almeno annuale per la profilassi della brucellosi negli altri tipi di allevamento;
- verificare il rispetto dei parametri igienico sanitari del latte valutando gli esiti ottenuti in autocontrollo dall'azienda medesima;
- verificare il rispetto della temperatura di erogazione del latte dai distributori;
- campionare con frequenza almeno semestrale, con un campionamento nel periodo estivo, il latte crudo, per l'accertamento dei requisiti indicati dal capitolo precedente e ogni altra valutazione ritenuta opportuna; tale campionamento viene eseguito in modo conoscitivo al distributore; Il campione deve essere suddiviso in almeno 3 contenitori sterili di cui uno con conservante (sodio azide) e conferito in condizioni di refrigerazione al laboratorio entro 24 ore dal prelievo;
- in caso di superamento dei limiti, effettuare un campione ufficiale legale relativo al/ai parametro/i non conformi adottando le modalità per i campioni deperibili (vedi "istruzione operativa campionamento allegata al piano campionamenti alimenti 2008);
- verificare che le procedure aziendali di autocontrollo siano costantemente e correttamente eseguite con particolare riferimento ai parametri igienico sanitari ed eventuali controlli funzionali;
- verificare il rispetto dei requisiti previsti dal presente provvedimento in merito alle macchine erogatrici di latte crudo.

**Nota:** qualora un'azienda di produzione gestisca più di un distributore è opportuno dilazionare i campionamenti del latte dei diversi distributori in mesi diversi, garantendo comunque almeno un controllo per distributore nel periodo estivo.

Ai sensi dell'art. 54 del Reg. CE 882/2004, qualora a seguito dei controlli ufficiali dovessero emergere elementi tali da fare ritenere che non vengano soddisfatti i requisiti sopraesposti, Il Servizio Veterinario disporrà specifici accertamenti e adotterà le necessarie misure sanitarie. Nel caso il Servizio Veterinario competente constati che vengono disattese le prescrizioni impartite, lo stesso adotta i necessari provvedimenti circa l'utilizzazione delle attrezzature e dei locali, ivi compresa la sospensione immediata e temporanea della vendita diretta del latte crudo fino all'adozione del definitivo divieto dell'attività di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana.



### **Quadro Normativo di riferimento**

- **Legge 9 febbraio 1963, n. 59** - Norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti
- **Legge Regionale 4 maggio 1982, n. 19** Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di sanità pubblica, veterinaria e farmaceutica
- **Regolamento CE n. 2377 del 26 Giugno 1990** che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale"
- **Legge 241/90 e successive modifiche**
- **Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 e successive modificazioni** - Attuazione delle direttive 89/395/CEE e 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari.
- **Regolamento CE n. 2597 del 18 dicembre 1997** - Disposizioni complementari dell'organizzazione dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari per quanto riguarda il latte alimentare.
- **Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228** - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57.
- **Regolamento CE n. 178 del 28 gennaio 2002** che stabilisce i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- **Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002** - Requisiti igienico-sanitari per il commercio di prodotti alimentari su aree pubbliche.
- **Decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con la legge di conversione 30 maggio 2003 n. 119** recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari"
- **Legge Regionale 24 giugno 2003, n. 11** – Nuove misure per la prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso gli alimenti . abolizione del libretto di idoneità sanitaria
- **Regolamento CE n. 852 del 29 aprile 2004** "sull'igiene dei prodotti alimentari"
- **Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004** che stabilisce "norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale" modificato dal regolamento CE n. 2074/2005 del 5 dicembre 2005 e dai Regolamenti CE 1662/2006 e 1664/2006 del 6 novembre 2006.
- **Regolamento CE n. 854 del 29 aprile 2004** che stabilisce "norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano" modificato dal regolamento CE n. 1663/2006 del 6 novembre 2006.



- **Regolamento CE n. 882 del 29 aprile 2004** relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali
  - **Delibera di Giunta regionale n. 1489 del 30 luglio 2004** – Linee di indirizzo per la vigilanza sull'applicazione dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 "Requisiti igienico-sanitari per il commercio di prodotti alimentari su aree pubbliche".
  - **Regolamento CE n. 183 del 12 gennaio 2005** "che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi".
  - **Decreto 14 gennaio 2005**, Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte.
  - **Nota Ministero della Salute DGVA/IX/12100/P del 18 marzo 2005** - Commercializzazione di latte d'asina"
  - **Regolamento (CE) n.2073/2005 del 15 Novembre 2005** sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.
  - **Dlgs. 16 marzo 2006, n. 158** - Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali.
  - **DLgs. 6 aprile 2006, n. 193** - Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari.
  - **Regolamento CE n. 1881 del 19 Dicembre 2006** che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari.
  - **Accordo Stato - Regioni del 9 febbraio 2006** relativo alle linee guida applicative del Regolamento CE 852/2004
  - **Intesa Stato – Regioni del 25 Gennaio 2007** in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana"
  - **Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 970 del 2 luglio 2007**
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO 28 marzo 2008, n. 3327

**Rinnovo incarico di titolarità di posizione organizzativa atipica relativa al coordinamento della sicurezza nei cantieri a ing. Buzzoni Alessandro fino al 31 marzo 2009**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 1261/02 con la quale sono stati definiti gli indirizzi e i criteri per l'istituzione delle posizioni organizzative nelle strutture ordinarie della Giunta e i relativi conferimenti di responsabilità;
- la determinazione del Direttore generale all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa 7086/02 con la quale sono state istituite le posizioni organizzative della Direzione generale stessa;

premesso che:

- con propria determinazione n. 3616 dell'1 aprile 2003 è stato attribuito l'incarico di posizione organizzativa atipica denominata "PO tipo B – Sicurezza cantieri ambito territoriale Bacino Po di Volano" – relativa al coordinamento della sicurezza nei seguenti cantieri:
  - 1) lavori di sistemazione idraulica del Po di Volano nel tratto Fiscaglia-Foce – 2° Stralcio esecutivo;
  - 2) ripristino del sistema di difesa e protezione del litorale nel tratto Vene di Bellocchio – Lago di Spina;
  - 3) ripristino della rete stradale di bonifica da trasferire all'Amministrazione comunale di Mesola 3° Lotto;
  - 4) opere di sistemazione idraulica, adeguamenti arginali e lavori di difesa spondale lungo il Po di Volano tra Migliarino e Foce;
- all'Ing. Alessandro Buzzoni – matricola n. 1550;
- che con propria determinazione n. 3997 del 29 marzo 2005 il medesimo incarico è stato rinnovato all'ing. Alessandro Buzzoni per il coordinamento della sicurezza nei cantieri inerenti i seguenti lavori:
  - ripristino mediante ripascimenti dei tratti di arenile della zona nord Lido delle Nazioni e Lido Volano;
  - interventi di manutenzione delle opere di difesa del Lido di Spina sud mediante ripristino dei pennelli in pali di legno e ripascimento;
  - ripristino mediante ripascimento del Lido di Spina sud – Comune di Comacchio;
  - ripristino della rete stradale di bonifica da trasferire alla am.m.ne comunale di Mesola 3° Lotto;
  - opere di sistemazione idraulica, adeguamenti arginali e lavori di difesa spondale lungo il Po di Volano tra Migliarino e Foce;
  - costruzione di un manufatto-chiavica per la regolazione delle piene in Valle Molino lungo il canale Guagnino nel comune di Comacchio;
  - lavori di ristrutturazione delle chiaviche: "Allacciante canale Vene-Logonovo", "Allacciante canale Baion-Logonovo", "Allacciante canale della Foce-Logonovo" nel comune di Comacchio;
- che con propria determinazione n. 4081 del 23 marzo 2006 il medesimo incarico è stato rinnovato all'ing. Alessandro Buzzoni per il coordinamento della sicurezza nei cantieri inerenti i seguenti lavori:
  - opere di sistemazione idraulica, adeguamenti arginali e lavori di difesa spondale lungo il Po di Volano tra Migliarino e Foce;
  - costruzione di un manufatto-chiavica per la regolazione delle piene in Valle Molino lungo il canale Guagnino nel comune di Comacchio;
  - lavori di ristrutturazione delle chiaviche: "Allacciante canale Vene-Logonovo", "Allacciante canale Baion-Logonovo", "Allacciante canale della Foce-Logonovo" nel comune di Comacchio;

- comuni vari – lavori di manutenzione ordinaria ed interventi d'urgenza nel bacino del Po di Volano;
- piano di gestione e opere di ripristino morfologico ed idraulico del SIC e ZPS – Valli di Comacchio – lavori di ristrutturazione della chiavica Valle Fattibello-Logonovo;
- piano di gestione e opere di ripristino morfologico ed idraulico del SIC e ZPS – Valli di Comacchio – lavori di ripristino della circolazione idraulica del sublagunare Fattibello nord;
- che con propria determinazione n. 3938 del 29 marzo 2007 il medesimo incarico è stato rinnovato all'ing. Alessandro Buzzoni per il coordinamento della sicurezza nei cantieri inerenti i seguenti lavori:
  - opere di sistemazione idraulica, adeguamenti arginali e lavori di difesa spondale lungo il Po di Volano tra Migliarino e Foce;
  - interventi di manutenzione delle opere idrauliche del bacino idrografico del Po di Volano;
  - ristrutturazione del complesso di sbarramento idraulico in località Tieni – comune di Migliarino;
  - adeguamento delle difese idrauliche in località Ancona di Bellocchio – comune di Comacchio;
  - intervento di manutenzione e ripascimento dell'arenile in località Lido di Spina sud;
  - intervento di manutenzione di un pennello in legno e ripascimento dell'arenile in località Lido delle Nazioni e Lido Volano;

considerato:

- che la determinazione del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa 7086/02 stabilisce che la durata dell'incarico di posizione organizzativa relativa al coordinamento della sicurezza nei cantieri è fissata in anni due, al termine dei quali sarà effettuata una valutazione, con eventuale conseguente riarticolazione, in ordine all'entità finanziaria degli interventi di competenza dei Servizi Tecnici di Bacino;
- che il 31 marzo 2008 decorre l'anno di validità dell'incarico rinnovato all'ing. Buzzoni come sopra evidenziato;
- che l'ing. Buzzoni Alessandro ha espletato l'incarico con professionalità e competenza e che pertanto la valutazione del suo operato è totalmente positiva;

ritenuto opportuno, pertanto, rinnovare l'incarico di posizione organizzativa atipica denominata "P.O. sicurezza cantieri – ambito territoriale Bacino Po di Volano" al collaboratore l'ing. Alessandro Buzzoni, matricola n. 1550, con riferimento al coordinamento della sicurezza nei cantieri relativi ai seguenti lavori:

- 1) opere di sistemazione idraulica, adeguamenti arginali e lavori di difesa spondale lungo il Po di Volano tra Migliarino e Foce;
- 2) interventi di manutenzione delle opere idrauliche del bacino idrografico del Po di Volano;
- 3) ristrutturazione del complesso di sbarramento idraulico in località Tieni – comune di Migliarino;
- 4) consolidamento del manufatto di regolazione idraulica della Sacca di Goro;
- 5) ripristino dell'officiosità idraulica della Sacca di Goro;

acquisita la disponibilità, per le vie brevi, del collaboratore ed informati i collaboratori del Servizio interessati in possesso dei requisiti richiesti, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1261/02;

dato atto che ai sensi della citata deliberazione 1261/02 l'incarico di cui sopra è soggetto al seguente regime:

- l'incarico può essere revocato, secondo specifici criteri, prima della naturale scadenza, con atto scritto e motivato, in relazione a intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi;
- le prestazioni svolte sono soggette a verifica annuale sulla base dei criteri generali e secondo il procedimento di valutazione delineato nel medesimo atto n. 1261/02;
- il trattamento economico accessorio dei titolari delle Posizioni organizzative, così come stabilito dall'art. 10 del Contratto collettivo nazionale sull'Ordinamento professionale

del 31/3/1999, è composto dalla retribuzione di posizione e dalla retribuzione di risultato e che assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal vigente Contratto collettivo nazionale, compreso il compenso per il lavoro straordinario;

dato atto, inoltre, che ai sensi della sopra citata deliberazione gli incarichi relativi alle suddette posizioni sono conferiti d'ufficio, nell'ambito di ciascun Servizio Tecnico di Bacino, dal Responsabile del Servizio stesso, con proprio atto;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di rinnovare l'incarico di posizione organizzativa denominata "P.O. tipo B – Sicurezza cantieri ambito territoriale Bacino Po di Volano" al collaboratore ing. Alessandro Buzzoni, matricola n. 1550, per un ulteriore anno (decorrenza 1 aprile 2008 e scadenza 31 marzo 2009) per il coordinamento

della sicurezza nei cantieri inerenti i seguenti lavori:

- 1) opere di sistemazione idraulica, adeguamenti arginali e lavori di difesa spondale lungo il Po di Volano tra Migliarino e Foce;
- 2) interventi di manutenzione delle opere idrauliche del bacino idrografico del Po di Volano;
- 3) ristrutturazione del complesso di sbarramento idraulico in località Tieni – comune di Migliarino;
- 4) consolidamento del manufatto di regolazione idraulica della Sacca di Goro;
- 5) ripristino dell'officiosità idraulica della Sacca di Goro;
- b) di stabilire che il collaboratore sopra specificato svolgerà, in via prevalente, i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione organizzativa attribuita;
- c) di dare atto infine che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per gli esercizi 2008 e 2009, dotato della necessaria disponibilità;
- d) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI  
AFFLUENTI DEL PO 17 settembre 2007, n. 11790

**Prat. MO05A0004 – Ditta Società Valorizzazione Abetone – Concessione di acque pubbliche superficiali ad uso ittico dal rio Fontanacce in comune di Pievepelago**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

per i motivi indicati in premessa,

- a) di rilasciare alla Ditta Società Valorizzazione Abetone Srl c.f. 80000670366 con sede in Via Radici n. 5 nel comune di Pievepelago, la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Fontanacce;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 15 e media di 1/s 10,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare

**Art. 1 – Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa**

Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di 1/s 15, media di 1/s 10 dovrà essere reimmessa completamente nel torrente a valle dell'invaso per l'allevamento ittico.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 24 gennaio 2008, n. 567

**Prat. MO07A0027 (ex 435/S) – Modena. Ditta Az. agr.**

**Bandieri Marco e Patrizio s.s. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. n. 41/2001, Capo II – art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

- a) di rilasciare alla ditta Az. agr. Bandieri Marco e Patrizio s.s. – (omissis) con sede in Portile di Modena, Via Cave Paolucci n. 20, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, per uso irrigazione agricola;

(omissis)

- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015.

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 567 del 24/1/2008

(omissis)

**Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua**

Quantità prelevabile:

- portata massima 8,0 litri/secondo;
- quantitativo massimo del prelievo 23.850 mc/anno.

**Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua**

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola, mediante gettoni a pioggia ad alta pressione per irrigare il vigneto e i seminativi aziendali estesi per circa 25 ettari.

**Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione**

L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Modena (omissis) su terreno di proprietà della sig.ra Guarinoni Maria Luisa.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 15 febbraio 2008, n. 1406

**Prat. MOPPA3988 (ex 5511/S) – Comune di Carpi –  
Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle  
falde sotterranee in comune di Carpi (MO) R.R. 41/01.  
Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al Comune di Carpi, con sede in Carpi (MO) Viale Peruzzi n. 2, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Carpi (MO) (omissis) per uso irrigazione attrezzature sportive;

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

*Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

L'opera di presa consiste in 1 pozzo ubicato in comune di Carpi (MO), loc. Piscine comunali Via Dello Sport n. 7, su terreno distinto al foglio n. 109, mapp.le 114 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32; X = 1.647.927; Y = 4.961.122;

(omissis)

*Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 3.600 mc/anno, con una portata di 2,50 litri/secondo.

(omissis)

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 18 febbraio 2008, n. 1510

**Prat. MOPPA4123 (ex 5677/S) – Comune di Carpi –  
Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle  
falde sotterranee in comune di Carpi (MO) R.R. 41/01.  
Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al Comune di Carpi, con sede in Carpi (MO)

Viale Peruzzi n. 2, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Carpi (MO) (omissis) per uso irrigazione attrezzature sportive;

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

*Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

L'opera di presa consiste in 1 pozzo ubicato in comune di Carpi (MO), fraz. Migliarina loc. Roma Via Lunga n. 28/c, su terreno distinto al foglio n. 42, mapp.le 142 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32; X = 1.645.288; Y = 4.964.236;

(omissis)

*Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 2.450 mc/anno, con una portata di 5,00 litri/secondo.

(omissis)

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 18 aprile 2008, n. 4333

**CALF SpA – Concessione con procedura semplificata  
derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee  
ad uso irriguo area verde in comune di Montecchio  
Emilia (RE08A0004)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta CALF SpA con sede in Via E. Fermi n. 5 del comune di Montecchio Emilia (RE) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in comune di Montecchio Emilia (RE) Via Volta da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dalla data della determinazione cioè dal 22/4/2008.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)



Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 18 aprile 2008, n. 4341

**Bertolini Stefano – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Vico ad uso irriguo in comune di Canossa (RE07A0026)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al sig. Bertolini Stefano (omissis) del comune di Reggio Emilia la concessione a derivare acqua pubblica dal Rio Vico in località Mazzalasino del comune di Canossa (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di 1/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 100 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 18/4/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Articolo 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 22 aprile 2008, n. 4454

**Melegari Lauro – Concessione con procedura semplificata – a rinnovo di concessione preferenziale – per la derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) RE06A0019**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Melegari Lauro, (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. S. Maurizio del comune di Reggio Emilia da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 365, nel rispetto delle modalità, nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 22 aprile 2008, n. 4460

**Turci Snc di Turci Alessandro e C. – Concessione con procedura semplificata – a rinnovo di concessione preferenziale – per la derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde e lavaggio automezzi in comune di Campagnola Emilia (RE) RE03A0026**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Turci Snc di Turci Alessandro e C. con sede in Via Ettore Majorana n. 2 del comune di Campagnola Emilia (RE) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Ponte Vettigano del comune di Campagnola Emilia (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde e lavaggio automezzi;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 0,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 50, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)



**Articolo 3 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione**

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 aprile 2008, n. 4483**

**Consorzio irriguo Madonna della Mercedes – Rinnovo concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Quattro Castella e Reggio Emilia (REPPA00480)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Irriguo Madonna della Mercedes con sede in Via Polita, 4 del comune di Quattro Castella (RE) il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE) loc. Rubbianino e in comune di Reggio Emilia loc. Ghiardello da destinarsi ad uso irriguo già assentita con determinazione n. 440 del 16/2/1993 con scadenza 16/2/2008;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a 1/s 25 ed un volume complessivo annuo di mc 108.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante della determinazione 4483/08;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 aprile 2008, n. 4499**

**Pellicciari Giovanni – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Poncema ad uso domestico in comune di Casina (RE07A0027)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al sig. Pellicciari Giovanni (omissis) del Comune di Casina (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Poncema in comune di Casina (RE) da destinarsi ad uso domestico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di 1/s 0,56 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 100 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 22/4/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

**Articolo 4 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione**

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

**COMUNICATI REGIONALI**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**Comune di Sestola (MO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) (articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 27/2/2008 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sestola (MO).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Sestola – Corso Umberto I n. 5 – 41029 Sestola (MO).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**Comune di Sestola (MO) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 27/2/2008 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sestola (MO).

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Sestola – Corso Umberto I n. 5 – 41029 Sestola (MO).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

**Avviso di approvazione aggiornamento Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI): aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica (rif. comma 3, art. 17 delle norme di Piano stralcio) condotta dai Comuni sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" al 31 agosto 2007; correzioni errori materiali e cartografici**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 2 dell'11 dicembre 2007, ha approvato, l'aggiornamento al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei Fiumi Marecchia e Conca di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione a far data dalla presente pubblicazione, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petrucci n. 13 – Rimini (tel. 0541/791878 – 791894) ed eventualmente richiederne copia anche presso i seguenti Enti territorialmente competenti:

- Regione Emilia-Romagna – Bologna;
- Regione Marche – Ancona;
- Regione Toscana – Firenze;
- Provincia di Rimini;
- Provincia di Forlì-Cesena – Forlì;
- Provincia di Pesaro-Urbino;
- Provincia di Arezzo;
- Comunità Montana dell'Appennino Cesenate – San Piero in Bagno (FC);
- Comunità Montana Valle del Marecchia – Torriana (RN);
- Comunità Montana Alta Valmarecchia – Novafeltria (PU);
- Comunità Montana del Montefeltro – Carpegna (PU);
- Comunità Montana Valtiberina Toscana – San Sepolcro (AR).

IL SEGRETARIO GENERALE  
Gianfranco Giovagnoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

**Avviso di approvazione Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico coordinato del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI) coordinato e aggiornato con: integrazione fasce ad alta vulnerabilità idrogeologica; assetto idraulico torrente Uso; Variante PAI; aggiornamento PAI 2005; aggiornamento PAI 2007**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 3 dell'11 dicembre 2007, ha approvato, il Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) coordinato e aggiornato, di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione a far data dalla presente pubblicazione, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petrucci n. 13 – Rimini (tel. 0541/791878 – 791894) ed eventualmente richiederne copia anche presso i seguenti Enti territorialmente competenti:

- Regione Emilia-Romagna – Bologna;
- Regione Marche – Ancona;
- Regione Toscana – Firenze;
- Provincia di Rimini;
- Provincia di Forlì-Cesena – Forlì;
- Provincia di Pesaro-Urbino;
- Provincia di Arezzo;
- Comunità Montana dell'Appennino Cesenate – San Piero in Bagno (FC);
- Comunità Montana Valle del Marecchia – Torriana (RN);
- Comunità Montana Alta Valmarecchia – Novafeltria (PU);
- Comunità Montana del Montefeltro – Carpegna (PU);
- Comunità Montana Valtiberina Toscana – San Sepolcro (AR).

IL SEGRETARIO GENERALE  
Gianfranco Giovagnoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Elenco delle deliberazioni adottate nella seduta del 23/4/2008**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 23 aprile 2008 i seguenti atti deliberativi:

- delibera 1/1 – Adozione del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia per l'aggiornamento e l'adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI);
- delibera 1/2 – Adozione di progetto di revisione generale del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio per l'aggiornamento e l'adeguamento al Piano stralcio assetto idrogeologico;
- delibera 1/3 – Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno;
- delibera 1/4 – Programma delle attività di studio, indagine e ricerca finalizzate alla pianificazione di bacino – Stralcio per l'anno 2008: Piano operativo e programmazione di massima del fabbisogno di prestazioni professionali;
- delibera 1/5 – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 16, comma 9 alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in località Sant'Agata a seguito di realizzazione di interventi;
- delibera 1/6 – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 24, comma 5 alla tav. RI.8, II.4, bacino del tor-

rente Santerno, relativamente alla individuazione dell'alveo attivo e della fascia di pertinenza fluviale del rio Brentano – Comune di Firenzuola;

- delibera 1/7 – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 24, comma 5 alla tav. 2.7, II.2 – Bacino del torrente Idice, relativamente alla perimetrazione di un'area ad alta probabilità di inondazione – Comune di Castenaso;
- delibera 1/8 – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 18, comma 14 delle fasce di pertinenza fluviale del t. Santerno in comune di Lugo loc. Voltana e in comune di Bagnara di Romagna loc. Capoluogo;
- delibera 1/9 – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 5, comma 6 alle schede A1 Cà Bruciata – Cà di Bolino comune di Bologna e A2 Castell'Arienti, comuni di Bologna e Pianoro ed alle relative zonizzazioni;
- delibera 1/10 – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 5, comma 6 alla scheda n. 71 Vergato, comune di Vergato ed alla relativa zonizzazione;
- delibera 1/11 – Comune di Castenaso (BO) – Esclusione dal campo di applicazione dell'art. 20, comma 1 delle norme del Piano stralcio assetto idrogeologico delle aree costituenti il sedime stradale del Lotto II bis Asse Lungosavena e delle relative pertinenze in attuazione del comma 5 dello stesso articolo;
- delibera 1/12 – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica delle fasce di pertinenza fluviale del canale di Medicina in alcuni tratti nei comuni di Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina;
- delibera 1/13 – Nomina di componenti del Comitato tecnico.

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di Bacino – Regione Emilia-Romagna – Viale Silvani n. 6 – V Piano – dove può esserne presa visione e richiesta copia.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

##### **Avviso di approvazione della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha approvato nella seduta del 23 aprile 2008 la Direttiva in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione presso la Segreteria dell'Autorità di bacino del Reno – Viale Silvani n. 6 Bologna – negli orari di ufficio.

La Direttiva entra in vigore decorsi trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

##### **Avviso di adozione di modifica ex art. 16, comma 9 del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in loc. Sant'Agata a seguito di realizzazione di interventi**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha approvato nella seduta del 23 aprile 2008 con deliberazione n. 1/5 la modifica di cui all'oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo e della costa e Bonifica Via dei Mille n. 21 Bologna; Provincia di Ravenna Settore Programmazione territoriale, Piazza Caduti della Libertà n. 2/4, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

##### **Avviso di adozione di modifica ex art. 18, comma 14 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico delle fasce di pertinenza fluviale del torrente Santerno in comune di Lugo località Voltana e in comune di Bagnara di Romagna, località Capoluogo**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha approvato nella seduta del 23 aprile 2008 con deliberazione n. 1/8 la modifica di cui all'oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente

pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo e della costa e Bonifica Via dei Mille n. 21 – Bologna; Provincia di Ravenna Settore Programmazione territoriale, Piazza Caduti della Libertà n. 2/4, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

##### **Avviso di adozione di modifica ex art. 5, comma 6 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico alle schede: A1 Cà Bruciata – Cà di Bolino comune di Bologna; A2 Castell'Arienti, comuni di Bologna e Pianoro; n. 71 "Vergato", comune di Vergato ed alle relative zonizzazioni**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 23 aprile 2008 ha approvato:

- con deliberazione n. 1/9 la modifica ex art. 5, comma 6 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico alle schede: A1 Cà Bruciata – Cà di Bolino comune di Bologna e A2 Castell'Arienti, comuni di Bologna e Pianoro e alle relative zonizzazioni;
- con deliberazione n. 1/10 la modifica ex art. 5, comma 6 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico alla scheda n. 71 "Vergato", comune di Vergato ed alla relativa zonizzazione.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo e della costa e Bonifica Via dei Mille n. 21 – Bologna; Provincia di Bologna Settore Ambiente, Strada Maggiore n. 80 – Bologna, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

##### **Avviso di approvazione di modifica al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico relativamente alle fasce di pertinenza fluviale del Canale di Medicina in alcuni tratti nei comuni di Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha approvato nella seduta del 23 aprile 2008 con deliberazione 1/12 la modifica di cui all'oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo e della costa e Bonifica Via dei Mille n. 21 – Bologna; Provincia di Bologna Settore Ambiente Strada Maggiore n. 80 – Bologna, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA**Approvazione del Piano delle attività estrattive del Comune di Russi (RA)**

Si comunica che il Comune di Russi (RA), con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 4 marzo 2008, ha approvato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00, il Piano delle attività estrattive.

Copia della delibera di approvazione e del piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

Il Piano delle attività estrattive del Comune di Russi diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Piermarco Bonotto

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO –  
PIACENZA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Pontenure**

Con domanda in data 19/10/2007 la ditta: RDB Hebel SpA – p. I. 00871010336 con sede a Pontenure (PC), in Via Cervellina, n. 11, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale – servizi igienici – anticendio in località Fornaci RDB in comune di Pontenure (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO  
EMILIA**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Casina**

Richiedente: Incerti Elvio ed altri.

Sede: comune Casina (RE).

Data domanda 10/12/2007 integrata in data 6/3/2008.

Pratica n. 425.

Derivazione da: Rio Torbido.

Opere di presa – Ubicazione: comune Casina (RE) Località Rio Torbido.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,01 (l/s 1);
- mod. medi 0,008 (l/s 0,8).

Volume di prelievo: mc. annui 25.228.

Uso: molitorio a scopo didattico.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO  
EMILIA**Avviso relativo alla presentazione di domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Rolo (RE)**

Richiedente: Vipa SpA, partita IVA 00007080369, sede comune Rolo (RE) Via Cantonazzo n. 20/22.

Data domanda di concessione: 7/3/2008.

Pratica n. 8395 codice procedimento RE08A0025.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Rolo (RE), Via Cantonazzo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5).

Volume di prelievo: mc. annui 44.028.

Uso: irriguo area verde (mc/a 6480) e geotermico (mc/a 41544).

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO  
EMILIA**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Cavriago – Pratica n. 8404**

Richiedente: Edilesse Service SpA.

Sede: comune Reggio Emilia.

Data domanda di concessione: 17/4/2008.

Pratica n. 8404 – Codice procedimento: RE08A0036.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Cavriago (RE) località Corte Tegge.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,10 (l/s 10);
- mod. medi 0,018 (l/s 1,8).

Volume di prelievo: mc. annui: 12.000.

Uso: industriale.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

#### **Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Cavriago – Pratica n. 8405**

Richiedente: Edilesse Service SpA.

Sede: comune Reggio Emilia.

Data domanda di concessione: 17/4/2008.

Pratica n. 8405 – Codice procedimento: RE08A0037.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Cavriago (RE) località Corte Tegge.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,033 (l/s 3,3);
- mod. medi 0,00056 (l/s 0,056).

Volume di prelievo: mc. annui: 1220.

Uso: industriale.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Richiesta di rinnovo con variante sostanziale e unificazione di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante quattro pozzi esistenti, in comune di Carpi**

#### **(MO), località Migliarina, Via per Guastalla n. 21/a – Pratica n. MO05A0089 (ex 6552/S)**

Richiedente: ditta Italcarni Soc. coop. agr.

Data domanda di rinnovo con variante di concessione: 28/12/2007.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: quattro pozzi esistenti.

Ubicazione derivazione: comune di Carpi (MO), frazione Migliarina, Via per Guastalla n. 21/a.

Foglio n. 74 mappale n. 150 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 13,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 237.600 mc./anno.

Uso: industriale (confezionamento carne suina) e igienico ed assimilati (abbeveraggio bestiame, irrigazione area verde e antincendio).

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pier Nicola Tartaglione

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) – Pratica n. MO08A0023 (ex 7068/S) – Az. agr. Bellucci Italo**

Con domanda in data 13/3/2008 l'Az. agr. Bellucci Italo ha chiesto al concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO), fraz. Montale Rangone Via Santa Lucia, mediante pozzo esistente.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso "Irrigazione agricola".

La portata massima d'acqua richiesta è di 5,00 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 3.600 mc/anno circa.

L'opera di presa esistente consiste in un pozzo tubolare del diametro di 250 mm. e della profondità di 65,00 metri circa dal p.c. ed è ubicata sul fg. 9 mapp. 326 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM X = 1.652.586; Y = 4.937.427.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Modena Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione, devono pervenire in forma scritta al sopracitato Servizio entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Piernicola Tartaglione



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune di San Prospero (MO), località San Martino, Via Canalazzo – Pratica n. MO08A0025 (ex 7070/S)**

Richiedente: Emmetre Immobiliare Srl.

Data domanda di concessione: 21/3/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo da perforare.

Ubicazione derivazione: comune di San Prospero (MO), località San Martino sulla Secchia, Via Canalazzo, foglio n. 4 mappale n. 17 del NCT dello stesso comune.

Portata richiesta: valore medio 3,27 litri/sec. e massimo 13,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 26.000 mc./anno.

Uso: irrigazione agricola.

Responsabile del Procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Pier Nicola Tartaglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea – Pratica n. MO08A0026 (ex 7069/S) – Azienda agricola Nobili Nadia in comune di Spilamberto (MO)**

Con domanda in data 3/4/2008 l'Azienda agricola Nobili Nadia ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO), loc. Coccoletta – Via Coccoletta n. 739, mediante pozzo da perforare.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso "Irrigazione agricola".

La portata massima d'acqua richiesta è di 2,50 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 7.200 mc./anno circa.

L'opera di presa ancora da realizzare consisterà in un pozzo tubolare del diametro di 220 mm. e della profondità di 80,00 metri circa dal p.c. e sarà ubicata sul foglio 35, mappale 28 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM X = 1.659.710; Y = 4.931.045.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopraccitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Pier Nicola Tartaglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea – Pratica n. MO08A0027 (ex 555/S) – Iacoli Carla ed altri in comune di Castelfranco Emilia (MO)**

Con domanda in data 7/4/2008 la sig.a Iacoli Carla ed altri hanno chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO), fraz. Piumazzo Via Mazzetto, mediante pozzo già esistente.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso "Irrigazione agricola".

La portata massima d'acqua richiesta è di 6,00 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 10.000 mc./anno circa.

L'opera di presa esistente consiste in 1 pozzo con le seguenti caratteristiche:

- 1) tubolare in cemento diametro di 1200 mm. profondità di 10,00 metri;
- 2) tubolare in ferro diametro di 150 mm fino alla profondità totale di 49,50 ml. circa dal p.c. ed è ubicata sul foglio 119, mappale 9 del NCT dello stesso comune. Coordinate UTM X = 1.667.817; Y = 4.933.969.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopraccitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Pier Nicola Tartaglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea – Pratica n. MO08A0032 (ex 7077/S) – Società Gra-Com Srl in comune di Castelfranco Emilia (MO)**

Con domanda in data 14/4/2008 la Società Gra-Com Srl ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO), loc. S. Marco via Emilia Est n. 88, mediante pozzo esistente.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso "Industriale, antincendio e igienico ed assimilati".

La portata massima d'acqua richiesta è di 1,00 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 1.000 mc./anno circa.

L'opera di presa esistente consiste in 1 pozzo tubolare in ferro del diametro di 280 mm. profondità di 49,50 metri circa dal p.c. ed è ubicata sul foglio 69, mappale 74 del NCT dello

stesso Comune. Coordinate UTM X = 1.664.593; Y = 4.939.139.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopraccitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pier Nicola Tartaglione

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località S. Lucia**

Richiedente: Marabini Vilmer, sede comune Faenza.

Data domanda di concessione: 16/7/2007.

Pratica n. RA01A0906.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: elettropompa sommersa potenza motore Kw 1,5 – diam. colonna tubolare mm 60.

Ubicazione: comune Faenza, località S. Lucia.

Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2) – mod. medi 0,0040 (l/s 0,40).

Volume di prelievo: mc annui 1372.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Rivalta**

Richiedente: Neri Franco “Soc. agr. Neri Sas di Giuseppe e Franco”, sede comune Brisighella.

Data domanda di concessione: 10/1/2008.

Pratica n. RAPP0525.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Pratica n. RA01A0917.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: n. 1 elettropompa Kw 2,5 e n. 1 elettropompa da Kw 1,0.

Ubicazione: comune Faenza – località Rivalta.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6,00) – mod. medi 0,025 (l/s 2,50).

Volume di prelievo: mc annui: 8.640 (acque superficiali).

Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6,00) – mod. medi 0,03 (l/s 3,00).

Volume di prelievo: mc annui: 12.960 (acque sotterranee).

Uso: irriguo (ha 6.00.00 di actinidia).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Sarna**

Richiedente: Farolfi Ermanno sede comune Brisighella.

Data domanda di concessione: 15/1/2008.

Pratica n. RAPP0949.

Derivazione da: fiume Lamone.

Pratica n. RA01A0610.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: n. 1 pompa abbinata ad un gruppo motore HP 120 e n. 2 elettropompa da Kw 0,35.

Ubicazione: comune Faenza – località Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,010 (l/s 10) – mod. medi 0,0059 (l/s 0,59).

Volume di prelievo: mc annui: 18.720 (acque superficiali).

Portata richiesta: mod. massimi 0,004 (l/s 0,4) – mod. medi 0,00079 (l/s 0,079).

Volume di prelievo: mc annui: 2.540 (acque sotterranee).

Uso: irriguo (ha 3.55.00 di actinidia ha 0.55.00 pescheto).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna**

Richiedente: Comune di Ravenna, partita IVA 00354730392, sede Ravenna Via Berlinguer n. 58/68.

Data domanda: 3/3/2008.

Pratica n. RA08A0011.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Ravenna Via G. Marconi (Polo scolastico Lama sud).

Portata richiesta: mod. massimi 0,0300 (l/s 3,00) – mod. medi 0,0022 (l/s 0,22).

Volume di prelievo: mc annui 7.018.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Granarolo dell'Emilia**

Richiedente: Condominio Via Viadagola n. 46.

Sede: comune Granarolo dell'Emilia.

Data domanda di concessione : 28/11/2007.

Proc. n. BO07A0151.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Granarolo dell'Emilia – Località: Capoluogo Via Viadagola n. 46.

Portata richiesta:

– mod. massimi: 0,0450 (l/s 4,50);

– mod. medi: 0,0010 (l/s 0,10).

Volume di Prelievo: mc. annui 1.000,00.

Uso/i: irrigazione giardini pubblici e parchi assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castel San Pietro Terme**

Pratica n.: BO08A0041.

Il Palazzo di Varignana Srl, sede a Bologna, in Via della Zecca n. 2, p.I. 02658521204, con domanda presentata in data 14/3/2008, prot. n. 71992, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante tre pozzi, in località Varignana del comune di Castel San Pietro Terme.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,634 e massima di l/s 6 ad antincendio, irriguo e consumo umano per un totale annuo di 20000 metri cubi.

Il responsabile del procedimenti è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6 presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Domanda di rinnovo di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, l'istanza in data 22/11/2007, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. PG.2007.0313204 in data 7/12/2007 – con la quale l'Azienda agricola turistica venatoria di Giovanni Corini e Francesco Di Baldassarre, ha chiesto il rinnovo della concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato per uso agricolo e per attività venatoria rappresentato in mappa al foglio 34, mappali 10, 30 e 31 (al fronte) e foglio 10/parte.

Si rileva che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/04 al soggetto

sopra indicato è riconosciuto un diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di intereressi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Bobbio**

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 della L. 7/04, dell'istanza in data 27/2/2008, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 57260 in data 28/2/2008 – PC08T0010, con la quale il sig. Labati Giuseppe ha chiesto la concessione per l'utilizzo di viabilità che comprende la collocazione di tombotto di attraversamento nell'alveo del t. Dorbida in loc. Vaccona Sotto del comune di Bobbio (PC) a fronte dei mappali 54, 56 e 58 del foglio 41 del NCT del Comune di Bobbio.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Parma**

Classifica: 2008.550.200.20.30.244.

Richiedente: Enia SpA.

Data di protocollo: 27/3/2008, n. prot. 81394.

Comune di Parma.

Corso d'acqua: rio Arianna.

Identificazione catastale: fg. 4 - 8 - 396 - 394 - 1 - 2.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso****prioritario e/o strumentale in comune di Quattro Castella (RE) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Richiedente: Bertolazzi Romeo, data di protocollo 28/8/2006, corso d'acqua torrente Modolena, comune di Quattro Castella (RE), foglio 39 mappale 254 e 252 in parte, uso: orto.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Collagna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Comune di Collagna data di protocollo 10/3/2008, corso d'acqua canale Cerretano, località Cerreto Alpi, comune di Collagna (RE), foglio 35, a fronte dei mappali 823 e 1427, foglio 36 a fronte del mappale 589, uso: realizzazione di una passerella pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Rio Salso in comune di Bertinoro (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Società Bertinoro-Terme Fratta SpA, sede in comune di Bertinoro (FC) – Piazza della Libertà n. 1.

Data di arrivo domanda di concessione: 14/4/2008.

Pratica numero FC08T0025.

Corso d'acqua: fiume Rio Salso.

Comune: Bertinoro (FC), località Fratta Terme.

Foglio: 14 fronte mappali: 38.

Uso: passerella pedonale.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede

di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fosso del Montaletto in comune di Premilcuore (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Società Supergas Srl, sede in comune di Forlì (FC), Via Mariani n. 6.

Data di arrivo domanda di concessione: 15/4/2008.

Pratica numero FC08T0027.

Corso d'acqua: Fosso Del Montaletto.

Comune: Premilcuore (FC).

Foglio: 33 – Fronte mappali: 525 – 527.

Uso: piazzale impianto per la distribuzione di carburante.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Azienda Salsubium SpA, sede in Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), Viale Marconi n. 14 – 16.

Data di arrivo domanda di concessione: 17/4/2008.

Pratica numero FC08T0026.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC).

Foglio: 22 – Fronte mappali: 359 – 360 – 362 – 363 – 364 – 361 – 356 – 357 – 358.

Uso: attraversamento rete fognaria, raccolta delle acque piovane.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Foschi Franco, residente in comune di Predappio (FC), Via R. Sanzio n. 45.

Data di arrivo domanda di concessione: 22/4/2008.

Pratica numero FC08T0028.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC), Via IV Novembre n. 18B.

Foglio: 98 – Fronte mappali: 164.

Uso: area cortiliva.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali dal fiume Savio,**



**nel comune di Cervia, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: HERA LUCE Srl, con sede in S. Mauro Pascoli (FC).

Data d'arrivo della domanda: 11/4/2008.

Procedimento numero RA08T0006.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Ubicazione: comune di Cervia, località Castiglione.

Identificazione catastale: foglio 28 – Adiacente mappale 76.

Uso richiesto: illuminazione ponte ciclopedonale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA****Domanda di concessione aree demaniali dal fiume Savio, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: HERA LUCE Srl, con sede in S. Mauro Pascoli (FC).

Data d'arrivo della domanda: 11/4/2008.

Procedimento numero RA08T0007.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Castiglione.

Identificazione catastale: foglio 149 – Sez. Savio – adiacente mappale 248.

Uso richiesto: illuminazione ponte ciclopedonale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI****Domanda di rinnovo per la concessione di un'area demaniale in comune di San Clemente**

Il signor Bernardi Oreste residente a San Clemente, ha presentato in data 12/2/2008 domanda di rinnovo per la concessione di un'area demaniale ad uso agricolo, di superficie di mq. 11.000 circa, ubicata in sponda sinistra del fiume Conca in Comune di San Clemente.

L'area è identificata catastalmente al fg. 22 antistante i mappali 114 e 129 del Comune di San Clemente.

Durata accordabile: anni 6.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35****PROVINCIA DI BOLOGNA****COMUNICATO****Decreto legislativo 152/2006 – Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 – Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: impianto fotovoltaico di potenza nominale di 24 Kw**

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: "Impianto fotovoltaico di potenza nominale di 24 Kw localizzato in Via Boscaraccio n. 13 in comune di Loiano" – PropONENTE: Giorgi Girolamo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto è presentato da: sig. Giorgi Girolamo con sede in: Via Toscana n. 2 – 40141 Bologna.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: "Impianto fotovoltaico di potenza nominale di 24 kw localizzato in Via Boscaraccio n. 13 in comune di Loiano" con sede in: Via Boscaraccio n. 13 (mappale 178, foglio 24) Loiano (BO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Loiano e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da una pannellatura a terra con potenza pari a 24 kw.

L'Autorità competente è: Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sita in: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna e presso la sede del Comune di Loiano Via Roma n. 55 – 40050 Loiano (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna.

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Wienerberger Brunori Srl per l'impianto di produzione laterizi, sito in Via Ringhiera n. 1 – Mordano (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 125945 del 27/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione laterizi (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5) appartenente alla ditta Wienerberger Brunori Srl localizzato in Via Ringhiera n. 1 – Mordano (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Montrone – Società agricola semplice per l'impianto di allevamento intensivo di scrofe e suini, sito in Via Montrone n. 2 – Dozza (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 127137 del 27/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di scrofe e suini (Allegato I del DLgs 59/05 punti 6.6 b) e 6.6 c)) appartenente all'Azienda Montrone – Società agricola semplice localizzato in Via Montrone n. 2 – Dozza (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Agripig s.s. di Ferraro Valentino & C. per l'impianto di allevamento intensivo di suini e scrofe, sito in Via Nuova Inferiore n. 2 – Minerbio (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con pro-

prio atto dirigenziale P.G. n. 127143 del 27/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di suini e scrofe (Allegato I del DLgs 59/05 punti 6.6 b) e 6.6 c)) appartenente alla Società agricola Agripig s.s. di Ferraro Valentino & C. localizzato in Via Nuova Inferiore n. 2 – Minerbio (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Nuova Geovis SpA per l'impianto sito in Via Romita n. 1 – Sant'Agata Bolognese (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 128085 del 28/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto polifunzionale di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi (Allegato I del DLgs 59/05 Punti 5.3 e 5.4) appartenente alla ditta Nuova Geovis SpA localizzato in Via Romita n. 1 – Sant'Agata Bolognese (BO).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Ossidazione Bolognese Sas per l'impianto sito in Via Caduti per la Libertà n. 9 – Granarolo dell'Emilia (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 132407 del 31/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di ossidazione anodica dell'alluminio (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.6) appartenente alla ditta Ossidazione Bolognese Sas localizzato in Via Caduti per la Libertà n. 9 – Granarolo dell'Emilia (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Zincaturificio Bolognese Srl per l'impianto sito in Via del Conciatore n. 1 – Bologna – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10,

comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 132734 del 31/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di zincatura a caldo (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.3 c)) appartenente alla ditta Zincaturificio Bolognese Srl localizzato in Via del Conciatore n. 1 – Bologna.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Croma-Nichel Sas per l'impianto sito in Via Benini n. 2 – Zola Predosa (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 133571 del 31/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamenti galvanici di metalli (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.6) appartenente alla ditta Croma-Nichel Sas localizzato in Via Benini n. 2 – Zola Predosa (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Frullo Energia Ambiente (FEA) Srl per l'impianto sito in Via del Frullo n. 5 – Granarolo dell'Emilia (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 134442 del 31/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di termovalorizzazione di rifiuti (Allegato I del DLgs 59/05 punto 5.2) appartenente alla ditta FEA Srl localizzato in Via del Frullo n. 5 – Granarolo dell'Emilia (BO).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Titolo III – Decisione in merito alla procedura di VIA relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di compostaggio, in località Tessello, nel comune di Cesena, con processo di fermentazione anaerobica e con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, presentato da Romagna Compost Srl**

L'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena comuni-

ca la decisione relativa alla modifica alla deliberazione di Giunta provinciale n. 101564/530 del 27/11/2007 “Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale – ex artt. 13 e seguenti della L.R. 9/99 – relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di compostaggio, in località Tessello, nel comune di Cesena, con processo di fermentazione anaerobica e con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, presentato da Romagna Compost Srl”.

Il progetto è presentato dalla società Romagna Compost Srl.

Il progetto è localizzato in località Tessello del Comune di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 39208/217 del 15/4/2008, ha assunto la seguente decisione:

“LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
(omissis) delibera:

a) di rettificare, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la deliberazione di Giunta provinciale di G.P. n. 101564/530 del 27/11/2007 ad oggetto “Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale – ex artt. 13 e seguenti della L.R. 9/99 – relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di compostaggio, in località Tessello, nel comune di Cesena, con processo di fermentazione anaerobica e con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, presentato da Romagna Compost Srl”;

b) di modificare, in conseguenza di quanto previsto al punto precedente, la prescrizione individuata al punto 18 del dispositivo della richiamata delibera della G.P. n. 101564/530 del 27/11/2007 riformulando la stessa come segue:

«18) dovranno essere predisposte e iniziate, con oneri a carico del proponente, adeguate e periodiche campagne di monitoraggio ambientale degli odori in punti definiti in prossimità delle seguenti aree dell'impianto:

- I. sopra la superficie del letto filtrante del biofiltro;
- II. esternamente e in punto prossimo alla tettoia adiacente all'area triturazione/miscelazione (lato lavorazione legno);
- III. esternamente e in punto prossimo all'edificio vagliatura – triturazione/miscelazione (lato scrubber);
- IV. esternamente e in punto prossimo all'area ingresso materiali.

I rilievi nei quattro punti sopra citati dovranno avere la seguente cadenza temporale:

- per quanto concerne il punto sopra il letto filtrante del biofiltro (denominato emissione El) si veda quanto disposto dalla autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Allegato 6), parte integrante del presente documento;
- dovrà essere effettuata una campagna di rilievi in periodo antecedente la realizzazione del progetto in esame al fine di caratterizzare lo stato di fatto. Tale campagna dovrà essere realizzata preferibilmente in periodo estivo (da giugno ad agosto) nell'eventualità che la realizzazione dell'impianto avvenga in periodo successivo al periodo estivo suddetto;
- i rilievi dovranno essere ripetuti nei medesimi punti entro i primi tre mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto;
- i rilievi dovranno essere ripetuti nei medesimi punti a cadenza annuale in periodo estivo (da giugno ad agosto) per un periodo non inferiore a 3 anni dalla data di messa in esercizio dell'impianto.

Il monitoraggio dovrà essere effettuato sia mediante metodologia dell'olfattometria dinamica secondo i criteri definiti dalla norma EN 13725, sia mediante metodi analitici.

In merito alla seconda metodologia di indagine, nell'ambito di ciascuna campagna di monitoraggio sopra citata e per ciascun



punto monitorato, dovranno essere effettuati campionamenti, analisi e determinazioni in termini di tipologie e concentrazioni delle principali sostanze e composti odorigeni mediante metodologie analitiche a bassa risoluzione HRGC-LRMS. Tale metodologia analitica, predisposta allo scopo di quantificare nel dettaglio chimico la tipologia e concentrazione delle singole sostanze e/o composto nonché la loro provenienza da specifiche aree dell'impianto, dovrà prevedere l'assunzione di tecniche di campionamento che consentano l'arricchimento, o la preconcentrazione dei campioni i quali dovranno essere comunque correlati alla metodologia olfattometrica dinamica.

Le sostanze odorigene monitorate dovranno comprendere quelle potenzialmente prodotte da un impianto di compostaggio, tra le quali, a titolo esemplificativo e da valutarsi in modo motivato e specifico per l'impianto in esame, i composti dello zolfo (idrogeno solforato, mercaptani specifici, dimetilsolfuro, dimetildisolfuro), composti dell'azoto (ammoniaca, dimetilammina, metilammina, trimetilammina, scatolo), gli acidi grassi volatili (formico, propionico, butirrico, valerianico, isovalerianico), chetoni, altri composti (benzotiozolo, fenolo, altro).

I risultati di tutte le indagini sopra descritte dovranno essere trasmessi, entro il 31 dicembre di ciascun anno di campionamento, sotto forma di relazione tecnica al Servizio Pianificazione territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione comunale di Cesena, ad AUSL e ad ARPA. Tale relazione annuale dovrà valutare i livelli delle sostanze odorigene presenti presso i punti monitorati sia in termini di concentrazione di odore e di molestia olfattiva (intensità e accettabilità dell'odore), sia di concentrazione chimica e tipologia di sostanza rispetto alla soglia di percezione olfattiva, e alla luce di questi dovrà essere valutata da parte degli enti preposti e anche da parte del proponente la necessità o meno di intraprendere ulteriori azioni o interventi di mitigazione.»;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla società proponente Romagna Compost Srl;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Tutela del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Cesena, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, al Comando provinciale VV.F. – Forlì-Cesena, all'Enel Distribuzione SpA, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di Forlì-Cesena, alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna e alla Soprintendenza per i beni archeologici per l'Emilia - Romagna;

e) pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza;

g) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.”.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA COMUNICATO

### **Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto del Parcheggio Garampa – Progetto di ricollocazione al nuovo edificio integrato da realizzare nel Piazzale “Caduti delle Forze di Polizia”**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comuni-

ca la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto del “Parcheggio Garampa” – Progetto di ricollocazione al nuovo edificio integrato da realizzare nel Piazzale “Caduti delle Forze di Polizia”.

Il progetto è presentato da Parcheggi SpA quale concessionaria del Comune di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra tra quelli indicati alla voce B.3.7) “Progetti di costruzione di Centri commerciali e parcheggi” dell'Allegato B.2 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 37656/202 del 16/5/2006, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il “Parcheggio Garampa” – Progetto di ricollocazione al nuovo edificio integrato da realizzare nel Piazzale “Caduti delle Forze di Polizia”, presentato da Parcheggi SpA quale concessionaria del Comune di Cesena, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) accertato che la superficie di progetto ricade in “Area a moderata probabilità di esondazione” di cui all'art. 4 delle Norme del Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 2 del suddetto articolo, e comunque preliminarmente alla definizione del progetto esecutivo, dovrà essere acquisito il previsto parere vincolante dell'Autorità idraulica competente in merito alla compatibilità del progetto rispetto alle problematiche idrauliche afferenti la superficie di pertinenza del progetto;
- 2) la realizzazione del parcheggio in struttura da realizzare sull'attuale superficie del parcheggio “Caduti delle Forze di Polizia”, costituente stralcio “B” del parcheggio denominato “Garampa”, è subordinata al reperimento della quota residua di verde pubblico non interamente soddisfacibile all'interno del sedime di progetto. Considerata la natura pubblica dell'intervento e gli obblighi convenzionali che regolano i rapporti tra Amministrazione comunale e concessionario, il reperimento della quota di standard a verde pubblico residuo e pari a 357 mq. (1.111 mq. a standard – 754 mq. verde di progetto) dovranno essere garantiti e realizzati dalla stessa Amministrazione comunale verificandone la disponibilità attraverso il Piano dei Servizi, secondo i criteri dettati al p.to 5 del secondo comma dell'art. 13 della L.R. 47/78;
- 3) sulla base di quanto proposto e indicato nello studio presentato, dovrà essere realizzata una barriera temporanea in prossimità del confine dell'intera area di cantiere. La barriera a carattere temporaneo e da mantenere per tutta la durata del cantiere dovrà avere altezza minima, per tutto il suo fronte, pari a + 2,50 metri. I materiali utilizzati, le modalità realizzative e le tecniche di fissaggio della barriera, nonché l'opera nel suo complesso, dovranno garantire la sicurezza statica e la stabilità, anche rispetto l'azione del vento, nonché la totale sicurezza sia delle aree limitrofe al cantiere, dei cittadini ed infine dell'area di cantiere, prevedendo, se necessarie, opportune tirantature;
- 4) in fase di cantiere, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno inoltre essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase. In particolare, al fine di limitare le emissioni

diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

- a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
  - b) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;
  - c) le vie di transito e le aree non asfaltate dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
  - d) i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;
  - e) si dovrà prevedere la bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dal cantiere;
  - f) si dovrà prevedere l'utilizzo di mezzi pesanti coinvolti nella movimentazione dei materiali dotati di marmitte catalitiche e/o ad acqua e filtri antiparticolato;
- 5) durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di ulteriori misure di mitigazione temporanee rispetto a quelle già previste, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti per tali attività in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;
  - 6) in merito alle attività di cantiere dovrà comunque essere rispettato quanto previsto nel Regolamento comunale vigente in materia ("Regolamento per la disciplina delle attività rumorose" (del. C.C. n. 245 del 22/12/2005)) e nella deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2002, n. 45 – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15;
  - 7) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi fonometrici, atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno, in prossimità dei ricettori esistenti maggiormente esposti all'opera in oggetto (ricettore R05 lato parcheggio e ricettore R01 lato parcheggio). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando la differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (con parcheggio di progetto in fase di massima fruizione) e il rumore residuo. I rilievi andranno ripetuti sia in giorno di mercato che in giorno feriale non di mercato;
  - 8) devono essere eseguiti 2 rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno in prossimità dei ricettori esistenti maggiormente esposti all'opera in oggetto (ricettore R05 lato parcheggio e ricettore R01 lato parcheggio) secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con parcheggio in progetto in fase di fruizione al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione vigenti. I rilievi fonometrici dovranno avere una durata non inferiore alle 16 ore in continuo per 2 giorni consecutivi per singolo punto. Le rilevazioni vanno effettuate allo scopo di caratterizzare presso i ricettori medesimi il clima acustico post operam sia in giorno di mercato che in giorno feriale non di mercato;
  - 9) i monitoraggi di cui ai punti precedenti, dovranno essere eseguiti da ARPA, entro 1 mese dalla apertura al pubblico del parcheggio in progetto, secondo le modalità e i criteri da essa definiti e con oneri a carico del proponente e tutti i risultati dovranno essere trasmessi al Servizio Pianificazione territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e al proponente;
  - 10) in caso di verifica da parte dell'ARPA del mancato rispetto

dei limiti vigenti dovuto alla sorgente parcheggio oggetto di valutazione, dovranno essere progettati e realizzati dai soggetti proponenti, a proprio carico e tempestivamente rispetto alla trasmissione da parte di ARPA dei risultati del monitoraggio effettuato, interventi di mitigazione e bonifica acustica necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

- 11) le comunicazioni della data di apertura al pubblico del parcheggio in oggetto dovranno essere trasmesse a cura dei soggetti proponenti, ad ARPA e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
- 12) in fase di progettazione definitiva, per quel che riguarda la sistemazione a verde dell'area, il progetto dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 56 delle N.T.A. del Comune di Cesena, con particolare riferimento al rispetto degli indici urbanistico-ecologici in esso definiti;
- 13) in merito alle essenze arbustive da impiantare, delle quali non è presente nessuna descrizione negli elaborati presentati, né in termini di tipologie, né per quel che riguarda il sesto di impianto, si prescrive la necessità che queste siano reperite tra quelle elencate nel "Regolamento comunale per opere di verde pubblico" del Comune di Cesena e che presentino un ottimale compromesso tra grado di sviluppo ed effettiva capacità di attecchimento;
- 14) così come dichiarato, in termini di intenzioni, nella relazione generale integrativa, le essenze di maggior pregio presenti all'interno dell'area pubblica esistente (cedro e acero campestre), dovranno essere preservate e, conseguentemente, in fase di cantiere, dovranno essere prese tutte le precauzioni necessarie al fine di salvaguardarne l'integrità;
- 15) relativamente alla manutenzione degli impianti messi a dimora, oltre alle operazioni di annaffiatura da effettuarsi tramite idoneo impianto di irrigazione, si specifica che questa deve essere effettuata per i primi cinque anni dalla piantumazione delle essenze arboree ed arbustive e alla semina del prato, e che per il medesimo arco di tempo deve essere previsto l'eventuale risarcimento delle fallanze con piante che possibilmente presentino lo stesso grado di sviluppo di quelle già messe a dimora;
- 16) l'illuminazione del parcheggio nelle ore serali dovrà essere limitata alle porzioni di esso effettivamente utilizzate al fine di non incrementare l'impatto luminoso da esso indotto sul contesto residenziale presente;
- 17) nel corso della realizzazione delle perforazioni, necessarie alla posa delle sonde geotermiche, dovranno essere implementate tutte le misure di sicurezza atte ad evitare possibili dispersione di fluidi inquinanti entro la falda. In particolare dovrà essere assicurato il perfetto stato delle macchine perforatrici, necessario a limitare il rischio di perdite di olio, e le perforazioni dovranno essere condotte escludendo l'impiego di additivi nei fanghi di circolazione, se non completamente biodegradabili. Inoltre, allo scopo di garantire la tutela qualitativa dei diversi livelli acquiferi sovrapposti, eventualmente attraversati dalle sonde geotermiche, nella perforazione dei pozzi dovranno essere messe in atto tutte le misure necessarie ad evitare la connessione tra i diversi livelli acquiferi, tra loro separati da acquitardi. Durante il ritombamento del foro di perforazione, deve essere prevista un'ottimale impermeabilizzazione, aggiungendo alla sospensione, di cemento, acqua e bentonite, anche sabbia o polvere quarzifera per ottenere una migliore conducibilità termica. La composizione iniettata nel foro deve garantire, dopo l'indurimento, una struttura compatta, duratura e stabile, sia chimicamente che fisicamente;
- 18) le sonde geotermiche dovranno essere in polietilene ad alta densità (PE-HD) e senza suture tra testa e piede. La pressione nominale minima deve essere almeno pari a PN 16 prevedendo, prima della messa in esercizio dell'impianto, opportune prove di tenuta. Quali additivi antigelo potranno essere impiegati glicole etilenico, glicole propilenico, cloruro di calcio o alcool etilico, escludendo l'impiego eventuale di inibitori della corrosione;



b) di quantificare in Euro 728,00, pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sono a carico del proponente;

c) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

e) di trasmettere copia della presente deliberazione alla ditta Parcheggi SpA, al Comune di Cesena e ad ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.».

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Del Poggio Sas**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 86 prot. n. 17501/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Del Poggio Sas con sede legale in comune di Longiano – Via Emilia, Km 17 e sede dell'impianto in comune di Civitella di Romagna – Strada comunale San Paolo – loc. San Paolo in Aquilano.

Localizzato: comune di Civitella di Romagna – Strada comunale San Paolo – loc. San Paolo in Aquilano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. agricola Marche Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 29 prot. n. 6824/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. agricola Marche Srl con sede legale in comune di Castel Piano (AN) – Via Carrozze Vaccili n. 3 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Bidente n. 2267.

Localizzato: comune di Forlì – Via Bidente n. 2267.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. agricola Prato Magno s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 436 prot. n. 97240/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. agricola Prato Magno s.s. con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone – Corso Peticari n. 114 e sede dell'impianto in comune di Meldola – Via Ceppareto n. 227.

Localizzato: comune di Meldola – Via Ceppareto n. 227.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. agricola Prato Magno s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 421 prot. n. 93588/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. agricola Prato Magno s.s. con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone – Corso Peticari n. 114 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Provinciale Uso Borghi.

Localizzato: comune di Borghi – Via Provinciale Uso Borghi.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Agricoltura 2000**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 35 prot. n. 6886/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Agricoltura 2000 con sede legale in comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B e sede dell'impianto in comune di Predappio – Via Podere Gadignano n. 36 – loc. Marsignano.

Localizzato: comune di Predappio – Via Podere Gadignano n. 36 – loc. Marsignano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004,**

**n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Allevamenti Rubicone s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 45 prot. n. 7181/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Allevamenti Rubicone s.s. con sede legale in comune di Borghi – Via Fondovalle Rubicone n. 38 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Fondovalle nn. 1 e 39.

Localizzato: comune di Borghi – Via Fondovalle nn. 1 e 39.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA****COMUNICATO****Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. avicola Bernabini Snc**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 419 prot. n. 93523/07 del 23/1/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. avicola Bernabini Snc con sede legale in comune di Gambettola – Via Branchise n. 162 e sede dell'impianto in comune di Cesenatico – Via Vetreto n. 129 – loc. Sala.

Localizzato: comune di Cesenatico – Via Vetreto n. 129 – loc. Sala.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA****COMUNICATO****Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. avicola Del Parco di Bernabini Umberto & C. Snc**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 401 prot. n. 93139/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. avicola Del Parco di Bernabini Umberto & C. Snc con sede legale in comune di Gambettola – Via Branchise n. 160 e sede dell'impianto in comune di San Mauro Pascoli – Via Alberazzo n. 57.

Localizzato: comune di San Mauro Pascoli – Via Alberazzo n. 57.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA****COMUNICATO****Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Bargossi Gianluca**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 454 prot. n. 96883/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Bargossi Gianluca con sede legale in comune di Forlì – Via Bianco Da Durazzo n. 51 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Bianco Da Durazzo n. 51 – loc. Villaselve.

Localizzato: comune di Forlì – Via Bianco Da Durazzo n. 51 – loc. Villaselve.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA****COMUNICATO****Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Bargossi Marino**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 455 prot. n. 96903/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Bargossi Marino con sede legale in comune di Forlì – Via Bianco Da Durazzo n. 42 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Bianco Da Durazzo n. 51 – loc. Villaselve.

Localizzato: comune di Forlì – Via Bianco Da Durazzo n. 51 – loc. Villaselve.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA****COMUNICATO****Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Belvedere Sas di Pasolini A.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 118 prot. n. 23036/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Belvedere Sas di Pasolini A. con sede legale in comune di Cesena – Via Torre n. 43 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Torre in Borello n. 43 – loc. Borello.

Localizzato: comune di Cesena – Via Torre in Borello n. 43 – loc. Borello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. B.M.C. Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 28 prot. n. 6800/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. B.M.C. Srl con sede legale in comune di Cesena – Via Branchise n. 641 e sede dell'impianto in comune di Cesenatico – Strada Privata Campone n. 608 – loc. Sala.

Localizzato: comune di Cesenatico – Strada Privata Campone n. 608 – loc. Sala.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. B.M.C. Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 27 prot. n. 6794/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. B.M.C. Srl con sede legale in comune di Cesena – Via Branchise n. 641 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Branchise n. 641 – loc. Bulgarnò.

Localizzato: comune di Cesena – Via Branchise n. 641 – loc. Bulgarnò.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Bosi Ermanno**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 114 prot. n. 22948/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Bosi Ermanno con sede legale in comune di Faenza (RA) – Via Santa Lucia n. 110 e sede dell'impianto in comune di Castrocara Terme e Terra del Sole – Via Bagnolo n. 176.

Localizzato: comune di Castrocara Terme e Terra del Sole – Via Bagnolo n. 176.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Briganti Giovanni**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 463 prot. n. 94956/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Briganti Giovanni con sede legale in comune di Forlì – Via dell'Appennino n. 677 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via La Fontana n. 5 – loc. Ravaldino in Monte.

Localizzato: comune di Forlì – Via La Fontana n. 5 – loc. Ravaldino in Monte.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Campo d'Otra**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 386 prot. n. 91671/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Campo d'Otra con sede legale in comune di Sarsina – Via Campo D'Oltre – loc. Ranchio e sede dell'impianto in comune di Sarsina – Via Campo d'Oltre.

Localizzato: comune di Sarsina – Via Campo d'Oltre.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Campacci di Sedioli Primo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 448 prot. n. 97610/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Campacci di Sedioli Primo con sede legale in comune di Santa Sofia – Via Spinello n. 2 e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Via Spinello n. 2.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Via Spinello n. 2.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Casagrande**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 112 prot. n. 22938/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Casagrande con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 265 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Acquara n. 14/b – loc. Pievequinta.

Localizzato: comune di Forlì – Via Acquara n. 14/b – loc. Pievequinta.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Casalboni**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 305 prot. n. 77579/07 del 28/8/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Casalboni con sede legale in comune di Cesena – Via Faccini n. 1073 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Faccini n. 1073.

Localizzato: comune di Cesena – Via Faccini n. 1073.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Caselli Romano & Figli**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 416 prot. n. 93482/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Caselli Romano e Figli con sede legale in comune di Sarsina – Via Castello n. 2 – loc. Ranchio e sede dell'impianto in comune di Civitella di Romagna – Via Campomaggio – loc. Civorio.

Localizzato: comune di Civitella di Romagna – Via Campomaggio – loc. Civorio.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Cimaorco**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 38 prot. n. 6968/08 del 28/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Cimaorco con sede legale in comune di Cesena – Via Casale n. 3360 e sede dell'impianto in comune di Savignano sul Rubicone – Via Alberazzo n. 701.

Localizzato: comune di Savignano sul Rubicone – Via Alberazzo n. 701.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 80 prot. n. 17462/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s con sede legale in comune di Longiano – Via Emilia Km 17 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Forano – podere “Gorolo”.

Localizzato: comune di Borghi – Via Forano – podere “Gorolo”.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 81 prot. n. 17469/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s con sede legale in comune di Longiano – Via Emilia Km 17 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Medrina n. 61 – loc. San Martino.

Localizzato: comune di Borghi – Via Medrina n. 61 – loc. San Martino.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 82 prot. n. 17475/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s con sede legale in comune di Longiano – Via Emilia Km 17 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Cornacchiara.

Localizzato: comune di Borghi – Via Cornacchiara.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 87 prot. n. 17505/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Euroagricola s.s con sede legale in comune di Longiano – Via Emilia Km 17 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Violetta – loc. Bulgaria.

Localizzato: comune di Cesena – Via Violetta – loc. Bulgaria.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Bernabini Snc di Bernabini Umberto & C.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 456 prot. n. 96943/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Bernabini Snc di Bernabini Umberto & C. con sede legale in comune di Gambettola – Via Branchise n. 162 e sede dell'impianto in comune di Gambettola – Via Branchise n. 160 (Gambettola) e Via Branchise n. 741 (Cesena).

Localizzato: comune di Gambettola – Via Branchise n. 160 (Gambettola) e Via Branchise n. 741 (Cesena).

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Conti**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 443 prot. n. 97449/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Conti con sede legale in comune di Bertinoro – Via Tombetta n. 663 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Boverina n. 1 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Localizzato: comune di Forlì – Via Boverina n. 1 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Conti**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 453 prot. n. 96860/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Conti con sede legale in comune di Bertinoro – Via Tombetta n. 663 e sede dell'impianto in comune di Forlimpopoli – Via Trò Meldola n. 791 – loc. Selbagnone.

Localizzato: comune di Forlimpopoli – Via Trò Meldola n. 791 – loc. Selbagnone.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Fioroni di Fioroni Mirko s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 479 prot. n. 95366/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Fioroni di Fioroni Mirko s.s. con sede legale in comune di Meldola – Via Indipendenza n. 14 e sede dell'impianto in comune di Meldola – Via Silvano Rossi – loc. San Colombano.

Localizzato: comune di Meldola – Via Silvano Rossi – loc. San Colombano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Gabiccini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 383 prot. n. 91752/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Gabiccini con sede legale in comune di Verghereto – Via Falera n. 8 e sede dell'impianto in comune di Verghereto – Via Provinciale n. 28 – loc. Balze di Verghereto.

Localizzato: comune di Verghereto – Via Provinciale n. 28 – loc. Balze di Verghereto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 480 prot. n. 95392/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini con sede legale in comune di Faenza (RA) – Via Reda n. 2 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via del Santuario n. 4/A – loc. Bagnolo.

Localizzato: comune di Forlì – Via del Santuario n. 4/A – loc. Bagnolo.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 482 prot. n. 95455/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini con sede legale in comune di Faenza (RA) – Via Reda n. 2 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Viale dell'Appennino n. 348 – loc. San Martino in Strada.

Localizzato: comune di Forlì – Viale dell'Appennino n. 348 – loc. San Martino in Strada.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 483 prot. n. 95476/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini con sede legale in comune di Faenza (RA) – Via Reda n. 2 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Viale Bologna n. 412 – loc. Villanova.

Localizzato: comune di Forlì – Viale Bologna n. 412 – loc. Villanova.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 481 prot. n. 95430/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Morini con sede legale in comune di Faenza (RA) – Via Reda n. 2 e sede dell'impianto in comune di Predappio – Via Prati Vallicella n. 8.

Localizzato: comune di Predappio – Via Prati Vallicella n. 8.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Faeti Marco e Gabriele**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 415 prot. n. 93473/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Faeti Marco e Gabriele con sede legale in comune di Mercato Saraceno – Via Roma n. 13 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Mariana n. 5187.

Localizzato: comune di Cesena – Via Mariana n. 5187.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Faeti Marino**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 115 prot. n. 22968/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Faeti Marino con sede legale in comune di Mercato Saraceno – Via Giardino n. 2235 e sede dell'impianto in comune di Mercato Saraceno – Via Giardino n. 2235.

Localizzato: comune di Mercato Saraceno – Via Giardino n. 2235.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Faeti Marino**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 43 prot. n. 7178/08 del 28/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Faeti Marino con sede legale in comune di Mercato Saraceno – Via Giardino n. 2235 e sede dell'impianto in comune di Savignano sul Rubicone – Via Colbarazzo – loc. Fiumicino.

Localizzato: comune di Savignano sul Rubicone – Via Colbarazzo – loc. Fiumicino.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Fioroni Giuseppe**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 478 prot. n. 95356/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Fioroni Giuseppe con sede legale in comune di Meldola – Via Indipendenza n. 14 e sede dell'impianto in comune di Meldola – Via Dogheria – loc. Podere Contra – San Colombano.

Localizzato: comune di Meldola – Via Dogheria – loc. Podere Contra – San Colombano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Fiumi Pierantonio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 117 prot. n. 22997/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Fiumi Pierantonio con sede legale in comune di Galeata – Via Molino Rupe n. 4 e sede dell'impianto in comune di Galeata – Via Pantano – Podere Arpineto.

Localizzato: comune di Galeata – Via Pantano – Podere Arpineto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Fornino Vincenzo & C.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 387 prot. n. 91727/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Fornino Vincenzo & C. con sede legale in comune di Bertinoro – Via Trò Meldola n. 1216 e sede dell'impianto in comune di Forlimpopoli – Via Canale n. 633.

Localizzato: comune di Forlimpopoli – Via Canale n. 633.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Grilli Pierpaolo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 34 prot. n. 6870/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Grilli Pierpaolo con sede legale in comune di Galeata – Via Aldo Moro n. 19 e sede dell'impianto in comune di Galeata – Frazione Cerrete – Podere Cerrete.

Localizzato: comune di Galeata – Frazione Cerrete – Podere Cerrete.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 407 prot. n. 93254/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 293 e sede dell'impianto in comune di Bertinoro – Via Napoleone III – Allevamento Madonna del Lago.

Localizzato: comune di Bertinoro – Via Napoleone III – Allevamento Madonna del Lago.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 408 prot. n. 93259/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s. con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 293 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Cavalletto n. 15 – loc. Carpena.

Localizzato: comune di Forlì – Via Cavalletto n. 15 – loc. Carpena.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 405 prot. n. 93184/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s. con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 293 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Cervese n. 293 – loc. Pievequinta.

Localizzato: comune di Forlì – Via Cervese n. 293 – loc. Pievequinta.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 406 prot. n. 93233/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s. con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 293 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Cervese n. 353 – loc. Casemurate.

Localizzato: comune di Forlì – Via Cervese n. 353 – loc. Casemurate.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 409 prot. n. 93268/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Gruppo avicolo Masetti s.s. con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 293 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Larga Provezza n. 635.

Localizzato: comune di Cesena – Via Larga Provezza n. 635.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Guidi Glauco**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 420 prot. n. 93581/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Guidi Glauco con sede legale in comune di Bagno di Romagna – Via Trecase n. 403 e sede dell'impianto in comune di Bagno di Romagna – Via Poggio S. Fiora – loc. Selvapiana.

Localizzato: comune di Bagno di Romagna – Via Poggio S. Fiora – loc. Selvapiana.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Guidi Raffello**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 83 prot. n. 17478/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Guidi Raffello con sede legale in comune di Bagno di Romagna – Via Trecase n. 402 – loc. Selvapiana e sede dell'impianto in comune di Bagno di Romagna – Via Trecase n. 402 – loc. Selvapiane.

Localizzato: comune di Bagno di Romagna – Via Trecase n. 402 – loc. Selvapiane.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. La Palazzina di Romani Francesco & C. s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 25 prot. n. 6765/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. La Palazzina di Romani Francesco & C. s.s. con sede legale in comune di Predappio – Via F.lli Cangiari n. 13 – loc. Fiumana e sede dell'impianto in comune di Predappio – Via Monte del Pozzo n. 57 – loc. Fiumana.

Localizzato: comune di Predappio – Via Monte del Pozzo n. 57 – loc. Fiumana.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. La Quercia di Danilo Sabbatani e figli Sas**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 435 prot. n. 97047/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. La Quercia di Danilo Sabbatani e figli Sas con sede legale in comune di Forlì – Via dell'Appennino n. 652 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Borsano n. 10 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Localizzato: comune di Forlì – Via Borsano n. 10 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Maldini di Maltoni Anna Maria**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 465 prot. n. 94970/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Maldini di Maltoni Anna Maria con sede legale in comune di Meldola – Via G. Bruno n. 19 e sede dell'impianto in comune di Meldola – Strada Meldola Fratta n. 16.

Localizzato: comune di Meldola – Strada Meldola Fratta n. 16.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Masrola Zootecnica Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 40 prot. n. 7171/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Masrola Zootecnica Srl con sede legale in comune di Gatteo – Via Pablo Neruda n. 67 e sede dell'impianto in comune di Borghi – loc. Masrola.

Localizzato: comune di Borghi – loc. Masrola.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. M.G.M. s.s. di Magnani Marco, Paolo Giorgini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 388 prot. n. 91604/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. M.G.M. s.s. di Magnani Marco, Paolo Giorgini con sede legale in comune di Cesena – Corso Sozzi n. 5 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via del Laghetto n. 510.

Localizzato: comune di Cesena – Via del Laghetto n. 510.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Mondagricola dei F.lli Furlani s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 36 prot. n. 6907/08 del 28/10/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Mondagricola dei F.lli Furlani s.s. con sede legale in comune di Predappio – Via Piave n. 4 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Farazzano n. 3 – loc. Magliano.

Localizzato: comune di Forlì – Via Farazzano n. 3 – loc. Magliano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Marino**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 382 prot. n. 91715/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Marino con sede legale in comune di Civitella di Romagna – Via Bellaria n. 14/B e sede dell'impianto in comune di Civitella di Romagna – Via Belvedere – loc. Castagnolo.

Localizzato: comune di Civitella di Romagna – Via Belvedere – loc. Castagnolo.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Moreno**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 384 prot. n. 91764/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Moreno con sede legale in comune di Civitella di Romagna – Via Camp. Pescaglie n. 91/D e sede dell'impianto in comune di Civitella di Romagna – Via Belvedere n. 14 – loc. Castagnolo.

Localizzato: comune di Civitella di Romagna – Via Belvedere n. 14 – loc. Castagnolo.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Moreno**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 385 prot. n. 91776/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Moreno con sede legale in comune di Civitella di Romagna – Via Camp. Pescaglie n. 91/D e sede dell'impianto in comune di Civitella di Romagna – Via Fontanelle – Podere Fontanelle.

Localizzato: comune di Civitella di Romagna – Via Fontanelle – Podere Fontanelle.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Moreno**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 390 prot. n. 91975/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Nanni Moreno con sede legale in comune di Civitella di Romagna – Via Camp. Pescaglie n. 91/D e sede dell'impianto in comune di Civitella di Romagna – Podere Cisterna.

Localizzato: comune di Civitella di Romagna – Podere Cisterna.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Ori Walter**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 37 prot. n. 6948/08 del 28/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Ori Walter con sede legale in comune di Santa Sofia – Via Spinello e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Podere Sorbo – Via Spinello.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Podere Sorbo – Via Spinello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Pian delle Vigne di Caselli Stefano & C. s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 444 prot. n. 97461/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Pian delle Vigne di Caselli Stefano & C. s.s. con sede legale in comune di Sarsina – Via Papa Giovanni XXIII n. 29 – loc. Ranchio e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Podere Maraccio – località Bucchio.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Podere Maraccio – località Bucchio.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Pianazze di Faeti Fabio e Flavio Snc**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 116 prot. n. 22985/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Pianazze di Faeti Fabio e Flavio Snc con sede legale in comune di Mercato Saraceno – Via Selva Rotonda n. 300 – loc. Formignano e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Selva Rotonda n. 300 – loc. Formignano.

Localizzato: comune di Cesena – Via Selva Rotonda n. 300 – loc. Formignano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Podere S. Martino**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 42 prot. n. 7177/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Podere S. Martino con sede legale in comune di Santa Sofia – Via Spinello n. 19 e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Via Spinello n. 100.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Via Spinello n. 100.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Ranieri Adriano e Riccardo s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 466 prot. n. 94978/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Ranieri Adriano e Riccardo s.s. con sede legale in comune di Meldola – Via Balze n. 5 loc. Ricò e sede dell'impianto in comune di Meldola – Via Balze n. 5 – loc. Ricò.

Localizzato: comune di Meldola – Via Balze n. 5 – loc. Ricò.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Rinaldini Antonio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 434 prot. n. 96993/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Rinaldini Antonio con sede legale in comune di Santa Sofia – Via Spinello n. 6 e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Via Montriolo n. 106 – loc. Spinello.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Via Montriolo n. 106 – loc. Spinello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Rinaldini Milena**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 432 prot. n. 96963/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Rinaldini Milena con sede legale in comune di Santa Sofia – Via Montriolo n. 106 e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Via Montriolo n. 106 – loc. Spinello.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Via Montriolo n. 106 – loc. Spinello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. S. Giorgio Snc**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 440 prot. n. 97349/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. S. Giorgio Snc con sede legale in comune di Cesena – Corso Cavour n. 166 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Vicinale Pisignano.

Localizzato: comune di Cesena – Via Vicinale Pisignano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. S.A.B.I. di Zanotti Elvio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 108 prot. n. 22914/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. S.A.B.I. di Zanotti Elvio con sede legale in comune di Galeata – Via Strada Provinciale n. 4 e sede dell'impianto in comune di Galeata – Podere Aia – Strada Statale del Bidente n. 310.

Localizzato: comune di Galeata – Podere Aia – Strada Statale del Bidente n. 310.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. S.A.B.I. di Zanotti Elvio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 110 prot. n. 22922/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. S.A.B.I. di Zanotti Elvio con sede legale in comune di Galeata – Via Strada Provinciale n. 4 e sede dell'impianto in comune di Galeata – S.S. 310 del Bidente – località Pianetto.

Localizzato: comune di Galeata – S.S. 310 del Bidente – località Pianetto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. S.A.B.I. di Zanotti Elvio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 109 prot. n. 22918/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. S.A.B.I. di Zanotti Elvio con sede legale in comune di Galeata – Via Strada Provinciale n. 4 e sede dell'impianto in comune di Galeata – Podere Rio Secco – Strada statale del Bidente n. 310.

Localizzato: comune di Galeata – Podere Rio Secco – Strada statale del Bidente n. 310.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 403 prot. n. 93162/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo con sede legale in comune di Forlì – Via dell'Appennino n. 652 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Viale dell'Appennino n. 773 – Podere Chiusa – loc. San Lorenzo in Noceto.

Localizzato: comune di Forlì – Viale dell'Appennino n. 773 – Podere Chiusa – loc. San Lorenzo in Noceto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 439 prot. n. 97320/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo con sede legale in comune di Forlì – Via dell'Appennino n. 652 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Rio Massa n. 2 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Localizzato: comune di Forlì – Via Rio Massa n. 2 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 467 prot. n. 94986/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo con sede legale in comune di Forlì – Via dell'Appennino n. 652 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Mezzacosta – loc. San Lorenzo in Noceto.

Localizzato: comune di Forlì – Via Mezzacosta – loc. San Lorenzo in Noceto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 438 prot. n. 97281/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Sabbatani Danilo con sede legale in comune di Forlì – Via dell'Appennino n. 652 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Borsano n. 8 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Localizzato: comune di Forlì – Via Borsano n. 8 – loc. San Lorenzo in Noceto.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Sassi Alfredo & Figlio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 437 prot. n. 97268/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Sassi Alfredo & Figlio con sede legale in comune di Santa Sofia – Via San Martino n. 24 e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Via Monte Forese n. 127.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Via Monte Forese n. 127.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Sassi Alfredo & Figlio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 441 prot. n. 97412/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Sassi Alfredo & Figlio con sede legale in comune di Santa Sofia – Via San Martino n. 24 e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Via Val del melo – Fraz. Spinello.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Via Val del melo – Fraz. Spinello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Tampellini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 418 prot. n. 93506/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. F.lli Tampellini con sede legale in comune di Forlì – Via Bagio Bernardi n. 81/A e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Del Braldo n. 78 – loc. Villa Rovere.

Localizzato: comune di Forlì – Via Del Braldo n. 78 – loc. Villa Rovere.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Tedaldi Franco e Roberta s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 32 prot. n. 6842/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Tedaldi Franco e Roberta s.s. con sede legale in comune di Meldola – Strada del Mezzo n. 29 e sede dell'impianto in comune di Meldola – Strada del Mezzo n. 29.

Localizzato: comune di Meldola – Strada del Mezzo n. 29.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Terra del sole di Valmori Otello & C. snc**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 41 prot. n. 7176/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Terra del sole di Valmori Otello & C. snc con sede legale in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – Via Pianello n. 20 e sede dell'impianto in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – Via Pianello n. 20.

Localizzato: comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – Via Pianello n. 20.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì)

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Tesei Andrea**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 85 prot. n. 17490/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Tesei Andrea con sede legale in comune di Mercato Saraceno – Via Romagna n. 236 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Gualdo Montevercchio n. 150 – loc. Borello.

Localizzato: comune di Cesena – Via Gualdo Montevercchio n. 150 – loc. Borello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Tesei Giovanni**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 39 prot. n. 7083/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Tesei Giovanni con sede legale in comune di Mercato Saraceno – Via dell'Orto n. 7 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Gualdo Montecchio n. 164 – loc. Borello.

Localizzato: comune di Cesena – Via Gualdo Montecchio n. 164 – loc. Borello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Tramonti Giorgio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 30 prot. n. 6828/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Tramonti Giorgio con sede legale in comune di Forlì – Via Firenze n. 196 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Cà Bazzocchi n. 2 – loc. Villa Rovere.

Localizzato: comune di Forlì – Via Cà Bazzocchi n. 2 – loc. Villa Rovere.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Montefantini**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 402 prot. n. 93150/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Montefantini con sede legale in comune di Civitella di Romagna – Via Caduti della Libertà n. 31 e sede dell'impianto in comune di Civitella di Romagna – Podere Montefantini – loc. Castagnolo.

Localizzato: comune di Civitella di Romagna – Podere Montefantini – loc. Castagnolo.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Ugolini Ottorino**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 433 prot. n. 96976/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Ugolini Ottorino con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 342 – loc. Pievequinta e sede dell'impianto in comune di Bertinoro – Via Turrone n. 395.

Localizzato: comune di Bertinoro – Via Turrone n. 395.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Meneghini di Giancarlo Loris**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 451 prot. n. 97713/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Meneghini di Giancarlo Loris con sede legale in comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B e sede dell'impianto in comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B.

Localizzato: comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. agraria Erica Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 44 prot. n. 7179/08 del 28/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. agraria Erica Srl con sede legale in comune di Roncofreddo – Via Matteotti n. 285 e sede dell'impianto in comune di Roncofreddo – Via Fageto n. 2625.

Localizzato: comune di Roncofreddo – Via Fageto n. 2625.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Bevano unipersonale Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 84 prot. n. 17485/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Bevano Unipersonale Srl con sede legale in comune di Cesena – Via Del Rio n. 400 – loc. S. Vittore e sede dell'impianto in comune di Meldola – Via Colomberdio – loc. Teodorano.

Localizzato: comune di Meldola – Via Colomberdio – loc. Teodorano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito Srl unipersonale**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 462 prot. n. 949497/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito Srl unipersonale con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 loc. San Vittore e sede dell'impianto in comune di Mercato Saraceno – Via Settecrociari n. 4850.

Localizzato: comune di Mercato Saraceno – Via Settecrociari n. 4850.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Casagrande**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 113 prot. n. 22942/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Casagrande con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 265 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Cervese n. 265 – loc. Pievequinta.

Localizzato: comune di Forlì – Via Cervese n. 265 – loc. Pievequinta.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Casagrande**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 111 prot. n. 22932/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Casagrande con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 265 e sede dell'impianto in comune di Bertinoro – loc. San Pietro in Guardiano.

Localizzato: comune di Bertinoro – loc. San Pietro in Guardiano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Cesena s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 414 prot. n. 93448/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Cesena s.s. con sede legale in comune di Gambettola – Via Branchise n. 163 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Vicinale Sale n. 1640 – loc. Bulgarò.

Localizzato: comune di Cesena – Via Vicinale Sale n. 1640 – loc. Bulgarò.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Della Pasqua Augusto Augusto s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 31 prot. n. 6833/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Della Pasqua Augusto Augusto s.s. con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone – Via F.lli Cervi n. 13 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Medrina n. 61 – loc. San Martino.

Localizzato: comune di Borghi – Via Medrina n. 61 – loc. San Martino.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. F.lli Piva**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 389 prot. n. 91697/07 del 16/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. F.lli Piva con sede legale in comune di Verucchio (RN) – Via Montirone n. 227 e sede dell'impianto in comune di Sogliano al Rubicone – loc. Massamanente.

Localizzato: comune di Sogliano al Rubicone – loc. Massamanente.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Finpool Snc di Valmori Edo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 33 prot. n. 6845/08 del 21/1/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Finpool Snc di Valmori Edo con sede legale in comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Arancina n. 3 – loc. Grisignano.

Localizzato: comune di Forlì – Via Arancina n. 3 – loc. Grisignano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Guidi di Roncofreddo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 413 prot. n. 93422/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Guidi di Roncofreddo con sede legale in comune di Roncofreddo – Via Matteotti n. 275 e sede dell'impianto in comune di Roncofreddo – Via Casalino n. 1780.

Localizzato: comune di Roncofreddo – Via Casalino n. 1780.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Berti s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 452 prot. n. 97740/07 del 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Berti s.s. con sede legale in comune di Meldola – Strada Baldade n. 21 e sede dell'impianto in comune di Meldola – Strada Baldade n. 21.

Localizzato: comune di Meldola – Strada Baldade n. 21.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Santarosa Srl unipersonale**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 119 prot. n. 23052/08 del 10/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Santarosa Srl unipersonale con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 San Vittore di Cesena e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Scanello n. 1663 – loc. Borello.

Localizzato: comune di Cesena – Via Scanello n. 1663 – loc. Borello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Semplice Ovobi**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 417 prot. n. 93496/07 del 23/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Semplice Ovobi con sede legale in comune di Cesena – Via Redichiaro n. 3630 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Redichiaro n. 3630 – località Ponte Pietra.

Localizzato: comune di Cesena – Via Redichiaro n. 3630 – località Ponte Pietra.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Santa Maria**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 79 prot. n. 17449/08 del 19/2/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Santa Maria con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 – loc. San Vittore e sede del I impianto in comune di Sogliano al Rubicone – Via Bivio Montegelli – loc. San Paoluzzo e del II impianto in comune di Mercato Saraceno – Via Monte Bosco – loc. Case Capucci.

Localizzato: I impianto in comune di Sogliano al Rubicone – Via Bivio Montegelli – loc. San Paoluzzo e del II impianto in comune di Mercato Saraceno – Via Monte Bosco – loc. Case Capucci.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di

Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì)

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. agricola Lombardini s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. agricola Lombardini s.s. con sede legale in comune di Gambettola – Via Branchise n. 588 e sede dell'impianto in comune di Gambettola – Via Branchise n. 588.

Localizzato: comune di Gambettola – Via Branchise n. 588.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Ferri Nerio**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 140 prot. n. 32045/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Ferri Nerio con sede legale in comune di Cesena – Via Provinciale Sala n. 4101 e sede dell'impianto in comune di Gambettola – Via Branchise n. 300.

Localizzato: comune di Gambettola – Via Branchise n. 300.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. I Prati Srl unipersonale**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 145 prot. n. 32133/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. I Prati Srl unipersonale con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 e sede dell'impianto in comune di Roncofreddo – Via Fosso Ansa – loc. Cà Brunetti.

Localizzato: comune di Roncofreddo – Via Fosso Ansa – loc. Cà Brunetti.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione

dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

###### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Mixa Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 143 prot. n. 32127/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Mixa Srl con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 e sede dell'impianto in comune di Forlì – allevamento Petrignone – Via San Cassiano.

Localizzato: comune di Forlì – allevamento Petrignone – Via San Cassiano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

###### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Ceccaroni Filiberto**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 144 prot. n. 32129/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Ceccaroni Filiberto con sede legale in comune di Cesena – Via del Priolo n. 442 e sede dell'impianto in comune di Cesena – allevamento Amadori Maria – Via del Priolo n. 442 – loc. Tipano.

Localizzato: comune di Cesena – allevamento Amadori Maria – Via del Priolo n. 442 – loc. Tipano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

###### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Sant'Andrea**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 146 prot. n. 32144/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Sant'Andrea con sede legale in comune di Cesena – Via del Priolo n. 442 e sede dell'impianto in comune di Forlimpopoli – allevamento Sant'Andrea – Via San Paolo n. 480 – loc. Sant'Andrea.

Localizzato: comune di Forlimpopoli – allevamento Sant'Andrea – Via San Paolo n. 480 – loc. Sant'Andrea.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

###### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Padana Srl unipersonale**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 145 prot. n. 32133/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Padana Srl unipersonale con sede legale in comune di Cazzago San Martino (BS) – Via Bofandina n. 9 e sede dell'impianto in comune di Cesena – allevamento San Carlo – Via Torre in San Carlo n. 469 – loc. San Carlo.

Localizzato: comune di Cesena – allevamento San Carlo – Via Torre in San Carlo n. 469 – loc. San Carlo.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

###### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Zecchini Luisa**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 147 prot. n. 32148/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Zecchini Luisa con sede legale in comune di Forlì – Via Golfarelli e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Golfarelli.

Localizzato: comune di Forlì – Via Golfarelli.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

###### **Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 151 prot. n. 33693/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 – loc. San Vittore e sede dell'impianto in comune di Cesena – allevamento Monticino – Via Vicinale Purgatorio n. 11.

Localizzato: comune di Cesena – allevamento Monticino – Via Vicinale Purgatorio n. 11.



Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 138 prot. n. 31993/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 – loc. San Vittore e sede dell'impianto in comune di Cesena – allevamento Cà Bantone – Via S.S. Umbro Casentinese – loc. Cà Montanaro.

Localizzato: comune di Cesena – allevamento Cà Bantone – Via S.S. Umbro Casentinese – loc. Cà Montanaro.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. SIA Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 149 prot. n. 33647/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. SIA Srl con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 – loc. San Vittore e sede dell'impianto in comune di Forlì – allevamento Branzolino – Via Minarda n. 49 – loc. Branzolino.

Localizzato: comune di Forlì – allevamento Branzolino – Via Minarda n. 49 – loc. Branzolino.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 141 prot. n. 32054/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Cà di Tito con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 – loc. San Vittore e sede dell'impianto in comune di Mercato Saraceno – allevamento Pamba – Via Bora Falcino n. 16 – loc. Falcino.

Localizzato: comune di Mercato Saraceno – allevamento Pamba – Via Bora Falcino n. 16 – loc. Falcino.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. SIA Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 148 prot. n. 33641/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. SIA Srl con sede legale in comune di Cesena – Via del Rio n. 400 – loc. San Vittore e sede dell'impianto in comune di Forlì – allevamento Dismano – Via Bevano n. 18 – loc. Casemurate.

Localizzato: comune di Forlì – allevamento Dismano – Via Bevano n. 18 – loc. Casemurate.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Santa Sofia**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 150 prot. n. 336677/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Santa Sofia con sede legale in comune di Forlì – Via Cervese n. 265 e sede dell'impianto in comune di Santa Sofia – Via Vetrata del Mezzo n. 109.

Localizzato: comune di Santa Sofia – Via Vetrata del Mezzo n. 109.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Soc. agr. Mengozzi Guerrino**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 153 prot. n. 33731/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Soc. agr. Mengozzi Guerrino con sede legale in comune di Predappio – Via Trivella n. 15/B e sede dell'impianto in comune di Longiano – Via Balacca.

Localizzato: comune di Longiano – Via Balacca.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Peretola di Mainetti**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 155 prot. n. 33762/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Peretola di Mainetti con sede legale in comune di Premilcuore – Via Peretola di Sopra n. 13 e sede dell'impianto in comune di Galeata – podere Guaralde – loc. San Zeno.

Localizzato: comune di Galeata – podere Guaralde – loc. San Zeno.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Saragoni Alessandro**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 156 prot. n. 33770/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Saragoni Alessandro con sede legale in comune di Cesena – Via Cavallotti n. 24 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Monte Saraceno n. 1558 – loc. Tessello.

Localizzato: comune di Cesena – Via Monte Saraceno n. 1558 – loc. Tessello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Baldacci e Foschi s.s. di Baldacci L. e C.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 157 prot. n. 33784/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Baldacci e Foschi s.s. di Baldacci L. e C. con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone – Via Pulida n. 258 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Masrola di Sopra.

Localizzato: comune di Borghi – Via Masrola di Sopra.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Baldacci e Foschi s.s. di Baldacci L. e C.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 152 prot. n. 33715/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Baldacci e Foschi s.s. di Baldacci L. e C. con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone – Via Pulida n. 258 e sede dell'impianto in comune di Savignano sul Rubicone – Via Pulida n. 258.

Localizzato: comune di Savignano sul Rubicone – Via Pulida n. 258.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Baldacci e Foschi s.s. di Baldacci L. e C.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 154 prot. n. 33740/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Baldacci e Foschi s.s. di Baldacci L. e C. con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone – Via Pulida n. 258 e sede dell'impianto in comune di San Mauro Pascoli – Via Ticino n. 200.

Localizzato: comune di San Mauro Pascoli – Via Ticino n. 200.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. L'Amicizia ex Giorgetti Giorgio & Roberto Soc. agr. s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 158 prot. n. 33873/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. L'Amicizia ex Giorgetti Giorgio & Roberto Soc. agr. s.s.

con sede legale in comune di Gatteo – Via Campi Vesi n. 3 e sede dell'impianto in comune di Modigliana – Via Lago n. 12.

Localizzato: comune di Modigliana – Via Lago n. 12.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Savio s.s. di Rusticali Enzo & C.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 161 prot. n. 32139/08 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Savio s.s. di Rusticali Enzo & C. con sede legale in comune di Cesena – Via Martorano n. 517 e sede dell'impianto in comune di Bagno di Romagna – loc. Pompogna.

Localizzato: comune di Bagno di Romagna – loc. Pompogna.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Società agricola di Crociani Giovanni e C. s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 169 prot. n. 28508/08 dell'1/4/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Società agricola di Crociani Giovanni e C. s.s. con sede legale in comune di Bagno di Romagna – Via Campospedale n. 21 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Vicinale Bertozzi n. 351 – loc. Borello.

Localizzato: comune di Cesena – Vicinale Bertozzi n. 351 – loc. Borello.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. San Francesco s.s. di Bocchini Ubaldo & C.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 168 prot. n. 28469/08 dell'1/4/2008,

l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. San Francesco s.s. di Bocchini Ubaldo & C. con sede legale in comune di Meldola (FC) – Via Fratta n. 19 e sede dell'impianto in comune di Meldola (FC) – Via Fratta n. 19.

Localizzato: comune di Meldola (FC) – Via Fratta n. 19.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Agrifarm di Gasperini Maurizio e C. s.s.**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 207 prot. n. 37598/08 del 15/4/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Agrifarm di Gasperini Maurizio e C. s.s. con sede legale in comune di Cesena – Via S. Vittore n. 2081 e sede dell'impianto in comune di Mercato Saraceno – Via Romagna n. 35.

Localizzato: comune di Mercato Saraceno – Via Romagna n. 35.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Azienda agricola Bieffe Snc di Foschi Eugenia & C. Snc**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 206 prot. n. 37594/08 del 15/4/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Azienda agricola Bieffe Snc di Foschi Eugenia & C. Snc con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC) – Via Dante Alighieri n. 1 e sede dell'impianto in comune di Borghi – Via Oliveta n. 52 – loc. Felloniche.

Localizzato: comune di Borghi – Via Oliveta n. 52 – loc. Felloniche.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Ronchi**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta pro-

vinciale n. 203 prot. n. 37580/08 del 15/4/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Ronchi con sede legale in comune di Meldola – Via Montanari n. 2 e sede dell'impianto in comune di Meldola – Via Strada dei Ronchi n. 2 – loc. Strada Teodorano.

Localizzato: comune di Meldola – Via Strada dei Ronchi n. 2 – loc. Strada Teodorano.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Selva Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 205 prot. n. 37590/08 del 15/4/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Selva Srl con sede legale in comune di Verghereto – Strada comunale della Selva n. 108 e sede dell'impianto in comune di Verghereto – Strada comunale della Selva n. 108 – loc. Ville di Montecoronaro.

Localizzato: comune di Verghereto – Strada Comunale della Selva n. 108 – loc. Ville di Montecoronaro.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Zoofarm Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 204 prot. n. 37583/08 del 15/4/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Zoofarm Srl con sede legale in comune di Bertinoro – Via Meldola n. 171 e sede dell'impianto in comune di Bertinoro – Via Meldola n. 171.

Localizzato: comune di Bertinoro – Via Meldola n. 171.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: Az. agr. Gualdo Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 208 prot. n. 37608/08 del 15/4/2008,

l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Az. agr. Gualdo Srl con sede legale in comune di Mercato Saraceno – Via Romagna n. 35 e sede dell'impianto in comune di Mercato Saraceno – Via Romagna n. 35.

Localizzato: comune di Mercato Saraceno – Via Romagna n. 35.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21) relativa all'impianto: ditta Zincatura Bravi Srl**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 180 prot. n. 34406/08 dell'1/4/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: ditta Zincatura Bravi Srl con sede legale in comune di Forlì – Via Righi n. 11 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Righi n. 11.

Localizzato: comune di Forlì – Via Righi n. 11.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di verifica (screening) del progetto di rinnovo iscrizione per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno**

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale relativi al seguente intervento:

- progetto: rinnovo iscrizione per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno;
- localizzato in comune Parma in Via Nobel n. 16/a;
- presentato da Fiducia Srl a socio unico.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: z b) Allegato IV Parte II DLgs 152/06.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: lo studio viene presentato a supporto della richiesta di rinnovo dell'iscrizione n. 37 al registro provinciale della ditta Fiducia per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da rottami metallici, finalizzata all'ottenimento di materie prime secondarie per l'industria metallurgica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo, Piazzale della



Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Parma sito in Via Largo Torello de Strada n. 11/A.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

### **Titolo III – Procedura di VIA e procedura di richiesta di AIA (DLgs 59/05, L.R. 21/04) del progetto: impianto di trattamento rifiuti costituiti da acque di falda inquinate situato presso il sito perimetrato denominato Ex Carbochimica**

Procedure di VIA e di AIA relative al progetto: impianto di trattamento rifiuti costituiti da acque di falda inquinate situato presso il sito perimetrato denominato Ex Carbochimica.

Localizzato: Via Marconi n. 12 Fidenza (Parma).

Presentato da: Alberto Gilioli in qualità di gestore dell'impianto per il Comune di Fidenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria:

- n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed Allegato C, lettera R1, della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Si avvisa che, ai sensi della Parte II del DLgs 152/06 e ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, e ai sensi della L.R. 11/10/2004, n. 21, art. 6, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati: il SIA ed il relativo progetto definitivo; prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto: impianto di trattamento rifiuti costituiti da acque di falda inquinate situato presso il sito perimetrato Ex Carbochimica.

Per lo stesso progetto, ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, è stata anche depositata la documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale.

Il progetto è localizzato: nel perimetro dello stabilimento Ex Carbochimica sito in Via Marconi n. 12, in comune di Fidenza (PR).

Il progetto interessa il territorio del comune di Fidenza e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: in relazione alle operazioni di messa in sicurezza dell'area contaminata Ex Carbochimica è previsto il funzionamento di una barriera idraulica e di un impianto di rimozione di oli in fase separata dal sottosuolo che comportano l'emungimento di considerevoli quantità di acque contaminate dal sottosuolo. Tali acque, classificate formalmente come rifiuti, necessitano di una specifica depurazione per il loro scarico nell'ambiente. L'impianto utilizzato per la depurazione delle acque di falda è costituito da:

- 1) una unità per il trattamento biologico (biodischi) delle acque maggiormente contaminate;
- 2) una unità per il trattamento chimico fisico mediante due unità gemelle che presentano un filtro a sabbia e un adsorbitor a carboni attivi in serie.

Data la considerevole quantità di acque emunte quotidianamente dal sottosuolo, la potenzialità prevista di trattamento dell'impianto risulta maggiore di 100 t/giorno. Si prevede infatti il trattamento di circa 700.000 t/anno di acqua contaminata.

L'impianto di trattamento delle acque di falda rimarrà in uso per il periodo necessario alla bonifica del sito.

L'Autorità competente è: Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché della documentazione relativa alla procedura AIA sul sito web e presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma sita in: Piazzale della Pace n. 1 e presso la sede del Comune di Fidenza sita in Piazza Garibaldi n. 1 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché la documentazione relativa alla procedura di AIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione avvenuta il 7 maggio 2008.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24 del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

### **Avviso di aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale rilasciata all'impianto: Industrie Fincuoghi SpA**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata aggiornata dall'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determina n. 3607 del 26/10/2007

- all'impianto: Industrie Fincuoghi SpA;
- localizzato: Pieve nel comune di Borgo Val di Taro (PR);
- il cui gestore è: sig. Claudio Pasquali.

Il progetto interessa il territorio del comune di Borgo Val di Taro e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

### **Avviso di aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale rilasciata a Enia SpA – Impianto di depurazione Parma Ovest**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata aggiornata dall'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determina n. 3674 del 29/10/2007 modificata con det. n. 3958 del 22/11/2007

- all'impianto: Enia SpA – Impianto di depurazione Parma Ovest;
- localizzato: Parma nel comune di Parma;
- il cui gestore è: sig. Andrea Allodi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia

di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale rilasciata all'impianto: Boschi Food & Beverage SpA**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata aggiornata dall'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determina n. 3677 del 29/10/2007

- all'impianto: Boschi Food & Beverage SpA;
- localizzato: Fontanellato nel comune di Fontanellato;
- il cui gestore è: sig.ra Anna Belli.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fontanellato e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale rilasciata all'impianto: Reichhold Srl**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata aggiornata dall'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determina n. 3698 del 30/10/2007

- all'impianto: Reichhold Srl;
- localizzato: Torrile nel comune di Torrile (PR);
- il cui gestore è: sig. Luigi Bocconi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Torrile della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvenuto rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'impianto Bormioli Luigi SpA**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dall'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale

- all'impianto: Bormioli Luigi SpA;
- localizzato: Parma nel comune di Parma;
- il cui gestore è: sig. Vincenzo di Giuseppantonio.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qual-

siasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

---

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di cromatura in comune di San Clemente (RN)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Rimini – Ufficio VIA – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto di impianto di cromatura;
- localizzato: in comune di San Clemente – Via Volta n. 3;
- presentato da: CV Srl – Via Volta n. 3 – 47832 San Clemente (RN).

L'impianto appartiene alla seguente Categoria: B.2.14) “Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.”.

Il progetto interessa il territorio del comune di San Clemente e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di un'attività produttiva di cromatura tramite processi elettrolitici di materiali metallici all'interno di un edificio esistente in zona produttiva.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini e presso la sede del Comune di San Clemente sito in Piazza Mazzini n. 12 – 47832 San Clemente (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

---

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di ampliamento del parcheggio pertinenziale del Palazzo Affari**

L'Autorità competente: Comune di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: ampliamento del parcheggio pertinenziale del Palazzo Affari.

Il progetto è presentato da: ing. Guizzardi Roberto per conto del proponente Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna.

Il progetto è localizzato: in Via Aldo Moro a Bologna.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Bologna con atto determinazione dirigenziale p.g. n. 84174 dell'11/4/2008 ha assunto la seguente decisione: verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nelle successive fasi autorizzative e realizzative dell'intervento in oggetto.

Si precisa che, all'interno del titolo abilitativo (permesso di costruire) verrà indicato che il parcheggio è di tipo pertinenziale non a pagamento.

Nel caso di un diverso uso del parcheggio da quello pertinenziale, resta l'obbligo da parte della proprietà di prendere accordi con il Settore Mobilità Urbana (U.O. Sosta, Parcheggi e Piste ciclabili) poiché si configurerebbe un'attività economica da integrare all'interno del piano sosta del Comune di Bologna.

Gli elaborati che verranno presentati per la richiesta di permesso di costruire (che sarà in deroga in quanto dagli elementi agli atti risulta che la Superficie accessoria (Sa) di nuovo insediamento eccede la Sa massima ammessa e in considerazione del fatto che comunque la Su consentita dall'incremento una tantum deve trovare localizzazione all'interno dei volumi esistenti – Scheda P7.1), dovranno contenere quanto di seguito richiesto:

- 1) dovrà essere dimostrata, con calcolo analitico e dimostrazione grafica, la posizione del piano del parcheggio di progetto rispetto al terreno (interrato o seminterrato), con le modalità di cui all'art. 27 punto 5 delle Norme di Principio del vigente Regolamento edilizio;
- 2) dovranno essere dimostrati il miglioramento ed una più congrua localizzazione dei parcheggi dei disabili ed il percorso per il loro raggiungimento;
- 3) dovrà essere effettuato un adeguato dimensionamento dei percorsi pedonali tra gli stalli sosta che dovranno essere eventualmente protetti dalla possibile invasione da parte delle auto;
- 4) dovrà essere allegata una planimetria generale in cui si evidenzia la posizione delle coperture/tettoie dei posti auto;
- 5) dovrà essere presentata una tavola della viabilità interna che risolva le conflittualità tra i veicoli motorizzati e tra i veicoli motorizzati e i pedoni;
- 6) dovrà essere redatta un'adeguata tavola della segnaletica (orizzontale e verticale);
- 7) al fine di evitare flussi parassiti nell'intorno dell'area, si dovranno predisporre dei pannelli a messaggio variabile che indichino lo stato di occupazione del parcheggio pertinenziale. Il tipo di pannelli e la loro posizione dovrà essere concordata con gli uffici competenti del Settore Mobilità Urbana;
- 8) dovrà essere presentata una relazione geologica geotecnica che tenga conto della tipologia e del dimensionamento della struttura che verrà effettivamente realizzata secondo progetto, in quanto la relazione geologica-tecnica presentata nell'ambito della procedura di verifica (screening) è riferita ad una struttura composta unicamente da un piano interrato mentre il progetto esaminato prevede la realizzazione di due livelli, di cui uno interrato;
- 9) negli elaborati progettuali dovranno essere contenute indicazioni in merito ad eventuali accorgimenti tecnici che andrebbero adottati in fase di scavo qualora venisse riscontrata la presenza di acqua nel sottosuolo interessato dagli scavi per il piano interrato del parcheggio;
- 10) dovranno essere indicati i siti di destinazione finale dei materiali provenienti dagli scavi (a tal proposito si ricorda che nel territorio comunale bolognese ci sono cave attive autorizzate a ricevere le "terre e rocce da scavo" per le attività di ripristino morfologico degli invasi);
- 11) per ridurre il fabbisogno elettrico finale si dovrà dare atto:
  - a) del rispetto di un valore di illuminamento medio non inferiore a 150 lux attraverso l'impiego di lampade fluorescenti ad alto rendimento corredata di alimentazione elettronica (per il piano coperto) e a vapori di sodio (per il pia-

no scoperto) e l'uso di sensori di movimento e sensori crepuscolari con temporizzatori, come indicato nello studio;

b) del rispetto delle indicazioni contenute per il BEU 2C nella Tabella "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" dell'Atlante dell'energia del PEC, 2007 in particolare nella fattispecie alle schede d'azione n. 4 delle Linee guida per l'energia;

c) dell'adozione, come previsto dallo studio, di sistemi compensativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sul Palazzo Affari, in applicazione del requisito 6.6 dell'"Atto di Indirizzo e Coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" (Progr. n. 156, prot. n. 5140) della Regione Emilia-Romagna, per la produzione di energia elettrica, in particolare dell'adozione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per una potenza installata non inferiore a 0,5 KW per ogni 100 mq di superficie utile di edifici non residenziali;

d) dell'applicazione delle azioni di riduzione dell'inquinamento luminoso secondo quanto previsto dalla Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relativa delibera della Giunta regionale del 29/12/2005, n. 2263 "Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della L.R. 19/03 recante norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", con particolare riferimento all'art. 5 – "Requisiti degli impianti di illuminazione per un uso razionale dell'energia elettrica";

- 12) per quanto riguarda i campi elettromagnetici, si dovrà porre attenzione all'eventuale impatto di sorgenti di campi a bassa frequenza (cabina di trasformazione), perseguendo l'obiettivo di qualità di 0.2 microTesla in corrispondenza dei luoghi con permanenza di persone.

Durante le fasi di cantiere dovranno essere adottati gli accorgimenti di seguito riportati.

- 13) Al fine di contenere quanto più possibile le immissioni sonore durante la fase di realizzazione dell'opera, si prescrive la recinzione dell'area di cantiere con pannellature in legno;

- 14) per limitare la diffusione di polveri e inquinanti durante la fase di cantiere:

a) dovrà essere effettuato, come proposto, il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere, e, se necessario, dei tratti di strada afferenti all'area di cantiere che dovessero risultare sporcati dal passaggio dei mezzi;

b) i mezzi di trasporto materiale dovranno essere adeguatamente coperti da teloni al di fuori dall'area di cantiere, in modo da evitare dispersione di polveri;

c) qualora fosse necessario l'accumulo di materiale polverulento all'interno dell'area di cantiere, i cumuli dovranno essere coperti e localizzati alla maggiore distanza possibile dai ricettori;

d) dovrà essere prevista la bagnatura delle aree di scavo e delle piste di cantiere;

e) i trasporti di materiale dovranno essere previsti evitando l'affluenza di mezzi al cantiere nelle ore di punta mattutina e serale, al fine di limitare il congestionamento del traffico;

f) in considerazione della sensibilità dell'area, dovrà essere posta particolare attenzione nell'adottare tutte le misure atte a limitare il sollevamento di polveri, e gli intralci al traffico causati dai mezzi pesanti afferenti al cantiere;

- 15) tutti i materiali che deriveranno dagli scavi in progetto dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dal DLgs 152/06 e s.m.i. e in particolare, per quanto riguarda la loro gestione come "terre e rocce da scavo", si dovrà fare riferimento all'art. 186 "terre e rocce da scavo" del DLgs 152/06, così come sostituito dall'art. 2 comma 23 del DLgs 4/08;

- 16) si ricorda che al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito oppure all'atto di individuazione di contaminazioni storiche, il responsabile dovrà attivarsi secondo le modalità previste dall'art. 242 comma 1 del DLgs 152/06.



*Spese istruttorie*

17) Il proponente dovrà corrispondere all'Autorità competente, Comune di Bologna – Unità Qualità ambientale, l'importo delle spese istruttorie, pari a Euro 346,65. Tale somma dovrà essere pagata come segue:

Riferimenti conto di tesoreria per le operazioni agli sportelli di Unicredit Banca:

n. filiale 3182 – n. conto ente 8240000

Coordinate bancarie (IBAN) per i bonifici:

Paese: IT;

CIN EUR: 18;

CIN: S;

ABI: 02008;

CAB: 02450;

C/C: 000020067156.

A tale scopo si allega copia della reversale di incasso n. 208003887 da consegnare alla banca per il pagamento (Allegato n. 1).

Il pagamento dovrà avvenire entro 60 giorni dal ricevimento della presente, precisando nella causale l'oggetto e gli estremi della presente determinazione, e copia della ricevuta di pagamento dovrà essere inviata alla scrivente Unità.

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento del piazzale di stoccaggio fanghi derivanti dal ciclo di depurazione delle acque reflue cittadine**

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Ferrara avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento del piazzale di stoccaggio fanghi derivanti dal ciclo di depurazione delle acque reflue cittadine;
- localizzato: c/o impianto di depurazione di Ferrara, Via Gramiccia n. 102;
- presentato da: HERA SpA, con sede in Bologna – Via Berti Pichat n. 2/4.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria B.2.50 – depositi di fanghi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione sul terreno attiguo al piazzale esistente di una platea in cemento armato su cui saranno vincolati dei setti divisorii in cemento armato vibrato che andranno a formare le vasche di raccolta. La platea è suddivisa in due settori di dimensioni in pianta pari a 60x25 m. e 30x25 m., a cui sono ancorati i setti divisorii, distanti 13 m. tra loro, di altezza pari a 2,5 m. Il progetto è necessario per consentire lo smaltimento in agricoltura nel rispetto della DGR 30/12/2004, n. 2773.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela Ambientale – Ufficio VIA sita in Corso Isonzo n. 105 e presso la sede del Comune di Ferrara – Servizio Ambiente con sede in Via Marconi n. 39.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 7/5/2008, dallo Sportello Unico per le attività produttive sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara.

## COMUNE DI FINALE EMILIA

## COMUNICATO

**Procedura di VIA – Ripubblicazione a seguito integrazioni progettuali concernente il permesso di ricerca per idrocarburi denominato “Finale Emilia”**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Finale Emilia (MO), avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi richiesti nell'ambito procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 184 del 20/12/2006.

I suddetti elaborati consistono in: 1) integrazioni al SIA; 2) variante essenziale al progetto depositato consistente nella sostituzione di uno dei pozzi previsti, e precisamente il pozzo “Porporana 1” in comune di Bondeno, con il pozzo “Bartolazza 1” in comune di Finale Emilia.

Il progetto è localizzato: nella regione Emilia-Romagna, nelle province di Ferrara e Modena, nei comuni di Bondeno e Finale Emilia; ed è presentato da: Forest-CMI SpA, con sede c/o Studio Legale Macchi di Cellere Gangemi, Via G. Cuboni, n. 12 – 00197 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2) (Allegato B1, L.R. 9/99), attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il permesso di ricerca idrocarburi “Finale Emilia” è già stato sottoposto a procedura di verifica di compatibilità ambientale, conclusasi con atto della Regione Emilia-Romagna n. 875 del 9 maggio 2000 che ha deciso di sottoporre a procedura di VIA, una volta precisamente localizzati i siti di interesse, la perforazione dei pozzi esplorativi.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso: la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; la sede della Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione Internazionale, sita in Corso Isonzo n. 105/A – 44100 Ferrara; la sede della Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, sita in Viale Barozzi n. 340 – 41100 Modena; la sede del Comune di Bondeno – Sportello Unico Attività produttive, sita in Piazza Garibaldi n. 1 – 44012 Bondeno (FE); la sede del Comune di Finale Emilia – Servizio Urbanistica ed Edilizia privata, sito in Piazza Verdi n. 1 – 41034 Finale Emilia (MO).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità



competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI GUALTIERI (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per l'allevamento intensivo di suini categoria IPPC 6.6**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune Capofila di Guastalla avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale, priva delle informazioni riservate, relativa

- all'impianto: per l'allevamento intensivo di suini categoria IPPC 6.6;
- localizzato: comune di Gualtieri (RE) Via Bellingambo, n. 1 Località Santa Vittoria;
- presentata da: Genovesi Alberto in qualità di gestore dell'impianto denominato "Genovesi Alberto".

Il progetto interessa il territorio del comune di Gualtieri (RE) e della provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente, Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia (RE), e presso la sede del Comune di Gualtieri (RE) Piazza Bentivoglio, n. 26 – 42044 Gualtieri (RE).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la sintesi non tecnica di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 59/05, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 7/5/2008 nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia (RE).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale – Ditta Az. agricola F.lli Borelli**

Lo Sportello Unico di Modena rende noto che in data 27/3/2008 il sig. Borelli Fabio, in qualità di gestore della ditta Az. agricola F.lli Borelli avente sede legale in Via Pratomavore n. 7/1 a Vignola (MO), ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, relativamente all'attività di cui al punto 6.6 c) dell'Allegato I al DLgs 59/05 "Allevamento intensivo di scrofe con più di 750 capi" nell'impianto ubicato a Modena in Via della Bertola.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, Assessorato Agricoltura, Via Rainusso n. 144 Modena, con prot. n. 36094 del 4/4/2008 e presso il Comune di Modena, Sportello Unico per le

Imprese, Via Santi n. 60, per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena, Assessorato Agricoltura, Via Rainusso n. 144 Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale – Ditta Nuova Zincatura Modenese Srl**

Lo Sportello Unico di Modena rende noto che in data 31/3/2008 la sig.ra Benevelli Anna, in qualità di gestore della ditta Nuova Zincatura Modenese Srl, avente sede legale in Via delle Nazioni n. 124 a Modena (MO), ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, relativamente all'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato I al DLgs 59/05 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie prime plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc" nell'impianto ubicato a Modena in Via delle Nazioni n. 124.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, con prot. n. 36721/8.1.7.169 del 7/4/2008 e presso il Comune di Modena – Sportello Unico per le Imprese, Via Santi n. 60, per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, Viale J. Barozzi n. 340 Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'Az. ag. Toaldo Francesco, Agostino, Roberto, Stefano Piva Anna Grazia e Pignagnoli Lorenza s.s.**

Lo Sportello Unico Attività produttive del Comune di Novellara (RE) avvisa che, ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 e successive modificazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Politiche ambientali – u.o. AIA/IPPC per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizzazione integrata ambientale, priva delle informazioni riservate, relativa

- allevamento suinicolo denominato: Az. ag. Toaldo Francesco, Agostino, Roberto, Stefano Piva Anna Grazia e Pignagnoli Lorenza s.s.;
- localizzato in: Novellara (RE) Strada Boschi n. 17;
- presentata da: Toaldo Francesco, in qualità di gestore dell'impianto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novellara e della provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede

dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Politiche ambientali – u.o. AIA/IPPC sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia e presso la sede del Comune di Novellara – Ufficio Tecnico/Ambiente sita in Piazzale Marconi n. 1 – 42017 Novellara e presso la sede della Provincia di Reggio Emilia – Servizio Politiche ambientali – u.o. AIA/IPPC sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la sintesi non tecnica di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 18/2/2005, n. 59, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 e successive modificazioni, chiunque può presentare in forma scritta osservazioni, all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Politiche ambientali – u.o. AIA/IPPC al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

#### COMUNE DI PORTOMAGGIORE (Ferrara)

##### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio fanghi di depurazione per l'utilizzo a fini agricoli**

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Portomaggiore (FE), con sede in Piazza Verdi n. 22 – Portomaggiore (FE), avvisa che ai sensi della Parte II, Titolo III del DLgs 152/06, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio fanghi di depurazione per l'utilizzo a fini agricoli;
- localizzato: in Portomaggiore (FE) in Via Portoni Bandissolo, area catastalmente censita al foglio n. 140, particella n. 101;
- presentato da: Sergio Straccini, in qualità di legale rappresentante della ditta Teramec Srl, avente sede legale in Ferrara, in Via Bentivoglio n. 73.

Il progetto appartiene alla Categoria: B.2.50) Depositi fanghi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Portomaggiore, della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione di uno stoccaggio di fanghi della capacità istantanea di 3.880 mc. e capacità annuale di 11.600 mc. Il sedime dell'impianto è di circa 6.820 mq. e comprende il piazzale di manovra, la pesa ed un ufficio con servizi. Lo stoccaggio è costituito da n. 4 vasche di cui 2 della capacità di circa 420 mc. ciascuna, una di circa 1.870 mc. ed una da 1.260 mc. Tutta l'area di stoccaggio risulta coperta anche lateralmente. Sono state previste le opere fognarie per il deflusso delle acque bianche e l'intercettazione delle acque nere che andranno in depurazione. È previsto un impianto di abbattimento degli odori. Tutta l'area, oltre che recintata, sarà definita da un filare di pioppi e arbusti di ginepro per la mitigazione paesaggistica.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della Sostenibilità e Cooperazione internazionale, Ufficio Valutazioni complesse, Via Corso Isonzo n. 105/a – Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente sita in Cor-

so Isonzo n. 105/a – Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, Ufficio Valutazioni complesse, della Provincia di Ferrara e presso lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Portomaggiore, in Piazza Verdi n. 22 – Portomaggiore (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito effettuato in data 7 maggio 2008, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse, Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara.

#### COMUNE DI RUSSI (Ravenna)

##### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'ampliamento dell'area di cava ubicata all'interno del polo estrattivo "Cà Babini" in comune di Russi**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Russi per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: ampliamento dell'area di cava ubicata all'interno del polo estrattivo "Cà Babini" in comune di Russi;
- localizzato: Via Torre n. 2 – S. Pancrazio di Russi (RA);
- presentato da: Gattelli SpA – Via Faentina Nord n. 32 – 48026 Russi (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4) – Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Russi e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: trattasi dell'ampliamento dell'area di cava ubicata all'interno del polo estrattivo esistente per l'approvvigionamento della materia prima argillosa; alla zona di ampliamento è attribuito un quantitativo di materiale utile estrattivo pari a 668.691 mc.

L'Autorità competente è: Comune di Russi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Russi – Ufficio Protocollo – sita in Piazza Farini n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 7/5/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Russi al seguente indirizzo: Piazza Farini n. 1 – 48026 Russi (RA).

#### COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale**

### per l'esercizio di un impianto di compressione e trattamento gas sito in località Rero di Tresigallo (FE)

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Tresigallo, in ossequio alla procedura disposta dal comma 9, art. 10, della L.R. 21/04, rende noto che è stato effettuato il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), da parte dell'autorità competente Provincia di Ferrara, con provvedimento n. 31112 del 4/4/2008, del Dirigente del Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105 – Ferrara, per l'impianto esistente di "Compressione e trattamento di gas", punto 1.1 Allegato I – DLgs 59/05 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, ubicato in Via S.S. Roncodigà, comune di Tresigallo (FE) località Rero, della ditta Stoccaggi Gas Italia SpA con sede legale in Via dell'Unione Europea n. 3 – 20097 – S. Donato Milanese (MI).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art 7 della L.R. 21/04, è stata presentata dal sig. Vanni Damiani, in qualità di responsabile legale dell'impianto di "Compressione e trattamento di gas", punto 1.1 – Allegato I – DLgs 59/05, della ditta Stogit SpA.

L'impianto è ubicato nel comune di Tresigallo, S.S. Roncodigà, in località Rero. Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Stoccaggi Gas Italia SpA con sede legale in Via dell'Unione Europea n. 3 – 20097 – S. Donato Milanese (MI), è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ferrara: [www.provincia.fe.it](http://www.provincia.fe.it), presso il Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara, in Corso Isonzo n. 105, 44100 Ferrara e presso lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Tresigallo in Piazza Italia n. 32, 44039 Tresigallo (FE).

### CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE – PARMA COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di bacini idrici ad uso plurimo in Medesano e per la conseguente variante sostanziale alla concessione di derivazione irrigua dal fiume Taro e rinnovo per uso industriale**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, saranno stati depositati con decorrenza dall'8 maggio 2008, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, le integrazioni al SIA ed al relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto per la realizzazione di bacini idrici ad uso plurimo in Medesano e per la conseguente variante sostanziale alla concessione di derivazione irrigua dal fiume Taro e rinnovo per uso industriale;
- localizzato in sinistra idrografica del fiume Taro, in adiacenza al tracciato dell'Autocamionale della Cisa nella zona compresa fra il canale della Salute e il rio Campanara;
- presentato da: Consorzio della Bonifica Parmense – Piazzale Barezzi n. 3 – Parma.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie:

- P.15 elenco A – Allegato III Parte II – DLgs 152/06 – A.1.4) – Allegato A.1 L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni "Dighe ed impianti destinati a trattenere le acque o ad accumulare in modo durevole di altezza superiore a 10 m. e/o di capacità superiore a 100.000 mc.";
- P.12 elenco A – Allegato III Parte II – DLgs 152/06 – A.1.1) – Allegato A.1, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni "Opere per l'utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minu-

to secondo e di acque sotterranee, ivi comprese quelle termali e minerali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo";

- Punto 19.a) elenco A – Allegato III Parte II – DLgs 152/06 – A.3.2) – Allegato A.3, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni "Cave attività minerarie a cielo aperto e torbiere con più di 500.000 mc./anno di materiale estratto o con un'area interessata superiore a 20 ha".

Il progetto interessa il territorio del comune di Medesano – provincia di Parma.

Il progetto prevede a fini ambientali ed irrigui, la realizzazione di 4 invasi di volume complessivo superiori a mc. 3.500.000 di cui oltre mc. 3.000.000 scaricabili a gravità.

Ogni singolo invaso verrà impermeabilizzato e l'acqua sarà accumulata, derivandola dal t. Taro, durante le stagioni autunnali e primaverili.

La risorsa verrà utilizzata nel periodo estivo prevalentemente a fini irrigui.

L'alimentazione avverrà con prese dal canale di Medesano e dal canale della Salute.

L'alimentazione del sistema Canali San Vitale avverrà con condotta in PRFV DN 800 PN10 tramite il canale Canalazzo.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; e presso la sede del Comune di Medesano, Piazza Marconi n. 6 e presso la sede della Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 – Parma.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si dà conto, che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, comporterà l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2007, n. 3598.

Tale approvazione costituirà, inoltre, variante agli strumenti urbanistici vigenti ed apposizione al vincolo preordinata all'esproprio, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2007, n. 3598.

Tale pubblicazione assume quindi validità ai fini dell'apposizione al vincolo preordinata all'esproprio (L.R. 37/02), nonché ai fini dell'acquisizione della variante agli strumenti urbanistici vigenti.

### CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO – FERRARA

#### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per il ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto ambientale e



Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE);
- localizzato: il progetto ricade nel territorio del comune di Cento, nella periferia nord e ovest della città. Comprenderà il risezionamento dello scolo esistente Reno Canale e la realizzazione del nuovo canale Allacciante Canalazzo-Guadorà;
- presentato da: Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno (FE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: il progetto appartiene alla tipologia di opera B.1.18 "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacustre".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cento e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede: il progetto di ripristino di tratti d'alveo in dissesto nel bacino del Canale di Cento nasce dall'esigenza di limitare una situazione critica che si verifica nel territorio del comune di Cento, infatti in coincidenza di eventi meteorici di forte intensità, il centro abitato e l'immediata periferia sono regolarmente interessati da estesi allagamenti. L'intervento è il primo lotto di una serie di interventi che mirano a migliorare l'efficienza della rete scolante esistente sul territorio; in particolare il nuovo allacciante crea un collegamento più rapido per allontanare le acque meteoriche oggi convogliate da canali a bassissima pendenza e spesso tombinati in maniera poco razionale. I manufatti previsti in progetto saranno ponticelli di piccole dimensioni per i canali.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; e presso la sede del Comune di Cento – Lavori pubblici e assetto del territorio sito in Via Guercino n. 43 – 44100 Ferrara e presso la sede della Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse sita in Corso Isonzo n. 105 – 44042 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Cento sito in Via Guercino n. 43 – 44042 Ferrara.

Il presente avviso annulla e sostituisce quello pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 12 marzo 2008, relativo all'avvio della procedura di screening del "Progetto di ripristino di tratti d'alveo in dissesto e costruzione di casse d'espansione delle piene a fini idraulici e ambientali nel bacino del canale di Cento (FE).

UNIONE DELLA VALCONCA – MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini)

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: CV Srl, localizzato in comune di San Clemente (RN) Via Volta n. 3**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11 ottobre 2004 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: CV Srl;
- localizzato: in comune di San Clemente (RN) Via Volta n. 3;
- presentato da: sig. Castellani Stefano.

Il progetto interessa il territorio del comune di San Clemente (prov. Rimini) e della provincia di Rimini – Via Dario Campana n. 64.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente:

- Provincia di Rimini – Via Dario Campana n. 64;
- Comune di San Clemente – Rimini;
- Unione della Valconca – Via Ronci n. 20 Morciano di Romagna (prov. Rimini).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Via Dario Campana n. 64.

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati – Determinazione n. 221 del 21/4/2008**

Il Dirigente determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento

dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si Pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione;

Si trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

ALLEGATO A

**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati**



**allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale**

- Baronio Elisa, nata a Milano il 17/10/1978. Residente in Via C. Battisti n. 25 – Cesena;
- Caspoli Michele, nato a Forlì il 28/10/1978. Residente in Via Fratelli Cangiari n. 32/Q – Forlì;
- Flamigni Alberto, nato a Meldola (FC) il 24/8/1964. Residente in Via Trieste n. 61/A – Meldola.

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA****COMUNICATO****S.P. n. 40 “Badia-S. Paola” adeguamento e messa in sicurezza del tratto Cento-S. Paola-Fondovalle Rubicone in comune di Roncofreddo. Avviso di deposito (art. 16 Legge regionale n. 37 del 19/12/2002) e avvio procedimento**

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena il progetto definitivo per i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza del tratto Cento-S. Paola-Fondovalle Rubicone in comune di Roncofreddo.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dal 7 maggio 2008.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, 3° piano (tel. 0543/714297) e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 18 giugno 2008.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Franco Paganelli

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA****DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA 17 aprile 2008, n. 12****Approvazione dell'Accordo di programma in variante al PRG promosso dal Comune di Sant'Ilario d'Enza per la realizzazione della nuova viabilità denominata “Variante Nord”****LA PRESIDENTE**

(omissis) decreta:

1) di approvare l'Accordo di programma di cui in premessa, con effetto di variante urbanistica al PRG del Comune di Sant'Ilario d'Enza, composta dai seguenti elaborati:

- Allegato A1: relazione illustrativa (integrata in sede di conferenza preliminare) e stralci cartografici;
- Allegato A2: stralcio normativo;
- Allegato B: tavola riepilogativa delle ditte interessate dall'Accordo;
- Allegato C: schedatura dei beni culturali relativamente agli edifici interessati dalla variante;
- Allegato D: indagini di fattibilità geologica, geotecnica e sismica;

2) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo di programma in variante al PRG dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale di Sant'Ilario d'Enza entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto, a pena di decadenza.

LA PRESIDENTE  
Sonia Masini

**COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO – BORGO VAL DI TARO (Parma)****COMUNICATO****Proclamazione degli eletti a componenti del Consiglio di Amministrazione della Comunalità di Montegroppi – Decreto del Presidente n. 3/08**

Il presidente decreta:

**Art. 1** I seguenti cittadini residenti nell'ambito della circoscrizione territoriale della Comunalità di Montegroppi sono proclamati eletti a componenti del Consiglio di Amministrazione della Comunalità medesima:

1. Sabini Dante
2. Varacchi Adolfo
3. Tambini Ilario
4. Sabini Giovanni
5. Capitelli Stefano

**Art. 2** Il Sindaco del Comune di Albareto notifica il presente decreto agli eletti di cui all'art. 1, pubblicandone pure copia all'albo del Comune e copia presso la frazione interessata.

**Art. 3** Il Sindaco, entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, convoca gli eletti per la elezione tra di essi a scrutinio segreto, del Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'elezione si effettua a maggioranza relativa; in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Consiglio di amministrazione, sino all'elezione del Presidente della Comunalità, è presieduta dal Sindaco o suo delegato.

Copia del verbale di detta seduta, firmato dal Sindaco o suo delegato e dal segretario della Comunalità, viene inviato alla Comunità Montana entro otto giorni dalla data della seduta medesima.

**Art. 4** Il presente decreto viene inviato anche dal Presidente della Regione Emilia-Romagna per conoscenza e per essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE  
Carlo Berni

**COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL TIDONE – NIBBIANO VAL TIDONE (Piacenza)****COMUNICATO****Avviso di deposito adozione Piano strutturale comunale redatto in forma associata (art. 32 L.R. 20/00)**

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano (giusta delibera di Giunta comunitaria 58/05) rende noto che ai sensi dell'articolo 32, comma 5, della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 è depositata presso la segreteria della Comunità Montana Valle del Tidone, copia della delibera del Consiglio comunitario n. 5 del 21 aprile 2008 avente ad oggetto: “Piano strutturale comunale e Piano di classificazione acustica redatti in forma associata. Adozione”.

Si comunica che:

- il Piano strutturale comunale ed il Piano di classificazione acustica riguardano i territori dei Comuni di Caminata, Nibbiano, Pecorara e Pianello Val Tidone;
- che copia del presente avviso è pubblicato nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 7 maggio 2008;

- la delibera di adozione ed i relativi allegati sono depositati, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 20/00, per la durata di 60 giorni dalla sopracitata data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
- entro il termine del 7 luglio 2008 possono formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti:
  - gli enti ed organismi pubblici;
  - le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
  - i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti;
- le osservazioni e proposte dovranno essere estese per iscritto ed inviate alla Comunità Montana Valle del Tidone – Ufficio di Piano – Via Manin n. 19/b – 29010 Nibbiano;
- copia della delibera e relativi allegati sono consultabili sul sito Internet: [www.cmvaltidone.it](http://www.cmvaltidone.it).

Si da atto che l'adozione del PSC, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e dell'articolo 18 delle norme tecniche d'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, costituisce proposta di modifica alle previsioni dei seguenti piani sovraordinati:

- Piano territoriale di coordinamento provinciale relativamente alle fasce fluviali ed alle aree del dissesto;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico relativamente alla cartografia del dissesto.

Per informazioni relative all'adozione ed alle richieste di visione della documentazione, si possono contattare i seguenti numeri telefonici: 0523.993046 – 0523.994109.

IL RESPONSABILE  
Francesco Cagni

COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione variante al Piano di recupero di iniziativa pubblica del comparto denominato "Vecchio Ospedale"**

Il Responsabile del V Settore Urbanistica, Ambiente e Attività produttive, vista L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 15/4/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al Piano di recupero di iniziativa pubblica del comparto denominato "Vecchio Ospedale".

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune dal 7/5/2008 e così per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo al deposito, tutti i giorni feriali nell'orario di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE  
Fabio Garagnani

COMUNE DI BONDENO (Ferrara)

COMUNICATO

**Approvazione variante di localizzazione al PRG**

Il Dirigente del Settore Tecnico rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 in data 17/3/2008, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata variante di localizzazione al PRG vigente per effetto dell'art. 59 comma 14 delle norme tecniche di attuazione adottata con delibera di C.C. n. 93 del 25/10/2007, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), della L.R. 47/78.

Detta deliberazione e relativi atti tecnici ed elaborati viene

depositata nella Segreteria generale, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del piano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Carlo Poli

COMUNE DI BORGHI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Variante al Piano regolatore generale**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico rende noto che con deliberazione di C.C. n. 5 del 26/2/2008 è stata adottata una variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'atto suddetto è preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dalla variante, individuate dagli elenchi allegati agli atti della variante stessa e nei quali sono altresì elencati i nominativi di coloro che risultano proprietari in base alle risultanze dei registri catastali.

L'apposizione del vincolo espropriativo avverrà quando sarà efficace la delibera di approvazione della variante.

Copia della suddetta deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, a partire dal 7/5/2008, per la durata di 30 giorni consecutivi.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione e presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE  
Marco Bardi

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 13 febbraio 2008, n. 14

**Cessione porzione di area in Via Partengo**

IL CONSIGLIO COMUNALE:

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, per le motivazioni citate in premessa, il tratto della Via Partengo, individuato catastalmente al foglio 119 con la particella 720 per complessivi mq. 95, meglio evidenziato nell'allegata planimetria, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare contestualmente, per le medesime motivazioni, la sdemanializzazione del tratto di strada di cui sopra e la successiva cessione dell'area al soggetto attuatore del comparto A1, a fronte degli interventi citati in premessa e delle previsioni contenute nella convenzione urbanistica rep. 62394/2003 e nel permesso di costruire 50/06;

3) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi; dalla scadenza di tale termine gli interessati avranno 30 giorni di tempo per presentare opposizione; trascorso quest'ultimo termine il provvedimento divenuto definitivo verrà trasmesso alla Regione E.R. per la pubblicazione nel Bollettino Regionale;

4) di dare mandato al Responsabile del Settore Lavori pubblici – Pianificazione e Sviluppo economico territoriale, che stipulerà in nome e per conto del Comune, di inserire nell'atto pubblico, fatta salva la sostanza del negozio, così come risulta configurato nel presente provvedimento ed in quelli richiamati, tutte le integrazioni o precisazioni che si rendessero necessarie ed utili a definire in tutti i suoi aspetti il negozio stesso, con facoltà di includere clausole di rito e d'uso.

## COMUNE DI CALESTANO (Parma)

## COMUNICATO

**Riqualficazione centro abitato di Marzolaro con sistemazione di Via Mulino. Avviso deposito progetto definitivo**

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 20/3/2008 di approvazione del progetto preliminare dei lavori in oggetto; visto il DPR 327 dell'8 giugno 2001; visto il comma 3, art. 16 della L.R. n. 37 del 19 dicembre 2002; vista la precedente comunicazione del 28/3/2008 protocollo n. 1753, si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione di "Riqualficazione centro abitato di Marzolaro con sistemazione di Via Mulino".

Il progetto prevede che vengano assoggettate a servitù di pubblico passaggio, al fine di riqualficare il centro abitato di Marzolaro e garantire migliori condizioni di sicurezza ai pedoni, mediante realizzazione di percorso pedonale pavimentato, delimitato, illuminato ed arredato, la parte di area esterna individuata catastalmente al fg. 6 del Comune di Calestano, mappali 70, 71 e 72.

Il progetto definitivo in corso di approvazione è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale, accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree interessate ed i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo i registri catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto definitivo, oggetto del presente avviso, comporta l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Nei 30 giorni successivi alla data di pubblicazione, gli interessati potranno prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e negli ulteriori 30 giorni potranno formulare eventuali osservazioni.

Le eventuali osservazioni saranno valutate da questo Ente ai fini delle definitive determinazioni da assumere.

Ai sensi della normativa vigente si effettuano le seguenti precisazioni:

- Amministrazione ed Ufficio competente per il procedimento: Comune di Calestano – Ufficio Espropriazioni;
- oggetto del procedimento: variante semplificata al PRG, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica in oggetto;
- responsabile del procedimento: geom. Michele Ghillani, telefono 0525/52121, e-mail: m.ghillani@comune.calestano.pr.it, Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Ghillani

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione definitiva di variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e L.R. 20/00 e s.m. ed integrazioni**

Il Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 51 del 27/3/2008 ha approvato una variante urbanistica al Piano regolatore generale vigente della città di Carpi (MO) – Variante n. 17.

La variante approvata entra in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione Piano particolareggiato relativo a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato" (art. 18.7 delle NTA del PRG), posta nella frazione Tressano ed individuata come PP 28**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 24/4/2008, è stato adottato il Piano particolareggiato relativo a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato" (art. 18.7 delle NTA, del PRG). Posta nella frazione Tressano ed individuata come PP 28.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi inerenti il suddetto Piano particolareggiato di riqualficazione, che resteranno depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni dal 7 maggio 2008 al 6 giugno 2008, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro il 7 luglio 2008.

Eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE  
Luigi Ferrari

## COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione Piano particolareggiato relativo a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato" (art. 18.7 delle NTA del PRG), posta nella frazione Tressano ed individuata come PP 31**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 24/4/2008, è stato adottato il Piano particolareggiato relativo a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato" (art. 18.7 delle NTA del PRG), posta nella frazione Tressano ed individuata come PP31.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi inerenti il suddetto Piano particolareggiato di riqualficazione, che resteranno depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni dal 7 maggio 2008 al 6 giugno 2008, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro il 7 luglio 2008.

Eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO DEL SETTORE  
Luigi Ferrari

## COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 26 febbraio 2008, n. 75

**Ampliamento del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Cesena. Declassificazione aree**

## LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

– di declassificare la porzione di "strada comunale" denominata in passato Via Sant'Anna attualmente rimasta inutilizzata conseguentemente alla modifica della viabilità derivante dalla realizzazione delle Vie Togliatti e Enzo Ferrari, area descritta Comune censuario di Cesena, Catasto terreni, foglio n.



97 mappale n. 1104 di mq. 16, n. 1090 di mq. 17, n. 1100 di mq. 413, n. 1103 di mq. 68, della superficie complessiva di mq. 514;

– di dare atto che dovranno essere attivate le forme di pubblicità di cui all'articolo 4 della L.R. dell'Emilia-Romagna n. 35 del 19/8/1994 e provvedendo inoltre a trasmettere copia dell'atto alla locale Agenzia del Territorio per l'aggiornamento degli archivi catastali;

(omissis)

---

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (Modena)  
COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) – articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 31/3/2008 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Concordia sulla Secchia.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria del Comune di Concordia sulla Secchia e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8,30 - 13 dal lunedì al venerdì e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE  
Elisabetta Dotti

---

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (Modena)  
COMUNICATO

**Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 17/4/2008 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 7/5/2008 presso la Segreteria del Comune di Concordia sulla Secchia e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8,30 - 13 dal lunedì al venerdì e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Entro il 5/7/2008, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE  
Elisabetta Dotti

---

COMUNE DI CORIANO (Rimini)  
COMUNICATO

**Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ8/S.2 “Nuova residenza e servizi” a Ospedaletto – Articolo 25 della Legge regionale 47/78**

Si avvisa che in data 7/5/2008 è depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in comune di Coriano, individuato alle schede del PUA: PZ8 – 21 “Nuova residenza e servizi”

a Ospedaletto presentato con prot. n. 4368 del 18/3/2008 e successive mm. ed ii..

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 47/78 e s.m., è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, 7/5/2008, presso la Segreteria Tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè il 7/7/2008, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

---

COMUNE DI FABBRICO (Reggio Emilia)  
COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 22 del 26/9/2006, n. 6 dell'1/2/2007 e n. 7 dell'1/2/2007 e sono stati approvati rispettivamente i Piani urbanistici attuativi (PUA) di iniziativa privata denominati T1, I3, T10.

I Piani sono in vigore dal 15/3/2006 e sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Fabrico, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e negli altri giorni della settimana previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Raffaele Crespi

---

COMUNE DI LUGO  
COMUNICATO

**Accordo di Programma integrativo relativo all'attuazione del P.R.U. – denominato “Ex Fornace” compreso nell'ambito 1 – (ex Fornace – Parco Archeologico) ai sensi della L.R. n. 19/98**

Si rende noto che con decreto del Sindaco n. 23 del 22/4/2008 è stato approvato l'Accordo di Programma integrativo relativo all'attuazione del PRU – compreso nell'ambito 1 – “Ex Fornace Gattelli – Parco Archeologico”, ai sensi e per gli effetti della L.R. 19/98, della L.R. 20/00 e del DLgs 267/00, sottoscritto in data 18/3/2008 dall'Assessore regionale alla Programmazione territoriale, alle Politiche abitative e alla Riqualificazione urbana, dal Sindaco del Comune di Lugo e dal legale rappresentante della Società Bizantina Srl di Rimini.

IL RESPONSABILE  
Vanna Amadei

---

COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)  
COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al PRG ex art. 15 L.R. 47/78, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00**

Si rende noto che trovasi depositata per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico, a partire dal 24 aprile 2008, la variante al Piano regolatore generale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 87 del 30 novembre 2007, ai sensi dell'art. 41, comma 2.b, della L.R. 20/00.



Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di trenta giorni consecutivi dalla data del compiuto deposito (cioè entro il 22 giugno 2008). Le osservazioni vanno presentate in duplice copia, di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Gregori

---

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma con atto di Consiglio comunale n. 40 del 15/4/2008 avente per oggetto: “Variante al POC per l’inserimento di due sottopassi ferroviari a Vicofertile – L.R. 20/00 e s.m., art. 34 – Adozione. I.E.”.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (7/7/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano Di Bernardo – Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE  
Tiziano Di Bernardo

---

## COMUNE DI PIANORO (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Approvazione di Piano particolareggiato con effetto di variante al PRG – articolo 15 della L.R. 47/78 in conformità dell’art. 41 della L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 16 del 28/3/2008 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto D2.2 – Sesto Via Serrabella – con effetto di variante al PRG.

Il Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli atti relativi sono depositati per la libera consultazione presso l’Unità di Base Urbanistica del Comune di Pianoro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luca Lenzi

---

## COMUNE DI PIANORO (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Approvazione di varianti specifiche alle NTA e alla cartografia del Piano regolatore generale – articolo 15, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i. in conformità dell’art. 41 della L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.

17 del 28/3/2008, è stata approvata una variante specifica alla normativa e alla cartografica del Piano regolatore generale relativamente alla zona RU4.

Le varianti sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso l’U.B. Urbanistica del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luca Lenzi

---

## COMUNE DI PONTE DELL’OLIO (Piacenza)

### COMUNICATO

#### **Adozione di una variante al PAE per la correzione di un errore materiale – Avviso di deposito**

Il Responsabile Servizio Tecnico, ai sensi e per gli effetti dei cui all’art. 41, comma 4, L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che a partire dal 7/5/2008 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la sede comunale di Via V. Veneto n. 147 – Ufficio Tecnico – la deliberazione C.C. n. 23 del 28/3/2008 relativa all’adozione di una variante al PAE approvato con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 30/1/2006 per la correzione di un errore materiale.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mario Sozzi

---

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Accordo di programma tra Comune di Reggio Emilia e Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo dell’Area Ingegneria e Gestione delle infrastrutture rende noto che in data 7/4/2008 è stato stipulato, tra Comune di Reggio Emilia e Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova, l’Accordo di programma per la “Riqualficazione e riorganizzazione del traffico dell’area ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova e Spallanzani”, approvato in data 14/3/2008 con decreto n. 5754 del Sindaco di Reggio Emilia.

Copia di tale Accordo e degli elaborati tecnici al medesimo allegati, muniti di visto di conformità all’originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Mara Grotti

---

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “Via Barattona/S.S. Rimini – San Marino” – Scheda di progetto 12.16 del PRG**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente statuto del Comune; visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del

12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dal 7/5/2008 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour).

A partire dall'8/5/2008 per 30 giorni consecutivi, fino al 6/6/2008, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 7/7/2008 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali – Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: "Pratica n. 008/65660".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 7/5/2008 al 7/7/2008 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile).

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

---

#### COMUNE DI RIMINI

##### COMUNICATO

##### **Approvazione di variante al PRG vigente per area di rispetto funzionale al cimitero di Santa Giustina**

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune, vista la delibera di Consiglio comunale n. 25 del 28/2/2008 avente per oggetto l'approvazione della "Variante al PRG vigente per area di rispetto funzionale al cimitero di Santa Giustina. Controdeduzioni alla osservazione e definitiva. Approvazione".

Dato atto che la citata deliberazione di C.C. n. 25 del 28/2/2008 comporta apposizione di vincolo espropriativo.

Si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 7/5/2008 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

---

#### COMUNE DI ROTTOFRENO (Piacenza)

##### COMUNICATO

##### **Adozione di variante specifica al PRG vigente ex art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00**

Si rende noto che a far data dal 7/5/2008, sono depositati per 30 giorni consecutivi presso il Settore Urbanistica, Ambiente e Edilizia privata di questo Comune gli atti relativi a: "Delibera di C.C. n. 16 del 18/4/2008 riguardante l'adozione di una variante specifica al PRG vigente ex art. 15 L.R. 47/78 e successive modifiche e integrazioni".

Gli atti possono essere visionati negli orari d'ufficio dalle 11 alle 13, dal lunedì al sabato. Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Enrico Pietrucci

---

#### COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

##### COMUNICATO

##### **Deposito della variante specifica al PRG 4/07 riguardante modifiche normative e cartografiche alla Zona F1 sita in Via Cataldi**

Il Direttore d'Area, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978; vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995 rende noto che sono depositate per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 18/4/2008, presso la Segreteria del Comune la variante specifica n. 4/2007 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 84 del 29/11/2007, inerente varianti normative ove chiunque può prenderne visione dal 18/4/2008 al 17/5/2008.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dal 18/5/2008 al 16/6/2008.

IL DIRETTORE  
Pier Franco Fagioli

---

#### COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (Bologna)

##### COMUNICATO

##### **Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del comparto di espansione industriale-artigianale "D4.e – Maggi2" in Via F. Lamborghini**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, vista la L.R. n. 47 del 7/12/78 e s.m.e.i., rende noto che è stato depositato per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 7/5/2008 al 5/6/2008, presso la Segreteria del Comune, il Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del comparto di espansione industriale-artigianale "D4.e – Maggi2", ove chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Sant'Agata Bolognese entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 5/7/2008.

IL RESPONSABILE  
Davide Scacchetti

---

#### COMUNE DI SCANDIANO (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

##### **Avviso di approvazione diciannovesima variante parziale al PRG**

Il Dirigente del III Settore "Uso e Assetto del territorio" viste la L.R. 47/78 e s.m.i.; la L.R. 20/00 e s.m.i.; il DPR 327/01 e s.m.i.; la L.R. 37/02 e s.m.i.; rende noto che con deliberazione consiliare n. 27 del 16/4/2008, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la diciannovesima variante al PRG per l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio riguardanti la

pista ciclopedonale “dei Colli” e l’ampliamento del cimitero di San Ruffino.

Detta deliberazione, unitamente agli atti ed elaborati grafici relativi, è depositata presso l’Ufficio Tecnico del Comune in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Milli Ghidini

COMUNE DI TRAVO (Piacenza)

COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di variante al PRG – Det. 9/08**

Il Responsabile dell’Area Tecnica rende noto che presso la Segreteria del Comune trovasi depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 7/5/2008, la deliberazione consigliare n. 9 del 31/3/2008, esecutiva, con cui è stata adottata la variante al Piano regolatore comunale ai sensi dell’art. 41 comma 2 lettera B) della L.R. 24/3/2000, n. 20.

Chiunque può prendere visione della deliberazione suddetta e relativi allegati e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA  
Roberto Cremona

COMUNE DI TRAVO (Piacenza)

COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di variante al PRG – Del 10/08**

Il Responsabile dell’Area Tecnica rende noto che presso la Segreteria del Comune trovasi depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 7/5/2008, la deliberazione consigliare n. 10 del 31/3/2008, esecutiva, con cui è stata approvata la variante al

Piano regolatore generale vigente ai sensi dell’art. 41 comma 2 lettera B) della L.R. 24/3/2000, n. 20, adottata con deliberazione consigliare n. 30 del 25/7/2007.

Chiunque può prendere visione della documentazione suddetta.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA  
Roberto Cremona

COMUNE DI VARSÌ (Parma)

COMUNICATO

#### **Approvazione di variante normativa**

Il Responsabile del Servizio rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 29/3/2008 è stata approvata, ex art. 15 c.4. lett. e) L.R. 47/78 e s.m.i, la variante normativa all’art. 60 lett. C, adottata con atto consiliare 41/07.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Laura Besagni

COMUNE DI VARSÌ (Parma)

COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di variante alle NN.TT.AA. al PRG**

Il responsabile del Servizio rende noto che presso la Segreteria comunale è depositata per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 7 maggio 2008, la variante all’art. 82 lett. C delle NN.TT.AA. al PRG adottata con atto consigliare n. 4 del 29/3/2008, ai sensi degli artt. 15 c.4 lett. c L.R. 7/12/1978, n. 47 e 41 c. 2 L.R. 24/3/2000, n. 20 con avvertenza che fino al trentesimo giorno successivo alla scadenza di deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Laura Besagni

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO – PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

**Accordo di programma per l’istituzione e lo sviluppo del Corpo intercomunale di Polizia municipale, come definito dall’articolo 14 della Legge regionale 4/12/2003, n. 24, tra Regione Emilia-Romagna e Comunità Montana del Frignano**

**Accordo di programma per l’istituzione e lo sviluppo del Corpo intercomunale di Polizia municipale, come definito dall’articolo 14 della Legge regionale 4/12/2003, n. 24**

tra

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Presidente Vasco Errani;

e

la Comunità Montana del Frignano, rappresentata dal Presidente Alessandro Tebaldi;

richiamata la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” ed in particolare:

– l’articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l’istituzione del cor-

po di polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;

- l’articolo 14 “Corpo di polizia locale” che prevede in particolare:
- al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
- al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell’anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l’organizzazione e l’integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta 1179/04, di seguito richiamata;
- al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:
  - a) l’attribuzione ad un organo composto da tutti i sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo di polizia municipale;
  - b) l’individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all’esercizio delle funzioni in forma associata;
  - c) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio,



basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti i comuni facenti parte del corpo intercomunale;

- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che «la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14» e al comma 2 che «i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili»;

dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge regionale n. 24 del 4/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera n. 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/04, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento della gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale in convenzione tramite la Comunità Montana del Frignano da parte dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola, quale Corpo intercomunale di polizia municipale ai sensi della Legge regionale 24/03;
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n. 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni Intercomunali, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi corpi intercomunali di polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/03;
- la Giunta regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la "Determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli Accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'articolo 15, comma 2 e all'articolo 15, comma 1, lett. a) della L.R. 24/03";

dato atto, inoltre, che:

- in data 15/3/2007 la Comunità Montana del Frignano con la delibera di Giunta n. 11, esprimeva la volontà politico-programmatica di sottoscrivere un Accordo di Programma con la Regione Emilia-Romagna al fine di istituire un Corpo Intercomunale di Polizia municipale ai sensi della L.R. 24/03;
- nella medesima delibera si dava atto dell'impegno da parte dei Comuni membri a conferire alla Comunità Montana la gestione associata del servizio tramite convenzione, da stipularsi ai sensi dell'art. 30 del DLgs 267/00, nei termini previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2266 del 29/12/2005;

considerato inoltre che:

- il neo corpo intercomunale di polizia municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge regionale n. 24 del 4/12/2003 e dalla delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 31/3/2007 veniva indirizzata alla Regione Emilia-Romagna domanda di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo di programma, esplicitando il loro intento attraverso la presentazione di un apposito progetto; in data 27/9/2007, a seguito di richiesta della Regione Emilia-Romagna prot. n. 2007.0214213 del 20/8/2007, la Comunità Montana del Frignano trasmetteva i documenti relativi al piano di assunzioni su base annuale per raggiungere gli standard minimi regionali previsti; al nume-

ro di ore giornaliere di servizio garantite al termine dello svolgersi del progetto; il piano degli investimenti programmati nel triennio di sviluppo del progetto, con la precisazione di quelli per cui si richiedeva il cofinanziamento regionale; infine la previsione di una centrale radio operativa a supporto del corpo intercomunale nel suo complesso;

- che la sopra citata domanda, completa delle citate integrazioni, contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2266 del 29 dicembre 2005:

A) la già citata delibera della Giunta della Comunità Montana del Frignano n. 11 del 15/3/2007, atta ad esprimere la volontà di procedere alla stipulazione di un Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per l'istituzione e lo sviluppo del Corpo Unico Intercomunale di Polizia municipale per le finalità di cui al presente accordo;

B) uno studio di fattibilità, articolato 3 anni, che partendo dalla situazione di fatto illustri in maniera articolata e per ciascun anno di sviluppo del progetto:

1) le fasi di attuazione e la scansione temporale dello stesso;

2) le risorse, in spesa corrente e in conto investimenti, attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi indicati al punto 2, Allegato A, della delibera della Giunta regionale n. 2266 del 29 dicembre 2005 in materia di criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale;

C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della Legge 24/03 (o in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario della prima fase di attuazione dell'Accordo di programma);

D) una dichiarazione in cui si manifesta l'impegno all'adozione del Regolamento del Corpo Unico Intercomunale della Polizia municipale, conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;

E) l'individuazione nominativa del Presidente della Comunità Montana del Frignano Alessandro Tebaldi come unico referente politico/amministrativo e del Segretario/Direttore della Comunità Montana medesima Maria Luisa Amidei come unico referente tecnico, nella fase istruttoria dell'Accordo, dell'Amministrazione regionale.

- che la successiva istruttoria, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta, comunicato alla Comunità Montana del Frignano, mediante lettera prot. 2007.0244359 del 28/9/2007 a firma del responsabile del procedimento;

tutto ciò premesso

si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

#### Articolo 1

##### *Premesse ed allegati*

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e la Comunità Montana del Frignano per conto e nell'interesse dei Comuni di Fanano (MO), Fiumalbo (MO), Lama Mocogno (MO), Montecreto (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Pievepelago (MO), Polinago (MO), Riolutato (MO), Serramazzoni (MO) e Sestola (MO).

#### Articolo 2

##### *Obiettivi*

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del Corpo unico intercomunale di Polizia municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;



- b) il riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia municipale della Comunità Montana del Frignano quale corpo intercomunale ai sensi della L.R. 24/03.

### Articolo 3

#### Oggetto – Interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni deleganti per la gestione associata del corpo unico di polizia municipale tramite la Comunità Montana del Frignano, che di seguito si specificano in:

- a) miglior presidio del territorio attraverso un corpo unico più strutturato;
- b) gestione integrata e coordinata dei servizi di Polizia municipale e delle politiche per la sicurezza, anche attraverso un migliore o più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali;
- c) raggiungimento degli standard dimensionali che consentano economie di scala ed una migliore allocazione delle risorse;
- d) perseguimento del rispetto delle dotazioni minime di servizio indicate dalla legge regionale;
- e) omogeneizzazione delle politiche in materia di polizia amministrativa locale e di sicurezza sull'intero territorio della Comunità Montana;
- f) implementazione e sviluppo di progetti di vigile di frazione o di prossimità.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

- *Intervento*
  - a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti;
- *Descrizione dell'intervento*  
Struttura tecnico operativa accentrata e omogeneizzazione delle procedure;
- *Descrizione delle attività*
  - creazione di una struttura tecnico-operativa accentrata in grado di gestire le sanzioni amministrative ed il contenzioso, farsi carico della gestione amministrativa del personale;
  - omogeneizzazione delle procedure, dotazione dei presidi dei supporti informatici e tecnici necessari;
- *Intervento*
  - b) Adeguamento dell'organico
- *Descrizione dell'intervento*
  - assunzione di n. 8 operatori di P.M. al fine di raggiungere gli standard regionali;
- *Descrizione delle attività*
  - progressiva assunzione del personale mancante per completare gli organici e raggiungere gli standard regionali: n. 2 operatori entro il 2007, n. 3 entro il 2008 e 3 entro il 2009;
- *Intervento*
  - c) adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004
- *Descrizione dell'intervento*
  - presenza del servizio per almeno 12 ore giornaliere;
- *Descrizione delle attività*
  - attivazione, su tutto il territorio della Comunità Montana, del servizio di polizia municipale organizzato su 2 turni di 6 ore dalle ore 7/8 alle ore 19/20 a seconda delle necessità;
- *Intervento*
  - d) adeguamento delle strutture e delle attrezzature
- *Descrizione dell'intervento*
  - attivazione della centrale radio operativa a servizio dell'intero corpo intercomunale;
- *Descrizione delle attività*
  - creazione di una centrale radio operativa con dotazione di brogliaccio elettronico, sistema di radiolocalizzazione, collegamenti diretti con le sale operative delle forze di polizia nazionali presenti sul territorio, collegamenti via internet con i Presidi territoriali;
- *Descrizione dell'intervento*
  - adeguamento struttura centrale
- *Descrizione delle attività*

- creazione di una nuova sede da destinarsi a Comando del Corpo Unico Intercomunale della Comunità Montana del Frignano;

- *Descrizione dell'intervento*

- adeguamento presidi territoriali

- *Descrizione delle attività*

- adeguamento dei locali delle strutture decentrate che verranno individuati come sedi dei Presidi territoriali;

- *Descrizione dell'intervento*

- rinnovo parco veicoli in dotazione

- *Descrizione delle attività*

- acquisto di veicoli al fine di rinnovare il parco mezzi in dotazione, compreso la dotazione di un ufficio mobile adeguatamente attrezzato per il rilevamento degli incidenti stradali;

- *Descrizione dell'intervento*

- adeguamento attrezzature tecnologiche e specifiche

- *Descrizione delle attività*

- Acquisizione di strumenti tecnico operativi necessari per qualificare e specializzare il servizio prestato, quali autoveicoli, tele laser, apparecchi portatili per accertamenti per-test-alcol.

### Articolo 4

#### Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del corpo unico intercomunale di polizia municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 3 anni, così suddiviso:

**Fase 1 – anno 2007** – si prospettano le seguenti attività:

- a) adeguamento delle reti di comunicazione;
- b) assunzione a tempo indeterminato di n. 3 operatori tramite mobilità e stabilizzazione del precariato.

**Fase 2 – anno 2008** – si prospettano le seguenti attività:

- a) predisposizione ed approvazione della convenzione tra la Comunità Montana del Frignano e i Comuni membri, con conferimento della funzione alla Comunità Montana medesima e istituzione degli organismi di sistema direzionale;
- b) adeguamento presidi territoriali;
- c) assunzione a tempo indeterminato di n. 3 operatori;
- d) concreta attivazione del Corpo Unico di Polizia Municipale, con messa a punto delle procedure operative e gestionali unificate e prima programmazione delle attività;
- e) adeguamento struttura centrale;
- f) rinnovo parco veicoli;
- g) adeguamento attrezzature tecnologiche;
- h) adeguamento attrezzature specifiche.

**Fase 3 – anno 2009** – si prospettano le seguenti attività:

- a) Messa a regime del sistema, con sviluppo della programmazione e della progettazione inerenti le finalità e gli obiettivi posti a base del progetto di unificazione, con adeguamento delle dotazioni umane e strumentali agli standard regionali;
- b) assunzione a tempo indeterminato di n. 2 operatori;
- c) rinnovo parco veicoli;
- d) adeguamento attrezzature tecnologiche;
- e) adeguamento attrezzature specifiche.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

Per il Piano di attività anno 2008, tale comunicazione avverrà entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

### Articolo 5

#### Quadro economico di riferimento

Il progetto di istituzione e del Corpo unico intercomunale di Polizia Municipale approvato dai Comuni di Fanano (MO), Fiumalbo (MO), Lama Mocogno (MO), Montecreto (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Pievpeologo (MO), Polinago (MO), Riolutato (MO), Serramazzoni (MO) e Sestola (MO) comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico dei rispettivi strumenti di programmazione finanziaria:

**Anno 2007**

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	268.132,73
Spese di investimenti	Euro	57.000,00
di cui a cofinanziamento regionale	Euro	57.000,00
Spese di personale	Euro	1.269.021,25

**Anno 2008**

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	296.746,00
Spese di investimenti	Euro	242.000,00
di cui a cofinanziamento regionale	Euro	165.572,00
Spese di personale	Euro	1.395.923,37

**Anno 2009**

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	352.836,43
Spese di investimenti	Euro	246.000,00
di cui a cofinanziamento regionale	Euro	206.000,00
Spese di personale	Euro	1.649.053,23

Gli importi riportati per gli anni 2008 e 2009, fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

**Articolo 6***Obblighi assunti da ciascun partecipante*

La Comunità Montana del Frignano, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2007 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di Euro 39.900,00 pari al 70% dell'importo di Euro 57.000,00 quale onere presunto per l'anno 2007.

Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2008 - 2009), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di Euro 300.000,40, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2007. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, ogni anno, all'ente capofila, l'avvenuto inserimento a bilancio delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

**Articolo 7***Rendicontazione sull'attuazione del programma*

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte dell'ente capofila di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dall'avvio del progetto. Successivamente, l'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

**Articolo 8***Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale*

Il finanziamento complessivamente concesso dalla Regione Emilia Romagna in base al presente Accordo rappresenta

l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascrivibili ai bilanci dei Comuni interessati, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il finanziamento regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita. Le erogazioni saranno a cadenza annuale e verranno effettuate previa presentazione dei seguenti documenti:

- 1) relazione sull'attività di progetto di cui all'articolo 7;
- 2) provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria;
- 3) provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo delle spese sostenute e copia delle relative fatture.

**Articolo 9***Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione*

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente Comandante del Corpo intercomunale di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale; rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

**Articolo 10***Inadempimento*

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'Accordo, la Regione Emilia-Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 11***Durata dell'Accordo*

Il presente Accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 3 e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2009, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2010.

**Articolo 12***Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo*

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è approvato con atto formale del Presidente della Comunità Montana del Frignano quale ente preposto alla gestione associata del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale e dallo stesso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Bologna, 28 marzo 2008

per LA COMUNITÀ  
DEL FRIGNANO  
IL PRESIDENTE  
Alessandro Tebaldi

per LA REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA  
IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

**OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio 30/08 – Progetto denominato “SP 40 di Vaglio – Lavori di sistemazione dalla progr. km 4+700 alla progr. km 6+200”**

Con decreto n. 30 del 22/4/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Fontana Giovanni (proprietà per 1/3); Fontana Maria Rita (proprietà per 1/3); Fontana Maria Rosa (proprietà per 1/3).

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montecreto – fog.15; mapp. 550 (ex 492 parte) di mq. 9 come da frazionamento MO 333503 del 7/11/2005. Indennità depositata alla C. DD. PP. Euro 6,39.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio 31/08 – Progetto denominato “SP 40 di Vaglio – Lavori di sistemazione dalla progr. km 4+700 alla progr. km 6+200”**

Con decreto n. 31 del 22/4/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Poggioli Giacomo (proprietario per 1/2); Poggioli Bruno (proprietario per 1/2)

NCT Area soggetta ad esproprio in comune di Lama Mocogno; fog. 60; map. 361 (ex 347 parte) di mq. 184 come da frazionamento 333509 del 7/11/2005. Indennità liquidata Euro 391,92.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio 32/08 – Progetto denominato “SP 40 di**

**Vaglio – Lavori di sistemazione dalla progr. km 4+700 alla progr. km 6+200”**

Con decreto n. 32 del 22/4/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Beneventi Eleonora (proprietario per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montecreto; fog.12; mapp. 510 (ex 164 parte) di mq. 23 come da frazionamento MO 333475 del 7/11/2005; mapp. 58 di mq.58. Indennità liquidata Euro 172,53.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio 33/08 – Progetto denominato “SP 40 di Vaglio – Lavori di sistemazione dalla progr. km 4+700 alla progr. km 6+200”**

Con decreto n. 33 del 22/4/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato: Manni Margherita (comproprietario in comunione legale per 1/2); Pieracci Federico (comproprietario in comunione legale per 1/2)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montecreto; fog. 12; mapp. 512 (ex 243 parte) di mq. 501 come da frazionamento MO 333475 del 07/11/2005. Indennità liquidata Euro 1.067,13.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio 34/08 – Progetto denominato “SP 40 di Vaglio – Lavori di sistemazione dalla progr. km 4+700 alla progr. km 6+200”**

Con decreto n. 34 del 22/4/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato: Albergucci Maria Grazia Rita (proprietario per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montecreto; fog. 15; mapp. 554 (ex 527 parte) di mq. 130 come da frazionamento MO 333503 del 7/11/2005. Indennità depositata alla C. DD. PP. Euro 92,30.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni



## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Decreto di esproprio 35/08 – Progetto denominato “SP 40 di Vaglio – Lavori di sistemazione dalla progr. km 4+700 alla progr. km 6+200”**

Con decreto n. 35 del 22/4/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale ed accertato/i: Magnani Domenico (proprietario per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montecreto; fog. 12; mapp. 506 (ex 63 parte) di mq. 617 come da frazionamento MO 333475 del 7/11/2005; mapp. 508 (ex 64 parte) di mq. 389 come da frazionamento MO 333475 del 7/11/2005. Indennità liquidata Euro 808,82.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione provvisorie relative alle aree da occuparsi per la realizzazione di lavori di miglioramento e rettifica stradale in località Ponte Groppo lungo la Strada provinciale n. 665R “al confine Massese” in comune di Tizzano Val Parma**

Si comunica che, con determinazione del dirigente n. 1397 del 18 aprile 2008, sono state approvate (ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) le indennità provvisorie di espropriazione relative alle aree – censite presso il nuovo catasto terreni del comune di Tizzano Val Parma (PR) – da occuparsi permanentemente per la realizzazione di lavori di miglioramento e rettifica stradale in località Ponte Groppo lungo la Strada provinciale n. 665R “al confine Massese” come di seguito indicato:

## Ditte catastali

- 1) Araldi Lina – Rozzi Pietro: Euro 784,35 di cui
  - Occupazione permanente provvisoria: Euro 522,90;
  - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico: Euro 261,45;
- 2) Banzi Domenica: Euro 405,00 di cui
  - Occupazione permanente provvisoria: Euro 270,00;
  - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico: Euro 135,00;
- 3) Bonfanti Mariella: Euro 2.931,90 di cui
  - Occupazione permanente provvisoria: Euro 977,30
  - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera d), del Testo Unico: Euro 1.954,60;
- 4) Comelli Ave – Comelli Catullo: Euro 1.896,75 di cui
  - Occupazione permanente provvisoria: Euro 1.264,50;
  - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico: Euro 632,25;
- 5) Comelli Catullo: Euro 742,50 di cui
  - Occupazione permanente provvisoria: Euro 495,00;
  - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico: Euro 247,50;

- 6) Conti Adrastina – Conti Giorgio – Conti Giulietta : Euro 1.956,15 di cui
  - Occupazione permanente provvisoria: Euro 1.304,10;
  - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera c), del Testo Unico: Euro 652,05;
- 7) Affittuario Azienda Agricola Cani Silvano: Euro 1.304,10 di cui
  - Indennità di cui all'articolo 42, comma 1, del Testo Unico: Euro 1.304,10;
- 8) Raffaini Roberto: Euro 5.369,76 di cui
  - Occupazione permanente provvisoria: Euro 1.377,00;
  - Indennità integrativa per cessione volontaria nella misura di cui all'articolo 45, comma 2 – lettera d), del Testo Unico: Euro 2.754,00;
  - Indennità forfettaria per scompaginazione del fondo: Euro 1.238,76.

Agli aventi diritto che hanno condiviso – ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 – le indennità provvisorie quantificate, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata -comprensiva dell'eventuale somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Stefano Salsi

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione dell'Asse Lungosavena a nord della tangenziale, da Via dell'Industria al centro agroalimentare**

Con determinazione dirigenziale P.G. 84419/2008 dell'11/4/2008 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione dell'Asse Lungosavena a nord della tangenziale, da Via dell'Industria al centro agroalimentare, come segue:

**Elenco ditte Comune di Bologna**

## Foglio 133

- P.P. 1 – Demanio pubblico dello Stato  
mappali 278; superficie mq. 64;  
Indennità: Euro 0;
- P.P. 2 – Pavirani Srl con sede in Bologna  
mappali 253, superficie mq. 268 – 254, superficie mq. 172 – 250, superficie mq. 4 – 251, superficie mq. 7 – 252, superficie mq. 36;  
Indennità: Euro 2.775,90;
- P.P. 3 – Comune di Bologna
- P.P. 4 – Comar Immobiliare Srl con sede in Bologna  
mappale 313; superficie mq. 134;  
Indennità: Euro 763,80;
- P.P. 5 – Fruttital Distribuzione Srl con sede in Milano  
mappale 222; superficie mq. 56;  
Indennità: Euro 319,20;
- P.P. 6 – Romagnoli Alberto, Renata e Silvia  
mappali 300, superficie mq. 10.919 – 311, superficie mq. 50;  
Indennità: Euro 112.523,30 (per il proprietario) ed Euro 41.682,20 (per il coltivatore diretto);
- P.P. 7 – Bastelli Onildo  
mappali 293, superficie mq. 52 – 291, superficie mq. 39 –



- 310, superficie mq. 595 – 289, superficie mq. 1.034 – 294, superficie mq. 1.800 – 295, superficie mq. 3.852; Indennità: Euro 59.120,40;
- P.P. 8 – Caab Quattro Srl con sede in Bologna mappale 287, superficie mq. 4.237; Indennità: Euro 92.442,00.

#### **Elenco ditte Comune di Castenaso**

##### **Foglio 31**

- P.P.1 – Malfatti Maria, Manaresi Carolina, Franco, Giovanni, Nicolò e Stefano mappali 472, superficie mq. 173 – 473, superficie mq. 17 – 515, superficie mq. 265 – 519, superficie mq. 390 – 521, superficie mq. 668 – 513, superficie mq. 227 – 517, superficie mq. 1 – 514, superficie mq. 8 – 518, superficie mq. 256 – 520, superficie mq. 816 – 516, superficie mq. 74 – 441, superficie mq. 101 – 443, superficie mq. 163 – 512, superficie mq. 24; indennità: Euro 52.528,20;
- P.P. 2 – Castaldini Marino mappali 523, superficie mq. 6.391 – 526, superficie mq. 10.106 – 522, superficie mq. 249; indennità: Euro 180.856,80;
- P.P. 3 – Comune di Castenaso mappale 529, superficie mq. 58; indennità: Euro 0;
- P.P. 4 – Munerati Vittore mappali 533, superficie mq. 13.079 – 531, superficie mq. 2.950 – 532, superficie mq. 13.652; indennità: Euro 321.181,20;
- P.P. 5 – Andreoli Pietro e Guidotti Bruna mappali 536, superficie mq. 8.234 – 542, superficie mq. 26 – 539, superficie mq. 8.036; indennità: Euro 178.688,40;
- P.P. 6 – Bernagozzi Carla mappali 557, superficie mq. 11.279 – 558, superficie mq. 2.280 – 130, superficie mq. 60 – 548, superficie mq. 20 – 547, superficie mq. 11 – 555, superficie mq. 4.090 – 543, superficie mq. 805 – 544, superficie mq. 7.724 – 556, superficie mq. 8 – 554, superficie mq. 200 – 550, superficie mq. 87 – 553, superficie mq. 307; indennità: Euro 338.500,50;
- P.P. 7 – Rambaldi Teresa e Sinibaldi Reno mappale 551, superficie mq. 151; indennità: Euro 7.815,40;

##### **Foglio 24**

- P.P.8/P.P.9 – Soc. Franco Italiana di Munizioni Sportive SpA con sede in Milano – Baschieri e Pellagri SpA mappali 334, superficie mq. 454 – 332, superficie mq. 4.764; indennità: Euro 32.403,78;
- P.P.10 – Alzona Federico, Giulia Claudia e Maria mappale 319, superficie mq. 1.779; indennità: Euro 9.606,60 (per il proprietario) ed Euro 6.404,40 (per il coltivatore diretto);
- P.P.11 – Gubellini Giancarla mappali 322, superficie mq. 98 – 324, superficie mq. 9 – 326, superficie mq. 58 – 328, superficie mq. 16 – 330, superficie mq. 3.366; indennità: Euro 19.153,80 (per il proprietario) ed Euro 12.769,20 (per il coltivatore diretto);
- P.P.12 – Russo Pierina, Immobiliare Eurocasa Srl, Tonini Anna Maria, Blaffard Bruno e Bonora Paola mappale 335, superficie mq. 306; indennità: Euro 10.152,40.

LA RESPONSABILE  
Prima Celommi

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione (Atto n. 1753/07)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 1753 del 24/9/2007, ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di esproprio e servitù delle aree necessarie per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città – Collettore tributario Fossetta Marchiona identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mappale 170, di proprietà dei sigg. Silvestro Domenico e Altavilla Carmelina, con un'indennità pari ad Euro 4.400,00 (onnicomprensivi dei danni indotti).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione (Atto n. 1785/07)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 1785 del 28/9/2007 ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di servitù delle aree necessarie per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città – Collettore tributario Fossetta Marchiona identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mappali 47, 49 e 50, di proprietà dei sigg. Loschi Zino, Cattini Giancarlo, Iscaro Vincenzo e Merlino Maria Carmela con un'indennità pari ad Euro 525,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione (Atto n. 1957/07)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 1957 del 20/10/2007 ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di servitù delle aree necessarie per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città – Collettore tributario Fossetta Marchiona identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mappali 47, 49 e 50, di proprietà dei sigg. Caliendo Lucio e Paolone Carmela con un'indennità pari ad Euro 175,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione (Atto n. 2017/07)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 2017 del 29/10/2007 ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di servitù delle aree necessarie per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città – Collettore tributario Fossetta Marchiona identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mappale 216 di mq. 10, di proprietà della ditta Unieco Srl di Reggio Emilia con un'indennità pari ad Euro 89,20.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione (Atto n. 2087/07)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 2087 dell'8/11/2007 ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di esproprio e servitù delle aree necessarie per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città – Collettore tributario Fossetta Marchiona identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mappali 255 di mq. 254, 257 di mq. 75, 258 di mq. 59, 262 di mq. 69 e 260 di mq. 1.075, di proprietà della ditta Patrizia Sas di Gianni Paradisi, con un'indennità pari ad Euro 10.479,62.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)

## COMUNICATO

**L.R. 35/95 – I.F. PC4 – COD. 2L1A012 – Elenco aree da espropriare per lavori di riduzione del rischio idraulico di esondazione mediante realizzazione di una cassa di espansione sul rio Lora e sistemazione alveo rio Carona in località San Giovanni**

Elenco delle aree in comune di Castel San Giovanni per le quali si è provveduto ad emettere decreto di esproprio repertorio n. 123 del 29/2/2008 e ad allibrare le stesse al demanio pubblico dello Stato – Opere idrauliche di II categoria

Comune: Castel San Giovanni

- Dallasala Marco, Galliani Carla, Grazioli Carolina, Soprani Angela Agnese (% possesso 2/10 ciascuno); Grazioli Michela; Grazioli Monica e Maria (% possesso 1/10 ciascuno) foglio 31, mappali 204 - 139 - 206; % possesso 2/10;
- Bezzi Anna foglio 31, mappale 210; (% possesso 1/2);
- Cavanna Fausto, Cavanna Marisa foglio 31, mappale 210; (% possesso 1/4 ciascuno);

- Vercesi Giovanni foglio 31, mappali 208 - 175; (% possesso 1/1);
- Fellegara Teresa foglio 31, mappale 176; (% possesso 1/3 usufrutto);
- Vercesi Mariuccia, Vercesi Rita foglio 31, mappale 176; (% possesso 1/3 proprietà ciascuno; 1/6 nuda proprietà);
- Dallasala Marco foglio 31, mappale 140; (% possesso 74/120);
- Galliani Carla, Grazioli Carolina, Soprani Angela Agnese foglio 31, mappale 140; (% possesso 14/120 ciascuno);
- Grazioli Michela foglio 31, mappale 140; (% possesso 2/120);
- Grazioli Monica Maria foglio 31, mappale 140; (% possesso 2/120).

Ulteriori chiarimenti o informazioni possono essere richiesti al Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Castel San Giovanni – Piazza XX Settembre n. 2 – 29015 Castel San Giovanni (PC) – tel 0523/889725.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuseppe Riva

## COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata alla Cassa depositi e prestiti per esproprio occorrente per: Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli sede di Cesena. Realizzazione di opere di difesa per ampliamento della sezione del Torrente Pisciatello, Villa Casone e Macerone con adeguamento argini e manufatti. Svincolo in favore della ditta: Boschi Costante**

Con proprio atto del 10/1/2006 progressivo decreti n. 1160 si è provveduto a determinare l'indennità provvisoria d'esproprio della ditta Boschi Costante in complessivi Euro 12,32.

Conseguentemente alla mancata accettazione da parte della ditta Boschi Costante dell'indennità provvisoria di esproprio si è attivata ai sensi dell'art. 15 della Legge 865/71 la fase di determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio presso la Commissione provinciale espropri di Forlì per la determinazione valori agricoli medi e indennità definitive.

La Commissione provinciale espropri di Forlì, ha determinato con verbale n. 111 del 14/12/2006 l'indennità definitiva d'esproprio in Euro 12,32, confermando pertanto quanto definito in sede di determinazione dell'indennità provvisoria.

Con proprio atto del 26/4/2006 Progressivo decreti n. 1170, integrato con atto prog. decr. n. 1200 del 25/10/2006 si è autorizzato il deposito dell'indennità d'esproprio di Euro 12,32 in favore della ditta Boschi Costante.

Il Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli Cesena ha provveduto al versamento presso la Cassa depositi e prestiti di Forlì dell'indennità definitiva di espropriazione con la quitanza n. 50 del 28/2/2007.

Con nota dell'1/8/2007 assunta al P.G.N. 31435/351 la ditta Boschi Costante (erede di Boschi Eligio) ha accettato l'indennità definitiva sopradetta, ed ha richiesto lo svincolo dell'indennità depositata in suo favore alla Cassa depositi e prestiti di Forlì.

Verificato, che non esistono opposizioni al nulla-osta dello svincolo dell'indennità d'esproprio si autorizza pertanto con proprio atto N.P. Decreti 1251 del 7/4/2008 lo svincolo di tale somma depositata alla Cassa depositi e prestiti di Forlì in favore della ditta Boschi Costante.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI MESOLA (Ferrara)

## COMUNICATO

**Pagamento diretto indennità definitiva per servitù di passaggio – Lavori di costruzione condotta fognaria per acque nere in Via Canal Bianco in Mesola Capoluogo**

Con determinazione n. 110 del 29/2/2008 è stato determinato quanto segue:

1) che venga corrisposto, alle ditte sotto menzionate, le relative somme a titolo di indennità di servitù perpetua e di occupazione provvisoria per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa:

Comune censuario: Mesola

Catasto Terreni: foglio 16

*Proprietari:*

- Modena Iole  
mappale 51, indennità per servitù perpetua Euro 119,40;
  - Pozzati Maurizio  
mappale 486, indennità per servitù perpetua e occ. temporanea Euro 9,69;
  - Gatti Romano e Grigatti Gabriella  
mappali 1147 e 1149, indennità per servitù perpetua e occ. temporanea Euro 261,49;
  - De Nigris Gianluca e Telloli Catia  
mappale 1152, indennità per servitù perpetua e occ. temporanea Euro 305,07;
  - Bertarelli Idoria Anita  
mappali 35 e 1141, indennità per servitù perpetua e occ. temporanea Euro 338,96;
  - Modena Lino  
mappale 1156, indennità per servitù perpetua e occ. temporanea Euro 334,13;
  - Modena Paris  
mappale 981, indennità per servitù perpetua e occ. temporanea Euro 203,38;
- importo complessivo Euro 1.572,12;

2) il presente provvedimento è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

3) il presente provvedimento, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Zanardi

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto denominato “Fascia Ferroviaria – Cavalcavia Mazzoni e Nuova Darsena – Sistemazione area”**

Il Dirigente Responsabile del Settore Politiche economiche e patrimoniali, ai sensi dell'art. 16 della L. R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – Piazza Grande n. 16 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e la conseguente espropriazione dell'area identificata al NCEU del Comune di Modena al foglio 96, mappale 145, di proprietà della Fondazione Comm. Pietro Siligardi.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it) alla voce espropri.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Giulia Severi

## COMUNE DI MONTEVEGLIO (Bologna)

## COMUNICATO

**Realizzazione opere di urbanizzazione del PPIP “Torre Gazzone” – Decreto di esproprio**

Con decreto del Responsabile del V Settore Urbanistica Edilizia privata rep. 3140 prot. 4081 del 18/4/2008 è stata espropriata al sig. Eugenio Candi la quota di comproprietà indivisa di 1/6 degli immobili sotto elencati, per la finalità di cui all'oggetto.

Foglio 15 mappali 96, 98 e 101; foglio 16 mappali 507, 407, 408, 409, 410, 510, 425, 438, 441, 443 e 175.

Non viene corrisposta indennità.

IL RESPONSABILE  
Federica Baldi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla riqualificazione di Via Piacenza – Il stralcio funzionale rotatoria ex Trionfale**

Il Dirigente del Servizio Valorizzazione/Gestione patrimonio e Sviluppo casa ai sensi del DPR 327 del 8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/1/2002, n. 302 e, dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa, che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri, catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto, comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Emilia Pedrelli.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 836/08**

Con determina dirigenziale n. 836 del 4/4/2008, è stata de-



terminata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:*

- Gorreri Sergio  
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense  
foglio 24; mappale ex 15 parte esteso mq. 85; indennità di occupazione Euro 133,92.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 837/08**

Con determina dirigenziale n. 837 del 4/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:*

- Tanzi Giorgio, Alessandra e Luigi  
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense  
foglio 24; mappale ex 268 parte esteso mq. 135; indennità di occupazione Euro 180,78.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 838/08**

Con determina dirigenziale n. 838 del 4/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:*

- Oppici Bruno  
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense  
foglio 24; mappale ex 282 parte esteso mq. 190; indennità di occupazione Euro 254,44.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 839/08**

Con determina dirigenziale n. 839 del 4/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:*

- Dattaro Andrea e Zoni Rossella

CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense  
foglio 24; mappale ex 522 parte esteso mq. 120; indennità di occupazione Euro 160,38.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 840/08**

Con determina dirigenziale n. 840 del 4/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:*

- Asilo Infantile di Corniglio  
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense  
foglio 24; mappale ex 6 parte esteso mq. 160; superficie espropriata mq. 175 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 175); indennità di occupazione Euro 234,33.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 841/08**

Con determina dirigenziale n. 841 del 4/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:*

- Negri Nando  
CT Comune censuario di Golese  
foglio 43; mappale ex 332 parte esteso mq. 35; indennità di occupazione Euro 46,87.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 842/08**

Con determina dirigenziale n. 842 del 4/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:*

- Dall'Aglio Maurizio, Negri Anna Maria, Antonio, Carlo, Chiara, Francesco, Giuseppe, Nando, Riccardo e Pelosi Giovanna  
CT Comune censuario di Golese



foglio 43; mappale ex 32 parte esteso mq. 115; indennità di occupazione Euro 153,99.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Indennità provvisoria di occupazione per pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 843/08**

Con determina dirigenziale n. 843 del 4/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietaria:*

- Negri Antonia  
CT Comune censuario di Golese  
foglio 43; mappale ex 327 parte esteso mq. 15; indennità di occupazione Euro 18,97.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Indennità provvisoria di esproprio per realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 967/08**

Con determina dirigenziale n. 967 del 17/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:* Pagliarini Pierino

C.F. Comune censuario di Parma – Sezione Urbana 4 – foglio 18; mappale 541 area urbana estesa mq. 30; C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense – foglio 18; mappale 541 ente urbano esteso mq. 30. Indennità di esproprio Euro 300,00

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Indennità provvisoria di esproprio per realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 968/08**

Con determina dirigenziale n. 968 del 17/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:* Bottari Lino – Bottari Maria Cristina – Bottari Valter – Mori Gina

C.T. Comune censuario di Golese – foglio 43; mappale ex 111 parte esteso mq. 105; superficie espropriata mq. 106 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 106). Indennità di occupazione Euro 141,94.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Indennità provvisoria di esproprio per realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 969/08**

Con determina dirigenziale n. 969 del 17/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:* Condominio “Erika”

C.T. Comune censuario di Golese – foglio 43; mappale ex 125 parte esteso mq. 25; superficie espropriata mq. 35 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 35). Indennità di occupazione Euro 46,87.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Indennità provvisoria di esproprio per realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 970/08**

Con determina dirigenziale n. 970 del 17/4/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:* Michelotti Gianna

C.T. Comune censuario di Golese – foglio 43; mappale ex 130 parte esteso mq. 25. Indennità di occupazione Euro 33,48.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via Forlanini e la S.S. 343 – Stima definitiva di esproprio**

Con avviso dirigenziale Prot. gen. n. 72002 del 21/4/2008 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02, alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via Forlanini e la S.S. 343 la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M. come sottospecificato:

*Ditta proprietaria:*

- Braccio Carolina (prop. per 181/309), Fornari Daniela e Raffaella (prop. per 64/309 ciascuna)
- nota del 22/3/2006 relativa al deprezzamento della proprietà residua: Euro 945,00;
- nota del 24/9/2007 relativa al valore dell'area espropriata: Euro 1.946,00;
- nota del 19/3/2008 relativa alle alberature: Euro 17.900,00;
- totale Euro 20.791,00.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Bretella di collegamento fra la strada provinciale Via Montescudo e la strada provinciale Via Coriano – Decreto di esproprio n. 31/08**

Con decreto di esproprio rep. n. 31 del 16/4/2008 (determinazione dirigenziale n. 578 del 16/4/2008), è stato disposto il passaggio di proprietà a favore del Comune di Rimini, sotto condizione sospensiva che il medesimo decreto sia debitamente notificato agli interessati ed allo stesso sia data esecuzione mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del DPR 327/01, dei beni sotto indicati di cui all'elenco, ditte aggiornato sulla base delle risultanze catastali ed anagrafiche, occorrenti alla realizzazione della "Bretella di collegamento fra la strada provinciale Via Montescudo e la strada provinciale Via Coriano":

*Comune censuario:* Rimini

*Ditte:*

- 2) A.F.A. Snc di Sammarini Attilio, Fernando & C.  
Area individuata al CF foglio 108; mappale 648 (già 114/parte) – Area urbana di mq. 16 in esproprio  
Indennità liquidata Euro 1.599,60
- 6) Peroni Bruna  
Area individuata al CT foglio 108; mappale 665 (già 11/parte) – seminativo arborato di mq. 465 in esproprio  
Indennità liquidata Euro 8.779,25
- 8) Lisi Luigi, Monti Massimo e Quarto, Pacassoni Loredana, Pazzaglia Imerio, Rinaldi Maria, Ugolini Lino  
Area individuata al CT foglio 108; mappale 671 (già 189/parte) – seminativo arborato di mq. 938 in esproprio  
Indennità liquidata Euro 21.414,90
- 9) Rossi Eliana e Pietro  
Area individuata al CT foglio 108; mappale 674 (già 190/parte) – seminativo arborato di mq. 280 in esproprio  
Indennità liquidata Euro 6.103,20
- 10) Pompili Loretta e Loris e Zanotti Maria  
Area individuata al CT foglio 108; mappale 677 (già 231/parte) – orto irriguo di mq. 2.215 in esproprio  
Area individuata al CF foglio 108; mappale 680 (già 195/parte) – Area urbana di mq. 20 in esproprio  
Indennità liquidata Euro 59.008,90
- 11) De Cesari Natalina, Zanotti Gianfranco  
Area individuata al CT foglio 108; mappale 682 (già 196/parte) – seminativo arborato di mq. 615 in esproprio  
Indennità depositata Euro 8.656,75
- 14) Angelini Marinella, Sbrighi Luciano  
Area individuata al CT foglio 108; mappale 690 (già 573/parte) – seminativo arborato di mq. 7 in esproprio  
Indennità liquidata Euro 43,58
- 15) Baschetti Paolo, Matteini Maria  
Area individuata al CT foglio 108; mappale 692 (già 197/parte) – seminativo arborato di mq. 46 in esproprio  
Indennità liquidata Euro 572,70.

Si dà atto che:

- per le suddette proprietà che hanno ritenuto di accettare l'indennità provvisoria di esproprio come quantificata e debitamente loro notificata con comunicazione dirigenziale del 12/2/2008, la stessa è stata già loro debitamente liquidata sulla base delle esatte superfici individuate dal frazionamento catastale, per un importo complessivo di Euro 106.178,88;
- l'esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere g) e h), DPR 327/01 sarà effettuata, previa notifica agli interessati nelle forme di legge, almeno 7 giorni prima dell'esecuzione stessa, mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del suddetto DPR.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici, ed inoltre sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna, ex art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni di cui all'art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento espropriativo è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Bretella di collegamento fra la strada provinciale Via Montescudo e la strada provinciale Via Coriano – Decreto di esproprio n. 32/08**

Con decreto di esproprio Rep. n. 32 del 16/4/2008 (determinazione dirigenziale n. 579 del 16/4/2008), è stato disposto il passaggio di proprietà a favore del Comune di Rimini, sotto condizione sospensiva che il medesimo decreto sia debitamente notificato agli interessati ed allo stesso sia data esecuzione mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del DPR 327/01, dei beni sotto indicati di cui all'elenco, ditte aggiornato sulla base delle risultanze catastali ed anagrafiche, occorrenti alla realizzazione della "Bretella di collegamento fra la strada provinciale Via Montescudo e la strada provinciale Via Coriano":

*Comune censuario:* Rimini

*Ditte:*

- 3) Pazzaglia Giovanni  
Aree individuate al CT foglio 108: mappale 650 (già 116/parte) di mq. 86 in esproprio; mappale 649 (già 116/parte) di mq. 118 in esproprio;
- 4) Gasperoni Cesarina, Pazzaglia Antonella, Cristina, Roberto e Vittorio e Turrini Claudio  
Aree individuate al CT foglio 108: mappali 652 (già 232/parte) di mq. 1.061 in esproprio, 655 (già 70/parte) di mq. 591 in esproprio, 658 (già 88/parte) di mq. 6 in esproprio;  
indennità depositata Euro 18.259,70;
- 7) Fucci Rodolfo  
Area individuata al CT foglio 108: mappale 668 (già 128/parte) di mq. 504 in esproprio;  
indennità depositata Euro 6.031,60;
- 12) Frisoni Italo e Vanessa  
Aree individuate al CT foglio 108: mappali 685 (già 577/parte) di mq. 185 in esproprio, 684 (già 577/parte) di mq. 545 in esproprio;  
indennità depositata: Euro 10.525,50.

Si dà atto che:

- per le proprietà nn. 4, 7 e 12, che non hanno ritenuto di accettare l'indennità provvisoria di esproprio come quantificata e debitamente loro notificata con comunicazione dirigenziale del 12/2/2008, la stessa è stata, ai sensi di legge, depositata a loro nome e/o in conto degli aventi causa, ciascuno per la loro quota di spettanza, presso la Direzione provinciale dei Servizi vari, per un importo complessivo di Euro 34.816,80;
- per la ditta n. 3, Pazzaglia Giovanni, l'indennità provvisoria di esproprio è stata quantificata con valore zero trattandosi di aree già adibite ad uso pubblico con destinazione stradale;
- la ditta n. 4 ha comunicato di volersi avvalere di quanto disposto dall'art. 21, DPR 8/6/2001, n. 327;
- le proprietà interessate hanno la facoltà di accettare l'indennità provvisoria di esproprio, con le maggiorazioni

previste dall'art. 45, comma 2, DPR 327/01, fino alla data di esecuzione del presente decreto;

- in ordine alle ditte nn. 7 e 12, nel caso in cui non accettassero l'indennità provvisoria di esproprio entro la data di esecuzione del presente decreto, verrà richiesto, alla Commissione provinciale competente, di voler lei stessa quantificare l'indennità definitiva;
- l'esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere g) e h), DPR 327/01 sarà effettuata, previa notifica agli interessati nelle forme di legge, almeno 7 giorni prima dell'esecuzione stessa, mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del suddetto DPR.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici, ed inoltre sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento espropriativo è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.  
Francesca Gabellini

#### COMUNE DI RIMINI

#### COMUNICATO

#### **Svincoli rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via Tonale – Via XXIII Settembre. Comunicazione ex art. 16 L.R. 37/02**

Il Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni comunica l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto preliminare – definitivo con deposito atti, relativo alla realizzazione degli "Svincoli rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via Tonale – Via XXIII Settembre".

Gli elaborati tecnici componenti il progetto preliminare – definitivo in corso di approvazione, sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni sito in Via Rosaspina n. 7, II piano. Gli stessi sono in visione al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30, nonché al martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati progettuali sono accompagnati da allegati in cui vengono individuate le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui trattasi ed i relativi proprietari catastali; nonché dalla relazione generale e dal quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'avviso di avvenuto deposito del progetto preliminare – definitivo; è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 7/5/2008, nonché sul quotidiano La Voce del 7/5/2008.

L'approvazione del progetto preliminare – definitivo, oggetto del presente avviso, comporterà a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera cui lo stesso è riferito.

Coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento possono prendere visione degli atti depositati e presentare quindi, dal 27/5/2008 al 16/6/2008, osservazioni scritte al medesimo Ufficio per le Espropriazioni, citando come riferimento la pratica n 73859 del 24/4/2008.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del DPR 327/01, non saranno tenute in considerazione le costruzioni, piantagioni e le migliorie apportate all'area oggetto ad esproprio dopo la presente comunicazione dell'avvio del procedimento.

Responsabile dell'avvio del procedimento di cui trattasi è la dott.ssa Gabellini Francesca, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

#### COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini) COMUNICATO

#### **Lavori di realizzazione della pista ciclabile sulla SP 49 "Trasversale Marecchia" da Via Tomba a Via Cimitero di San Martino. Pronuncia decreto di esproprio definitivo – II tranche**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e successive modifiche, si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 3028 del 20/3/2008, è stato pronunciato, a favore del Comune di Santarcangelo di Romagna, l'esproprio definitivo delle aree sotto descritte, interessate dai lavori in oggetto, site nel comune di Santarcangelo di Romagna e distinte al catasto di detto Comune:

#### *Ditte:*

- Galbani Renzo, Lucia, Anna Rosa, Gabriele e Gloria, Muratori Franca  
foglio 44; particelle nn. 137 di mq. 89, 569 di mq. 6 e 571 di mq. 6  
Indennità Euro 424,20.

Coloro che hanno diritti, ragioni e pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01.

IL DIRIGENTE  
Oscar Zammarchi

#### **COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI**

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

#### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Medicina**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a

direzione e coordinamento di Enel SpA – Divisione infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – Casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna con domanda n. 3572/SR/1855 del 31/3/2008, pervenuta in data 3/4/2008 e protocollata con p.g. n. 142309/08 – fascicolo 8.4.2/41/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV aerea ed in cavo sotterraneo di raccordo e rifacimento tratto di linea dorsale "MALVEZ" in località Fiorentina nel comune di Medicina.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della



L.R. 10/93 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 7/5/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 16/6/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 3/11/2008.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA COMUNICATO

##### **Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Zola Predosa**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Divisione infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – Casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna con domanda n. 3572/SR/1856 del 3/4/2008, pervenuta in data 7/4/2008 e protocollata con p.g. n. 147994/08 – fascicolo 8.4.2/42/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto "C.4", con inserimento di n. 6 cabine elettriche denominate "Cervi, Masini, Fornace, Martignoni, Comp C4, Seci Coop", nel comune di Zola Predosa.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 7/5/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 16/6/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 3/11/2008.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA COMUNICATO

##### **Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Giorgio di Piano**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale p.g. n. 162227/08 del 16/4/2008 – fascicolo 8.4.2/128/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna, per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto "A", con inserimento delle nuove cabine denominate "Osteriol 1 e 2", in comune di San Giorgio di Piano – Rif. 3572/1846.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Petrucci

---

#### PROVINCIA DI BOLOGNA COMUNICATO

##### **Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Castel Maggiore**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale p.g. n. 162732/08 del 16/4/2008 – fascicolo 8.4.2/143/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Bologna – Casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto 7, con inserimento di due nuove cabine denominate V. Pinardi e Via Noce, in comune di Castel Maggiore – Rif. 3572/BO/1845.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Castel Maggiore, con apposizione di vincolo espropriativo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Petrucci

---

#### PROVINCIA DI MODENA COMUNICATO

##### **Volturazione da Enel Distribuzione SpA a favore di Terna SpA dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti**

Il Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale rende noto che, con atto dirigenziale n. 11 del 19/3/2008, avente oggetto "Modifica alla determinazione dirigenziale n. 225 del 27/3/2007". Volturazione da Enel Distribuzione SpA a favore di Terna SpA dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti a 132 kV denominati "elettrodotto aereo Cp Carpi Sud – Carpi Fossoli SE" e "elettrodotto in cavi interrati a 132 kV Carpi Fossoli Se – Carpi Turbo-gas", Terna SpA è stata titolata mediante volturazione alla costruzione ed all'esercizio di parte di elettrodotti già autorizzati con determinazione dirigenziale n. 225 del 27/3/2007.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

---

#### ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI MODENA COMUNICATO

##### **Programma interventi Anno 2008 – Integrazione n. 3**

L'ENEL Distribuzione SpA – Zona Modena avvisa che, in



ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza dell'11 aprile 2008 pratica n. 3575/1500, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Modena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo con collegamento delle nuove cabine elettriche n. 211159, n. 211160 e n. 211161, per l'elettificazione del nuovo comparto "PP1", nel comune di Bomporto, provincia di Modena.

Caratteristiche tecniche impianto : tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 166 A; conduttori n. 3/6 All., sezione cadauno mmq 185; lunghezza totale impianto km. 1,090.

Estremi impianto: da cabina elettrica esistente n. 211054 in Via Basento a cabina n. 211103 "AIMAG" in Via Ravarino - Carpi.

Precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 13/2/2008.

Inoltre rende noto che:

- 1) per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal comma 6 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonché il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Marco Casadio Montanari











## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.